IL PICCOLO

Anno 113 / numero 257 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Martedì 1 novembre 1994

FAZIO RIBADISCE L'AUTONOMIA DI BANKITALIA, CHE LANCIA UN ALLARME

I conti ancora a rischio

L'economia migliora ma inflazione, deficit pubblico e disoccupazione restano le note dolenti

Manovra: scontro sui tagli alla sanità

Vincenzo Desario (a sinistra) e Antonio Fazio.

Dopo Costa, anche la Lega pronta a dare battaglia: sulle pensioni. E intanto la Finanziaria passa dalla commissione Bilancio all'aula

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio non intende farsi spogliare del ruolo di vigilanza, come vorrebbero alcune forze del governo. Lo ha chiarito ieri, pur assicurando che l'azione della Banca centrale è «al servizio del Paese e in leale collaborazione con le sue istituzionia». Così pare che Fazio abbia voluto chiudere, per quanto lo riguarda, la battaglia con il governo. Che pare voglia fare altrettanto: il presidente del Consiglio infatti ha annunciato l'intenzione di conoscere Vincenzo Desario, il direttore generale designato di Bankitalia la cui nomina, in attesa di ratifica da parte del Consiglio dei ministri, è al centro di vivaci polemiche politiche.

Intanto, se non è proprio allarme-inflazione, poco ci manca: secondo il bollettino della Banca d'Italia esiste il rischio concreto di una ripresa dei prezzi. Per la fine dell'anno è attesa un'inflazione media al 4% contro il 3,5% programmato. Insomma, non bisogna abbassare la guardia, anche perchè è già in vista una maggiore spesa per interessi rispetto alle attese.

A questo primo allarme, visto in prospettiva, se ne aggiunge un altro, con il quale il Paese sta facendo i conti ormai da mesi: la disoccupazione. E ciò avviene nonostante le imprese stiano migliorando i margini di profitto e aumentando gli investimenti. E non che l'economia italiana stia andando male. Anzi, Bankitalia osserva che va addirittura più forte del previsto grazie anche all'aumento della domanda interna. A settembre la produzione industriale risultava in crescita del 4,3%, e il fabbisogno dello Stato nei primi nove mesi è stato inferiore del 2,8% rispetto allo stesso periodo del '93. Per la fine del '94 il Pil sarà cresciuto del 2% contro l'1,6% programmato. La bilancia dei pagamenti avrà un avanzo di circa 35 mila miliardi. Ma i rischi non mancano.

Intanto, la commissione Bilancio della Camera ha dato il via libera ai cardini della Finanziaria che giovedì dovrà passare l'esame dell'assemblea di Montecitorio. Il disegno di legge collegato ha subito alcune rilevanti modifiche soprattutto nel settore sanitario. E il ministro Costa è furibondo per i tagli al suo dicastero. Dopo le proteste, il governo ha deciso di ridurre da 500 a 200 miliardi le «perdite» per la Sanità. Una soluzione che, però, a Costa non va giù. Anche la Lega è pronta a dare battaglia, in particolare sulle pensioni di anzianità. Le modifiche apportate dalla commissione Bilancio, insomma, potrebbero essere ancora stravolte.

A pagina 2

MARTINO CONFERMA IL VETO DI ROMA

Slovenia e Unione europea Della sua associazione si riparlerà a fine novembre

LUSSEMBURGO — A Lussemburgo l'Italia ha confermato il proprio veto all'associazione della Slovenia all'Unione europea, in attesa di risolvere il contenzioso bilaterale con Lubiana. «Per noi era impossibile — ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Martino al termine della riunione con i colleghi della Ue — non prendere atto con profondo e sincero rammarico del fatto che il comportamento di alcuni non ci consentiva di sostenere l'avvio del mandato negoziale di associazione».

Martino (nella foto) ha assicurato di aver ricevuto «la massima comprensione» dai partner comunitari, ai quali ha riconfermato «il pieno impegno del governo italiano nella ricerca di una soluzione che permetta all'Italia di diventare entusiasticamente sostenitrice dell'associazione della Slovenia alla Ue».

«Il negoziato continuerà — ha detto Martino — ci auguriamo con spirito più costruttivo e meno altalenante di quanto accduto negli ultimi mesi».

La questione dell'associazione slovena si riproporrà quando i ministri dell'Unione europea si riuniranno la prossima volta, il 28 e 29 novembre a Bruxelles, ma la presidenza tedesca ha assicurato che l'argomento verrà tolto dall'agenda dei lavori in caso di nuovi intoppi nella trattativa bilaterale.

La trattativa che comunque dovrà procedere lungo la linea degli accordi di Aquileia del 10 ottobre scorso: «Quando si fa un'intesa ciascuno deve dare qualcosa», ha ricordato Martino.

A pagina 7

BERLUSCONI DIFENDE GLI ISPETTORI INVIATI DA BIONDI AL «POOL»

«La legge vale anche per i giudici»

E l'avvocato Taormina, bersaglio degli strali di Di Pietro, ora rischia grosso

Il difensore di Cerciello sarà interrogato dopodomani

ROMA — Berlusconi difende l'operato del ministro della Giustizia Biondi, che ha inviato gli ispettori alla procura della repubblica di Milano, ricordando che le leggi «valgono anche per i magistrati». E precisa che l'ipòtesi fatta dal procuratore Borrelli di un' amnistia (a particolari condizioni) per Tangentopoli, può essere presa in considerazione soltanto dopo lo svolgimento dei processi. Anche il ministro Biondi replica alle accuse e critiche rivoltegli tra l'altro da Violante (Pds), Rauti e Tremaglia (An). L'ispezione a Milano, ha affermato il ministro, non è incostituzionale, non tocca l'indipendenza della magistratura e non ha alcun significato sanzionatorio.

Intanto, «non accetto che mi dipingano come l'inquinatore del 'pool', come uno che sparge veleni. Non si può più andare avanti così. Qualcuno deve rispondere di quel che è successo»: è furioso l'avvocato Taormina, difensore del generale della Finanza Giuseppe Cerciello. E' a lui, e a nessun altro, che si riferiva Antonio Di Pietro quando in aula ha denunciato minacce, pressioni, tentativi di delegittimazione, rischi di sabotaggio dell'inchiesta di «mani pulite». Era lui, e non Biondi, il bersaglio dei giudici.

L'avvocato Taormina è indagato per favoreggiamento e minacce e giovedì dovrà comparire davanti al procuratore aggiunto, Gerardo D'Ambrosio. Rischia grosso. La sua sorte è appesa a un filo. I giudici del «pool» sono convinti che abbia cercato di convincere il tenente Stolfo (altro ufficiale della Finanza inquisito per corruzione) a ritrattare le accuse contro il suo cliente, generale Cerciello. Taormina nega tutto.

A pagina 4

LA LEGA SCALPITA CONTRO LA MAGGIORANZA

Bossi insiste, vuole il vertice Speroni si «autosospende»

COSTA: «MA NON E' UN'EPIDEMIA»

Colera, dieci i casi Pescatori in crisi

BARI — I casi di colera nel Barese sono saliti a dieci. Gli ultimi riguardano due donne che hanno mangiato la prima seppioline crude e la seconda verdure a foglia larga crude. Ma il ministro della Sanità Raffaele Costa assicura: «Non si può parlare di epidemia». L'impressione, però, è che l'ottimismo dei primi giorni sia diminuito. Costa ha presieduto un vertice a Bari, poi ha annunciato le nuove misure: i servizi di controllo saranno potenziati, sarà raddoppiato il personale dei laboratori di analisi e sarà intensificata la sorveglianza su discariche e scarichi non controllati dalle autorità sanitarie.

Intanto l'effetto colera sta arrecando enormi danni ai mercati ittici, non solo in Puglia. Il varo di un decreto legge a tutela della pesca è stato annunciato dal ministro per le Risorse agricole, Adriana Poli Bortone (nella foto mangia pesce cotto in segno di solidarietà con i pescatori).

A pagina 4

E Berlusconi è preoccupato per le prossime amministrative

ROMA — Continua la turbolenza nella maggioranza. E Speroni (Lega) si autosospende da capodelegazione. Resterà ministro ma «candida» Maroni alla presidenza del Consiglio al posto di Berlusconi. Per Bossi, che insiste a chiedere un vertice, ogni decisione dei leghisti è rinviata all'assemblea che si terrà a Genova domenica prossima.

Ma Berlusconi e Tatarella gettano acqua sul fuoco e Fini dichiara: se continua così ci sarà poco da verificare. Dotti (Fi) e Casini (Ccd) invitano a rinviare la verifica e le discussioni interne alla maggioranza a dopo l'approvazione della finanziaria. Da parte sua Buttiglione (Ppi) giustifica Bossi, mentre il presidente del Consiglio sembra un po' preoccupato per le amministrative del 20 novembre.

Arrivano intanto le accuse di Pannella, che parla di un una riunione segreta degli industriali per far fuori il governo Berlusconi. Smentite dalla Confindustria, incredulità sia tra maggioranza che opposizione.

A pagina 2

ABITAVA NELLA CASA PARIGINA DELL'ATTRICE DOMIZIANA GIORDANO

Palmstein, attesa l'estradizione

Collaborerà il «ministro degli Esteri» di Craxi? - Molti nomi «eccellenti» tremano

ROMA — «E' disposto a tornare in Italia?». Interrogato dal giudice parigino che ha tramutato il suo fermo in arresto Mach di Palmstein, il finanziere socialista ammanettato domenica dopo un anno e mezzo di latitanza si è riservato di dare una risposta nelle prossime settimane.

Oggi a Parigi arriverà il sostituto procuratore di Roma Vittorio Paraggio insieme al maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino per esaminare gli aspetti che riguardano l'estradizione. Il magistrato, che da anni indaga sullo scandalo degli aiuti alla Cooperazione, è insieme a Di Pietro uno degli inquirenti che davano la caccia al «ministro degli Esteri di Bettino», come Mach di Palmstein era stato soprannominato.

Collaborerà il finanziere caro a Craxi? Un interrogativo che toglie il sonno a molti personaggi «eccellenti». Gli stessi che lo hanno protetto consentendogli in questi mesi di sfuggire alla cattura, e che ora rischiano un'accusa di favoreggiamento e dalle sue rivelazioni potrebbero uscire con le ossa rotte. La posta in gioco è molto alta e lo confermano i timori che Mach di Palmstein aveva per la sua stessa vita.

La grande fuga è finita davanti all'edicola dei giornali, a pochi passi dal numero 242 del Boulevard Saint-Germain. Nell'appartamento di proprietà dell'attrice Domiziana Giordano, sua vecchia amica, Palmstein pensava di essere al sicuro. Ora ci si chiede come i carabinieri siano stati messi sulle sue tracce. Ci sarebbe una donna spagnola che lo avrebbe seguito in Francia e poi tradito. «Sbalordita» dalla notizia dell'arresto è rimasta Tracy Roberts, la sua compagna, che vive a Ibiza.

A pagina 4

MORTA A 84 ANNI LA POPOLARE ATTRICE TEATRALE E CINEMATOGRAFICA TRIESTINA

Jole Silvani, da Cecchelin a Federico Fellini

TRIESTE — L'attrice cinematografica e teatrale Jole Silvani è morta all'età di 84 anni a Trieste, dov'era nata il 9 ottobre 1910.

Nota al grande pubblico soprattutto per avere interpretato con bella efficacia il ruolo della motociclista-fuochista (quasi un'altra «Saraghina») nel film di Federico Fellini «La città delle donne», Jole Silvani (il cui vero nome era Niobe Quaioti) aveva esordito a 18 anni nel teatro di rivista, con la compagnia di Angelo Cecchelin — suo compagno anche nella vita — e quindi aveva lavorato per 13 anni a fianco di Paolo Poli.

La maggiore notorietà venne però dalla sua attività cinematografica: Fellini, ricordandola dai tempi dell'avanspettacolo, le diede una prima volta una piccola parte nel suo primo film, «Lo sceicco bianco», a fianco di Giulietta Masina.

Poi lavorò per registi come Bernardo Bertolucci, Mario Soldati, Pietro Germi e Ottavio Fabbri, recitando tra gli altri con Fernandel, Yves Montand, Renato Pozzetto e Paolo Villaggio.

Federico Fellini, in un'intervista del 1980, poco dopo l'uscita della «Città delle donne», la descrisse come «una specie di stregona, di sciamana, una bellissima donnona formosa, potente, con le narici dilatate e con degli occhioni che sembravano pece liquida». Un complimento dal «maestro» che la rese felice.

E il caso ha voluto che Jole morisse proprio un anno esatto dopo Federico Fellini.

A pagina 10

ALLA 70.A GIORNATA DEL RISPARMIO IL GOVERNATORE RICOMPONE LA «BATTAGLIA» CON IL GOVERNO

Bankitalia: «Vigiliamo noi»

Antonio Fazio

ROMA - Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio non intende farsi spogliare del ruolo di vigilanza sugli intermediari finanziari, come vorrebbero alcune forze del governo. Lo ha chiarito ieri a Roma, pur assicurando che l'azione della Banca centrale è «al servizio del Paese e in leale collaborazione con le sue istituzioni, con i problemi più generali della politica economica e dell'economia». Con queste parole, pronunciate in Campidoglio alla 70.ma Giornata del risparmio, sembra proprio che Fazio abbia voluto chiudere, per quanto lo riguarda, la battaglia con il governo. Che pare voglia fare altrettanto: il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha annunciato l'intenzione di conoscere Vincenzo Desario, il direttore generale designato di Bankitalia la cui nomina, dal 18 ottobre in attesa di ratifica da parte del Consiglio dei ministri, è al centro di vivaci polemiche politiche. Ancora non è stata fissata una data per l'incontro, ma questo avverrà prima del prossimo Consiglio dei ministri.

Se dunque questa vicenda è destinata a essere prima o poi archiviata (ma i dipendenti di Via Nazionale sciopereranno l'11 novembre non solo contro la Finanziaria ma anche in difesa dell'autonomia dell'Istituto), tuttavia la Banca centrale intende mettere le mani avanti su possibili manovre future che potrebbero riguardarla. Per esempio, la separazione tra politica monetaria e vigilanza, chiesta da molti, Lega in testa.

«In Italia, negli altri Paesi dell'Unione europea e nella maggior parte degli Stati economicamente sviluppati le funzioni di politica monetaria e di vigilanza sugli intermediari sono sempre, in misura più o meno estesa, tra di loro integrati», dice Fazio. E questa comunanza con gli altri non è l'unica ragione per lasciare le cose come stanno: «L'affermarsi della moneta bancaria e la relazione stretta, anche se non rigida, che lega il credito e la massa monetaria all'andamento dell'attività economica e dei prezzi, fanno rientrare a pieno titolo l'attività delle banche nell'ambito della politica monetaria. Il valore della moneta bancaria», dice ancora Fazio, «è garantito dalla qualità e stabilità dei crediti concessi dalle banche all'economia».

Intanto Silvio Berlusconi ha fatto sapere di voler conoscere Desario, la cui nomina non è stata ancora ratificata dal Consiglio dei ministri

D'altronde, le stesse frontiere della vigilanza stanno mutando rapidamente. Il governatore rileva che «lo sviluppo di strumenti diversi dai depositi bancari, la loro importanza nei movimenti internazionali di capitali e le relazioni dei relativi mercati con l'attività bancaria fanno acquisire a quegli strumenti e mercati rilievo ai fini del controllo del valore della moneta». Il numero uno di Bankitalia lega strettamente queste considerazioni al problema del risanamento della finanza pubblica. «La ricchezza delle nazioni», spiega, «è il prodotto della capacità e della ingegnosità degli uomini. Ma la ricchezza accumulata nel tempo si sostanzia sempre più in attività e strumenti con un'espressione monetaria. L'Italia conserva, tra i Paesi industriali, un primato positivo costituito dalla sua elevata capacità di risparmio. La quota di redditi risparmiata dal settore privato si aggira intorno a un quarto del reddito nazionale; mentre le imprese sono finanziariamente esposte in misura non differente da quanto si rileva altrove, le famiglie italiane sono molto meno indebitate». D'altronde «una parte più rilevante che in altri sistemi del risparmio privato viene assorbita per il finanziamento per il disavanzo pubblico». Di qui il collegamento con l'esigenza di risanare la finanza pubblica: «Un elevato debito pubblico tende a pesare sul valore della moneta e a innalzare, a parità di altre condizioni, i tassi di interesse di mercato».

Nella conclusione del suo intervento Fazio tira le somme tornando a sottolineare l'importanza della duplice funzione della Banca centrale: «Una visione completa del ruolo della politica monetaria deve necessariamente comprendere tutti i flussi finanziari, debitori e creditori, la loro distribuzione tra i diversi settori e la connessione di tali flussi con l'attività di investimento in capitali produttivi dalla quale discendono la crescita dell'opposizione e lo sviluppo economico».

Roberta Sorano

INCERTEZZA ECONOMICA

La disoccupazione e l'inflazione preoccupano ancora

ROMA - Non è proprio allarme-inflazione, ma poco ci manca: secondo il bollettino della Banca d'Italia esiste il rischio concreto di una ripresa dei prezzi, fatto che per l'Italia avrebbe in questo momento ripercussioni più gravi che altrove. In ottobre il costo della vita potrebbe collocarsi a un +3,8% contro il +3,7% emerso dai dati delle città campione; per la fine dell'anno è attesa un'inflazione media al 4% contro il 3,5% programmato. Insomma, non bisogna abbassare la guardia, anche perchè è già in vista una maggiore spesa per interessi nel '95 rispetto alle attese.

A questo primo allarme, visto in prospettiva, se ne aggiunge un altro, con il quale il Paese sta facendo i conti ormai da mesi: la disoccupazione. E ciò avviene nonostante le imprese stiano migliorando i margini di profitto e aumentando gli investimenti (anzi, il 27% delle aziende, specie le piccole, hanno rivisto al rialzo i propri piani). A luglio c'erano 487 mila occupati in meno rispetto all'anno prima; si prevede un calo del 3% alla fine dell'anno. E al sud le cose vanno peggio che al nord e al centro. Tanto che lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha esplicitamente parlato della possibilità di retribuire i giovani del Mezzogiorno meno dei loro coetanei del nord, dopo un confronto con sindacati e imprenditori.

Non che l'economia italiana stia andando male, comunque. Anzi, Bankitalia osserva che va addirittura più forte del previsto grazie anche all'aumento della domanda interna. A settembre la produzione industriale risultava in crescita del 4,3%, e il fabbisogno dello Stato nei primi nove mesi è stato inferiore del 2,8% rispetto allo stesso periodo del '93. Per la fine del '94 il Pil (Prodotto interno lordo) sarà cresciuto del 2% contro l'1,6% programmato e il tasso di sviluppo avrà raggiunto il 2,7% che è il più alto del mondo. La bilancia dei pagamenti avrà un avanzo di circa 35 mila miliardi.

Ma i problemi e i rischi non mancano. Più volte gli esperti di via Nazionale si soffermano sui pericoli in agguato. Per esempio, la spesa per interessi potrebbe risultare superiore ai 176 mila 250 miliardi previsti per il '95. «Al momento», si legge nel Bollettino, «Bot e Btp viaggiano circa 2 punti sopra a quell'8% che consentirebbe di rispettare le previsioni». Ogni punto in più costerebbe 6 mila miliardi il primo anno e 14 mila il terzo; e «visto che il giudizio sulla politica economica è in ultima analisi affidato ai mercati che determinano i tassi, solo il rigore nel perseguire gli obiettivi della manovra, eventualmente rafforzato, può ridurre i rischi». Dunque il risanamento dei conti pubblici ha ancora una «priorità assoluta» e non ammette pause, specialmente negli interventi «essenziali» in alcuni settori, come nella previdenza. Bankitalia avanza dubbi sull'effettivo gettito che verrà dal condono edilizio e quindi a maggior ragione invita l'amministrazione a un «grande impegno in termini di costanza, rigore e professionalità».

STRALCIATA UNA NORMA DELL'ART. 19 DEL DDL COLLEGATO ALLA FINANZIARIA DOPO IL SI' IN COMMISSIONE

«Blitz» della Lega con progressisti e Ppi

Il governo riduce i tagli alla sanità da 500 a 200 miliardi, ma il ministro Costa resta insoddisfatto

TURBOLENZA NELLA MAGGIORANZA

Speroni si sospende da capodelegazione

ROMA - «Non credo che sia un vulnus irreparabile, o almeno mi auguro che non sia così grave», dice Silvio Berlusconi a proposito di quanto è accaduto attorno alla nomina dei due commissari italiani alla UE. Certamente, quello che lo stesso presidente del Consiglio definisce un «atto di cortesia» nei confronti della sinistra, ossia la candidatura poi tramontata dell'ex presidente della Camera, il pidiessino Napolitano, è apparso alla fine come un atto di scortesia e si è tramutato in un boomerang per la maggioranza. In seno alla quale Bossi continua a insistere sulla necessità di un vertice chiarificatore e Speroni, il candidato leghista escluso a favore della pannelliana Bonino, ieri si è «autosospeso» da capo delegazione leghista nel governo. Bisognerà attendere fino a domenica prossima per sapere dove vuole andare la Lega. Quando a Genova, il Senatur chiederà all'assemblea federale un mandato per ottenere subito una verifica nella maggioranza.

Le accuse agli alleati sono le solite. A Berlusconi, in particolare, Bossi contesta di non avere attuato l'antitrust. A Fini il «pericoloso assemblaggio lottizzante» in atto nel centro-sud. E giura che la Lega non è il pugile chiuso nel cantone, come l'ha descritta il leader di An. E mentre Maroni tace, Speroni giustifica la sua «autosospensione» dicendo che con Berlusconi «non va». La mancata designazione a commissario UE non gli consente di operare «con la dovuta serenità». Fino al 6 rimarrà sospeso, ma resterà ministro. Anche se è combattuto, dice, sul fatto di rimanere e su quello di portare a termine il suo disegno di riforma federale dello Stato. Ma aggiunge che vedrebbe «benissimo» Roberto Maroni presidente del Consiglio, sia pure «con una maggioranza come l'attuale».

Francesco Speroni

Le reazioni degli altri partiti della maggioranza all'atteggiamento leghista non mancano. Quella di Fini è durissima. Se la Lega continua così, dice, ci sarà poco da verificare. La richiesta è ritenuta «poco responsabile» dal capogruppo dei deputati di Forza Italia, Vittorio Dotti, perchè , spiega, in questo momento gli alleati dovrebbero far quadrato sulla finanziraia. Il suo vice, Di Muccio definisce invece puerile l'atteggiamento di Speroni, mentre Casini, del Ccd, sostiene che il momento migliore per una verifica sarà dopo l'approvazione della finanziaria ed essa sarà comunque richiesta dal Ccd. Tatarella, vice presidente del Consiglio ed uno dei più autorevoli esponenti di An getta acqua sul fuoco. Afferma di stare cercando di creare condizioni «per una grande armonia nella coalizione» anche con la Lega. E richiama l'attenzione sulla tornata di amministrative del 20 novembre che sarà, dice «un turno di assestamento». Anche Berlusconi comincia a guardare a quell'appuntamento non senza qualche preoccupazione. E conferma che gli ultimi sondaggi danno il movimento in calo del 3/4 per cento rispetto al 30,6% ottenuto da Forza Italia alle Europee.

Neri Paoloni

ROMA — Ora tocca all'aula. La commissione Bilancio della Camera ha dato il via libera ai cardini della finanziaria che giovedì dovrà passare l'esame dell'assemblea di Montecitorio. Ma intanto ieri sera, la Commissione bilancio della Camera ha approvato l'art. 19 del DDL collegato alla manovra stabilendo che i parlamentari, i membri del governo e della Corte costituzionale pagheranno per intero le tasse su indennità e pensioni. Allo stesso tempo, però, tra qualche polemica, con il voto favorevole di Lega Nord, progressisti e Ppi è stato deciso di stralciare la norma che tagliava le agevolazioni fiscali alle attività commerciali esercitate dai partiti come ad esempio le feste.

Storace (An) ha definito vergognoso l'atteggiamento della Lega e ha criticato l'operato del relatore Liotta di Forza Italia. Giancarlo Malvestito della Lega ha invece difeso Liotta «ha agito con imparzialità» . Solaroli dei progressisti ha rilevato che senza lo stralcio «si sarebbe tassato il lavoro volontario alle feste dei partiti».

Ma torniamo alla Finanziaria nel suo complesso. Il disegno di legge collegato ha subito alcune rilevanti modifiche soprattutto nel settore sanitario. E il ministro Raffaele Costa è furibondo. Non per le correzioni, ma per i tagli al suo dicastero. Dopo le proteste, il governo ha deciso di ridurre da 500 a 200 miliardi le «perdite» per la sanità. Una soluzione che, però, a Costa non va giù: «Apprezzo la buona volontà dell'esecutivo, ma i 300 miliardi non bastano, ne servono 500. Mi attiverò quindi affinchè l'assemblea ristabiliscal'equilibrio violato». Anche la Lega è pronta a dare battaglia: sulle pensioni di anzianità e sui Boc. Le modifiche apportate dalla commissione Bilancio, insomma, potrebbero essere ancora stravolte.

Pensione di vecchiaia: dal luglio '95 il limite è di 62 anni per gli uomini e di 57 per le donne. Già da gennaio sarà riconosciuta l'inflazione reale

Vediamo comunque come stanno le cose.

SANITA' - Esenzione dal ticket per i bambini fino a 6 anni e per gli adulti con 65 anni, ma le famiglie devono avere un reddito inferiore a 70 milioni. Sanità gratuita anche per invalidi, malati gravi, titolari di pensioni al minimo con 60 anni e disoccupati a basso reddito. Per l'esenzione è sufficiente l'autocertificazione dietro la ricetta. Inoltre scende a 3.000 lire il ticket sulla ricetta per una prestazione, ma sale a 6.000 per quello con più prestazioni. Ridotto dal 4% al 3% il guadagno delle farmacie sui farmaci e tagli dal 3% al 12% per tutti i prodotti della fascia «A», gratuita. Infine, le Usl hanno due mesi di tempo per chiudere i piccoli ospedali, con meno di 120 posti letto.

PREVIDENZA - Aumenta l'età per la pensione di vecchiaia di un anno ogni 18 mesi. Dal luglio prossimo il limite è di 62 anni per gli uomini e 57 per le donne. Nel '95 verrà riconosciuta a tutti l'inflazione reale e non quella programmata, con scatto al primo gennaio 1996. Dal primo gennaio '95 l'aliquota di rendimento sarà al 2% e scenderà all'1,75% nel '96 per tutti, anche per le pensioni erogate da enti in via di privatizzazione come Inpgi o le Casse notarili e dei dirigenti. Chi lascerà il lavoro con meno di 40 anni di contributi o prima di aver raggiunto l'età pensionabile, subirà una penalizzazione del 3% per ogni anno di anticipo. Non sono sottoposte a questa penalizzazioni i fruitori di pensioni erogate da enti che non gravano sul bilancio dello Stato, coloro che hanno già raggiunto i 37 anni di contribuzione o che cessano il lavoro per invalidità o prepensionamento in aziende in crisi. Chi è soggetto al taglio potrà però cumulare la pensione con altri redditi da lavoro dipendente pagando soltanto un contributo di solidarietà del 10%, da dividersi tra lavoratore e datore di lavoro o del tutto a carico del lavoratore autonomo.

CONDONO EDILIZIO - Tornano le agevolazioni per gli abusi commessi per la prima casa e vengono ridotte le quote da pagare ai comuni per le opere di urbanizzazione.

CONDONO PREVIDENZIALE - E' possibile sanare i mancati versamenti presentando domanda entro il 31 marzo. Bisogna versare i contributi evasi sommando gli interessi in base al 17% annuo fino a un massimo del 50% del dovuto. La regolarizzazione può avvenire a rate anche nel caso dei contriuti del settore agricolo.

PUBBLICO IMPIEGO - Viene introdotto l'orario spezzato per i dipendenti pubblici con l'apertura degli uffici anche il sabato e la possibilità di recuperare il giorno di riposo. Forte riduzione degli straordinari.

ASSUNZIONI - Bloccate per sei mesi nel settore pubblico, fanno eccezione gli enti locali e le regioni con i bilanci in attivo.

FAMIGLIE - E' stato istituito un fondo di 600 miliardi per interventi a favore delle famiglie con più di tre figli.

MAXI-EMENDAMENTO - Il governo ha trovato 2837 miliardi per allentare il blocco delle pensioni (587 miliardi); per il rifinanziamento del fondo pensione degli autoferrotranvieri (400); per i contratti di solidarietà (200); per la ricerca (100); per il commercio e la piccola e media industria (150); per l'agricoltura (800). I quattrini verranno presi in parte dal fiscal drag (600 miliardi) che verra restituito solo alle famiglie con reddito inferiore ai 30 milioni, dal condono edilizio (1.000 miliardi) e dai tagli alle spese di bilancio (1.237) di cui fa parte il «pasticciaccio» sulla sanità. L'esecutivo comunque è risucito a rimediare: i 300 miliardi che macano all'appello, per le proteste di Costa, verranno recuperati con 100 miliardi in meno ai paesi in via di sviluppo, 50 all'Anas, 50 alle Poste e altri 100 dal maggior gettito fiscale che deriverà dal pagamento della liquidazione a chi andrà in pensione a luglio.

FISCO - I comuni potranno emettere i Boc. Ma i buoni obbligazionari comunali non possono avere un tasso più elevato rispetto ai Bot. Raddoppiano, poi, gli affitti degli alloggi demaniali in base al reddito. Salvi solo coloro che guadagnano meno di 40 milioni. Tasse in vista anche per le società di comodo all'estero. Scompaiono i vantaggi tributari nelle operazioni di liquidazione, concentrazione, trasformazione, scorporo e riduzione del capitale sociale.

Chiara Raiola

MANOVRA

All'Albero genealogico delle mucche 50 miliardi

ROMA - Nella finanziaria ci sono anche 50 miliardi per la tenuta dei libri genealogici delle mucche. La commissione Bilancio di Montecitorio ha approvato un emendamento del Governo che porta da 4,5 a 50 miliardi lo stanziamento di contributi a favore di enti, istituti ed associazioni per la tenuta dei libri genealogici degli animali di allevamento, in particolare bovini.

«In un momento come questo - ha detto Bruno Solaroli del Gruppo progressista - si trovano 50 miliardi per le mucche, si tratta di esigenze di distribuzione clientelare del ministro dell' Agricoltura».

DECRETO

Nuove norme per dichiarare gli acquisti di radio e Tv

ROMA - Le imprese che forniscono assistenza in garanzia di apparecchiradiotelevisivi, dovranno comunicare generalità e domicilio degli acquirenti, desumendoli dalle richieste di garanzia stesse, all'Ufficio registro abbonamenti che fa capo alla Rai. E' una delle nuove norme fissate dal decreto legge «salva-Rai» reiterato dal governo, con alcuni emendamenti, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

«Le imprese che ricevono le richieste e le convalide delle garanzie relative agli apparecchi di radiodiffusione - recita infatti l'articolo 11 del decreto - sono tenute a comunicare all' Ufficio del registro abbonamenti radio Tv (Urar- Tv) le generalità e il domicilio di coloro che usufruiscono delle garanzie medesime nei termini e con le modalità da stabilirsi con decreto del ministro delle Finanze».

Nel caso, però, che la garanzia sia subordinata all'esibizione del solo scontrino fiscale di acquisto dell'apparecchio Tv e «a seguito di accordi con l'impresa che fornisce l'assistenza in garanzia», l'obbligo di comunicazione «grava direttamente sui commercianti, rappresentanti e agenti di vendita in genere di apparecchiradiotelevisivi».

«Assalto» a Berlusconi, «Illazioni strampalate»

ROMA - «E' in atto un disegno, ormai avanzato, per rendere insostenibile la presenza del governo Berlusconi e so, da persona fidata, di una riunione in sede di Confindustria dove se ne è parlato in modo scientifico». Con queste parole Marco Pannella aveva lanciato domenica pomeriggio una bruciante accusa di complotto all'Associazione degli industriali. Che ieri ha risposto con un comunicato nel quale le dichiarazioni del leader dei Riformatori vengono definite «del tutto strampalate se non pretestuose».

L'ultimo appuntamento «scientifico» in Confindustria, precisa il direttore Innocenzo Cipolletta, è stata la periodica riunione mensile del Comitato scientifico del Centro studi, una riunione «talmente segreta, complottarda e antigovernativa che la sua introduzione era stata affidata, oltre che all'opinionista Saverio Vertone, al ministro della Funzione pubblica Giuliano Urbani». C'è da chiedersi, conclude Cipolletta, se «la vigile attenzione di Pannella abbia sventato sul nascere questo ennessimo 'complotto', nel caso di specie 'scientifico', oppure se siamo in presenza di chi cerca di costruire nemici solo per legittimare se stesso».

Ma Pannella non demorde. Ribadisce «la fondatezza dell'informazione»: la riunione c'è stata ed è servita ad elaborare «una simulazione drammaticamente precisa, calendarizzata»: il dibattito sulla finanziaria, spiega Pannella, «dovrà rafforzare una immagine sgangherata dell'attività del governo e della maggioranza, già da subito, ancor prima del passaggio attraverso le forche caudine del Senato». Del complotto anti-Berlusconi sono elementi costitutivi «azioni 'indagine' di borsa e riflessi dei mercati finanziari internazionali» e un «auspicabile» aumento del tasso di inflazione. Il leader dei Riformisti conferma di conoscere «i nomi» di coloro che si proporranno per guidare un governo istituzionale.

Gli industriali non sono soli nel contestare la fondatezza dell'allarme. Bossi consiglia a Pannella di usare «il palloncino» come «ottimo logo elettorale». Il ministro degli Esteri Martino, indicato dal leader riformista tra i possibili aspiranti alla successione a Silvio Berlusconi, replica, piccato: «Non credo al complotto, comunque il mio desiderio più alto è il rafforzamento dell'attuale governo». Altrettanto scettica l'opposizione. Per Andreatta, del Ppi, quella di Pannella «è una denuncia demente». Non c'è alcun complotto. «Di fronte alla inabilità di questo governo è logico che ci siano preoccupazioni. Hanno fatto aumentare i tassi di interesse perchè hanno dato la sensazione di non saper governare l'economia». Dello stesso tenore il commento del pidiessino Bassanini: «Pannella è uno dotato di fertile fantasia che qualcuno, non io, potrebbe addirittura definire delirante. Io penso che questa storia se la sia totalmente inventata e poi, come gli capita, finisce per autoconvincersi che si tratti di una cosa vera».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 31 ottobre 1994 è stata di 63.850 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

BIOGRAFIA: DEBENEDETTI

Caro Giacomo, così intrattabe

Recensione di

Giorgio Pison

Giacomino di qua, Giacomino di là. Ammirato e coccolato da critici e letterati, irresistibile conversatore, protagonista dei salotti e delle trattorie dell'antifascismo romano. Ma quant'era difficile viverci assieme, tanto in famiglia era irascibile e scorbutico. Parola di Antonio Debenedetti, suo figlio, che del venerato e un po' misterioso genitore traccia in **«Giacomino» (Rizzoli, pagg. 242, lire 20 mila)** uno stupendo profilo. Sullo sfondo di quella casa in via Sant'Anselmo, all'Aventino, per la quale (tra fascismo, guerra e dopoguerra) passò tanta parte, la più originale e viva, delle patrie lettere.

Non si svegliava prima dell'una dopo mezzogiorno (la notte scriveva o prendeva sonniferi), e l'annunciava con lunghi squilli di campanello per esigere con impazienza un'intera cuccuma di caffè. Davanti ai familiari spaventati e alla domestica allarmata, Giacomo Debenedetti — il precocissimo critico proustiano, di Umberto Saba un po' il padre (come esegeta) e un po' il figlio (come uomo) — buttava all'aria camicie perfettamente lavate e stirate, scoprendovi spiegazzature e ombre inesistenti. A tavola pilluccava qualche briciola, soprattutto fumava. E si richiudeva nella propria stanza. Un po' come certi giornalisti, inviati giramondo, che poi ai figli si sorprendono a dire: Ciao, come stai, quale classe fai.

Tutto colpa del suo pessimismo ebraico, diceva la moglie ariana, Renata. Bella, giovane, aristocratica. Alle prese con quest'uomo così difficile, intrattabile, il cui cerebralismo era assecondato — così ce lo restituisce oggi il figlio, autore di apprezzati romanzi e racconti, gli ultimi («Se la vita non è vita» e «Racconti naturali e straordinari») premiati col Viareggio e con il Selezione-Campiello — da acute nevrosi: «Litigava con se stesso, credendo di litigare con Saba», diagnostica Antonio. Il quale tenta di spiegare, prima di tutto a se stesso, perché suo padre si negasse ai figli con tanta determinazione.

Ed è una spiegazione drammatica, che chiama in causa una forma di doloroso, disperato pudore. Il pudore di chi è perseguitato (era, quello, tempo di leggi razziali, di lavoro a rischio, di clandestinità) e deve addossarsi questa condizione agli occhi di una famiglia, di una moglie oltretutto non ebrea. «Proprio perché ha molto forte il senso della dignità patriarcale, allontanando gli altri, le persone cui è maggiormente legato, riesce a sopportare più facilmente l'umiliazione di dover stare in pantofole come un vile, come un debole».

Una corazza di apparente superbia ed eccentricità lo difende dalla pena di dover nascondere perfino il proprio nome, di dover occultare la propria firma, come impongono gi razziali, in calce a quegli scritt sono la ragione prima, se non un el suo esistere.

Ma quella casa frequ a, prima e dopo la bufera, da così personaggi, è essa stessa un dolo o ricordo. Ed ecco le bizze di Mo un Carlo Levi braccato dai fascis abiti lisi della giovane Elsa Mor gli imbarazzi di Moravia, una r visita di Pirandello con Marta A ancora a Torino (un «disastro» ri to attraverso ricordi materni); Soldati, Ungaretti, Savinio, u costante Jean-Paul Sartre, un tim mo Gadda. Ma soprattutto Umbe aba, che Antonio definisce «certa e il più amico (insieme con Bob len) fra tutti gli amici di papà».

Ospite, in quella che stata la stanza della servitù, Saba crive le sue più belle «scorciatoie» per Antonio sono quasi un album miglia, visto che vi si leggono, cor omenti allegri e tristi, anche i malu e le liti («il marito di Renata, la tilissima, la tratta, qualche vo male») che riuscivano a dividere i s enitori. Ai quali Bobi Bazlen con va un divorzio «omeopatico»; viver ascuno in casa a settimane alter a sua idea: guarire dalla confusio iventando la confusione stessa, ndola creativamente. Niente di im dibile per chi aveva consuetudin singolare personaggio triestino. qualcuno che gli stava a cuore deva l'equilibrio, egli si adoperava tti a creargli condizioni — testimor nto-nio Debenedetti — di assoluta abilità...

Quanto amabile, poi, la rievo one — con gli occhi di Antonio ban — dei capricci di Saba, di quel hio nonno stravagante. Come quan lisse «Mi uccido», con una «c» sola parì nel buio di una sera di pioggia ic-come raccontava di un potente no incastonato nel suo anello, tutti er-carlo. Lo ritrovarono all'alba, na latteria del Testaccio, a bere un e-latte, sorridente beato. O quan al piccolo Antonio, chiamandolo «i-delo», ripeteva: «Ricordati che il o è il colore della cattiveria: i fascis -no neri e i preti sono neri». O qua a Giacomo, autore di quel «16 ot e '43» che è dolente cronaca della ra del ghetto di Roma, dava del «naz» per la sua severità con i ragazz quando, insieme a cena, Togliatti l vitò a recitare una poesia e Saba s dì, lento e dispettoso, un suo vec madrigale alla Duchessa d'Aosta («I so le mani, le tue belle mani...») e il der comunista, ancora più impreve bile, allora disquisì, con dotta iron sulla dinastia sabauda.

Insomma una biografia che è qu un romanzo. Nella misura in cui so «quasi un racconto» gli uccelli sabia Un lessico famigliare che è forse l'op ra più alta, divertente e commossa, Antonio Debenedetti, figlio ammirat e devoto.

MUSICA: PERSONAGGIO

Paoli: uccidono la fantasia

Parla il cantautore che domani apre il suo tour nella città natale: Monfalcone

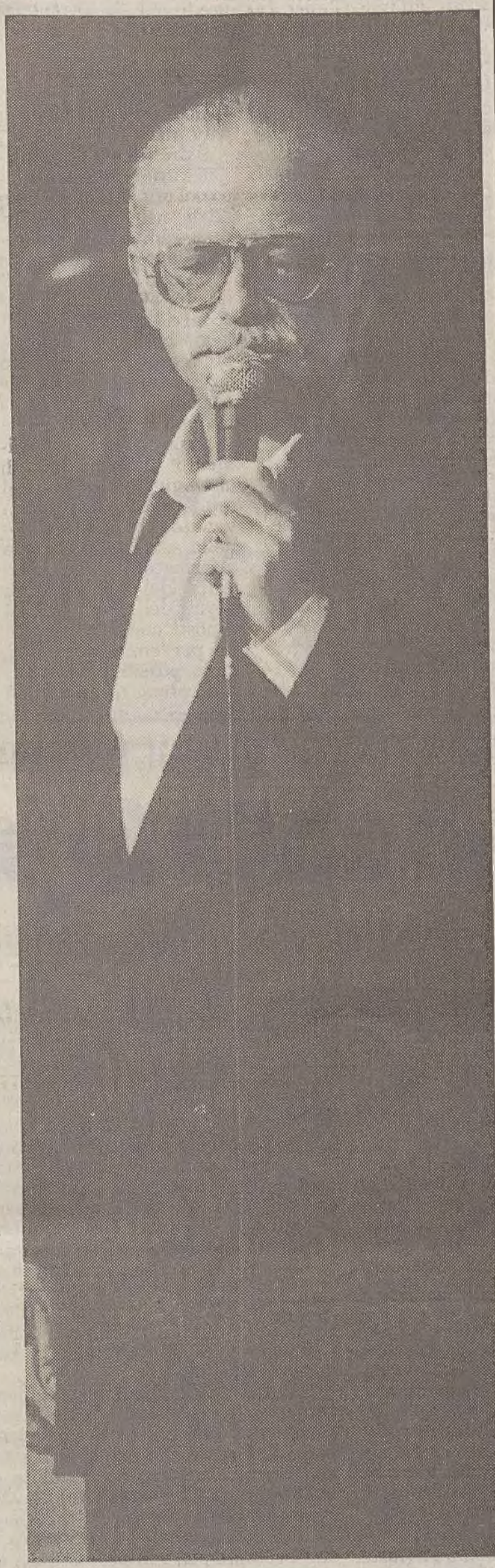
MONFALCONE — Due sono i «figli illustri» di Monfalcone, almeno per quanto riguarda il campo dello spettacolo. Uno è Paolo Rossi, che fuggì adolescente dalla città dei cantieri con direzione Milano e il teatro. L'altro è Gino Paoli, che se ne andò praticamente in fasce, «trapiantato» a Genova dalla sua famiglia.

In trenta e più anni di carriera, il cantautore di «Sassi» e «Il cielo in una stanza» non ha mai cantato nella cittadina natale. Lo fa domani sera (con replica giovedì), per la prima nazionale del suo nuovo tour teatrale. E Monfalcone stavolta ha fatto le cose in grande. Il sindaco consegnerà infatti all'artista il sigillo della città e per l'occasione è stato anche dipinto un «murale».

Con Paoli, sul palcoscenico, ci saranno Adriano Pennino al pianoforte, Aldo Mercurio al basso, Vittorio Riva alla batteria, Dario Picone alla tastiera, Maurizio Fiordaliso alla chitarra e i coristi Timothy Martin e Angela Biancaniello.

Nella prima parte del recital troveranno posto i brani più recenti e alcuni fra quelli meno noti della produzione passata, la seconda parte sarà tutta dedicata ai grandi successi di ieri e di oggi.

Appuntamentodunque domani e giovedì, con inizio alle ore 21, al Teatro Comunale di Monfalcone. Il tour di Paoli proseguirà l'11 a Jesi, il 13 a Genova, il 17 a Bergamo, il 18 ad Alessandria. E toccherà ancora, fra la fine di novembre e dicembre, Carpi, Orvieto, Lugano, Lecce, Bari, Napoli, Milano, Catania, Palermo e Roma.

Ca. m.

Intervista di

Carlo Muscatello

Paoli, allora questa è la sua «prima volta» a Monfalcone...

«Già, non ho mai cantato nella mia città. Sono nato a Monfalcone ma poi mi hanno portato subito a Genova. A un mese o due, non so. Mio padre era ingegnere navale, ma allora era militare, di stanza laggiù. In tutti questi anni ho comunque frequentato Monfalcone, perché c'è la casa dei miei nonni, in cui ora vive mia zia. Un donna di 92 anni, lucidissima, intelligente, con un grande spirito. Un peccato che sia vissuta in quell'epoca perché poteva fare molte cose. Ha una grandissima dose di buonsenso».

C'è qualcosa in comune fra il mare di Genova e quello di Monfalcone, di Trieste?

«Io mi trovo molto bene a Monfalcone, in generale, perché probabilmente corrisponde a qualcosa che ho in casa, perché mia madre è di lì e in qualche maniera sono abituato anche alla cucina. E poi i mari, i canali, la gentilezza della gente: sono tutte cose che mi fanno sentire a mio agio. Comunque, quando eravamo piccoli, siamo venuti spesso d'estate. E poi sì, le città di mare si somigliano un po' tutte. La gente con i piedi in acqua è tutta uguale».

Com'è strutturato il nuovo spettacolo?

«C'è una scenografia particolare, con una scatola metallica e parte del pubblico sul palco. Non saprei come spiegarlo, descrivere una cosa nata per il teatro è difficile. Diciamo che è una maniera per insinuare qualche dubbio nella testa della gente».

La filosofia del dubbio è un filo conduttore della sua vita.

«Direi di sì. Ma in questo caso ha a che fare con il condizionamento, con i media che distruggono la fantasia, l'inventiva, l'immaginazione della gente. E dato che per me l'immaginazione, l'inventiva, la fantasia sono la vera libertà, dico che ora stanno distruggendo la libertà della gente. Lo spettacolo, come del resto l'ultimo disco, è un modo di cercare di porsi delle domande e darsi qualche risposta. Forse è ora di smetterla con l'intelligenza logica, la retorica consumistica e utilitaristica. E ricominciare a ritrovare una naturalità, un istinto, un'immaginazione, una fantasia.».

Chi sta uccidendo la fantasia?

«Oggi l'uomo subisce, più che vivere. Direi che una parte di colpa ce l'ha la televisione. Il condizionamento che avviene attraverso i suoi vari canali è quello che uccide la fantasia».

Che rapporto ha con la televisione?

«Tento di usarla e di non esserne usato. Credo che il mezzo televisivo non sia in sé cattivo, come un martello non è cattivo in sé, dipende da come viene usato. È chiaro che da noi è diventato un mezzo di condizionamento notevole. È un mezzo che dà una finzione di vita perché nessuno vuol vivere la vita come dev'essere vissuta».

Da ex parlamentare, come giudica la situazione politica attuale?

«Credo ci sia poco da giudicare. La politica e la televisione oggi sono scatole comunicanti, perché dato che la politica ha bisogno di condizionare, ha trovato nella tivù il mezzo migliore per farlo. Anche se io non sono d'accordo che la politica debba essere condizionamento».

La «sua» politica in positivo?

«Credo sia fatta di onestà, di altruismo».

Sta uscendo un nuovo disco di canzoni di Tenco. Ricantarlo oggi che significato ha?

«Nel disco ho cantato una canzone quasi sconosciuta che s'intitola "Quando", che è piena di ricordi per me: ricordi comuni miei e di Luigi. E ho scritto sulla copertina la ragione per cui ho cantato questa canzone. Ho usato la stessa parola per cominciare, la frase mi pare che sia: "Quando te ne vai è bello avere gli amici che si ricordano di te"».

Un ragazzo di quindici anni cresciuto a Karaoke e Ambra che ne sa di Tenco?

«Un ragazzo che è cresciuto a Karaoke e Ambra è un ragazzo che non prendo in considerazione come essere umano. Probabilmente in questo caso divento razzista. Ci sono delle razze inferiori e quelle non mi interessano».

Nel disco «King Kong» cantava l'istinto. Fino a che punto siamo istinto e dove dobbiamo fermarci?

«Il punto è quello del buon senso, sempre. Io credo che anche il Karaoke e Ambra possano essere presi in dosi decenti. Se diventano, però, il tema della tua vita, la cosa più importante, allora si ottengono le razze inferiori, i rincoglioniti. Bisogna fare qualcosa per evitare che ciò avvenga».

Lei cosa ci mette?

«Lo sforzo piccolo che faccio tutti i giorni per scrivere, per proporre domande, per mettere dubbi nella testa della gente, per dire alla gente: cercate di vivere, non di subire. Questo tipo di società ha bisogno di gente condizionata a quel livello, altrimenti non potrebbe reggere».

C'è una via d'uscita?

«La via di uscita è quella degli eretici. Io sono un eretico. Bisogna che gli eretici aumentino. E magari anche che si uniscano».

Quando va a presentare un suo disco in tv, è ancora eretico?

«Sì. Per promuovere l'ultimo disco ho ascoltato la casa discografica, che in fondo ha dei diritti, visto che mi dà la possibilità di stampare un disco e farlo ascoltare. Ha diritto insomma a un minimo di rispetto e collaborazione. Questa volta gliel'ho data quasi totale e ho sbagliato. Perché io non ho voglia di sentirmi male. Quindi non credo che entrerò più in spazi che non condivido».

MOSTRA: TRIESTE

Rose, un cronista burlone dell'Ottocento

Dipinse scene e macchiette triestine con maliziosa ironia: da giovedì una rassegna lo riscopre

TRIESTE — «Si burlò di tutti i costumi paesani, ilstrò a colori la cronaca cittadina e visse si può die unicamente per mettere l'umore allegro...». Così criveva «L'Indipendente», nel 1884, in morte di un ittore che a Trieste, per decenni, era stato assai oplare: Giovanni Luigi Rose. Con ispirazione e qualità altrettanto fulminee, Rose (che era di famiglia francese, ed era nato a Trieste nel 1806) ama soprattutto ritrarre «con maliziosa ironia mo aspetti della quotidianità del popolo»: e le sue scenesatiriche e di genere, apprezzatissime, si trovavo in tantissimi salotti. Macchiette e tipi strani, polane e rivendugliole, «muloni» discoli e litigiosrati più o meno gaudenti, musicanti e piccoli faccdieri erano i soggetti prediletti di Rose, artista eroso e originale, ma anche «attento interprete de vita cittadina».

«Granni Luigi Rose. Scene satiriche e di genere, dallecollezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte, CivicMuseo Revoltella e Civico Museo Teatrale Schml» s'intitola, ora, una mostra che si propone di reoerare pienamente la fisionomia (nel tempo alquao sbiadita) dell'artista. La rassegna (che si apre vedì alle 11 nella Sala comunale d'arte di piazzaUnità, dove sarà visitabile fino al 27 novembre, ccingresso libero) è promossa e realizzata dai Civici Musei di Storia ed Arte con la direzione di Adriano Dugulin. Lorenza Resciniti ha curato i testi e il catalogo (ne proponiamo qui sotto, per gentile concessione, le pagine iniziali), con la consulenza scientifica di Marzia Vidulli Torlo, le fotografie di Marino Ierman, il progetto grafico di Maria Teresa Tito e Adriano Fabiani. L'allestimento è del Laboratorio dei Civici Musei e di Linea Museo.

La mostra si qualifica come una tappa precisa di un organico lavoro di ricerca e restauro che ha l'obiettivo di riproporre al godimento della comunità il patrimonio d'arte e di storia dei Civici Musei, nell'ambito di un progetto di interventi mirati, proposto e realizzato dalla restauratrice Maria Teresa Tito, che ha restaurato le opere di Rose di proprietà dei Musei stessi. Durante un analogo lavoro attuato sulle opere del Museo Teatrale, si era verificata una sorprendente scoperta: il quadro «I tre suonatori» (a fianco riprodotto) si era rivelato, nel corso del restauro, opera di Rose. Nel successivo lavoro di ricerca, sia l'attento esame delle opere dell'artista sia la scoperta di inediti documenti biografici, hanno contribuito a definire compiutamente la figura e il carattere dell'artista, e a far riemergere non solo la sua produzione, ma anche una serie di vicende dell'Ottocento triestino: il volto e lo spirito di un'epoca.

Testo di

Lorenza Resciniti

Nell'ampio panorama della pittura triestina dell'800 s'inserisce la figura affascinante di un artista impegnato in scene di genere di gusto brioso e macchiettistico e in altre di gusto satirico, ove la caricatura e l'ironia abbondano sincere e spontanee nei soggetti rappresentati.

L'attento esame delle opere del pittore Giovanni Luigi Rose, assieme alla scoperta di inediti documenti riguardanti la sua vita ha definito la fisionomia e il carattere di un artista estroso e originale, stimato dai contemporanei e apprezzato ancor oggi.

Giovanni Luigi Rose fu di professione «scriba», impiegato dei dazi, così infatti si qualificò lui stesso nel libro parrocchiale all'atto del suo matrimonio, avvenuto a Trieste il 19 novembre 1834 con Lucrezia Delise. Comprensibile la sua modestia nel non volersi definire pittore: in una Trieste artistica colonizzata dai Tominz, Bison, De Castro, Butti, Pagliarini, Bosa, Rotta e ancora altri, tutti pittori accademici — invitati a mostre ed esposizioni con quadri storici, ritratti, paesaggi permeati di cultura neoclassica e dalle prime irrequietezze romantiche — non vi era posto per un autodidatta.

Tuttavia il gran numero di opere ancor ggi reperibili presso collezionisti privati, museiittadini e chiese, dimostrano invece che Roseià nel 1830 era un pittore molto attivo erichieo, che si era cimentato con successo tanto nel enere profano, quanto in quello sacro. A conferma di tale attività nel documento di battéesimo del figlio Antonio avvenuto il 29 febbrio 1848 egli invece si qualificò quale «pictor».

Ma se da una parte queste esplicite testimnianze attestano l'attività pittorica di Rose, effettivamente nessuna notizia si possede pr quanto concerne la sua formazione artistica, a quale va ricostruita sulla base dell'analisi stilstica delle sue opere, nonché in considerazione dei temi che con ripetuta preferenza gli rappresentò.

E' probabile che una fonte ispiratrice potesse essere stata il veneziano Eugenio Bosa, che pubblicò nel 1831 la fortunata serie delle litografie dei «Costumi triestini». La sua pittura faceta, curiosa, anche satirica, ricca di particolari fantasiosi che gli valse la qualifica di Goldoni della pittura veneziana, appare essere la più vicina a quella di Rose. Anche la pittura di genere olandese e fiamminga, soprattutto per i tipi caricaturali e per la tavolozza orientata sui bruni e gli ocra, e quella veneziana settecentesca, che aveva trovato un rappresentante in Pietro Longhi, sembrano aver ispirato l'estro creativo e personalissimo di Rose.

Un altro riferimento più prossimo al nostro artista — perché reperibile in loco — può essere stato senz'altro il palmarino Giuseppe Bernardino Bison, giunto dal Veneto a Trieste agli albori dell'Ottocento e iniziatore qui in città di una tradizione pittorica prima inesistente. Era egli un artista formatosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, specializzato nella realizzazione di scenografie teatrali e di affreschi per ville venete, ma altrettanto dotato ed eclettico da riuscire con analogo successo anche nella miniatura e nei piccoli quadri da cavalletto, con i quali si fece conoscere presso un più vasto pubblico: erano quadretti particolarmente adatti ad ornare i salotti della città, vedute alla maniera del Guardi o del Canaletto, chiari paesaggi di fantasia, capricci architettonici di impronta riccesca e piranesiana, interni alla maniera fiamminga.

Era solito esporre i suoi quadri sotto il pronao del Palazzo della Borsa assieme a Francesco Malacrea, artista triestino autore di nature morte ispirate alla pittura fiamminga, altrettanto eccentrico e scherzoso. Questo luogo era stato scelto a proposito: i ricchi mercanti — che apprezzavano i pittori di talento, e ne acquistavano i quadri per abbellire le proprie ricche dimore — frequentavano infatti questa zona della città, quale centro degli affari, della vita sociale e culturale. A pochi passi, al caffè di Tommaso Marcato, il Bison vendeva per uno zecchino d'oro i suoi quadri da cavalletto.

In qualunque modo siano avvenuti questi contatti, sta di fatto che l'incontestabile ascendenza olandese e fiamminga reperibile nei dipinti di Rose può essere derivata dalla conoscenza diretta — ad esempio tramite opere viste alla mostra d'arte che si tenne a Trieste nel 1840 e alla quale lui stesso partecipò — o indiretta — tramite litografie — di questa pittura, che egli adottò di buon grado per una sostanziale affinità col suo carattere.

Il tono caricaturale, già riscontrabile nel grande padre della pittura di genere Pieter Bruegel, è un aspetto che Rose fece proprio e l'aggettivo «burlone» con il quale veniva designato dai contemporanei e che l'apparenta a Bruegel è quello che meglio definisce la sua pittura, almeno la più nota: i quadri di piccole dimensioni con scene satirico-umoristiche e di genere (...).

«Donne con frate e suonatori», uno dei quadri di Rose di proprietà dei Civici Musei di Trieste.

PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA AVEVA IL DOVERE DI INDAGARE SPOOL

«Corretto l'operato di Biond»

Berlusconi ritiene possibile un'amnistia per Tangentopoli solamente dopo lo svolgimento dei diversocessi

LE ACCUSE DI DI PIETRO

Taormina: «Non sono l'inquisitore del pool Mani pulite»

MILANO — «Non voglio prendermi il fango addosso. Non accetto che mi dipingano come l'inquinatore del 'pool', come uno che sparge veleni. Non si può più andare avanti così. Qualcuno deve rispondere di quel che è successo». E' furioso l'avvocato Carlo Taormina, difensore del generale della Finanza Giuseppe Cerciello. E' a lui, e a nessun altro, che si riferiva Antonio Di Pietro quando in aula ha denunciato minacce, pressioni, tentativi di delegittimazione, rischi di sabotaggio dell'inchiesta di «Mani pulite». Era lui, e non Biondi, il bersaglio dei giudici.

L'avvocato Taormina è indagato per favoreggiamento e minacce e giovedì dovrà comparire davanti al procuratore aggiunto, Gerardo D'Ambrosio. Rischia grosso. La sua sorte è appesa a un filo. I giudici del «pool» sono convinti che abbia cercato di convincere il tenente Emilio Stolfo (altro ufficiale della Finanza inquisito per corruzione) a ritrattare le accuse contro il suo cliente, generale Cerciello.

Taormina nega tutto «Macchè minacce. E' vero, ho incontrato l'avvocato Enrico Allegro, legale del tenente Stolfo, ma gli ho solo detto che mi auguravo che il suo cliente dicesse la verità». Ma a Di Pietro e ai giudici del pool le cose risultano molto diverse.

L'avvocato Taormina avrebbe lanciato messaggi tanto minacciosi da indurre il legale del tenente Stolfo a rinunciare alla difesa. Avrebbe addirittura cercato di convincere il collega a far passare per pazzo il suo cliente. Insomma, le avrebbe provate tutte, ma proprio tutte, per fargli cambiare versione, naturalmente in favore del generale Cerciello.

L'avvocato nell'occhio del ciclone ha annunciato ieri che si presenterà da solo davanti al giudice D'Ambrosio senza l'assistenza di un legale: «da solo, con la mia coscienza. Non voglio prendermi, nè voglio tenermi - ha detto Taormina - l'immagine di chi agisce al di fuori delle norme previste dalle nostre leggi. Per questo sono pronto a dimostrare la correttezza del mio atteggiamento professionale e a confermare, come ho già detto in varie documentazioni, l'ingiustizia dello stato di detenzione del generale Cerciello, da oltre tre mesi nel carcere militare di Peschiera del Garda soltanto perchè rifiuta di ammettere gli addebiti che gli vengono mossi».

Taormina, che ha già presentato un esposto contro il giudice Davigo («ha detto al mio cliente che uscirà di prigione solo morto»), giovedì, quando andrà a Palazzo di Giustizia, presenterà un altro esposto-denuncia contro ignoti per la fuga di notizie sulla sua posizione di indagato. «Mi hanno sbattuto sui giornali come l'affossatore del pool. Roba da matti».

Alfredo Biondi

ROMA — Silvio Berlusconi difende l'operato del ministro della giustizia Alfredo Biondi, che ha inviato gli ispettori alla procura della repubblica di Milano, ricordando che le leggi «valgono anche per i magistrati».

E precisa che l'ipotesi fatta dal procuratore Borrelli di un' amnistia (a particolari condizioni) per Tangentopoli, può essere presa in considerazione soltanto dopo lo svolgimento dei processi.

Anche il ministro Biondi replica alle accuse e critiche. Non ho lanciato un «avvertimento mafioso» a Di Pietro, ha affermato in una intervista. Ed ha spiegato di aver dovuto avviare l'inchiesta amministrativa in seguito ai due esposti presentati dal procuratore generale di Milano Catelani e dall'affermaione del procuratore generale della Cassazione Sgroi sull'esistenza di magistrati intoccabili. A Di Pietro Biondi disse: «Se credi che io frapponga ostacoli alle tue indagini, devi denunciarmi. Ma non te lo consiglierei perchè potrei risponderti con una querela per calunnia».

Il presidente del consiglio è intervenuto in difesa del ministro della Giustizia nel corso dell'ormai tradizionale appuntamwento radiofonico con Livio Zanetti. «Biondi - ha affermato Berlusconi riferendosi all'ispezione presso la procura milanese - è intervenuto correttamente. Me ne dispiaccio - ha aggiunto - ma non si può attribuire al governo un comportamento difforme da ciò che è giusto. Credo che il ministro Biondi sia intervenuto correttamente nella situazione e abbia affermato il dovere da parte del ministero di aprire delle inchieste su esposti, che mi risulta sono pervenuti numerosi, circa possibili od eventuali abusi commessi da magistrati nell'esercizio delle loro funzioni».

Ha poi ricordato poi la proposta fatta nei giorni scorsi dal procuratore di Milano Saverio Borrelli di procedere ad un'amnistia per i reati di Tangentopoli. A condizione però che venga resa più rigorosa la gestione della cosa pubblica e si arrivi ad una repressione più dura dei reati di corruzione. Il presidente del Consiglio ha detto che una ipotesi del genere potrebbe essere presa in considerazione solo dopo lo svolgimento dei processi. «Da parte mia - ha precisato - non c'è stato neanche un accenno alla possibilità di amnistia. Ho sempre insistito affinchè si andasse fino in fondo nei confronti di tutte le parti in causa e che si arrivasse alla celebrazione dei processi affinchè i cittadini colpevoli dei fatti di Tangentopoli venissero giudicati».

Ha però aggiunto di essere piente d'accordo conprocuratore Borrelli quanto riguarda pduzione di pene piere in futuro per idi corruzione. Il pnte del consiglio hunque precisato uesto governo rapnta «già una garanzchè non presenter al suo interno casrruzione».

Il prnte dei deputati essisti Luigi Berlinsi è intanto rivolto ninistro della giustilfredo Biondi per ciere «i termini speci del mandato confe agli ispettori minili incaricati di indapresso gli uffici giud della procura dellabblica di Milano. ei ribadire - ha affato Berlinguer- chen contestiamo l'isne in sè, purchè essantenga rigorosan nell'ambito stabililla legge, ma che vogo sapere a che coattamente l'indagimirata e su quali bacumentali».

DI PALMSTEIN, ARRESTATO A PARIGI, POTREBBE PARLARE DELITANGENTI

Mach in cella fa paura a anti

Oggi vola nella capitale francese il giudice Paraggio per predisporreestradizione

ROMA — «E' disposto a tornare in Italia?». Interrogato ieri dal giudice istruttore parigino che ha tramutato il suo fermo in arresto Mach di Palmstein, il finanziere socialista ammanettato domenica dopo oltre un anno e mezzo di latitanza, si è riservato di dare una risposta nelle prossime settimane. Sì, oppure no, lo dirà nel corso dell'udienza della «Chambre d'accusation» della corte d'appello di Parigi, che deciderà se accogliere o meno la richiesta di estradizione giunta da Roma. Nel frattempo «Mister sei per cento» è in stato di arresto in attesa di essere rispedito in Italia, nella sua cella del carcere de «La Santè», lo stesso che ospita il terrorista Carlos.

Oggi nella capitale francese arriverà il sostituto procuratore di Roma Vittorio Paraggio insieme al maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino per esaminare gli aspetti che riguardano appunto l'estradizione. Il magistrato, che da anni indaga sullo scandalo degli aiuti alla Cooperazione e ha già chiesto il suo rinvio a giudizio, è insieme a Di Pietro uno degli inquirenti che danno la caccia al «ministro degli esteri di Bettino», come Mach di Palmstein era stato soprannominato. Ed infatti ieri alla procura di Milano, che un anno fa aveva emesso un ordine di cattura nei confronti del finanziere, il pm più famoso d'Italia ha preparato la documentazione per un'istanza di rogatoria da presentare alla Francia.

Ma sicuramente Paraggio è quello che ha più fretta di parlargli. Su molti episodi vorrebbe conoscere la verità dall'uomo d'oro di Tangentopoli. Collaborerà il finanziere caro a Craxi? Si pentirà? Interrogativi, questi, che tolgono il sonno a molti personaggi «eccellenti». Gli stessi che lo hanno protetto consentendogli in questi mesi di sfuggire alla cattura, e che ora rischiano un'accusa di favoreggiamento e dalle sue rivelazioni potrebbero uscire con le ossa rotte. La posta in gioco è molto alta e lo confermano i timori che Mach di Palmstein aveva per la sua stessa vita.

Il difensore del finanziere, Roberto Ruggero, non ha voluto anticipare le mosse del suo cliente. Sarà lui stesso a decidere se opporsi oppure no alla richiesta di estradizione. L'avvocato romano ha voluto comunque far notare che «Mach di Palmstein non si era nascosto. C'era in lui solo la volontà di non consegnarsi e lo dimostra il fatto che è sempre stato in possesso dei suoi documenti. Quando nno voluto trovare l'hanno trovato».

La grande fuga etitante d'oro del Psi è finita davanti dicola dei giornali, a pochi passi dal nuo 242 del centralissimo Boulevard Saiermain. Nell'appartamento di tre stanl 4 piano di proprietà dell'attrice Domia Giordano (diventata famosa per aventerpretato tra l'altro «Nostalghia» di kowskij) il finanziere laureato alla Bod pensava di essere finalmente al sicuVi si era rifugiato un paio di settiman in cerca di pace, dopo aver trascorso gltimi sei mesi in giro per il mondo (illamerica, il Portogallo, la Spagna, la Svra, l'Italia e Ibiza, dove era stato intercto poche settimane fa) ed essere sfuggii segugi italiani in più di un'occasione.

Ora nella capi francese ci si interroga sugli ultimi spmenti del grande collettore di tangentr conto del Psi e su come i carabinieri so stati messi sulle sue «tracce». Si eretto di un avvertimento del «postino», arla ora di qualche figura femminile. Ci sbbe una donna spagnola, ad esempio, ch avrebbe seguito in Francia e poi tradit

IN BREVE

Napoli: sedicenne seviziato e ucciso da camorristi rivali

NAPOLI — Un ragazzo di 16 anni, Rocco Guerra, è stato trovato ucciso ieri nelle campagne di Sant' Antimo. Il cadavere presentava evidenti segni di sevizie, in particolare numerosi tagli al viso e alle gambe e vistose ecchimosi al collo, forse provocate da una catena. Guerra era stato sequestrato sabato da alcuni giovani spacciatisi per poliziotti. Gli investigatori non escludono che il ragazzo, ritenuto legato al clan camorristico capeggiato da Pasquale Puca, sia stato sequestrato, seviziato ed ucciso da esponenti dell' organizzazione rivale dei Ranucci che volevano carpirgli informazioni su un agguato fallito.

Padre denuncia Poggiolini per il decesso del figlio

BRINDISI — Una denuncia nei confronti di Duilio Poggiolini è stata presentata ai carabinieri da un panettiere di Ceglie Messapica, Cosimo Principalli, che ritiene l'ex direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità responsabile della morte del figlio sedicenne Giuseppe, avvenuta lo scorso agosto, dopo che il ragazzo aveva contratto una epatite virale di tipo «C» in seguito ad una trasfusione con sangue infetto. Al ragazzo, affetto da quando aveva un anno di vita da una cirrosi epatica dovuta ad una rarissima malattia era stato praticato, con successo, un intervento di trapianto del fegato a Milano. Ma sarebbe stato usato sangue infetto che lo portò alla morte.

Donna in coma dopo l'anestesia muore in ospedale a Bologna

BOLOGNA — E' morta dopo cinque giorni di coma profondo dovuto ad una reazione all'anestesia che le stavano somministrando per sottoporla ad un intervento all'ospedale Bellaria di Bologna. Diadora Giglioli di 53 anni, abitante a Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa), sposata e madre di due figli, era stata ricoverata lunedì scorso per un intervento su un muscolo facciale che viene effettuato solitamente in una ventina di minuti ed era stato deciso per il giorno successivo. Appena cominciata la somministrazione dell'anestetico, la donna è entrata in coma dal quale non è più uscita ed è morta la scorsa notte. Sono state avviate indagini per accertare possibili responsabilità dei sanitari.

Latina, scomparso impresario Le ricerche in tutta Italia

LATINA — Sono state estese da ieri in tutta Italia le ricerche di un imprenditore edile di Latina, Claudio Bollini, di 55 anni, scomparso da sette giorni dal capoluogo pontino. Secondo gli investigatori la scomparsa potrebbe essere collegata con la difficile situazione economica che attraverserebbe la sua impresa. Nel luglio scorso, inoltre, l' uomo denunciò per usura un amico che, per un prestito di pochi milioni avrebbe preteso una somma dieci volte superiore. La denuncia fece scattare delle indagini, ancora in corso, che avrebbero accertato che la situazione finanziaria del Bollini era precaria a causa di debiti collegati alla sua attività edile.

VERTICE A BARI CON IL MINISTRO DELLA SANITA' PERERCARE DI TROVARE RIMEDI ADEGUATI

Costa: «Non è un'epilemia di colera»

Vigilanza potenziata - Danni per 10 miliardi al giorno nel mrcato ittico - Prodotti ortofrutticoli penalizzati

Anche nella verdura il vibrione del colera.

BARI — Il governo è deciso a spegnere al più presto il focolaio colera in Puglia. Il ministro della Sanità, Raffaele Costa cerca di minimizzare ed assicura: «non si può parlare di epidemia, non c'è preoccupazione in questo senso». L'impressione, però, che si è avuta dal vertice che il ministro ha tenuto in prefettura a Bari, è che l'ottimismo e la tranquillità dei primi giorni dell'emergenza siano diminuiti e che qualche preoccupazione in più sussista specialmente dopo gli ultimi due casi accertati in provincia di Bari e la scoperta del vibrione anche sulla verdura. Il ministro Costa è giunto a Bari accompagnato dal colonnello dei carabinieri Mario Costa, comandante nazionale dei Nas.

Ha presieduto un vertice in Prefettura con le autorità amministrative e sanitarie locali per concordare insieme i metodi di lotta all'eventuale pericolo di epidemia da colera. «Il fenomeno non deve essere sopravvalutato — ha detto il ministro Costa al termine dell'incontro — dobbiamo sdrammatizzare ed evitare eccessi».

Subito dopo ha annunciato le nuove misure: i servizi di vigilanza e di controllo saranno potenziati con altro personale specializzato. A Bari il Nas, il nucleo carabinieri antisofisticazioni, passerà da 20 a 40 uomini; le guardie di sanità mobilitate lungo la costa barese saliranno da 5 a 15; gli agenti sanitari in servizio presso le Usl da 12 a 30-40. Sarà raddoppiato il personale dei laboratori di analisi sottoposti in questi giorni ad un faticoso lavoro. Sarà intensificata la sorveglianza anche sulle discariche e sugli scarici non controllati dalle autorità sanitarie. Tutti i liquami che non passano attraverso i depuratori ed i filtri dell'acquedotto e dei comuni saranno sottoposti a clorazione. Il prefetto di Bari nei prossimi giorni dovrà emanare un'ordinanza che prevede il sequestro dei mezzi di coloro che trasportano abusivamente liquami o acqua marina.

Intanto l'effetto colera sta arrecando enormi danni alla pesca. I mercati ittici stanno avendo perdite che si aggirano sui 15mila quintali di pesce al giorno per un va re che supera i 10 mili di di lire. E' un disas che viene denunc dalla Lega pesca. Ad sere colpita, seconda lega, non è soltanto l' nomia ittica della glia. A Viareggio d esempio, le vendite no crollate del 90 per n- to; a Salerno le vete del 60% ed i prez del 40%. Su questa situio- ne si sarebbe inneata, secondo i pescato la speculazione di comer- cianti che fanno ietta di pesce, approfiando dei prezzi bassi, ltan- no congelando peroi ri- metterlo in vena in tempi più propizi. n de- creto legge a tute della pesca verrà varatoma- ni dal consiglio demini- stri: lo ha annurato il ministro per le isorse agricole, Adrian Poli Bortone. Il ministro non ha voluto fare anticipazioni, ma ha precisato che la normativa sarà diversa a seconda che si riferisca alla piccola pesca o a quella praticata da pescherecci di un certo tonnellaggio.

A tal proposito la Lega pesca insiste su un programma di intervento per una spesa di 120 miliardi di lire con l'istituzione di un fondo di 10 miliardi per le imprese operanti in Puglia. Anche l'associazione degli esportatori ortofrutticoli ed agrumari denuncia la «penalizzazione» del commercio dei prodotti ortofrutticoli. In gran parte dei mercati rionali del Salento ieri sono rimasti invenduti prodotti ortofrutticoli come pomodori, finocchi e cavolfiori.

PESCE E VERDURA CRUDI

Bari: sono saliti a dieci i casi di persone colpite dal pericoloso «vibrione»

BARI — Il numero cresce. Ora sono dieci le persone colpite dal vibrione del colera «el tor». Sono due donne della provincia di Bari che nonostante tutto non hanno saputo rinunciare al «crudo». Si tratta di una casalinga di 59 anni, ricoverata al Policlinico di Bari. La donna ha mangiato lo scorso 23 ottobre seppioline crude acquistate in città.

L'altro caso riguarda una donna di 35 anni, impiegata di Casamassima, un centro agricolo a venti chilometri dal capoluogo pugliese, ricoverata nel locale ospedale. Il 21 ottobre l'impiegata aveva mangiato verdura a foglie larghe. L'impiegata contemporaneamente al colera ha anche contratto la salmonellosi.

E' per questo motivo che la donna al momento del ricovero aveva la febbre, un sintomo clinico che di solito non si riscontra nei pazienti colpiti dal vibrione del colera.

La verdura cruda era stata acquistata nel mercato ortofrutticolo di Casamassima, ma non è stato possibile per il momento risalire al fornitore. Abbiamo sentito parlare di altri casi di colera, ma che per ora non trovano conferma dalle autorità sanitarie ufficiali. La notizia di questi ultimi due casi di colera era stata data direttamente dal ministero della Sanità Raffaele Costa durante il vertice tenutosi ieri mattina in Prefettura a Bari.

Il ministro ha precisato che il decorso della malattia per tutti i ricoverati è normale e che le condizioni di salute di tutti sono buone. Almeno per i primi la guarigione è imminente.

Naturalmente si moltiplicano le raccomandazioni a cuocere pesce e verdura e vengono condannati come espressioni di autentica incoscienza i casi di coloro che continuano a sfidare il vibrione mangiando frutti di mare, pesce e verdure crude.

s. b.

Arrestato Franz Vismara, numero due di Muccioli

RIMINI — Un'altra svolta ieri sera nelle indagini sul caso Muccioli. I magistrati che indagano sull'omicidio di Roberto Maranzano, tossicomane ucciso a calci e pugni nella comunità di San Patrignano, hanno ordinato l'arresto di uno dei più stretti collaboratori di Muccioli, Francesco Vismara, più conosciuto come «Franz».

Vismara è accusato di concorso in falsa testimonianza per avere convinto l'ex autista di Muccioli, Walter Delogu, a negare in aula durante il processo, di aver registrato un nastro molto compromettente per il patron della comunità. Nella cassetta, Muccioli, parlando proprio con Delogu, avrebbe affermato che era necessaria l'eliminazione di uno scomodo testimone del delitto Maranzano, Franco Grizzardi.

All'arresto di Vismara si è giunti ieri sera intorno ale 19,30, dopo che ieri mattina il gip di Rimini Vincenzo Andreucci, aveva interrogato per ore nel carcere di Pesaro Walter Delogu, anche lui arrestato con l'accusa di falsa testimonianza. Durante l'interrogatorio probabilmente Delogu ha indicato al magistrato il nome di colui che lo aveva convinto a mentire, appunto Franz Vismara.

Una storia complicata ed intricata, questa della cassetta. Alcuni anni fa, quando si scoprì che il delitto era avvenuto a San Patrignano (il cadavere di Maranzano fu trovato invece nel Napoletano), Delogu ebbe paura di sapere troppo e registrò, all'insaputa di Muccioli, una cassetta durante uno dei tanti viaggi in auto fatti dai due.

Nella conversazione Delogu provocò Muccioli fino a spingerlo alla frase «incriminata»: «Quello lì dovremmo eliminarlo. Bisognerebbe fargli un'overdose». Poco dopo portò il nastro ad un avvocato di Milano che l'ha custodito nel suo studio fino all'altro giorno, quando l'ha consegnata alla Procura di Rimini.

E, a proposito della cassetta, l'avvocato di Delogu, Corrado Bongiovanni, ha smentito i numerosi articoli in cui si afferma che le cassette sarebbero più di una, copie dell'originale consegnate da Delogu a parenti milanesi per sicurezza. «La cassetta? Ce n'è una sola e basta - ha detto il legale - ed è quella consegnata dal mio collega milanese ai giudici». Gli inquirenti comunque stanno cercando eventuali duplicati ed anzi alcune voci affermano che ne sarebbero già entrati in possesso.

Come noto, il pm Gengarelli era a conoscenza del nastro già da alcuni mesi, ma lo h «tinto fuori» solo in ccasine del processo. ma Ondotta procemenale che ha provocto leire del collegio difensiv di Muccioli.

La cassetta na iratti un'importanza noteole: se il suo contenut dovesse corrisponde a quanto afferma Dogu, le cose si metterebero male per Muccioli.

Vorrebbe dire ce ha tentato di occultre le prove del delitto, dfuorviare le indagini quindi confermerebbe accusa di favoreggiaiento, se non quella di omicidio colposo, accuse mossegli dalla Procura riminese. Franz Vismara è con Muccioli dalla nascita di San Patrignano.

A differenza di molti stretti collaboratori del patron, non è un ex tossicodipendente, ma solo un volontario che ha scelto di vivere in comunità, dove si occupa dell'amministrazione. Il suo nome si aggiunge così alla lunga lista di personaggi inquietanti che girano attorno a questa triste vicenda di morte per un'overdose.

s.b.

DOPO I BANCARI, NEL CAOS SANITA' E TRASPORTI

Una raffica di scioperi Adesso tocca ai medici

ROMA — Il novembre «caldo» degli scioperi si è aperto ieri con gli sportelli bancari chiusi per protesta contro il mancato rinnovo del contratto. I dipendenti degli istituti di credito, però, hanno in serbo altre 15 ore di black-out da attuare a livello locale entro il 15 novembre. Ma i disagi per i cittadini sono appena all'inizio. Incombe, infatti, uno sciopero degli autotrasportatori per ora solo sulla carta. Giovedì i «padroncini» decideranno se e in quale forma fermare l'Italia: con i tir in «parcheggio» niente benzina e generi alimentari. Di sicuro, per il momento, c'è che i medici si asterranno dal lavoro il 4 novembre. E a partire dalla prossima settimana i trasporti finiranno di nuovo nel caos: aerei e treni a singhiozzo e black-out di tutto il settore il 23 novembre. Nel frattempo, il 12 novembre, i lavoratori aderanti a Cgil, Cisl e Uil faranno 4 ore di sciopero a livello locale. Mentre Roma sarà invasa da migliaia di persone per la manifestazione contro la manovra economica del governo.

SANITA'. Venerdì tutti i medici sciopereranno. Gli ospedalieri, innanzitutto, i veterinari, ma anche i 60 mila medici di famiglia: gli studi saranno chiusi e le visite urgenti dovranno essere pagate. I pazienti, però, potranno ottenere il rimborso dalle Usl, presentando la ricevuta di quanto pagato per le prestazioni. I motivi dell'agitazione sono la mancata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto, scaduto 4 anni fa.

AEREI. Tra martedì 8 e mercoledì 9 novembre, sarà imposibile volare. Hostess e steward di tutti i sindacati si asterranno dal lavoro per ben 28 ore. La protesta è contro il piano di riorganizzazione dell'Alitalia.

TRENI. Domenica 13 novembre rotaie bloccate per lo sciopero dei macchinisti che aderiscono al Comu e al sindacato autonomo Sma. I treni riprenderanno a circolare alle 6 del lunedì successivo.

AUTOFERROTRANVIERI. Per ora si tratta: da giovedì dialogo non stop con il governo sugli ammortizzatori necessari alla ristrutturazione delle aziende del trasporto locale e sui criteri guida per il rinnovo contrattuale. Il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, è ottimista: «la vertenza si potrebbe sbloccare se i sindacati accetteranno le proposte del governo». Ossia: l'autorizzazione per i comuni a contrarre mutui per la copertura dei debiti pregressi delle aziende di trasporto locale e un intervento economico all'interno della finanziaria per il risanamento del loro fondo pensioni.

STROMBOLI

Il parroco taglieggiato non celebra più messa

STROMBOLI — Al mattino, sei giorni fa, ha trovato la sua moto Ape danneggiata dal solito ignoto ed è andato su tutte le furie. Don Francesco Cirone, il parroco, non l'ha digerita ed ha deciso il più singolare sciopero che si possa immaginare: da allora non ha più detto Messa «in trasferta» a San Vincenzo, la chiesa matrice dell'isolotto e nessun invito è fino ad ora riuscito a farlo recedere. «Ma nemmeno domani, che è la festa dei defunti...?» gli hanno chiesto costernati i suoi fedeli. «Non ve lo meritate affatto...» è stata la risposta di don Cirone, «se volete ascoltare la Messa e pregare per i vostri morti venite alla mia chiesa, a San Bartolo. Io non sono tenuto ad officiare anche a San Vincenzo, era una cortesia che vi facevo, mal ripagata».

San Bartolo è più decentrata, rispetto al paesetto di pescatori e viticoltori e raggiungerlo, soprattutto per le persone di una certa età, è fastidioso. Non si tratta certo di agevole passeggiata, perchè a Stromboli non ci sono strade, ma viottoli, peraltro maltenuti. «Non è agevole neppure per me» ha ribattuto il combattivo sacerdote, «con l'aggravante che il mio mezzo di trasporto è stato oggetto di uno stupido vandalismo».

UN DDL FIRMATO DA BIONDI E GUIDI

Berlusconi sulle adozioni: «Basta intoppi burocratici»

ROMA — Sarà più facile adottare bambini o averli in affidamento. E' il presidente del consiglio in persona a prometterlo. Appena verrà approvata la finanziaria Berlusconi al primo posto nell'agenda dei suoi impegni intende inserire la riforma della legge 184 perchè vengano «snellite le procedure giudiziarie e burocratiche» e agevolati affidamenti e adozioni. Dopo avere ricordato che presso gli istituti (che Guidi ha definito ghetti di lusso) ci sono «quasi 50 mila bambini», Berlusconi ha sottolineato che «ci sono 7 mila domande in giacenza, ma ogni anno si arriva a soddisfarne soltanto 3 mila (1.500 affidamenti e 1.500 adozioni). Sono troppo poche - ha aggiunto il capo dell'esecutivo - in relazione al grande numero di bambini che stanno, invece, negli istituti pubblici. Credo che sia una cosa di cui ci si debba preoccupare e, appena terminata la finanziaria, ho intenzione di occuparmi da vicino di questo problema, per cercare per la prima volta di dare una soluzione».

Rendere più snelle le procedure per l'adozione. E' uno delle battaglie nelle quali il ministro della Famiglia intende impegnarsi. E senza perdere tempo Guidi insieme al collega della Giustizia Biondi ha allo studio un disegno di legge che rivoluziona la cultura dell'adozione. Ne ha anticipato lui stesso le linee di fondo all'inizio di agosto sollevando, come spesso gli accade, un vespaio di polemiche. E sì perchè dopo aver proposto, pochi giorni dopo l'insediamento, di dare bambini in adozione anche ai singles Guidi ha espresso nei mesi successivi l'intenzione di rendere possibile il sogno di maternità e paternità dei cinquantenni innalzando di dieci anni il limite di età degli adottanti (attualmente è fissato a 40 anni). Non basta. Poichè il calvario burocratico non è colpa della legge e i giudici minorili si applicano con eroismo il ministro della Famiglia ritiene indispensabili nuove assunzioni nel personale ausiliario.

LA MADRE LO DENUNCIA: LA VIOLENTA

In balia del fratello-mostro da quando aveva otto anni

SCONFITTA LA LEUCEMIA

Appena nato salva il fratellino più grande donandogli il midollo

MILANO — Appena nato ha già salvato la vita del fratellino di 7 anni. Questa l'«impresa» di Emanuele che ha donato il sangue della placenta in cui era contenuto il midollo osseo a Rocco, malato di «anemia aplastica». L'intervento, il primo al mondo nel suo genere, è stato eseguito a Genova l'estate scorsa. Ma solo ieri, a Milano, il prof. Girolamo Sirchia, direttore del centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti del capoluogo lombardo, lo ha reso noto. Un ritardo, dovuto alla volontà dei medici di essere sicuri della riuscita del trapianto. «Le condizioni di Rocco sono ottime, il bambino è guarito», ha detto Sirchia nel corso di una conferenza stampa dove erano presenti anche i genitori dei bimbi, i medici dell'istituto Gaslini di Genova che hanno eseguito l'intervento e Pablo Rubistain, lo specialista americano dei trapianti di sangue placentare. Quest'ultimo ha sottolineato come «la nuova tecnica permetterà la guarigione di un numero sempre più grande di bambini e di adulti affetti da leucemia e anche da altri tumori che oggi non sono attaccabili con la chemioterapia perchè questa ha il grande limite di distruggere le cellule staminali» (quelle che appunto generano le cellule del sangue). I genitori dei due piccoli, Antonio e Rosanna Pittelli, di Soverato, in provincia di Catanzaro, tirano finalmente un sospiro di sollievo dopo due anni passati tra gli ospedali italiani alla disperata ricerca di una cura per il loro piccolo Rocco: «Quando Emanuele diventerà grande sarà contentissimo di aver salvato il fratellino. Inutile poi dire quanto siamo grati a queste persone per aver salvato nostro figlio - ha detto il padre dei bimbi -. Credo che il modo migliore sia quello di dare la nostra testimonianza per convincere un numero sempre crescente di mamme a donare il sangue placentare».

IVREA — «Arrestate mio figlio. Ha violentato Emanuela». Non ha avuto bisogno di pensarci a lungo, la signora L. Quando la sua bambina ha finito di raccontare gli stupri e le violenze che il fratello la costringeva a subire da tre anni, è uscita di casa ed è corsa dai carabinieri. Emanuela ha soltanto undici anni e una vita per provare a dimenticare. La chiameremo così per non toglierle la possibilità di riuscirci. E chiameremo Marco suo fratello, che di anni ne ha ventuno. Anche il paese dove abitano è meglio immaginarlo: uno dei tanti nomi che si leggono sull'autostrada da Torino ad Aosta.

In quel paese di cinquemila abitanti qualcuno sa che Marco è stato arrestato per violenza carnale continuata e aggravata e che adesso si trova in una cella di isolamento nel carcere di Ivrea, in attesa della perizia psichiatrica. E qualcuno ha già cominciato a ricamare su una brutta storia dai toni morbosi. L'incubo di Emanuela è sospeso fra il dolore imbarazzato dei genitori e le chiacchiere da Bar, ma rischia di segnarla per sempre. Nessuno sapeva, nessuna si è mai accorto di nulla, nè il padre muratore, nè la mamma casalinga e neppure gli altri due fratelli. Aveva otto anni quando è cominciato. E sabato mattina, quando i carabinieri si sono visti piombare in caserma quella donna stravolta e in lacrime, non era più la stessa. «Maresciallo, arresti mio figlio».

Ricordano con commozione

Carlo Fabricci

FURIO GEI e famiglia, ZOLTAN KORNFEIND, LUCIO VILEVICH.

Trieste, 1 novembre 1994

Si associano commossi i cugini EDOARDO e ANTONIO CUMBAT.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipano lutto famiglie CASSANELLI, SERRANI.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipano commossi la direzione provinciale e gli amici del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO.

Trieste, 1 novembre 1994

RUGGERO TIRONI ricorda l'amico

Carlo Fabricci

Trieste, 1 novembre 1994

La delegazione Intersind del F.V.G. partecipa al lutto della famiglia e della CCDL-UIL per la morte del

DOTTOR

Carlo Fabricci

protagonista leale e convinto di molte importanti battaglie sindacali.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipiamo al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

DOTTOR

Carlo Fabricci

- Julia Cooperativa Parcheggiatori

Trieste, 1 novembre 1994

GIORGIO FRANCESCUT ricorda con profondo dolore la scomparsa dell'amico e impareggiabile maestro di vita sindacale

Carlo Fabricci

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipano al lutto: DI SALVO, FAVENTO, DI ROMA, PRESTI.

Trieste, 1 novembre 1994

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio I.A.A. di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Carlo Fabricci

per undici anni componente della Giunta stessa, ricordandone gli alti valori morali e l'esemplare impegno profuso.

Trieste, 1 novembre 1994

La presidenza, il comitato territoriale, la direzione e il personale dell'ENFAP di Trieste ricordano l'amico

Carlo Fabricci

già suo stimato Presidente.

Trieste, 1 novembre 1994

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipano con profondo cordoglio al lutto del proprio Presidente professor FLAVIO PRESSACCO per la scomparsa della madre, signora

Maria Toso ved. Pressacco

Trieste, 1 novembre 1994

Il Personale tutto della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipa addolorato al lutto del professor FLAVIO PRESSACCO, Presidente della società, per la scomparsa della madre, signora

Maria Toso ved. Pressacco

Trieste, 1 novembre 1994

ANNIVERSARIO
1.11.1984 1.11.1994

Sergio Susani

Sono passati dieci anni dalla tua scomparsa ma tu vivi nei nostri cuori per sempre.

Mamma, sorelle fratelli, parenti tutti

Trieste, 1 novembre 1994

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Valerio Marchesan

Ne danno il triste annuncio la moglie ISORA, la sorella, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora ROSETTA.
I funerali seguiranno giovedì 3 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1994

Lo ricordano affettuosamente la sorella LILIANA, il cognato MASSIMO, i nipoti GIULIANA, GABRIELLA, BORIS, i pronipoti tutti e famiglie VELICONYA e RIVARI.

Trieste, 1 novembre 1994

†

Si è spenta serenamente

Maria Lonzar ved. Sega

Ne danno l'annuncio il figlio SERGIO con la moglie, nipoti, pronipoti, sorella, il fratello e i nipoti.
I funerali seguiranno da via Pietà alle 12 di domani 2 novembre.

Trieste, 1 novembre 1994

XIV ANNIVERSARIO

Elida Sbrocchi

Vivi sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 1 novembre 1994

IX ANNIVERSARIO

Gabriella Raspaolo

Sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 1 novembre 1994

†

Si è spenta serenamente

Niobe Quaiatti (Jole Silvani)

Lo annunciano il figlio GUIDO con la moglie GRAZIA, i nipoti GIORGIA e GIULIO unitamente a RENATO e LILIANA VIDOTTO.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipa al lutto l'amica LILIANA FORNASINI.

Trieste, 1 novembre 1994

LIVIO ed ELLIDA ricorderanno sempre

Niobe

Trieste, 1 novembre 1994

GRAZIELLA PORTA e MARIANO MARZARI piangono la meravigliosa e indimenticabile amica

Jole Silvani

Trieste, 1 novembre 1994

Sempre Ti ricorderemo. - RINA, UCCIO.

Trieste, 1 novembre 1994

Commossi partecipano OLIMPIA, DINO, FABRIZIO, NOEMI e famiglia.

Trieste, 1 novembre 1994

LINA, ANTONIO MASSAROTTI e figli partecipano al lutto di GUIDO e famiglia.

Trieste, 1 novembre 1994

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ricorda con affetto

Jole Silvani

Trieste, 1 novembre 1994

ARIELLA REGGIO, ORAZIO BOBBIO, MIMMO LO VECCHIO e la "CONTRADA" tutta ricordano con affetto l'amica

Jole Silvani

Trieste, 1 novembre 1994

E' mancata a Roma

Nicolina Saba ved. Stella

Lo annuncia tristemente il figlio BRUNO con LOREDANA, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno mercoledì alle 8.30 dal cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 novembre 1994

I funerali di

Duilio Pelizzon

si svolgeranno domani, alle ore 10.45.

Trieste, 1 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

La moglie del caro estinto

Ferruccio Barbetti

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Trieste, 1 novembre 1994

I ANNIVERSARIO

Renata Sturmar Moreu

Ci manchi tanto, amore, ma sei sempre con noi.

Mamma, papà, tuo ROBY

Trieste, 1 novembre 1994

31.10.84 31.10.94

Nel X anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Ferruccio Dall'Anese

la famiglia lo ricorda assieme a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 1 novembre 1994

†

Signore non Ti chiedo perché me l'hai rapita. Ti ringrazio perché me l'hai fatta incontrare.

Tuo NINO

Il 30 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Silva Fonda in Russignan

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito NINO, la figlia ANTONELLA con DONATO e WILLIAM, la figlia MONICA con GIANNI, i fratelli NELLA, UCCI e FERRUCCIO con le famiglie, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a medici e personale del Sanatorio di Opicina e del Centro tumori.
I funerali avranno luogo venerdì 4 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1994

Mamma

sarai sempre nel nostro cuore.
ANTONELLA e MONICA.

Trieste, 1 novembre 1994

Un grande ciao dalle cognate OFELIA, ALMA, MARIUCCI e nipoti.

Trieste, 1 novembre 1994

Sono vicini all'amico NINO e figlie: NERI, MILVIA, VINICIO, GABRIELLE, FABRIZIO con famiglie.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipano al dolore GIANNA FANTASIA, famiglie ANDREA CERNIVANI e CARLO ZIMBARDI.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipano al dolore famiglie SACHER, CALLEGARI.

Trieste, 1 novembre 1994

I colleghi e il titolare partecipano al dolore di MONICA e della sua famiglia.

Trieste, 1 novembre 1994

Ti siamo vicini.
Gli amici: GIORGIO, DONATO, PIERO, ANTONIO, ELIGIO, EMILIO, ELPIDIO, GIOVANNI, ROBERTO, LUCIANO.

Trieste, 1 novembre 1994

†

Si è spenta serenamente

Caterina Bonell ved. Pietropaolo

Ne danno annuncio i figli ARNALDO e UMBERTO, la nuora ELIANA e il nipote LUCA.
I funerali avranno luogo presso la Cappella di via Pietà domani, mercoledì 2 novembre alle ore 11.30.

Trieste, 1 novembre 1994

1.11.1991 1.11.1994

Paride Conte

Ci manchi ogni giorno di più.

Mamma, papà, fratello ACHIM

Trieste, 1 novembre 1994

I ANNIVERSARIO

Sergio Doz

e

II ANNIVERSARIO

Bruno Doz

In ogni dove, oggi, domani e sempre con amore vostra

ELENA

Trieste, 1 novembre 1994

X ANNIVERSARIO

Sergio Susani

Ti ricordiamo sempre.

CLAUDIO, ROBY, CLYDE, FLAVIO, DARIO

Trieste, 1 novembre 1994

IV ANNIVERSARIO

Giuseppina Debrevi ved. Franza

Ricordandoti sempre.

Figli e famiglie

Trieste, 1 novembre 1994

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Jagodnik Sardo

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio EGIDIO con la moglie ELLI e la nipote MICHELA.
I funerali si svolgeranno giovedì 3 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipa con dolore la famiglia FANELLI.

Trieste, 1 novembre 1994

Sono affettuosamente vicini a EGIDIO: zii LINO e CARMELA; cugini GIORGIO, SILVIA, ANDREA.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipa al lutto famiglia DELISE.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipano: LILIANA, MELITA, ROSSANA, SONIA.

Trieste, 1 novembre 1994

†

Il giorno 29 ottobre

Emilia Vrabez ved. Paludetto

ha concluso la sua lunga vita terrena.
Lo partecipa il figlio AMEDEO unitamente alla nuora e ai nipoti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 2 novembre, alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1994

Ugo Indrigo

Caro: ti prego assieme alla Vergine Santa di vegliare dal Cielo su tutti i tuoi cari.

Mamma

Trieste, 1 novembre 1994

I ANNIVERSARIO

Sergio Doz

Ci manchi e sei sempre nei nostri cuori.

SONIA, STEFANO, mamma, ROBY, i suoceri

Trieste, 1 novembre 1994

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Emilio Moro

Lo ricordano la moglie MARISA, i figli MATTEO con TATIANA, LUCA con BARBARA e MICHELE con NADIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 2 novembre, alle ore 14, nella chiesa di Duino.

Non fiori ma offerte pro Unità coronarica ospedale di Monfalcone

Duino, 1 novembre 1994

Milio

sempre uniti!!
Papà GIACOMO, fratelli BERTO, RITA, MARISA con le rispettive famiglie.

Trieste, 1 novembre 1994

†

Si è spenta serenamente

Gioconda Baisero ved. Corenica

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO con NOELIA e la nipote EMANUELA con DIEGO, GIULIA, STEFANIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà domani, alle ore 11.15.

Trieste, 1 novembre 1994

Partecipano al lutto i nipoti CLAUDIA e RINO.

Trieste, 1 novembre 1994

L'Amministratore unico dell'AGENZIA MARITTIMA ADRIACOSTANZI SRL di Trieste e Monfalcone, assieme a tutto il Personale partecipa al lutto del signor PAOLO POLLI per la perdita del padre

Fausto Polli

Monfalcone, 1 novembre 1994

L'Amministratore unico e tutto il Personale della SPE.TRA. SRL di Trieste e Monfalcone si associano al lutto del signor PAOLO POLLI per la perdita del padre

Fausto Polli

Monfalcone, 1 novembre 1994

La FRIULDOCKS SRL di Monfalcone prende parte al lutto del proprio amministratore delegato signor PAOLO POLLI per la scomparsa del padre

Fausto Polli

Monfalcone, 1 novembre 1994

M.O. / LA CONFERENZA SULLA COOPERAZIONE ECONOMICA

Casablanca, sogni di pace

Banche e finanza, risorse idriche ed energetiche, turismo e comunicazioni

CASABLANCA - Si è parlato del «sogno mediterraneo e mediorientale» ieri a Casablanca, nella seconda giornata della Conferenza per la cooperazione economica in questa parte del mondo. Un sogno difficile da realizzare, ma di cui hanno discusso i mille operatori economici, uomini d'affari e dirigenti d'industria presenti al vertice con i rappresentati dei vari governi e degli istituti di credito internazionali.

I numerosissimi incontri, sia bilaterali che multilaterali, hanno preso in esame i problemi delle future iniziative economiche fra il Medioriente e l'Africa del Nord, a partire dal problema della scarsezza dei capitali per i progetti previsti in Medio Oriente (mentre sono relativamente abbondanti per quanto riguarda il Maghreb). Si è parlato anche della tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni, di viaggi e turismo, di risorse idriche, dello sviluppo del settore bancario, dell'economia palestinese tutta da strutturare e degli investimenti e commerci regionali. Una sferzata alla discussione e all'approvazione di progetti soprattutto industriali è venuta dalla conferma data dal segretario di Stato americano Warren Christopher che gli Stati Uniti aiuteranno la creazione di una banca per il Medio Oriente e l'Africa del Nord, oltre che di un ufficio regionale del turismo e di un centro regionale degli affari, con base in Marocco.

Sul ruolo irrinunciabile del settore privato si è espresso con i giornalisti l'ambasciatore degli Emirati arabi uniti a Rabat, Issa Hamad Bouchihab, per il quale occorre lanciare «forme di associazione tra i settori pubblico e privato» che evitino il ripetersi di errori che in molti paesi hanno contribuito alla fuga di capitali del settore privato verso altri continenti: sono 180 i miliardi di dollari usciti dal Medio Oriente negli ultimi 20 anni.

Fra i grandi progetti in discussione a Casablanca, quello dell'acqua. E' stato soprattutto esaminato il progetto turco chiamato «I canali della pace», che consisterebbe nel convogliare l'acqua dei due fiumi della catena del Tauro, Sihoun e Jijoune, attraverso la Siria e la Giordania fino in Arabia saudita, e in un secondo tempo, fino in Palestina e Israele. Un secondo progetto riguarda la distribuzione dell' acqua del fiume Giordano fra Israele e i paesi arabi circonvicini.

Sul grandioso progetto turco è intervenuto sia il primo ministro del governo di Ankara, Tansu Ciller, che il presidente dell' associazione degli industriali e uomini d'affari turchi, Halis Komili, i quali hanno confermato che la Turchia è pronta a intervenire, anche finanziariamente, nella creazione di una banca regionale indipendente, di un sistema regionale di assicurazioni, di un organismo intergovernativo per l'avvio di progetti regionali nelle comunicazioni, dei trasporti e dell'energia.

Sempre nel settore idrico prende forma il progetto del canale «fra i due mari» che dovrà collegare il Mar Morto al Golfo di Aqaba. Nella stessa regione è prevista la sistemazione turistico-alberghiera della «Riviera del Mar Rosso», che includerà tutta la regione tra Eilat, Aqaba e Taba. Questo progetto dovrebbe essere cofinanziato da Egitto, Israele, Giordania e Arabia saudita.

Nel campo energetico dovrà essere attuata una rete di oleodotti attraverso tre o quattro paesi arabi, i quali convergeranno verso i porti israeliani di Haifa e Ashdod, e il porto palestinese di Gaza. Vastissimi e numerosi i progetti in discussione nel settore delle infrastrutture. Sono previste autostrade, ferrovie fra i vari paesi del Medio Oriente, impianti elettrici tra il sud della Turchia, la Siria, il Libano, Israele, i territori palestinesi, la Giordania e l'Egitto.

Scognamiglio risponde: «Critiche ingiustificate»

CASABLANCA - La pace in Medio Oriente e la stabilità nell'area mediterranea sono un «valore enorme» per l'Italia, che considera di «eccezionale importanza» il vertice di Casablanca: così il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, che a Casablanca guida la delegazione italiana. Le parole di Scognamiglio rispondono alle critiche di esponenti del Parlamento che seguono i lavori. Giangiacomo Migone e Mirko Tremaglia, presidenti delle commissioni Esteri della Camera e del Senato, e Alessandro Rubini, presidente della commissione Industria di Montecitorio, avevano espresso riserve e dubbi sulla composizione della delegazione italiana, «non adeguata» al vertice, sottolineando l'assenza del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri. Da Lussemburgo, Antonio Martino ha spiegato che la sua assenza non significa mancanza di interesse per l'iniziativa, cui invece l'Italia «attribuisce enorme importanza».

Christopher promette aiuti

CASABLANCA - Re Hassan del Marocco con il segretario di Stato americano Warren Christopher all'entrata del palazzo reale. Christopher ha dichiarato che gli Usa aiuteranno finanziariamente la creazione di una banca regionale per il M. O., dove potranno confluire capitali di ogni provenienza: araba, israeliana e occidentale.

DAL MONDO

Carlo non è poi così ricco: i suoi beni sfiorano appena i cinque miliardi di lire

LONDRA - Carlo «principe povero» non potrà pagare una liquidazione miliardaria alla moglie Diana. I suoi beni personali, infatti, sfiorano appena i 5 miliardi di lire. L'informazione sull'ammontare del patrimonio del principe di Galles, è contenuta nella biografia scritta dal giornalista Dimbleby. Carlo dunque è un uomo ricco, ma non così ricco come immagina la gente. Quale principe di Galles può contare anche sugli introiti che gli provengono dal ducato di Cornovaglia, circa 10 miliardi all'anno, che però non fanno parte del suo patrimonio personale. Con quei soldi paga le tasse (2,5 miliardi), i viaggi ufficiali, il personale. Gli restano circa 2,5 miliardi all'anno per le spese personali.

Svizzera, per divertimento un agente provocava incidenti

GINEVRA - In pochi mesi, per divertirsi, un agente della polizia del Cantone svizzero d'Argovia ha ripetutamente provocato incidenti stradali, trasmesso falsi allarmi a colleghi, pompieri e ambulanze. Il poliziotto - rivela il giornale ufficiale della federazione svizzera dei funzionari di polizia - è accusato di aver commesso ben 127 delitti. L'agente si era dimesso recentemente, poco prima di essere arrestato. Spesso in collaborazione con un collega, l'agente si divertiva a scaraventare sulle autostrade del Cantone oggetti quali pneumatici, sacchi di spazzatura per provocare incidenti e «spiare» l'intervento dei colleghi. I due non hanno esitato a cospargere d'olio l'asfalto per vedere le automobili «pattinare».

Francia, ragazza quattordicenne uccide i genitori a fucilate

PARIGI - Una ragazza di 14 anni è stata accusata di avere ucciso i genitori, sparando loro con un fucile da caccia mentre dormivano. Della ragazza è stato reso noto solo il nome, Karine, e la sua incriminazione è stata annunciata ieri: l'arresto risale a sabato mattina, poco dopo che la tragedia era stata consumata, nella casa che la famiglia abitava nel villaggio di Marcilly, in Normandia (Francia settentrionale). Karine ha confessato di avere ucciso i genitori, Jean-Claude, 37 anni di età, e Colette, 40 anni: con il padre, appassionato cacciatore e proprietario dell'arma del delitto, la ragazza era da tempo ai ferri corti, a causa di un ragazzo più grande con il quale usciva attardandosi a notte inoltrata.

Germania, il Cancelliere Kohl dovrà operarsi a un menisco

BONN - Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl sarà operato a un menisco. Lo si è appreso ieri da ambienti della Cancelleria, secondo cui l'intervento chirurgico avverrà dopo che i colloqui per la formazione del nuovo governo saranno terminati, quindi presumibilmente nella seconda metà di novembre e forse anche più in là. E' da tempo che l'operazione si è resa necessaria, ha detto un consigliere di Kohl. Ma gli impegni della campagna elettorale in vista delle consultazioni del 16 ottobre scorso hanno fatto slittare l'intervento. Kohl, insomma, ha dovuto riamandare per motivi di lavoro. E del resto la situazione politica in Germania vive un momento particolarmente delicato.

Gran Bretagna, mille bambini prigionieri di una setta religiosa

LONDRA - Bambini vittime di abusi sessuali, sottoposti al lavaggio nel cervello e virtualmente prigionieri di una setta religiosa. Sarebbero almeno mille in Gran Bretagna, secondo quello che scrive il quotidiano «Daily Mail». La setta a cui si riferisce il giornale è quella dei «Bambini di dio», fondata negli anni 60 dal californiano David Berg e che ora si chiama «La famiglia». Gli aderenti al culto nel mondo sono 18 mila, di cui molti in Gran Bretagna. Vivono in comuni dove è praticata la promiscuità sessuale. Sulla setta, e sulle condizioni nelle quali vivono i bimbi, Scotland Yard ha condotto un'indagine i cui risultati sono stati riassunti in un rapporto inviato alle strutture che si occupano di minorenni.

VOTO / LE PRIME CONSULTAZIONI PRESIDENZIALI MULTIPARTITICHE

Mozambico, trionfo personale di Chissano

A livello nazionale il partito Frelimo avrebbe ottenuto il 48 per cento dei consensi, davanti al Renamo

MAPUTO - Il Presidente del Mozambico Joaquim Chissano sta consolidando la sua vittoria personale nelle prime elezioni presidenziali multipartitiche nei venti anni di storia dell'indipendenza del paese dal Portogallo, mentre a livello di consultazione politica si registrano nette differenze regionali tra i partiti.

Dati non ufficiali raccolti dalle Nazioni Unite - che hanno sponsorizzato le elezioni - ed anche dai principali partiti in lizza (Frelimo ed ex movimento ribelle Renamo) danno a Chissano tra il 56 e il 57 per cento delle preferenze come presidente ed il 32 per cento al leader del Renamo Afonso Dhlakama, il che fa del presidente uscente il primo capo di Stato eletto da tutti i mozambicani stanchi di 16 anni di guerra civile e desiderosi di pace.

Il partito Frelimo, al potere ininterrottamente in Mozambico dal 1975, ha raggiunto a livello nazionale il 48 per cento dei voti nelle politiche, mentre il Renamo si è attestato sul 40 per cento soprattutto nelle province del Centro e del Nord del Paese, grande tre volte l'Italia ed abitato da 16 milioni e mezzo di persone in maggior parte agricoltori. Se la tendenza dei primi risultati verrà mantenuta, Chissano dovrà quanto prima aprire un dialogo con il suo principale avversario Dhlakama per assicurare stabilità al paese.

Il presidente della Commissione elettorale nazionale (Cne) Brazao Mazula ha avuto l'altra notte un «incontro informale» con Chissano e Dhlakama ed ha affermato di aver chiesto loro di «aprire un dialogo per risolvere i problemi sul tappeto».

Fonti vicine al Presidente mozambicano hanno riferito che Chissano potrebbe incontrare Dhlakama oggi o domani per studiare una forma di collaborazione che garantisca al paese un clima di stabilità, anticamera di una ripresa economica per il Mozambico che ha bisogno di investimenti stranieri per integrarsi nel processo di sviluppo economico in corso nella regione dell' Africa australe.

Dhlakama ha ribadito la sua volontà di accettare il responso delle urne che «non ci porterà mai più alla guerra nel nostro paese».

In un' intervista al giornale ufficioso di Maputo «Noticias», Chissano ha invitato la popolazione a restare calma durante il periodo di attesa dei risultati elettorali, che per quanto riguarda l' assegnazione dei 250 seggi del Parlamento occuperà almeno dieci giorni e a «non rispondere ad eventuali provocazioni».

Il Presidente eredita un paese senza infrastrutture, con una massiccia disoccupazione, con il 90 per cento della popolazione analfabeta, ma potenzialmente con discrete capacità di sviluppo economico se la situazione politica garantirà stabilità, hanno riferito fonti qualificate.

Osservatori indipendenti sostengono che l' affermazione personale di Chissano libera il presidente dai retaggi di un vecchio partito marxista-leninista, le cui politiche economiche disastrose hanno contribuito a trasformarlo in uno degli Stati più poveri del mondo.

Soltanto un accordo tra Chisano e Dhlakama, senza ricorrere ad una forma di governo di unità nazionale non prevista dall' attuale Costituzione, potrà concretizzare nel paese il rafforzamento della pace.

VOTO / NECESSARIO IL DIALOGO CON L'OPPOSIZIONE

Il vincitore deve scendere a patti

MAPUTO - Stabilizzazione sociale e ricostruzione economica sono le due sfide di fronte alle quali si troverà il nuovo Presidente mozambicano liberamente eletto. Il vincitore non potrà comunque governare senza la collaborazione del suo oppositore. Chissano ha finora rifiutato ogni ipotesi di governo di unità nazionale, caldeggiata dalla comunità internazionale, dai paesi dell' Africa australe e dallo stesso presidente sudafricano Nelson Mandela. Se cambierà idea, potrebbe smorzare una conflittualità sociale e politica che si preannuncia durissima. Se deciderà, secondo una consolidata tradizione africana, di non tenere in nessun conto l' opposizione, la stabilizzazione del paese sarà molto più problematica. Anche perchè, se si mantiene l' attuale tendenza, il Frelimo (il partito del presidente Chissano, al potere dall' indipendenza nel 1975) in Parlamento non supererà di molto la Renamo, mentre sono nette le differenze etnico-regionali: filo- Frelimo il sud e la capitale, sostenitore della Renamo il centro-nord.

In Mozambico circolano incontrollate milioni di armi, tra le quali centinaia di migliaia di fucili mitragliatori Ak- 47 e se - secondo i dati ufficiali - i militari delle due parti sono stati tutti smobilitati, sia il governo che la Renamo avrebbero mantenuto corpi scelti armati e la pace è ancora fragile. La criminalità comune è sempre più diffusa e il nuovo esercito unificato è per ora un'entità astratta.

La stabilità politico- sociale è condizione essenziale per attrarre investimenti stranieri - e quindi sviluppo - in un paese tra i più poveri del mondo e con una disoccupazione dell' 80 per cento, ma ricchissimo di risorse come carbone, gas naturale, energia idroelettrica.

'CASO MMM'

Mavrodi deputato

MOSCA - Il protagonista della vicenda 'MMM', il più grave scandalo finanziario della Russia postcomunista, ha probabilmente trovato il modo di mettersi al riparo dalla legge: Serghiei Mavrodi, 39 anni, è stato eletto deputato alla Duma, con larghissimo margine sugli altri candidati, nell'elezione suppletiva per cui si è votato nella circoscrizione numero 109, un sobborgo industriale a 20 chilometri da Mosca. Come deputato, Mavrodi godrà dell'immunità: le indagini su di lui potranno forse proseguire, come ha sostenuto il procuratore generale Ghennadi Ponomariov contro il parere di altri giuristi, ma non c'è dubbio che per processare Mavrodi - se mai l'istruttoria andrà in porto - sarà necessaria l'autorizzazione della Duma, in cui il discusso finanziere conta da sempre molti amici. Tra sospetti di implicazioni politiche e mafiose, la 'MMM' - allora la principale società di investimenti del Paese - ha sospeso i pagamenti dalla fine di luglio, mentre il valore delle sue azioni è crollato da 105.000 a 1.000 rubli, gettando sul lastrico milioni di risparmiatori. Da un anno, con una pubblicità martellante, rastrellava denaro pagando interessi altissimi: era la truffa 'a piramidè, notissima altrove ma nuova per la Russia.

56 ANNI DOPO LO SCHERZO DI ORSON WELLES

In diretta Tv la fine del mondo: l'America di nuovo nel panico

NEW YORK - America nel panico domenica notte: un veterano dei tg, Sander Vancour, è andato in onda sulla CBS per annunciare in diretta la fine del mondo. «Una pioggia di asteroidi sta investendo la terra», ha riportato con concitazione mentre i corrispondenti da Parigi, Pechino e dal Wyoming si 'collegavano' con varie zone colpite dal disastro. Come nel celebre 'scherzò di Orson Welles, anche l'altroieri è stata tutta finzione: il 30 ottobre 1938, pure in quel caso domenica notte, il giovanissimo regista aveva improvvisato un adattamento radiofonico del romanzo di H.G. Wells su una invasione di marziani nel villaggio di Grovers Mills, New Jersey, facendo piombare gli americani nel terrore.

Era, anche allora, la vigilia di Halloween: negli Usa la notte dei fantasmi. Pochi però fecero l'associazione. Molti, per non correre rischi, abbandonarono nottetempo le case.

Nell'anniversario della trasmissione, la CBS lo ha imitato: ha trasmesso su tutte le sue affiliate «Without Warning» ('Senza preavvisò), un finto telegiornale durante il quale un megabombardamento di meteoriti investe il pianeta. Le immagini sono da olocausto nucleare. Morti a migliaia. Scene di panico. I satelliti che riprendono grappoli di asteroidi sul cielo degli Stati Uniti.

Per attribuire maggiore credibilità al racconto, il conduttore in studio legge finti aggiornamenti attribuiti a vere agenzie di stampa: «I mercati finaziari crollano in tutto il mondo». Anche i reporter non sono attori, ma in più di un caso, giornalisti professionisti.

Non era difficile, a dire il vero, accorgersi che era tutta finzione. Durante le interruzioni pubblicitarie, scritte ben evidenti avvertivano i telespettatori che si trattava di uno scherzo: «Niente di quel che vedete sta accadendo veramente».

Ciò nonostante i centralini della CBS sono stati intasati di chiamate: migliaia di americani in preda al panico volevano sapere se la fine del mondo era davvero alle porte.

«Le telefonate arrivano: vogliono tutti sapere se è vero», ha dichiarato l'altra notte Rob Feiner, responsabile della WCBS, l'affiliata newyorchese della rete televisiva. Chiamate concitate sono arrivate a Los Angeles ad una stazione locale rivale che ha fatto una lavata di testa ai redattori per non aver 'coperto' l'avvenimento. Mentre nello Wyoming, una delle zone 'colpitè dalla pioggia di asteroidi, molte famiglie hanno ricevuto telefonate dai parenti sulla East Coast che, per ragioni di fuso orario, avevano già visto la trasmissione: «Volevano sapere se erano al sicuro», ha dichiarato una portavoce della rete KGWN.

Uomo di 34 anni muore dopo 17 anni di coma

WASHINGTON - Jamie Butcher, un uomo di 34 anni che ha trascorso in stato vegetativo gli ultimi 17 anni come conseguenza del coma profondo nel quale lo aveva gettato un incidente stradale, è morto sabato scorso nelle braccia della madre a White Bear Lake, in Minnesota. «Lo abbiamo dovuto lasciare morire quando era giusto per lui, ma noi non eravamo ancora pronti» ha detto al giornale Star- Tribune di Minneapolis tra le lacrime Pattie Butcher, la madre del ragazzo che le aveva parlato per l'ultima volta nel lontano autunno del 1977 poco prima dell'incidente. Per le ferite riportate alla testa da allora il ragazzo non aveva mai più ripreso conoscenza. La sua sopravvivenza per tutti questi anni era rimasta affidata a una macchina che attraverso vari tubi lo riforniva di cibo e ossigeno.

IL LIBRO E' DIVENTATO UN BEST SELLER E LA POLIZIA CRITICA L'AUTORE

Giappone, un vademecum per scomparire nel nulla

TOKYO - C'è un libro che va forte in Giappone: è un manuale per scomparire senza lasciar tracce quando si è nei guai o si vuole cambiar vita. L'autore è un ex investigatore privato e il successo del libro mette in luce un fenomeno che ormai ha dimensioni sociali. Stando all'editrice Ota di Tokyo, «Il manuale completo della sparizione» uscito il 21 ottobre scorso ha già venduto decine di migliaia di copie. La polizia critica l' autore Masanori Kishimura ma le recensioni della stampa gli rendono l'onore di aver toccato un tasto di interesse generale. Generalmente considerati sempre ligi agli obblighi della famiglia e della società, i giapponesi che ogni anno optano per la scappatoia più facile scomparendo nel nulla sono oltre mezzo milione, secondo stime citate dal settimanale 'Shukan bunshun' e definite più realiste delle cifre ufficiali contenute in 90.000 casi. L'idea del manuale per scomparire era nata proprio nella redazione del settimanale che aveva cavalcato il controverso successo 1993 de «Il manuale completo del suicidio»: 700.000 copie vendute in un anno.

Sull'onda del dibattito per quel libro sono stati i lettori, scrivendo alla rivista, a suggerire l'idea di un manuale su come togliersi di mezzo semplicemente facendo perdere le tracce, ha detto un portavoce della casa editrice, giusto un manuale sulla cui moralità non è il caso di sindacare.

L' autore del resto dichiara di aver solo voluto redigere un vademecum tecnico per chi deve cambiar aria tenendo conto delle diverse esigenze e lo ha diviso in quattro parti che affrontano ciascuna l'arte di sparir dalla circolazione per un mese, qualche mese, qualche anno, o addirittura sempre.

Pietra dello scandalo sono le ultime due parti che esaminano e suggeriscono strategie e minutaglie, operazioni illegali o espedienti per passare fra le maglie deboli della burocrazia, per rifarsi una vita sotto nomi e indirizzi nuovi con tanto di documenti. In alcune pagine si svelano anche trucchi e si danno indicazioni su come assumere l'identità di un altro e per farsi alterare i lineamenti. A chi debba invece scomparire solo per qualche settimana o mese, il libro dà consigli meno scabrosi come quello di viaggiare leggeri e, in caso contrario, premunirsi di cartine e guide vistose per fingersi turisti.

Oppure di cambiare città cercando lavori in locali come sale giochi o per la vita notturna.

EX JUGOSLAVIA / VETO DELL'ITALIA ALL'ASSOCIAZIONE DELLA SLOVENIA

L'Europa è più lontana

Se ne discuterà il 28 novembre - Le perplessità della Germania e della Francia

Servizio di
Mauro Manzin

LUSSEMBURGO - Tutto come nelle previsioni. La Slovenia ha perso l'autobus di ottobre per l'Europa. Ieri, a Lussemburgo, i ministri degli esteri dell'Ue hanno deciso, dopo aver ascoltato la relazione del capo della diplomazia italiana Antonio Martino incentrata sui recenti e inconcludenti sviluppi dei rapporti bilaterali tra Roma e Lubiana, di rinviare il mandato di associazione della Slovenia alla Comunità all'ordine del giorno della prossima riunione prevista per il 28 novembre a Bruxelles. L'Italia aveva chiesto che l'argomento «Slovenia» fosse tolto dall'agenda Ue fino al sussistere del contenzioso con Lubiana, ma la presidenza tedesca, nella persona del ministro Kinkel, ha voluto precisare che l'argomento resta all'ordine del giorno e sarà tolto solo in caso di nuovi intoppi nella trattativa bilaterale. Anche il francese Juppè ha dichiarato la propria opposizione al fatto che questioni bilaterali influenzino i trattati europei.

«Lo riteniamo un risultato tutto sommato positivo», ha commentato da Lubiana il premier sloveno Janez Drnovsek, considerato che, come si erano messe le cose dopo l'ulteriore bocciatura slovena delle trattative in corso, Lubiana correva il rischio che il suo mandato non fosse preso in esame fino al sussistere del contenzioso con l'Italia. Pericolo scampato, dunque, per cui Drnovsek, che da oggi è a tutti gli effetti anche ministro degli esteri, si dice pronto a riprendere il dialogo con la Farnesina.

«Per noi - ha commentato al termine dei lavori Martino - era impossibile non prendere atto con profondo e sincero rammarico del fatto che il comportamento di alcuni non ci consentiva di sostenere l'avvio del mandato negoziale di associazione». «Massima comprensione», ha poi precisato il ministro, è stata concessa all'Italia dagli altri partner comunitari sui quali abbiamo assicurato il massimo impegno italiano per dirimere il contenzioso». «Il negoziato continuerà - ha assicurato Martino - e ci auguriamo con spirito più costruttivo e meno altalenante di quanto accaduto negli ultimi mesi». «L'accordo di Aquileia - ha quindi specificato - non cancella le ferite della storia che rimangono, ma non rappresenta né una vittoria italiana né slovena, perché quando si fa un'intesa, ciascuno deve dare qualcosa, e noi abbiamo fatto il massimo. Prendiamo atto con rammarico che i nostri sforzi negoziali non hanno impedito a una parte, quella dominante, del governo sloveno di boicottarli con finalità esclusivamente di politica interna. Questo sfortunatamente - ha concluso Martino - per il momento rafforza l'idea che la dirigenza slovena non ha ancora dato in concreto dimostrazione della sua compatibilità con quelle che sono le regole di comportamento tra le Nazioni d'Europa, giungendo a definire il collega Peterle un agente della Farnesina».

Parole pesanti che lasciano il segno. A Lubiana fonti governative sono convinte che la durezza delle dichiarazioni di Martino vanno collegate a una lettera che l'ex ministro degli esteri Peterle avrebbe inviato personalmente nei giorni scorsi al capo della diplomazia italiana. L'esistenza della missiva non viene confermata da Roma, né esibiscono prove decisive a Lubiana, ma sta di fatto che la lotta intestina all'esecutivo di Drnovsek continua senza esclusione di colpi. E proprio il defenestrato Peterle ha annunciato ieri che al consiglio esecutivo della Democrazia cristiana che si terrà domani nella capitale slovena chiederà, nella sua veste di presidente del partito, che la Dc esca dalla coalizione di governo.

EX JUGOSLAVIA / CRISI

La missiva misteriosa e l'attacco di Peterle: «Dc fuori del governo»

LUBIANA - E ora a Lubiana esplode il «giallo» della lettera. Quella che l'ex ministro degli esteri, il democristiano Lojze Peterle avrebbe inviato al suo collega italiano Martino. Nessuno è finora riuscito a provare l'esistenza della missiva, ma le dure affermazioni rilasciate ieri dal responsabile della Farnesina nei confronti della «parte dominante» del governo sloveno (quella del premier Drnovsek) sembrano avvalorare tale ipotesi. Visto poi che lo stesso Peterle ha preannunciato che domani chiederà al suo partito di uscire dalla coalizione di governo.

Agli attacchi politici dell'ex ministro degli esteri rispondono fonti governative di Lubiana che loaccusano a loro volta di aver ostentato un'eccessiva e immotivata euforia nel commentare gli esiti dei colloqui di Aquileia, dai quali è scaturita una dichiarazione che, come ha avuto modo di ribadire lo stesso primo ministro nel corso della riunione a porte chiuse del parlamento sloveno svoltasi venerdì scorso, «andava contro gli interessi nazionali della Slovenia».

A Lubiana, dunque, si vive in piena «bagarre» politica, anche perché sono ormai in vista le elezioni amministrative. La destra alza il tiro anche sul premier Drnovsek di cui l'ex ministro della difesa Janez Jansa chiede le dimissioni per «l'inconsulta dichiarazione» con cui ha annunciato la disponibilità slovena a rivedere la legislazione così da permettere l'acquisto di immobili da parte dei cittadini stranieri. Tra quanti respingono con fermezza qualsiasi apertura sulla vendita degli immobili agli stranieri c'è l'ex presidente del parlamento France Bucar il quale ha affermato senza mezzi termini: «Se perdiamo la terra, perderemo l'identità. Guardiamo al caso dei serbi del Kosovo. Persa la terra se ne sono andati». Per Dimitrij Rupel, che è stato il primo ministro degli esteri della Slovenia indipendente, Aquileia rappresenta il tradimento di Osimo». Ma Rupel, liberaldemocratico, è dello stesso partito di Drnovsek per cui neppure dalle file della principale forza politica di governo si respira un'aria tranquilla. Sta di fatto che senza i voti dei Drnovsek, per ora, non è in grado di ottenere in Parlamento quella maggioranza qualificata necessaria a modificare la costituzione relativamente al regime di proprietà, nodo cruciale della trattativa con l'Italia.

m. ma.

EX JUGOSLAVIA / NONOSTANTE LE SMENTITE DI KARADZIC

Le truppe musulmane avanzano I serbo-bosniaci in difficoltà

Un gruppo di profughi serbi che provengono dall'area di Bihac, teatro di violenti scontri.

ZAGABRIA - Nonostante le smentite di Radovan Karadzic sembra continuare l'avanzata, sorprendente secondo alcuni osservatori, delle truppe musulmane in Bosnia. A Bosanska Kupra, nell'enclave di Bihac nel nord-ovest della Bosnia, le unità del quinto corpo d'armata circondano da tre giorni la città, intrappolando centinaia di soldati serbi. Secondo Radio Sarajevo le truppe bosniache hanno guadagnato oggi chilometri nell' avanzata verso la cittadina di Bosanski Petrovac, un nodo cruciale per i collegamenti tra i serbi di Bosnia e quelli di Krajina. E proprio da Bosanski Petrovac, dopo una riunione militare, il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic ha affermato che l' offensiva musulmana era stata fermata. «Su tutte le linee del fronte, a Bihac e a Kupres (Bosnia centrale, ndr) - ha detto Karadzic - gli attacchi del quinto e del settimo corpo d' armata sono stati bloccati». Secondo il leader serbo-bosniaco anche due commandos del quinto corpo d' armata sono stati fermati mentre tentavano di infiltrarsi tra le linee serbe tra Bosanska Cupra e Bosanski Petrovac. Nonostante le smentite di Karadzic, le truppe serbo-bosniache sembrano trovarsi in difficoltà, per la prima volta dall' inizio della guerra in Bosnia, oltre trenta mesi fa.

A dar man forte ai fratelli di Bosnia sono intervenuti ieri mattina anche i serbi della Krajina, i territori croati occupati tra il 1991 e il 1992. La scorsa notte uomini e mezzi sono stati ammassati al confine con l' enclave di Bihac e all' alba 21 colpi di mortaio sono stati sparati su Velika Kladusa, la città da due mesi sotto il controllo dei musulmani. Per i serbi della Krajina è vitale che la sacca di Bihac e soprattutto Bosanski Petrovac non cadano nelle mani dei bosniaci. Proprio a Bosanski Petrovac passa l' unica strada per i rifornimenti che arrivano in Krajina dai serbi di Bosnia. Attraverso Radio Sarajevo i responsabili bosniaci hanno minacciato questa sera di replicare alle azioni ostili dei serbi di Krajina. «Se queste azioni continuano - ha detto l' emittente - l' esercito bosniaco sarà costretto a rispondere».

Ulteriore prova della difficoltà dei serbi-bosniaci è la possibilità, annunciata a Pale, di estendere lo stato di guerra, proclamato tre giorni fa nella sacca di Bihac a tutta la «Repubblica serba di Bosnia».

Per tutti gli osservatori militari è sorprendente l' offensiva delle truppe bosniache. Per oltre due anni di guerra sono apparsi come un esercito disorganizzato e male armato che in molti casi ha reagito con la fuga davanti alla potenza di fuoco dei serbi.

Negli ultimi mesi le unità bosniache sono apparse compatte, bene organizzate e, di giorno in giorno sempre più armate. Il successo militare più clamoroso lo hanno ottenuto la scorsa settimana conquistando in tre giorni, con un attacco a sorpresa, 200 chilometri quadrati della sacca di Bihac e continuando ad avanzare verso sud.

Ma le truppe di Sarajevo stanno attaccando anche nella Bosnia centrale, in particolare a Kupres, dove i serbi sono arretrati di parecchi chilometri e un' offensiva bosniaca sarebbe in atto anche a sud di Sarajevo. I musulmani, secondo fonti dell' Unprofor, stanno tentando di raggiungere la città di Trnovo.

SULLA PREVISTA ESTENSIONE DELLE ACQUE TERRITORIALI

Turchia-Grecia, cresce la tensione Ankara minaccia interventi militari

ATENE - «Sarà una vera apocalisse per i greci semmai oseranno estendere le loro acque territoriali dalle attuali 6 alle 12 miglia», secondo quanto contempla la convenzione interanzionale di Caracas sui diritti del mare, in vigore dal 16 novembre. «La Turchia attaccherà la Grecia perchè il Mar Egeo non deve trasformarsi in un lago greco con l'avanzamento della linea di delimitazione marittima fino alle cose turche». Queste le dichiarazioni rilasciate dal ministro turco degli esteri Mumtaz Soysal, che ha anche annunciato lo spostamento dal Mar Nero al Mar Egeo delle grandi manovre militari di autunno della flotta turca, fissate per il 14 novembre, due giorni dopo le manovre greche e due giorni prima dell'entrata in vigore della convenzione di Caracas.

L'esercitazione turca presenterà quale scenario un eventuale attacco missilistico greco che troverebbe quale reazione uno sbarco della quarta armata turca sulle isole greche dell'Egeo. Dal 1992 Atene è firmataria del trattato internazionale di Caracas, contrariamente alla Turchia. Ankara è tuttavia decisa a resistere ad ogni modifica della situazione dei confini marittimi attuali. Tra Grecia e Turchia che confinano nell' Egeo e su terraferma, ambedue membri della Nato, era in corso una mediazione degli Stati Uniti che invieranno nella regione il 15 novembre un inviato speciale.

Alle minacce di Ankara, Atene risponde con toni diplomatici più che militari, forse perchè non ritiene la questione di una estensione dei suoi spazi marittimi una priorità della sua politica nei riguardi della Turchia e per non alterare inoltre l'equilibrio nella zona balcanica. Il ministro greco degli Esteri Carolos Papulias ha dichiarato «che non esistono pericoli di uno scoppio della guerra contro la Turchia». Ma il ministro della difesa Gerassimos Arsenis ha annunciato che l'esercito greco è pronto a difendere i suoi diritti e le sue frontiere, mentre il ministro dell'informazione Evangelos Venizelos ripete ormai ogni giorno che l'estensione delle acque territoriali da 6 a 12 miglia rappresenta e resta un diritto «sovrano e inalienabile» della Grecia. La questione di quando Atene eserciterà questo suo diritto è un altro argomento, ha precisato il ministro.

Tra Grecia e Turchia al di là della questione delle acque territoriali restano aperti molti contenziosi. E' in corso la «guerra degli spazi aerei» sul Mar Egeo dove gli aerei greci sono dotati di armamento missilistico per ispezioni e controlli della zona. Un qualsiasi incidente potrebbe provocare lo scontro frontale. E' poi aperta la «guerra per la militarizzazione delle isole» dell' Egeo, prossime alle coste dei due paesi che sono state armate per «misure di precauzione», contrariamente agli accordi internazionali.

Secondo la rivista specializzata «Stratigiki» missili «exocet» del tipo MM-40, mare-mare e del tipo AM-39 aria-mare, sono stati montati su navi ed aerei greci lungo le isole del mar Egeo, di fronte alle coste turche. I missili permettono di bloccare tre punti strategici della difesa turca, lo sbocco dei Dardanelli, la zona di fronte a Smirne dove ha sede il quartier generale della IV armata e la nuova base turca di Marmaris. Gli «exocet», secondo la rivista greca, sono stati installati a Capo Est di Limnos, a sud est della medesima isola e a nord dell' Isola di Rodi, in prossimità delle coste turca. I missili «exocet» hanno un raggio di azione di 70 km, coprono le zone che interessano la difesa greca dell' Egeo. Le forze armate turche a loro volta dispongono di missili americani del tipo «Harpoon». In attesa del 16 novembre la navigazione tra le isole greche di Chios e di Samos ad appena 3 miglia dal porto turco di Kusadasi è del tutto normale.

Il ministro degli esteri turco Soysal ha proposto un pacchetto di iniziative per evitare il conflitto armato, e ha ribadito ieri la possibilità di un negoziato in una intervista all'agenzia greca Ana.

SVEZIA

Elicottero precipita

STOCCOLMA - Un elicottero-ambulanza con tre persone a bordo è scomparso mentre era in volo al largo dell'isola svedese di Gotland e le autorità ritengono che si sia inabissato nelle acque del Mar Baltico. Secondo quanto ha reso noto, l'eli-ambulanza stava tornando indietro dalla capitale svedese dopo avere trasportato un ammalato all'ospedale dell'Istituto Karolinska.

LO SCORSO ANNO 288 FUNZIONARI DI POLIZIA SONO STATI ACCUSATI DI 376 CRIMINI

Repubblica ceca, patria dei poliziotti criminali

VIENNA — Quando la polizia ceca cerca di catturare un deliquente, spesso farebbe meglio a dare prima un'occhiata nei propri uffici. Un rapporto, preparato dall'ufficio ispettori del ministero dell'Interno, rivela che lo scorso anno 288 funzionari di polizia sono stati accusati di un totale di 376 crimini. Nei primi sei mesi di quest'anno sono finiti sotto accusa 69 poliziotti. Il reato più comune è la corruzione, quindi viene l'abuso di autorità e poi le offese all'ordine pubblico. Solo pochissimi casi riguardano crimini violenti.

Quando il rapporto sui crimini dei poliziotti è stato reso pubblico, la già bassa credibilità delle forze dell'ordine presso la cittadinanza ha subito un crollo verticale. Un recente sondaggio rivela che il 72 per cento degli interrogati ha poca o nessuna fiducia nella polizia.

Il ministro degli Interni, Jan Ruml, si è detto «sorpreso» per la statistica ed ha elaborato alcune proposte per far diminuire il numero di infrazioni legislative nella polizia. Ha detto che saranno ristretti i parametri per l'ammissione degli aspiranti poliziotti e saranno tenuti dei corsi di aggiornamento per gli istruttori. Inoltre la televisione ceca ha rivelato nei giorni scorsi che degli ufficiali di polizia in incognito tentavano per finta di corrompere i loro colleghi al fine di verificarne l'onestà.

Ciò che ha sorpreso di più il ministro è che la maggior parte dei reati non è commessa dai veterani del regime comunista, ma dai nuovi poliziotti arruolati dopo il 1989.

«Credo che il fenomeno sia legato alla gioventù e al desiderio di ricchezza», commenta Oldrich Kuzilek, membro della commissione di difesa e sicurezza del parlamento, sottolineando anche che molti giovani privi di qualifiche sono attirati dalle (relativamente) buone paghe. Un allievo poliziotto guadagna circa 340 mila lire al mese. Kuzilek suggerisce di dare più peso ai test psicologici, in modo da eliminare gli aspiranti «moralmente a rischio».

Di parere pressoché contrario è Jiri Zlamal, direttore della scuola di polizia di Hrdlorezy. «Gli allievi — spiega — non possono essere scelti. Il servizio in polizia non è abbastanza ben remunerato per attirare persone di buon livello. Ed il numero degli aspiranti è sempre insufficiente per effettuare una selezione».

I requisiti per entrare in accademia sono stati resi più severi lo scorso anno, il corso è stato allungato a 18 mesi, ma Zlamal sostiene che restringere ancora i criteri di selezione avrebbe scarsi effetti sui crimini commessi dai poliziotti. «Gli aspiranti sono sottoposti — osserva — a test psicologici e fisici, ma non è possibile giudicare la loro morale».

Alcuni indizi, però, ci sono. I cadetti indicano al primo posto tra le motivazioni che li hanno spinti ad entrare in polizia l'amore per le armi e l'avventura. L'importanza del proprio lavoro viene solo al quinto posto.

Alessandro Marzo Magno

CHE COSA DICONO DI NOI

STATI UNITI / The New York Times: «Cavalier Antenna ora perde colpi»

La disaffezione da parte degli elettori italiani nei confronti della Lega e di Forza Italia ha colpito molto la curiosità della stampa americana, la scorsa settimana. E non a caso, data l'imminente tornata elettorale in Usa. «Gestire i governi non sembra pagare più: in Italia, Cavalier Antenna e il Mister delle tre Repubbliche cominciano a rendersene conto». Così scrive il **New York Times** in un editoriale a proposito delle lamentele ufficiali di Berlusconi e Bossi. Il **New Yorker**, settimanale d'élite della vita culturale americana, dedica un enorme servizio alla vicenda di Moana Pozzi, «attrice porno italiana divenuta martire e simbolo di una nazione dove i valori classici delle democrazie occidentali sono rovesciati», sostiene Mark Baumann: «Le attrici professioniste sono disoccupate, ma le prostitute diventano celebri in quanto attrici, applaudite in televisione da coloro che poi le attaccano nella società civile». Il **Wall Street Journal**, il **Business Week** e il **Los Angeles Times** hanno dedicato ampi servizi sul «matrimonio sempre più consolidato tra Berlusconi e Agnelli». Il **Wall Street Journal** rivela come Berlusconi e Agnelli, insieme, abbiano costituito in joint venture una società comune che ha il monopolio della vendita di telefoni cellulari» Secondo il **Journal**, «con l'obiettivo nascosto di puntare ad appropriarsi della Stet attraverso consociate». Il **Los Angeles Times** ha posto l'accento sul richiamo di Agnelli «affinché si pensi alla ricostruzione del Sud, terre dimenticate ma sempre ottime da usare in momenti in cui bisogna ricostruire consenso elettorale». Sul mensile **Media Consumer's Digest**, infine, un articolo di Henry Hawthaul sulla stampa italiana, «l'unica nel mondo occidentale dove la donna viene mercificata ai livelli più bassi della dignità umana su tutte le copertine dei settimanali, che mostrano seni e glutei femminili anche quando all'interno della rivista si parla della caccia alle balene».

(Sergio Di Cori)

GRAN BRETAGNA / The Independent: «Il vecchio sistema era disonesto ma funzionava. E adesso?»

In uno di una serie di articoli sulla corruzione politica nei vari Paesi, l'**Independent** esplora l'Italia. Fiona Leney traccia una piccola storia, dal clientelismo nato con lo Stato italiano a Tangentopoli e oltre. «Il pool di Mani pulite non riesce a lavar via lo sporco di Tangentopoli» è il titolo. «In mezzo secolo è cresciuta la più stupefacente cattedrale della corruzione. Ma in un Paese dove pochissimo è o bianco o nero, l'esultanza per la caduta della *partitocrazia* (in italiano, ndr) è già stata amareggiata dalla paura del nuovo. Un dubbio si insinua nella mente anche dei più idealisti: il vecchio sistema era disonesto, ma assicurava il consenso. Molti ricevevano una fetta della torta. «I nuovi padroni dell'Italia, eletti perché non avevano un passato politico torbido (ma neanche questo è ora sicuro) non hanno esperienza politica. Ogni giorno un nuovo settore della società viene messo sotto inschiesta, e non se ne intravede la fine. Per decenni Dc e Psi hanno manovrato per tenere il Pci fuori del governo, sviluppando una macchina per finanziarsi che diventava più possente con la crescita del Pci. Con la recessione, il crollo della cortina di ferro che ha rimosso il ruolo di babau del Pci e l'avidità dei successori di Andreotti (che teneva le bustarelle a un livello sostenibile dal mercato), gli industriali si sono ribellati» L'**Independent** del 27 scrive: «In Italia l'opposizione ha imposto un tempestoso dibattito sul futuro della Rai. Al suo centro vi è il dubbio se Berlusconi intende permettere un sistema televisivo genuinamente pluralistico. I sospetti sono accresciuti dalla fretta con cui si è lanciato nella riforma della Rai, a stento una priorità nazionale».

(Enza Ferrei)

FRANCIA / Le Monde: «D'accordo, Monsieur Fini si è cambiato d'abito. Ma cosa darà all'Msi?»

E' salita agli onori dell'austero commento di prima pagina, sul quotidiano parigino **Le Monde**, la mutazione del Movimento sociale italiano. Sotto il titolo «Gli abiti nuovi del signor Fini», il giornale spiega che Alleanza nazionale, dalla scorsa primavera «paravento per l'Msi, si trasformerà in un 'vero' partito». I protestatari «della vecchia guardia fascista - prosegue il commento - se hanno manifestato nostalgia e amarezza, si sono infine inclinati alla strategia imposta da Fini». «Le Monde» ricorda come nel complesso movimento che ha portato Alleanza nazionale al potere si trova, «più che la nostalgia del Duce, quella di un'Italia innocente in cui era ancora possibile credere alla giustizia sociale e ai valori nazionali e aspirare a una destra non pervertita dagli scandali». «Ciononondimeno - chiarisce il commentatore - non è su un terreno vergine, ma sul solco dell'Msi che Fini ha scelto di costruire il suo partito» e il nuovo leader sarà costretto a dare «qualcosa in pasto a quelli che oggi finge di ignorare».

(g.v.)

GERMANIA / Spiegel: «Quel gran capolavoro di equilibrio che Fini ha compiuto a Trieste»

«Maestro del doppio gioco», titola l'ultimo **Spiegel** sulla metamorfosi di Fini da leader neofascista in capo di una «destra rispettabile, libera dalla brutta ombra di Mussolini». Illustra l'articolo una significativa foto della manifestazione triestina, in cui i fan di Fini lo ascoltano in adorazione circondati dai tricolori, sullo sfondo del Caffè degli Specchi e del palazzo della Prefettura. «E' andata bene», è il commento registrato dal settimanale di Amburgo alla fine del comizio triestino. Ma per chi? Per Fini naturalmente, più che per Trieste. «Gli eredi del Duce - spiega - devono fondersi con l'Alleanza Nazionale guidata da Fini, dietro cui si mimetizzano già da gennaio». Il leader di Alleanza Nazionale mette spesso a segno capolavori di equilibrio come quello di Trieste - sostiene l'autore - mentre Berlusconi si perde in polemiche: «Fini nuota su un'onda di successo che a questo punto supera anche la traballante influenza del premier Berlusconi».

(e.c.)

CROAZIA / Vecernji List: «Appetiti sull'Istria di circoli italiani. Ma Zagabria vede tutto»

Krajina di Knin e Alto Adige: il corrispondente romano della spalatina **Slobodna Dalmacija**, Silvije Tomasevic, traccia un raffronto tra queste due entità; stigmatizzando i rispettivi elementi secessionisti e nazionalisti. «La autoproclamata Krajina — ritiene Tomasevic — è destinata a ricevere da Zagabria un'autonomia che ricorda quantro concesso da Roma agli altoatesini. Anche in questa regione italiana ci sono però singoli e movimenti che tendono al distacco, fomentando odio e tensioni». Sul **Vecernji List** di Zagabria, a firma di V. Djuretek, appare un pezzo intitolato «Appetiti sull'Istria», nel quale l'autore — richiamandosi a quanto affermano Roberto Menia e Arduino Agnelli — si scaglia contro certi circoli politici italiani per le loro pretese territoriali nei confronti dell'Istria e della Dalmazia. «La Croazia è attualmente alle prese con la reintegrazione delle proprie aree occupate dai serbi e c'è qualcuno in Italia che ne approfitta per tessere trame e progetti. Atteggiamenti che vanno a braccetto con gli interessi dei ribelli serbi, anche se Zagabria tutto nota e non dimentica».

(Andrea Marsanich)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL SINDACO DI FIUME RIFIUTA DI PAGARE UNA PENA PECUNIARIA DI 130 MILA LIRE

Linic rischia il carcere

L'uomo politico si dice condannato ingiustamente per non aver voluto assegnare un alloggio

Dall'abitazione era stato sfrattato un serbo

FIUME — Tra il pagare una pena pecuniaria di 130 mila lire oppure scontare 47 giorni di reclusione il sindaco fiumano non ha dubbi, optando per la seconda variante. Giorni fa uno dei giudici per le trasgressioni di Fiume ha condannato Linic a pagare 70 mila lire di ammenda, assieme a 60 mila lire di spese processuali dopo averlo ritenuto colpevole per essersi opposto all'assegnazione di un alloggio a Jadranka Spicijaric, ex sostituta dell'avvocato pubblico della città di Fiume.

«Mi opposi due anni fa — dice Linic — al modo con cui l'allora commissione comunale per le questioni abitative concesse alla Spicijaric un appartamento di proprietà municipale. Adesso il giudice mandamentale ha omesso una sentenza di condanna nei miei confronti, ma sia ben chiaro che non sborserò neppure un centesimo. Vengano a prendermi e mi schiaffino in prigione se ne hanno coraggio».

Il «caso Spicijaric» fece molto rumore in riva al Quarnero. Il sindaco rese di pubblico dominio certi «arrangiamenti» che coinvolgevano la Spicijaric e l'ex vice sindaco Pravorad Cubric. Questi, a detta di Linic, ricevette un alloggio che l'avvocatura pubblica aveva tolto a un fiumano di nazionalità serba e, ricambiando il favore, favorì l'assegnazione alla Spicijaric di un'altra casa.

«In tutti questi anni l'Avvocatura cittadina ha emesso un solo ordine di sfratto — sottolinea Linic — e guarda caso in tale appartamento si è insediato Pravorad Cubric. Sono questi i veri abusi e malversazioni, che purtroppo non vengono però puniti dai magistrati. Il lavoro dell'ex commissione abitativa è stato sconfessato dall'attuale commissione che ha depennato un centinaio di delibere sull'assegnazione di alloggi, delibere palesemente irregolari».

Ricordiamo che in prima istanza il sindaco fu prosciolto dalle accuse ma la Spicijaric fecé ricorso al competente tribunale di Zagabria che le ha dato ragione, rimettendo nuovamente la pratica in mano di giudici quarnierini. Ora l'epilogo che vede il primo cittadino di Fiume pronto addirittura a sorbirsi sette settimane di detenzione.

Red.

DISAVVENTURA PER DUE ROMENI

Finisce in foiba la fuga in Italia

SESANA — Il tentativo di due cittadini rumeni di attraversare illegalmente il confine tra Slovenia e Italia è finito in una foiba. Proprio sfortunata questa coppia di clandestini che stava cercando di entrare in Italia zigzagando, nel buio della sera, tra i cespugli del Carso. Arrivati a pochi metri dal «traguardo», tra le località di Kosina e Divaccia, i rumeni sono stati avvistati da una pattuglia di agenti sloveni che hanno ovviamente intimato l'alt. I due, impauriti, sono fuggiti cercando di nascondersi nella boscaglia circostante. Non conoscendo il territorio e data anche la scarsissima visibilità, sono precipitati entrambi in una grotta carsica profonda una quindicina di metri.

Se prima avevano cercato di fuggire agli uomini in uniforme, ora invece ne invocavano l'aiuto per poter uscire da quello spaventoso buco. Sono stati ritrovati poco dopo e issati in superficie con una corda grazie all'intervento di una squadra locale di speleologi. Uno dei due cittadini rumeni ha riportato fratture considerate abbastanza gravi, l'altro se la caverà in pochi giorni ed è ricoverato, assieme al compagno, in una camera dell'ospedale di Isola. Quanto ai motivi del gesto a cavallo del confine, i protagonisti della vicenda non hanno fornito alcuna spiegazione.

PIRANO

Motovedette a confronto: per fortuna incruento

PIRANO — Nuova contesa territoriale nel golfo di Pirano tra una motovedetta slovena e una croata. Il nuovo episodio, il terzo in tre settimane, certamente non favorisce il dialogo per la definitiva individuazione del confine marittimo tra Slovenia e Croazia.

Vediamo i fatti. Alle 10.45 di domenica la motovedetta croata «P11» è entrata nella zona sulla quale la Slovenia reclama la propria sovranità e che in base a un accordo provvisorio sarebbe affidata al controllo della polizia marittima slovena. In un punto del mare lontano 0,6 miglia dal paesino di Alberi, nei pressi di Salvore, la motovedetta croata è stata affiancata da quella slovena, la «P44» (entrambe riportano ancora i contrassegni jugoslavi). Per gli agenti croati a sconfinare erano gli sloveni e viceversa. Prima di lasciare la zona, le due imbarcazioni sono rimaste sul posto per quasi due ore nel tentativo di convincere l'altra parte dell'avvenuto «sconfinamento».

Quello di domenica mattina non è certo definibile un incidente di confine: tutto è finito, come negli episodi delle ultime settimane, senza sequestri o denunce. In questo modo, però, continua la serie di «sconfinamenti» in un tratto di mare rimasto per secoli senza divisioni e che oggi, invece, è teatro di un continuo braccio di ferro tra Lubiana e Zagabria, più disposte ai dispetti che a sedersi dietro al tavolo della trattativa. E così, tra le due capitali si fa sempre più probabile un arbitrato internazionale che forse risulterebbe più sgradito per la Slovenia.

l. b.

IN BREVE

Capodistria ospita (per la prima volta) militari stranieri

CAPODISTRIA — Per la prima volta nella sua storia è giunta in visita a Capodistria un'unità navale militare straniera. Si tratta della fregata francese «Commandant de Pimodan» che rimarrà in porto sino a giovedì. Capitanata dal comandante Stephane Valentini, la corvetta è lunga 80 metri, ha una stazza di 1300 tonnellate e ha un equipaggio composto da cento tra ufficiali e marinai. La nave francese, equipaggiata tra l'altro con i missili «Exocet», è attrezzata per la caccia ai sommergibili e per i combattimenti nelle acque costiere. Ha preso parte alle operazioni nel Mar Rosso e nel Golfo Persico nonché nel Mare Adriatico. Ieri mattina il capitano ha fatto visita al sindaco di Capodistria Aurelio Juri che a sua volta si è recato a bordo della «Commandant de Pimodan». Il suo equipaggio si è cimentato nel pomeriggio in un incontro di calcio con una squadra dell'esercito sloveno. Oggi e domani sarà possibile salire a bordo della nave mentre il suo equipaggio visiterà alcune località turistiche slovene.

Inquinamento ad Abbazia: trenta milioni di «pulizie»

FIUME — Pepata la tariffa che la fiumana «Dezinsekcija» invierà alla direzione dell'albergo «Admiral» di Abbazia per servizi prestati nella pulitura dello specchio di mare antistante l'hotel, per vari giorni inquinato da una fuoriscita di idrocarburi. L'Admiral dovrà pagare 30 mila marchi in quanto è stato confermato che l'incidente ecologico era dovuto al difettoso funzionamento del suo serbatoio contenente carburante, più precisamente gasolio da riscaldamento di tipo leggero. Oltre alle spese anti-inquinamento, l'albergo abbaziano dovrà pagare anche un'ammenda per aver provocato il danno ecologico, pena che a seconda della gravità del fatto va da un minimo di 1.200 a un massimo di 19 mila marchi. Costerà cara dunque al noto albergo abbaziano l'incuria dimostrata durante lo scarico in mare del gasolio, quando per 10 giorni (e riversamento di una tonnellata di carburante) nessuno all'Admiral si era accorto di nulla, mentre la chiazza oleosa si estendeva dal tratto di mare dinanzi all'hotel e fino al porticciolo turistico di Icici.

Diocesi di Zagabria in festa: slitta la sessione del Sabor

ZAGABRIA — L'ultima parte della 20.esima sessione della Camera dei deputati del Sabor (sospesa giovedì scorso) si svolgerà non il 16 novembre, come stabilito in un primo momento, bensì il giorno dopo, 17 novembre. Lo spostamento di 24 ore è stato deciso in quanto il 16 novembre sono in programma a Zagabria le celebrazioni in onore dei 900 anni di fondazione della diocesi zagabrese. Il tema centrale della seduta del 17 novembre sarà un dibattito — che si preannuncia accalorato e controverso — sul processo di ristrutturazione della proprietà o privatizzazione. In merito il governo sarà chiamato a presentare un'ampia e dettagliata relazione.

Scuola, vacanze ridotte nella regione fiumana

FIUME - Saranno ridotte di una settimana le vacanze invernali per gli alunni delle scuole elementari e medie della regione Litoraneo-Montana per «recuperare» lo sciopero degli insegnanti. La vacanze cominceranno il 24 dicembre per concludersi l'8 gennaio. Una seconda tranche andrà dal 7 al 18 aprile. L'anno scolastico si chiuderà il 16 giugno.

DEFUNTI, MESSA A CAPODISTRIA CON FUORI PROGRAMMA

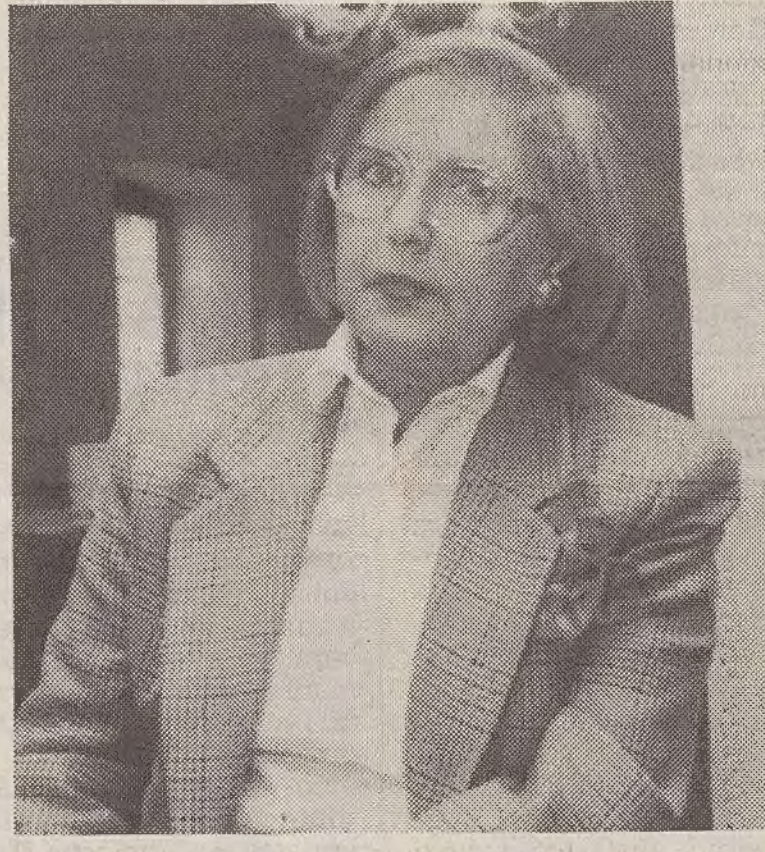
Esuli e rimasti ricordano

Lungo discorso di Marucci Vascon e interrogazione di Menia

CAPODISTRIA - Fuori programma alla messa in suffragio dei defunti capodistriani, officiata nella chiesa del cimitero cittadino da don Giovanni Gasperutti, sacerdote esule. Prima della funzione ha preso la parola l'on. Marucci Vascon la quale ha ricordato che «per la prima volta la gente di Capodistria, esuli e rimasti, può partecipare a una cerimonmia religiosa in ricordo dei defunti nel cimitero della propria città». La parlamentare ha colto l'occasione per una «tristissima riflessione» sulla condizione degli esuli. Ha ricordato le tombe svuotate e le lapidi con le scritte in italiano e latino cancellate «perchè non resti impronta di una civiltà e di una lingua», per poi passare ad argomenti di attualità denunciando «l'odiosa discriminazione tra cittadini sloveni e non sloveni». Evidente riferimento alla questione dei beni abbandonati, che è una delle cause della crisi nei rapporti tra Italia e Slovenia. La Vascon ha ribadito il desiderio degli esuli di «tornare a casa», di «dar continuazione a una civiltà che si è alimentata con le opere dell'ingegno e dell'amore» ed ha messo sotto accusa il nazionalismo che «va contro i diritti dell'uomo e non trova umana comprensione». La parlamentare di Forza Italia ha continuato affermando che la Slovenia «è sorda al dovere di giustizia e refrattaria a dare riconoscimento al diritto di proprietà e alla facoltà per ogni uomo di vivere là dove è nato». E ha concluso riproponendo l'emendamento della legge slovena sulla denazionalizzazione, che appunto discrimina gli esuli. Unico modo, secondo la deputata, in cui Lubiana può dimostrare di essere degna di entrare in Europa.

L'inatteso discorso della parlamentare triestina, che ha preso la parola dopo il giornalista Ranieri Ponis, il quale si era soffermato su alcuni cenni storici sul cimitero di San Canziano, ha provocato qualche malumore. Non ha nascosto la sua perplessità don Gasperutti, il quale ha più volte ripetuto al microfono: «Non è giusto». Il sacerdote ha anche detto: «Sono ritornato in questo posto dopo cinquant'anni e, credetemi, sono molto emozionato. Io non discuto se il discorso fatto dalla signora che mi ha preceduto sia condivisibile o meno. Ma qui, e in questo momemto, non è giusto che sia stato fatto». Nella sua omelia don Gasperutti ha comunque sottolineato l'importanza a non dimenticare le proprie radici («un albero senza le radici è destinato a morire») e ha invitato i capodistriani a curare le tombe dei propri cari e a credere nei valori della pace e del paerdono. Assieme a don Gasperutti ha partecipato alla celebrazione il parroco di Capodistria, don Skapin.

Alla fine della messa è arrivato anche l'on. Roberto Menia, il quale, ha rilevato come «continui una progressiva pulizia etnica delle tombe, con la sistematica distruzione di quelle dei defunti italiani». Sulla questione, il parlamentare ha presentato un'interrogazione, chiedendo al ministro degli Esteri Martino di inserirla nella trattativa con la Slovenia.

Per quanto riguarda la giornata di oggi: a Pola il console generale d'Italia Gianfranco De Luigi parteciperà alla messa, alle 11.30, in cattedrale e successivamente deporrà corone d'alloro al cimitero comunale e a quello della Marina. Mentre il console a Capodistria, Michele Esposito, alle 8.30 renderà omaggio ai caduti capodistriani tumulati a San Canziano e, alle 10.15, si recherà a Pirano e Isola.

La parlamentare di Forza Italia, Marucci Vascon.

I VILLAGGI «CONTESI»

Rinviata la riunione tra i parlamentari sloveni e croati

ZAGABRIA – Il presidente della commissione esteri del parlamento croato, Zarko Domljan, (tra l'altro vicepresidente del Sabor) ha inviato una lettera all'omologo sloveno Zoran Thaler. Nella missiva Domljan afferma che l'intera opinione pubblica croata ha accolto con disappunto la decisione del parlamento sloveno di includere nella legge slovena sui comuni anche i quattro paesini che si trovano nella zona contesa a Sud della Dragogna.

Secondo Domljan, sebbene la decisione non sia valida dal punto di vista del diritto internazionale (ricordiamo che si parla dei paesini Skrile, Busini, Scodelin e Mlini, n.d.a.), essa, assieme alle prese di posizione della commissione esteri del parlamento sloveno e di numerosi politici sloveni, rappresenta un preoccupante peggioramento dei «tradizionalmente amichevoli rapporti tra i due Paesi».

Domljan afferma che gli ultimi avvenimenti evidenziano una presenza tra le quinte in Slovenia di determinate forze politiche, il che è stato rilevato anche all'ultimo incontro delle due commissioni. Egli ritiene che la sessione autunnale dei due organi parlamentari non sarebbe produttiva e Perciç propone un rinvio dell'incontro. A ogni modo Domljan invita Thaler a Zagabria per una riunione che faccia il punto della situazione e che non interrompa il dialogo in maniera totale.

l. b.

NUOVI MISTERI SULLA TRANSAZIONE

Un «fantasma» la società che ha comprato la Elan

FIUME — Si riempie di misteri e sospetti l'affare legato alla compravendita della «Elan» di Begunje (Slovenia), la nota azienda produttrice di imbarcazioni da diporto e articoli sportivi (gli sci della «Elan» venivano calzati dallo svedese Stenmark, ex campione mondiale). Recentemente la proprietaria dell'impresa slovena, la «Privredna banka» di Zagabria ha stipulato un contratto con Frank Kadriu, presentatosi come facoltoso uomo d'affari americano, rappresentante di una società di San Diego, la Elite America Corporation, definita «colosso» dall'agenzia informativa croata Hina e invece rivelatasi una compagnia fantasma. L'11 novembre prossimo ci dovrebbe essere la firma definitiva del contratto che consentirebbe alla società di rilevare il 70 per cento del pacchetto azionario della «Elan» e solo allora si saprà se si tratta di un'operazione seria oppure se l'azienda di Begunje è al centro di una colossale presa in giro. In Slovenia sussistono grosse perplessità a proposito, legate anche a quella che viene definita come una esagerata sopravvalutazione della «Elan» fatta dall'istituto bancario zagabrese. Infatti si ritiene impossibile che il valore della «Elan» ammonti a 100 miliardi di lire quando un paio di anni fa venne rilevata dalla «Privredna» per molto meno.

E che dire poi di Frank Kadriu, personaggio molto noto ai fiumani perché ama frequentare via del Corso. Un uomo d'affari che si fece segnalare quattro anni fa per un episodio molto indicativo: a nome della «Landcome-Europe» di Jacksonville (Florida) allacciò trattative con la «Liburnia Riviera Hotels» di Abbazia, colloqui che avrebbero potuto portare alla fondazione di una società a capitale misto, con investimenti in campo turistico-alberghiero. Il primo progetto, del peso di 7,5 milioni di dollari, riguardava la ristrutturazione dell'albergo abbaziano «Continental», che avrebbe dovuto trasformarsi in un «cinque stelle». Kadriu poi prometteva altri 100 milioni di dollari da investire negli alberghi Admiral, Ambassador, Kvarner e Adriatic. Al momento di presentare i primi segni tangibili della sua decantata ricchezza, Kadriu abbandonò in fretta e furia Abbazia, restando debitore di 230 marchi alla «Liburnia» per il soggiorno all'Ambasador.

MANIFESTAZIONI A LUBIANA, MARIBOR E NOVA GORICA

Cartellone di novembre

Mostre, concerti e fiere con tutti gli orari e le informazioni utili

CAPODISTRIA — Ricco cartellone di appuntamenti novembrini in varie località slovene, in particolare a Lubiana e Maribor. Cominciando in direzione della capitale, informiamo che le grotte di Postumia si possono visitare dalle 9 alle 18, ogni ora, e il vicino castello di Predjama dalle 9 alle 19 (tel. 067/25-041), e che al castello Gewerkeneg di Idria, accanto alle esposizioni permanenti di minerali e merletti, si può ammirare anche quella figurativa di Valentina Orsini Mazza; una collezione di cinquanta quadri donati dall'artista residente a Roma (orario: 9-18).

A Lubiana, per i concerti, segnaliamo quelli di musica rock al Palazzo Tivoli: Jovanotti (al 5, ore 20), Spin Doctors (7, ore 20), Slayer (26, ore 20) e Beasty Boys (28, ore 20); al Club «K 4 Belladonna»: di Steve Wynn Quartet e Vlado Kreslin (il 7, ore 21), Dan Stuart & Al Perry (il 14, ore 21), Townes va Zandt e Tomaz Pengov (il 28, ore 21) e The Dostoevskys (il 29, ore 21). Tra quelli in cartellone allo «Cankarjev dom»: di Anastazija Nizamova-Muhic, mezzosoprano, e Ljubomir Brandjiolica, pianoforte (il 4, ore 21, brani di Ellington, Gershwin, Kern, Bernstein, Porter), dell'Orchestra filarmonica slovena con i cori da camera sloveno e Consortium musicum (10 e 11 ore 19.30), dell'Orchestra reale scozzese diretta da Walter Weller con Bella Davidovich, al pianoforte (il 13, ore 19.30) e per organo di Hubert Bergant (il 28, ore 19.30); e, ancora, alla Filarmonica Slovena: di Thomas Christian e Magdalena Kupf, violino, ed Emma Schmidt, pianoforte (il 7, ore 19.30), di Igor Ozim, violino, e Alana Brown, pianoforte (21, ore 19.30) e di Assad Brothers (29, ore 19.30). Mostre-mercato permanenti e temporanee sono poi visitabili nelle oltre quaranta strutture, tra musei, gallerie e saloni d'arte, aperti da martedì a sabato dalle 10 alle 18, la domenica dalle 10 alle 13, chiusi il lunedì. Tra queste ricordiamo quella dei membri della Società di grafici di Monaco (fino al 20 alla Galleria del Castello Tivoli) e la mostra «Divina distrofia» alla Galleria civica sino a giovedì. Fino a fine mese è aperta alla Galleria Nazionale la rassegna sul «Gotico in Slovenia» con 25 opere scelte di pittura, architettura, scultura e artigianato. Infine, ancora una segnalazione: al Museo dell'architettura del castello di Fuzine, mostra permanente delle opere di Joze Plecnik presentate a Parigi. Lubiana si distingue anche per le sue rassegne fieristiche e due sono programmate per novembre: del mobile, giunta alla quinta edizione (dall'8 all'11) e dello sport e ricreazione, 25.a edizione (dal 23 al 27), entrambe a carattere internazionale. Per saperne di più su tutti gli avvenimenti nella capitale slovena, basta rivolgersi al Centro di promozione Tic, in via Slavenska, in centro città (tel. 061/224-222); si può richiedere anche la guida in italiano per la visita del centro storico che va senz'altro consigliata. Se il cartellone di Lubiana è fitto di appuntamenti, non lo è meno quello di Maribor, per grandezza la seconda città della Slovenia, e, come punto di riferimento, indichiamo il Centro di informazioni turistiche in piazza del Castello (Grajski Trg, tel. 062-211-262). Tra le manifestazioni novembrine, forte della tradizione vitivinicola, è particolarmente sentita la «Festa di San Martino», programmata per l'11.

Concludiamo questa panoramica degli avvenimenti a Nova Gorica: a Villa Bartolomei, nel rione di Salcano (Solkan) il 10 novembre, vernice della pittrice Olivia Bregant, che rimarrà aperta sino al 25 novembre; al castello di Dobrovo, per le serate di musica da camera e solistica, il 18 novembre, concerto del «Gruppo stravagante» di Vienna. Vendita dei biglietti e informazioni alla Casa di cultura di Nova Gorica (tel. 065/25-608 e 25-619) e al «Piano Center» di Gorizia (tel. 0481/535009).

Lucia Fonda Bonetti

Un'immagine del centro storico di Lubiana.

CERIMONIE PER L'ADDIO DELL'ARMATA FEDERALE E IL PROTESTANTESIMO

Slovenia, celebrati «ritiro» e riforma

CAPODISTRIA - La Slovenia ha celebrato sabato e ieri due date significative per la sua storia. Sabato, come annunciato, Capodistria ha ospitato la cerimonia del terzo anniversario del completo ritiro dei soldati dell'armata popolare jugoslava dal territorio sloveno.

Sul molo, alla presenza del capo dello Stato sloveno Milan Kucan, del premier Drnovsek, dei ministri degli Interni, Andrej Ster, e della difesa, Jalko Kacin, ha parlato il segretario di stato Boris Znidarsic che nell'ottobre del '91 comandò l'operazione dell'imbarco degli ultimi soldati jugoslavi rimasti in Slovenia dopo gli episodi bellici della fine di giugno dello stesso anno. E' intervenuto anche Kacin e sono state consegnate medaglie ricordo a coloro che si sono distinti in quei giorni. Per gli sloveni l'anniversario assume una particolare importanza in quanto sancisce la liberazione del territorio nazionale da truppe non slovene.

Ieri, invece, gli sloveni hanno festeggiato una data risalente al XVI secolo ma decretata come festa nazionale solo dopo la proclamazione dell'indipendenza tre anni fa, la giornata della riforma. Infatti la riforma protestante avviata da Martin Lutero il 31 ottobre del 1517 con la diffusione delle sue 35 tesi, ebbe una notevole influenza sugli sloveni che accolsero con favore il protestantesimo. La divulgazione del pensiero protestante coincise con la pubblicazione del primo libro sloveno grazie all'impegno di Primoz Trubar.

La nuova religione, secondo i dettami di Lutero, per arrivare alla gente poneva al centro della propria missione la diffusione della Bibbia nella lingua materna. Da qui la traduzione in sloveno anche dei primi abbecedari e dei libri di catechesi.

Ecco quindi che la giornata della riforma assume per la Slovenia un significato più culturale che religioso. Oggi una consistente comunità protestante è presente nella regione del Prekmurje a ridosso dell'Ungheria.

l. b.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,26 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 284,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1000,85 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.139,60 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 907,88 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.082,62 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CLAMOROSA DECISIONE DELLA GIUNTA: AZZERATO IL CDA, E GLI ARTIGIANI SI RIBELLANO

Commissariato l'Esa

Nel mirino alcune delibere «illegali» sulla Barcolana - Gli atti trasmessi anche in Procura

TRIESTE — Da ieri i vertici dell'Esa, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato, sono azzerati. La Giunta regionale ha dichiarato proprio ieri decaduto il consiglio d'amministrazione dell'Ente e lo ha commissariato.

Ma la clamorosa decisione della giunta potrebbe avere un seguito anche giudiziario: l'esecutivo ha infatti presentato alla Procura della Repubblica di Trieste un esposto affinchè valuti se in tale vicenda ci siano eventuali illeciti penali. E' stato il vicepresidente della Giunta e assessore all'artigianato, Roberto Antonione, a motivare alla stampa la decisione, «la prima mai assunta dalla Regione nei confronti di un ente strumentale».

Antonione ha detto che essa si rifà a una serie di deliberazioni illegittime assunte dal consiglio di amministrazione e legate alla prevista mostra dell'artigianato «I mestieri sul mare», che avrebbe dovuto essere allestita durante la Barcolana del 9 ottobre scorso. In sostanza — come ha spiegato lo stesso vicepresidente Antonione — l'Esa affidò con propria delibera al consorzio «la Torre» di Villa Manin l'allestimento della mostra (300 milioni di lire, di cui 270 andavano a imprese in subappalto) «senza ricorrere alla trattativa privata come prevede la legge». Tale delibera era stata respinta dalla direzione regionale dell'artigianato. Oltre tutto tra i sindaci del consorzio La Torre era risultato poi esserci anche un componente del cda dell'Esa: Renato Chicco (nome tenuto riservato dal vicepresidente, ma ampiamente sussurrato nei corridoi del Palazzo di giunta).

Poi l'Esa designò la società «Noun» per la mostra, di nuovo senza rispettare la legge, ripetendo nella delibera che questa società era l'unica in grado di svolgere questo determinato incarico. A questo punto è stata la Giunta regionale a bocciare il provvedimento e a deliberare il commissariamento dell'Ente.

Designato a reggere le sorti dell'ente è il 35enne Adriano Nicola, monfalconese, già direttore della Finreco. Prende il posto di Italo Del Negro, designato pochi mesi fa dalla giunta Fontanini.

Immediata la reazione di alcune categorie di artigiani, la Cna: «Siamo di fronte a una forzatura inaccettabile — ha contestato il segretario Cosolini —. E' un danno inaudito per tutta la categoria, considerato l'ottimo lavoro svolta fin qui dall'Esa».

Una fotografia d'archivio della Barcolana.

MODIFICHE ALLA FINANZIARIA

«Giovedì da Berlusconi la prova di potere della giunta Guerra»

TRIESTE — Altro che incontro diplomatico: quello di dopodomani è per il futuro del Friuli- Venezia Giulia uno dei più importanti vertici politico-istituzionali della sua storia e sicuramente uno tra i più decisivi per la credibilità e lo stesso potere politico dell'attuale esecutivo regionale.

Giovedì sera, infatti, il presidente del consiglio dei ministri **Berlusconi** riceverà a Roma la presidente leghista della giunta regionale **Guerra**. E dall'esito di questo incontro dipenderà probabilmente l'accoglimento o meno, in seno di finanziaria nazionale, dell'emendamento chiave, per la nostra regione, proposto dal deputato pordenonese leghista Edouard **Ballaman**, che prevede un anticipo di 100 miliardi per la corresponsione del decimo in più, sempre promesso da ogni governo e mai concesso.

Per non disperdere le «forze» gli altri parlamentari regionali, soprattutto quelli dei partiti non governativi, si sono astenuti dal presentare propri emendamenti. Ma non per questo rinunciano a un impegno in prima linea assieme ai colleghi più vicino al governo, come i leghisti e i forzisti. L'onorevole del Pds Elvio **Ruffino** proprio ieri ha preso carta e penna e ha scritto alla presidente Guerra, sottolineandole l'importanza dell'incontro di giovedì. «In materia di finanziaria l'azione di 15-20 parlamentari - spiega Ruffino - è nulla se non c'è l'appoggio del governo. Per questo la Guerra giovedì deve puntare al massimo con Berlusconi, dimostrando così - conclude Ruffino -, come ha detto anche nel suo discorso programmatico, che avere un governo regionale omologo a quello nazionale serve almeno a qualcosa».

Ma l'appoggio del governo è un requisito fondamentale anche per il leghista Edouard Ballamn. «Oltre all'emendamento che prevede il trasferimento di 100 miliardi al Friuli-Venezia Giulia - precisa Ballaman - ve ne è infatti solo un altro relativo alla quota a parte sulla spesa sanitaria. Quest'anno la nostra regione dovrebbe pagare 10 miliardi di spese sanitarie in più che con il secondo emendamento abbiamo cercato di annullare. Abbiamo agito seguendo le indicazioni del ministro del bilancio Pagliarini il quale ci ha assicurato il suo personale appoggio. Ma è chiaro che se dalla nostra ci sarà anche tutto il governo, allora le finanze regionali potrebbero realmente tornare a respirare». Tecnicamente infatti anche se gli emendamenti elaborati per il Friuli-Venezia Giulia dovessero essere bocciati in commissione bilancio (come è già successo per quello «sanitario») l'esame fondamentale è solo quello dell'aula.

Non resta quindi che aspettare l'esito dell'incontro di giovedì. Ma la presidente Guerra e il vicepresidente **Antonione** ci tengono già da ora a chiarire che quello di dopodomani sarà soltanto il primo di una lunga serie di viaggi a Roma. «Una volta stabilito il contatto diretto con Berlusconi - spiega la presidente Guerra -, sfrutteremo fino in fondo qualsiasi occasione. Le nostre armi saranno la specialità e il ruolo internazionale della Regione. E se tutto ciò non bastasse, passeremo ad una azione comune con le altre regioni autonome. Non ci arrenderemo facilmente».

Anche il vicepresidente Antonione sottolinea il «pressing» al quale saranno sottoposti i vari ministri. «Tra mercoledì e giovedì - annuncia il forzista - incontreremo il ministro per le regioni Urbani, quello dei trasporti Fiori, quello alla pubblica istruzione D'Onofrio e di nuovo anche il ministro della difesa Previti. Quest'ultimo, poi, tornerà in regione venerdì per le celebrazioni del 4 novembre a Redipuglia. E noi saremo lì».

fe. ba.

GAMBASSINI: «SI TORNI AD ASSUMERE»

Posti in corsia

Un concorso per «occupare» 80 infermieri

Ora la legge non pone stop: l'Usl non può più temporeggiare

TRIESTE — Il consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha interrogato la presidente della Giunta e l'assessore alla Sanità per sapere se — ora che nella Finanziaria sembrano nuovamente autorizzate le assunzioni negli enti locali grazie all'emendamento approvato venerdì scorso dalla Camera — l'Usl n.1 Triestina potrà bandire un immediato concorso per l'assunzione di un congruo numero d'infermieri (in aggiunta ai 23 già previsti) dando priorità agli 80 diplomati della scuola «Giulio Ascoli», attualmente disoccupati.

Questa soluzione — sottolinea Gambassini — potrebbe risolvere diverse questioni. Innanzitutto consentirebbe anche all'Usl udinese di regolarizzare la posizione dei numerosi precari che rischiano di rimanere disoccupati. In secondo luogo, si verificherebbe se sono state tenute in considerazione le soluzioni adottate altrove dove sono state costituite cooperative che hanno consentito l'utilizzo di coloro che non potevano venir assunti in pianta stabile. In terzo luogo, si verificherebbe se, per i 10 infermieri professionali che il Comune di Trieste deve assumere, verrà assicurata la priorità ai diplomati della «Ascoli».

Oltre a ciò — continua Gambassini — una volta esaurito l'attuale contratto, rinnovato per un anno, con gli infermieri extra-comunitari si potrà tenere finalmente in debito conto il mutamento della situazione, garantendo priorità assoluta per i nostri lavoratori. Un tanto — spiega Gambassini — per giustificare l'assurdità di aver dato lavoro a 110 extra-comunitari a discapito dei nostri diplomati cui era stato assicurato un posto immediato.

Nel corso dell'ultima seduta della quinta commissione bilancio della Camera intanto, è stato approvato l'emendamento presentato dal deputato Paolo Molinaro (Forza Italia) sulle misure di razionalizzazione della finanza pubblica. In pratica, Molinaro ha chiesto, e ottenuto, che i Comuni sani, non in deficit (tutti quelli della regione) possano assumere il personale necessario per la conduzione dell'amministrazione anche nel corso dei primi sei mesi del '95.

CASO TARONDI: UDIENZA INTERLOCUTORIA

Rinviata a febbraio la verità su Christian

TRIESTE — Altri quattro mesi di «sala d'attesa» per i genitori di Christian Tarondi, il neonato che 21 anni anni fa, quando aveva mese e mezzo di vita, dopo un intervento chirurgico all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste, subì una gravissima menomazione cerebrale. Se ne riparlerà l'8 febbraio, ha comunicato alle parti il giudice del Tribunale di Trieste nel corso di un'udienza a porte chiuse tenutasi l'altra mattina. Udienza che è l'ultimo atto di una storia giudiziaria lunga 21 anni: un terribile braccio di ferro tra i genitori del neonato — che oggi è un ragazzo non autosufficiente e con gravi patologie degenerative — e la giustizia.

Nel corso di questi anni Antonio Tarondi e la moglie Claudia Drago hanno cercato disperatamente di venire a capo dell'incidente che ha quasi ucciso il proprio bimbo, ma invano: sul fronte penale la causa non è neanche approdata in aula (in istruttoria il primario della clinica chirurgica e il direttore sanitario del «Burlo Garofolo» vennero prosciolti dall'ipotesi di reato); sul fronte civile, la causa è stata risolta in Cassazione con il riconoscimento del danno patrimoniale per le lesioni subite da Christian. La causa rimasta «sospesa» è un'altra, più recente e rivolta contro un professionista che, in questi anni, ha assistito i coniugi Tarondi e che, per le proprie prestazioni, avrebbe presentato loro una parcella esorbitante.

Nella seduta dell'8 febbraio il giudice incaricato a dirimere la questione convocherà le parti in causa e, molto probabilmente, deciderà di riunire i due fascicoli che riguardano l'epilogo di questa lunga e complicata vicenda giudiziaria (una causa, ancora in sospeso, riguarda la querelle con il professionista; un'altra presenta lo stesso «petitum», la stessa memoria e le stesse prove). I genitori di Christian, nonostante tutto, non si sono dati per vinti: in questi ultimi tempi hanno intrapreso una battaglia ancora più dura nei confronti di una giustizia in colpevole ritardo.

RETTIFICA

Concerie Cogolo, reato mai derubricato

TRIESTE — In merito all'articolo relativo alle vicende giudiziarie che hanno avuto per protagonista le Concerie Cogolo Spa, pubblicato nella pagina regionale del «Piccolo», in data 28 ottobre, il presidente della seconda sezione penale Vincenzo Sammartano precisa che il Collegio di Appello (da lui stesso presieduto), contrariamente a quanto pubblicato, non ha in alcun modo derubricato il reato, così come ritenuto in primo grado (truffa aggravata ai danni della Regione) e che la prescrizione si è maturata per il decorso del tempo previsto dalla legge in relazione al fatto (reato di cui alla sentenza del Tribunale di Udine).

STRONCATO IL BUSINESS SULL'ASSE VIENNA-TRIESTE

Dietro il traffico di auto rubate un commercio di droga e armi

UDINE — Stroncato un fiorente traffico internazionale di auto rubate che secondo la polizia austriaca serviva a finanziare l'acquisto di droga e di armi. Gli agenti della squadra mobile di Udine, che hanno agito in stretto contatto con i colleghi d'Oltralpe, hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di ricettazione di due auto un ungherese, Gyorgy Parragi, 28 anni, che si trova ora in carcere. Nei suoi confronti la magistratura ha emesso un provvedimento di custodia cautelare per sei mesi, il tempo massimo previsto per l'espletamento delle indagini preliminari. Non si esclude però che il governo austriaco avanzi richiesta di estradizione.

Alle auto, che venivano rubate a Vienna e munite di falsi documenti, venivano sostituite le targhe originali con altre ungheresi. Poi qualcuno, come il Parragi, si incaricava, dietro compenso di mille marchi tedeschi a viaggio, di introdurle in Italia da Tarvisio.

Le vetture giungevano quindi a Udine dove venivano posteggiate nei parcheggi pubblici prima di venire imbarcate, a Trieste, sui traghetti per il sud della ex Jugoslavia o in Grecia per essere vendute in Serbia o utilizzate come merce di scambio per armi e droga.

Nei giorni scorsi sono giunte a Udine quattro autovetture, tutte «Audi». Informati dell'arrivo delle vetture dalla polizia austriaca, che oltre confine ha già ammanettato quattro persone, gli agenti della questura udinese si sono appostati in un pargheggio e hanno atteso finchè è giunto l'ungherese, che è stato ammanettato.

In questura ha raccontato come si svolgeva il traffico. Le auto venivano portate a Trieste due per volta. A guidarle, oltre a lui, c'era un cittadino dell'ex Jugoslavia del quale il Parragi ha detto di non conoscere il nome. Ha però fornito di lui una dettagliata descrizione. Per la polizia austriaca si tratterebbe del capo dell'organizzazione.

Domenico Diaco

INTERROGAZIONE DI RC

Scandalo a Trieste: pioggia di contributi su famiglie benestanti

TRIESTE — Scandalosa pioggia di milioni su famiglie benestanti. E' questo, in sintesi, il commento alla situazione rilevata dai consiglieri di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon e Roberto Antonaz, in provincia di Trieste, territorio nel quale, con deliberazione commissariale dello scorso 27 maggio, sono stati distribuiti 229 milioni a un gruppo di famiglie di alunni (in attuazione e sui fondi della legge regionale 14/1991).

Risulta però — hanno detto i consiglieri — che il beneficiario più benestante di tale stanziamento, che viene indicato con le iniziali C.G., ha dichiarato un reddito pari a 787 milioni 578 mila lire, ricevendo 221 mila lire di contributo. Non solo. Secondo la ricerca fatta dai due esponenti di Rifondazione i beneficiari con redditi superiori ai 100 milioni risultano essere ben 35.

A tale proposito i due consiglieri regionali hanno interrogato l'assessore competente per sapere quale sia stato lo stanziameno globale su questa legge nelle quattro province della Regione, come sia stato ripartito e se risultino, oltre che a Trieste, casi altrettanto stridenti di applicazione della legge in favore delle famiglie di alunni benestanti.

SERVIRANNO PER ADEGUARE TRE GALLERIE

Sui binari Udine-Trieste in arrivo dieci miliardi

TRIESTE — Sono in arrivo 10 miliardi per l'adeguamento di tre gallerie della linea ferroviaria Udine-Trieste. Lo comunicano i senatori della Lega Nord, Rinaldo Bosco e Pietro Fontanini. Su quella tratta infatti non riescono a transitare i carri con i grandi container che arrivano al porto del capoluogo regionale: le gallerie di Sabice, di San Giovanni e del Bivio di Aurisina sono troppe piccole. La loro sagoma ridotta non permette il transito dell'ultima generazione di container, più alti rispetto al normale, comunque consentiti dall'attuale normativa sulla circolazione.

Del probelma si erano occupati i senatori della Lega Nord in un'interrogazione al ministro dei Trasporti. A detta dei due esponenti della Lega questa limitazione al traffico commerciale penalizza la possibilità di sviluppo del porto di Trieste, soprattutto in un'ottica di ampliamento e potenziamento delle offerte di intermodalità cui punta lo scalo triestino. Ai due senatori friulani ha già dato risposta il sottosegretario ai trasporti Cappelli.

Nell'ambito del contratto di programma con le Ferrovie dello Stato — ha risposto Cappelli — l'amministratore delegato delle Fs ha già deliberato lo stanziamento di 10 miliardi per l'adeguamento delle tre gallerie. Allo stato attuale è in corso di ultimazione la progettazione dell'intervento, cui seguirà in tempi brevi l'affidamento per l'esecuzione dei lavori. Il sottosegretario Cappelli ha assicurato che le opere di ampliamento delle gallerie dovrebbero venir ultimate in un paio d'anni.

ROVEREDO: LITE TRA IL CONSIGLIO PASTORALE E DON BOSCO

Il parroco non molla i 100 milioni: «O si restaura l'organo o li rendo»

PORDENONE — È una vera e propria Peyton Place: nell'esplosivo cocktail miscelato a Roveredo in Piano, piccolo e tranquillo comune del Pordenonese.

Gli ingredienti sono un prete, un finanziamento di cento milioni e un consiglio pastorale che per la prima volta si ribella contro le decisioni dell'ex capo (nel frattempo ne è subentrato un altro) della parrocchia. Ma procediamo con ordine.

Qualche mese fa don Mario Bosco, «leggendario» parroco di Roveredo, in carica da oltre quarant'anni, decide di far restaurare un vecchio organo degli anni Cinquanta, forse per lasciare un ricordo tangibile di se stesso e della propria missione prima di appendere la tonaca al chiodo.

Cerca finanziamenti, ottiene anche il benestare del consiglio d'arte della diocesi e rastrella la bellezza di 100 milioni — forse da un mobiliere di Brugnera — un terzo, pare, dell'importo complessivo necessario al restauro.

I firmatari della corposa sovvenzione impongono però l'unicità della destinazione del denaro e a quel punto 15 dei 30 componenti il consiglio pastorale, che vorrebbero un po' di quattrini destinati alla realizzazione di un centro per giovani del costo complessivo di un miliardo circa, insorgono scrivendo e inviando una lettera di fuoco al religioso.

Quest'ultimo proprio domenica scorsa ha replicato in chiesa nel corso della celebrazione del venticinquesimo anniversario di una coppia (che ben poco c'entrava): «Esiste un complotto contro di me - ha detto il prete parlando dal pulpito - è ora di finirla con queste lettere minatorie, non ce la faccio più».

A fare pressioni su don Mario, sembra ci abbia provato anche il vescovo della diocesi di Pordenone, impegnato nel convincere il «collega» a tornare sui propri passi. La battaglia continua. Forse ancora nella sacralità di una chiesa.

Massimo Boni

GORIZIA: ULTIMO GIORNO DELLA FIERA MOTORISTICA TRIVENETA «MOTOR EXPO' RACING»

Centauri in pista, emozioni assicurate

GORIZIA — Ultimo giorno per il «Motor Expò Racing» di Gorizia, la fiera motoristica triveneta che ha attirato nei giorni scorsi nei padiglioni di via della Barca la folla delle grandi occasioni. Dieci ore intense, ricche di manifestazioni per tutti i gusti che cominciano alle 10 con le prove dei centauri partecipanti al «Superbiker's Trophy», una speciale gara sulla pista di 600 metri mista asfalto e terra cui partecipano moto di enduro, cross e velocità, a due e quattro tempi. Ieri pomeriggio è iniziato il «Trofeo Pole Position», che ha determinato gli schieramenti per la gara odierna. Ad allietare gli spettatori con le loro evoluzioni saranno pure i funamboli dello «Show Action Group», 4 specialisti del trial acrobatico che si esibiranno con salti e piroette mozzafiato su una pedana alta 4 metri.

Una delle attrazioni più gradite è stata la «realtà virtuale»: casco a visiera in testa per una visuale a 360 gradi e pulsante da schiacciare per una passeggiata urbana in una landa selvaggia. Per avere la priorità nel provare la realtà virtuale basta recarsi allo stand di Radiofantasy con il coupon da ritagliare sul nostro giornale. Domenica, a riempire a dismisura gli stand della fiera sono stati, oltre all'eccellente mostra statica, le due competizioni sulla pista esterna: l'ottava edizione del «Rallystar» e la quinta del «Formula Rally Forze di Polizia». L'ultimo brivido l'ha fornito l'elicottero di Radiofantasy, atterrato in cima alla pedana dei trialisti. Anche oggi apertura dalle 10 alle 20 con la nuova attrazione: l'ormai famosa Chrysler «Viper», un mostro rosso a 10 cilindri con una cilindrata di 8000 cc, posizionato a fianco del fiore all'occhiello della quattordicesima edizione del «Motor Expò Racing», la sognatissima Ferrari «355».

Claudio Soranzo

JOLE SILVANI / LUTTO

Addio all'ambasciatrice del «morbin»

Una generosa vita d'artista, dedicata interamente al palcoscenico. Con Trieste e il suo dialetto nel cuore

TRIESTE - E' morta domenica mattina nella sua casa di Trieste, l'attrice Jole Silvani, assistita dal figlio Guido. Il 9 dicembre avrebbe compiuto 84 anni. Cinque mesi fa era caduta, rompendosi un femore, e non si era più ripresa del tutto. I funerali avranno luogo domani, alle 12.45, alla Cappella di via della Pietà.

Fin da ragazzina Jole Silvani (figlia di un linotipista del «Piccolo»: il suo vero nome era Niobe Quaiatti) amava recitare. Cominciò al ricreatorio «Giglio Padovan», dove un giorno fu notata da Angelo Cecchelin. Fu l'incontro più importante per la sua vita: «E' stata con lui per sempre - ricorda il figlio Guido, nato nel 1938 - fino alla morte di mio papà, avvenuta 30 anni fa a Torino». Debuttò nel 1928, a Pola, con la compagnia «Triestinissima», diventando subito una stella del varietà.

Dopo il declino di Cecchelin, la Silvani continuò a lavorare nella rivista. Mise anche insieme una compagnia di sole donne («Tutte donne» appunto), con cui nel '62 allestì la rivista «Quando lui non c'è». Durante le repliche al «Carcano», la notò Paolo Poli che la fece debuttare nel «Diavolo». Così finì il tempo del varietà e incominciò quello del teatro e del cinema. Con Poli, la Silvani rimase per tredici anni e una sfilza di spettacoli, da «Mondo d'acqua» di Nicolaj a «Femminilità». Recitò anche testi di Brecht e di Shakespeare, diretta da registi come Enriquez e Crivelli.

Tuttavia, la maggiore notorietà le venne dal cinema per la sua partecipazione a «La città delle donne» (1979) di Federico Fellini. Lavorò anche con registi come Franco Zeffirelli («La Traviata»), Bernardo Bertolucci («La Luna»), Mario Soldati, Pietro Germi, Ottavio Fabbri, recitando con attori quali Fernandel, Valeria Moriconi, Aldo Fabrizi, Yves Montand, Renato Pozzetto e Paolo Villaggio. In televisione partecipò, tra l'altro, a un programma con Giorgio Gaber.

Tra gli ultimi recital: «El triestin in carega», nel 1979, lo spettacolo con cui festeggiò le nozze d'oro con il teatro. Negli ultimi anni aveva cominciato a scrivere le sue memorie, «un baul pien de ricordi». Così tanti che non fece in tempo a farne un libro, che avrebbe voluto intitolare «Con tanta allegria è stata una grande fatica».

Un bel ritratto di Jole Silvani. Accanto, l'attrice con Marcello Mastroianni nel film di Fellini «La città delle donne». (Foto Secchiaroli)

JOLE SILVANI / CARRIERA

La prima soubrette di Trieste

Dal debutto con Angelo Cecchelin alle parti nel cinema, con registi famosi

Servizio di
Renzo Sanson

TRIESTE - «Pensando al mio passato e al mio presente, mi sembra, a volte di esser già morta, e rinata. Tante cose sono accadute nella mia esistenza e nella mia carriera d'attrice». Jole Silvani non è mai invecchiata. Aveva un dono molto raro: era una donna piena di vita, a diciott'anni come a ottanta. Era piena di «morbin», diceva lei stessa, con quella parolina dialettale che durante una sua tournée nell'Italia meridionale gli spettatori distorsero in «morbillo», come lei si divertiva a ricordare, con quel sorriso largo e gli occhi che le brillavano. Occhi che avevano affascinato tanti uomini, da suo «marito» Angelo Cecchelin fino a Federico Fellini.

Ricordava il regista nel '79: «Nei primi tempi del mio soggiorno romano, con il comico Cecchelin c'era anche un'africanona, una specie di stregona, di sciamana, una bellissima donnona che rispondeva al nome di Jole Silvani, formosa, potente, con le narici dilatate e con degli occhioni che sembravano pece liquida. Ed io l'ho sempre seguita, nonostante che le venute a Roma di Cecchelin fossero molto sporadiche a causa dei suoi guai con la questura». Fellini le aveva già affidato una parte importante (però facendola doppiare) accanto a Giulietta Masina nel suo primo film, «Lo sceicco bianco».

Quando fu chiamata dal regista per «La città delle donne» (e il telegramma era finito sotto vetro, tra i ricordi che riempivano la sua casa), Jole stava facendo l'intrattenitrice sulla nave di una società di navigazione russa, il «Shota Rustalevi», in crociera nel Mediterraneo. «Mia mamma - ricorda il figlio Guido - era amica della Masina, che le telefonò dicendole che la parte era sua. Sbarcò subito».

Nella «Città delle donne» interpretava vari personaggi, tra cui quello di una «motociclista-fuochista», che recitava in una strana lingua fra il dialetto triestino e l'austriaco, il cui testo era stato appositamente tradotto dal poeta veneto Andrea Zanzotto: «E devo dire che è stata bravissima - ammise Fellini - perchè, considerata la sua età, è riuscita ad andare in motocicletta pur non avendola mai guidata». Ma a Cinecittà Jole Silvani si fece apprezzare anche per il delizioso «strucolo de pomi» che cucinava in una pignatta grande e faceva assaggiare a tutto il set.

«Mia madre - ricorda ancora Guido Cecchelin - era molto affettuosa, molto vicina al suo unico figlio, e non ha mai avuto i problemi che di solito hanno gli attori con famiglia. Ma soprattutto è stata sempre accanto a mio padre, fino all'ultimo. Non si sposarono mai - aggiunge, - solo perchè allora non esisteva un diritto di famiglia degno di un paese civile, per cui mio padre, essendo separato, non potè legalizzare l'unione con mia madre».

Con la compagnia «Triestinissima» la Silvani recitò con Anna Carpi, Fulvio e Maria Menotti, Lilia Carini, Carlo Carli, Roberto De Rosè, Marcella Marcelli e tanti altri attori sfornati dal teatro comico dialettale triestino. Nel '31 nella commedia musicale «La go fata mi!», nel '33 al Teatro Fenice in «Xe arivada Sua Eccellenza», poi, nel '39, nello «Zio d'America» al Filodrammatico, commedia, pure questa, di Angelo Cecchelin con Marcella Marcelli, Greni, Masè, Bartol.

Cecchelin ebbe frequenti problemi con la giustizia per le sue frecciate contro Mussolini e il partito fascista. Fu sospeso parecchie volte, ma ogni volta la sua compagnia continuò a lavorare, con lui dietro le quinte. «Era sempre dentro e fuori delle prigioni, per ogni scemata che diceva - ricordava Jole -. Una volta un topo fece capolino nel cortile del teatro e tutti a cercare d'ammazzarlo. Cecchelin si affacciò dal camerino e gridò: "Non ammazzatelo, perchè è iscritto al partito!". Morale: sospeso lo spettacolo».

Lavorarono per parecchi anni con la rivista. Poi, quando Cecchelin non ebbe più scritture e cominciò ad accusare l'età, Jole Silvani cominciò a lavorare con altre compagnie. Fece un po' di avanspettacolo, con l'impresario Maccione (quello che poi creò i "Bruto's"). Erano i primi anni Cinquanta.

No, Jole Silvani non era mai invecchiata. Anzi, aveva saputo vivere una terza giovinezza. «Sono gli anni che si apprezzano di più - soleva dire - perchè sono gli ultimi. Se avessi vent'anni! Invece così mi gusto di più tutto, perchè considero di non essere ancora in pensione. Mi alzo alle sei della mattina per andare a lavorare. Non voglio smettere di lavorare. Mi piacerebbe molto andare in giro a recitare nel mio dialetto, con la mia roba. Mi piacerebbe tornare a parlare in dialetto, come quando ero ragazza». Così fece, con «El triestin in carega» che, nel 1979 al teatro Auditorium, con la regia del figlio, ebbe un successo incredibile, registrando sempre il tutto esaurito.

Erano passati cinquant'anni da quando era stata la prima soubrette di Trieste, la primadonna della compagnia di Cecchelin, la ragazza più invidiata, ammirata e corteggiata della città: giovane, fresca, bella, brava, soprattutto spontaneamentesimpatica. Aveva un oceano di ricordi, che le tornavano in mente sfogliando le dozzine di album di vecchie fotografie: c'erano lì la compagnia, gli amici, il figlio Guido, Angelo Cecchelin e la mamma di lei (una «suocera», il cui volto era stato «cancellato» a penna da Cecchelin, che evidentemente non la sopportava tanto...), e poi i colleghi di lavoro e i ritratti firmati dai più famosi studi fotografici di tutt'Italia.

Aveva cominciato a recitare fin da piccola, al ricreatorio «Giglio Padovan» e poi aveva avuto la fortuna di esordire a 18 anni con Angelo Cecchelin a Pola. Teatri esauriti, proposte di matrimonio, vestiti, pellicce. «Con Cecchelin - ricordava - abbiamo riempito i teatri di tutta Italia, come in seguito con Paolo Poli. In sedici anni di attività ho fatto solo 38 giorni di riposo».

Quando il varietà passò di moda, Cecchelin non seppe rinnovarsi e dovette abbandonare il teatro. Jole, invece, ebbe ancora lavoro e soddisfazioni a teatro: recitò perfino Brecht con lo Stabile di Torino, con la compagnia di Enriquez, partecipò al Festival di Spoleto (con Poli) e al Maggio musicale fiorentino.

Come artista, era una delle poche che fosse simpatica a tutti nel mondo dello spettacolo. Una questione di carattere, di ottimismo tutto «triestino»: lei per prima sapeva trovare il lato positivo di chiunque, anche dell'individuo più antipatico. «...Però, almeno questo el ga de bel!», diceva con un sorriso.

Jole Silvani e Angelo Cecchelin, compagni nella vita e nello spettacolo, in «cabriolet» per le vie di Trieste, negli anni della massima notorietà (la foto è del luglio 1937). Accanto, l'attrice. Sotto, «foto di famiglia» della popolarissima coppia di attori, assieme al figlioletto Guido; l'anno è appunto quello della nascita di Guido: il 1938.

JOLE SILVANI / INTERVISTA

C'era una volta il varietà

Così l'attrice ricordava splendori e amarezze della carriera

«Mi vegno fora del ricreatorio "Giglio Padovan". Recitavo, fazevo le operete, gavevo za un picolo nome, alora; difati i me ga dà un picolo premio a Roma. Dopo me son messa a studiar el canto. Cechelin un giorno el debutava a Pola e 'l gaveva bisogno de una soubrette, e mi conossevo Fulvio Menotti, un ator de la sua compagnia. "Mi conosso una mula de diciaoto ani" el ghe ga dito a Cechelin, "ma no so se suo papà la lassa vegnir".

«Cechelin xe vegnù de mi e me ga dito: "Signorina, semo nei guai, debutemo a Pola...". Mi no gavevo nissuna intenzion de andar in "varietà", me pareva una vergogna. Ghe go dito: la senti, basta che no la meti el mio nome. "La ciamerò Jole Silvani, ghe piasi?". Tanto, pensavo mi, per pochi giorni...

«E cussì go debutà a Pola. A Pola go fato un sucesso. Me ricordo che fazevo i dueti con Cechelin, i bis che i ne domandava. Subito se ga sparso la vose e i ne ga preso a Fiume, alla "Fenice", e a Pola, cussì gavemo fato un'infinità de spetacoli... Ormai no podevo restar più a casa. Iero za lanciada. I giornai diseva: "Una ragazza giovane ma promettente, piena di brio", e alora son restada. Dovevimo debutar al "Regina", ma mio papà ga dito: "El Regina xe un teatro secondario, se mia fia ga de restar a Trieste vojo che la debuti in un teatro importante". E semo stadi un mese al "Corso", e dopo semo passai al "Regina", con centinaia de spetacoli. Gavemo fato sete mesi al "Regina", po' semo andai a Pola, Fiume, Zara, tute le nostre province, tuta l'Istria. Po', pian pian, semo andai a Verona, qua e là, e dopo due ani gavemo debutado a Milan. Iera la prima volta che la compagnia andava cussì lontan... Gavemo avudo tanto sucesso che el giorno dopo gavemo cambià teatro e semo passai al mejo: al "Dal Verme"...

«Dal '29 fin al '55 go fato el teatro dialetale con Cechelin. Gavemo fato tuta l'Italia, la Sicilia, le Calabrie, anche teatri importanti (el "Mediolanum" de Milan, el "Regio" de Parma, el "Chiarella" de Torin). Son restada sempre con Cechelin, nela vita. Po' Cechelin se ga ritirà, perché el varietà no andava più. Lui iera all'antica: iera serio, iera diventado una roba impossibile. Lui no ga lavorà più e pian pian no go lavorà gnanche mi. Senonché tuti me ga dito: "Xe un pecà", ma ierimo legai come copia. Po' un mio amico me ga domandà: "Te faria el comico brillante in una compagnia de Genova?". El copion iera de un certo Palazzo e la musica me ga fato Bindi: una musica favolosa. E go debutado. E go fato un sucesson come comico, che son 'ndà avanti come artista comica per tanti e tanti ani...

«Mi lavoravo sempre in triestin. Senonché son al "Carcano" di Milano, dove che con Cechelin andavo sempre, e me xe vegnù a veder el Poli, che l'me ga dito: "Ma signora, lei merita di meglio, venga nella mia compagnia". Cussì son 'ndada con lui, e gavemo messo in scena el "Diavolo" al teatro "Gerolamo", e l'agennte diseva: "Grazie, Poli, mi ha portato una così brava artista a Milano".

«I me conosseva per tuti i busi, perché gavevo fato za el varietà, ma iera tuto un altro publico. A Milano gavevo za una grande popolarità. Adiritura se andava in un bar, anche lontan, in periferia, e i diseva: "Trieste mia...". Me conosseva i taxi, i biglietai del tram... E dopo con Poli, e al "Manzoni" con el Stabile de Torino con Corrado Poli e con Buazzelli, e dopo quatro ani con el Stabile de Roma (go fato "Las divinas palabras", "Casimiro e Carolina", "L'opera buffa", "Misura per misura" de Shakespeare, "Puntila e il suo servo Matti" de Brecht). Po' go fato tanto cinema: con Fellini, con Tessari, con Germi, con Fabrizi... Me gaveva visto Sordi, che el iera rimasto proprio; ma sa, in quel momento mi gavevo anche la compagnia con Cechelin, e go lassà Roma e son andada in giro. No podevo lassar Angelo. Iero ligada. Quando che go podù esser sola, alora go podù viver de 'sto lavor. Mejo no. Perché come con Cechelin e Paolo Poli... due maestri!.

«Mi viagiavo con tre bauli. Gaverò riposado una ventina de giorni in sedici ani. E qualche ano, un giorno solo. Se fussi stado adesso, che bel che saria. Un giorno de riposo xe necessario. Saria stada più brava...

«Mi go guadagnado, perchè lui me dava una bona paga. Ma go speso tuto con i vestiti: ghe ne gavevo zento. Stavo sete mesi in un teatro... Semo stadi sei ani durante la guera, gavemo tinto le camise de note in blu... Go strazzà tuta la mia roba, no go mai più rifato. Tuta la vita mi la go dedicada al teatro...

«Ma xe passai zinquanta ani: xe 'ssai roba. Ma se passai presto. No go nissun rimpianto. Podevo aver un nome grosso, inveze go un nomin picolo. Forsi, se andavimo a Roma... In fondo, quel che xe perso per el teatro, xe guadagnà per la vita...

«Se chiudo i oci, vedo i teatri de una volta co' tuti i palchi pieni de uficialità... Quando se andava al "Rossini" de Venezia, iera la zente in smoking in palco. E in smoking el maestro e l'orchestra. Proprio mi go racolto le briciole de tuto questo, perché po' xe finì. Po' xe vignù el sonoro. El varietà iera andà zo. Cantavimo senza microfono. E po' no ieri miga le moquette come adesso. Al "Regina" i vigniva co 'sti scarponi, pìm pùm, i andava dentro e fora, e noi recitavimo.

«No, ierimo bravi! Ierimo fenomeni! Xe cambià el mondo, no se pol più far gnanche confronti...».

(da un'intervista raccolta da Renzo Sanson il 10 novembre 1978)

Ancora Jole Silvani in scena: l'anno è il 1933.

JOLE SILVANI / RICORDO

Poche righe e tante grazie: «Pensa un po', io e Fellini»

Toccò a me (in quel periodo curavo le recensioni cinematografiche) parlare sul «Piccolo» dell'ultimo, atteso film di Federico Fellini, «La città delle donne» (che, per la cronaca, non mi era nemmeno tanto piaciuto). Era l'autunno del 1979, se non sbaglio, e Jole Silvani, che vi interpretava un breve ma intenso ruolo di megera, sul genere «Saraghina», aveva 69 anni. Nello scrivere del film non potei non citarla, ovviamente, anzi lo feci ben volentieri: ma, a onor del vero, le dedicai soltanto un paio di righe, sia pure elogiative.

Non mi sarei mai aspettato, il giorno seguente, di vederla arrivare con slancio in redazione (allora la sede era in via Silvio Pellico), vestita con una sua particolare eleganza, per ringraziare non tanto me personalmente, quanto il giornale di Trieste per quell'articolo e per quelle poche frasi che parlavano di lei.

Fu quasi una «apparizione» felliniana, per l'appunto. E Jole Silvani fu davvero simpatica, in quell'occasione, mostrando ancora una volta la sua prorompente vitalità nel raccontare la sua ultima «avventura romana» a Cinecittà nei dettagli, soffermandosi sul suo rapporto con il regista e con Marcello Mastroianni, per lo più attraverso aneddoti raccontati (spesso in dialetto) con disarmante semplicità. Era raggiante per quella sua prova, e mostrava grande entusiasmo, ma senza alcuna spocchia: anzi ne parlava con assoluta libertà e distacco, come si fosse trattato, in fondo, di uno dei tanti episodi divertenti della sua vita e nulla di più.

Sarebbe probabilmente ancora più felice oggi, a vedere tutto lo spazio che le dedica «Il Piccolo». Ma sicuramente prenderebbe anche questo con la stessa disinvolta allegria: un altro episodio tra i tanti, dopo tutto, anche se l'ultimo.

Francesco Carrara

MESSI A PUNTO IN QUESTURA I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE-BOMBA CHE SARA' DISINNESCATA DOMENICA 13 FRA LE 9 E LE 18

Ecco il piano di evacuazione

QUI I POSTI DI BLOCCO

- in viale Ippodromo — *all'altezza di via Settefontane*
- in via del Pollaiolo — *all'altezza di via Settefontane*
- in via Pordenone — *all'altezza di via Settefontane*
- in via Mantegna — *all'altezza di via Settefontane*
- in via Pierpaolo Vergerio — *all'altezza di via Settefontane*
- in via Ghirlandaio — *all'altezza di via Giglio Padovan*
- in viale d'Annunzio — *all'altezza della via Padovan*
- in via della Tesa — *all'altezza di via dell'Agro*
- in via del Veltro — *all'altezza di Largo Pestalozzi*
- in via Molino a Vento — *all'altezza di Largo Pestalozzi*
- in via dell'Istria — *all'altezza di via San Gavardo*
- in via Battera — *all'altezza di via Ponziana*
- in via Carnaro — *dal Piazzale dell'autostrada al bivio con la strada di Cattinara*
- in via dell'Istria — *all'altezza di via Orsera*
- in via Salata — *all'altezza di via Baiamonti*
- in via Costalunga — *all'altezza di via Giannelli*
- in via Fra' Paolo Naldini — *all'altezza di via Giannelli*
- in via Giannelli — *all'altezza di via Vincenti*
- in via delle Campanelle — *all'altezza di via Vincenti*
- in via Francesco Patrizio — *all'altezza di via delle Campanelle*
- in strada di Fiume — *all'altezza di strada per Cattinara*

Da oggi i vigili urbani faranno il censimento degli abitanti dell'area che verrà sgomberata

Chi non lascerà l'abitazione sarà denunciato - Oltre 500 gli addetti ai controlli. Bus speciali, stop ai voli

Operazione-bomba in strada di Fiume: da domani scatta il censimento. Alcune squadre di vigili urbani controlleranno palazzo per palazzo, appartamento per appartamento, l'identità degli abitanti della zona interessata che non è detto siano residenti. E 'proprio a questa lista, che comprenderà circa ottomila persone, farà riferimento l'ordinanza di sgombero che il sindaco Riccardo Illy dovrebbe emettere di concerto con il prefetto Luciano Cannarozzo nei prossimi giorni.

Questa è la prima decisione operativa assunta ieri mettina nel corso del vertice in questura presieduto dal questore Biagio Giliberti. Alla riunione, iniziata alle 10.45 con circa mezz'ora di ritardo sul previsto, hanno partecipato, oltre a polizia, carabinieri, guardia di finanza, anche i rappresentanti dei rastrellatori dell'Esercito e anche quelli della protezione civile. C'erano poi i rappresentanti dei vigili del fuoco e della polizia municipale.

L'ordinanza del sindaco sarà perentoria. In sostanza la disposizione è di abbandonare la casa dalle 9 del mattino fino al tardo pomeriggio di domenica 13. In questura fanno sapere che chi non ottemperera a queste disposizioni sarà denunciato e che non saranno previste eccezioni di sorta. Tuttavia appare quanto mai difficile che le forze dell'ordine riescano a controllare se effettivamente tutta la popolazione avrà abbandonato gli alloggi prima delle nove di domenica 13. «In questo senso — afferma un funzionario — facciamo conto sul senso di responsabilità della popolazione».

Precendentemente alla riunione qualche funzionario aveva addirittura proposto di sigillare tutte le porte degli appartamenti e di mettere un poliziotto sotto ogni condominio della zona interessata. Ma questa idea è stata giudicata non solo fantasiosa ma soprattutto irrealizzabile perchè manca il tempo e il personale.

Saranno più di 500 i poliziotti, carabinieri, finanzieri e vigili urbani in servizio quel giorno. E queste persone saranno utilizzate assieme agli uomini della protezione civile nei posti di blocco e nelle pattuglie. E 21 saranno i checkpoint posti attorno alla zona. (L'elenco lo pubblichiamo qui a parte). Dalle sei fino alle nove del mattino si potrà solamente uscire da quei posti di blocco. Attorno al cantiere dove è stata trovata la bomba verrà istituita per un raggio di un centinaio di metri una sorta di «zona rossa» dove non potranno accedere nemmeno le pattuglie delle forze dell'ordine. In quest'area potranno operare solo gli artificieri dell'Esercito. Ed è questa la zona più a rischio. Dove in caso di esplosione si avrebbero gravi danni alle cose. L'altra zona invece sarà perlustrata da trenta pattuglie di polizia, carabinieri e finanza. Questi avranno elmetti e protezioni.

Ed ora gli altri «servizi» per la popolazione. Verranno istituite due linee provvisorie di autobus nelle zone libere di via dell'Istria e in strada di Fiume per consentire agli abitanti di recarsi agevolmente nei posti di ristoro. Sarà poi tenuta libera dal traffico la strada che porta a Cattinara e saranno tenute pronte alcune ambulanze pronte a scattare in caso di emergenza. L'ultima decisione presa riguarda lo spazio aereo. Dall'aeroporto di Ronchi quel giorno non decolleranno voli privati, ma solo quelli di linea che seguono altre rotte.

Corrado Barbacini

Il cantiere dove si trova la bomba (Foto Balbi).

IN VISTA DELLO SGOMBERO PARZIALE

Al Burlo saranno ridotti i ricoveri ai piani alti

Non è il caso di fare allarmismi: i parenti sono comunque invitati a sospendere le visite domenicali ai ricoverati. Al Burlo Garofolo l'operazione-bomba prende il via con una cortese missiva a firma del commissario dell'ente, Guido Gerin, che blocca, per domenica 13, l'afflusso all'ospedale dei visitatori esterni.

Intanto, mentre le forze dell'ordine mettono a punto i dettagli del piano di sgombero della zona, alla direzione sanitaria dell'istituto di via dell'Istria prende corpo proprio in questi giorni il programma per la fatidica domenica. «I dettagli non sono ancora stati messi a punto — dice il vicedirettore Andrea Gardini — l'ospedale sarà però soggetto a uno sgombero solo parziale».

La struttura si trova infatti al confine esterno e al di sotto della possibile linea d'urto dell'ordigno. Per evitare qualsiasi inconveniente — è stato deciso — sarà però sicuramente evacuato il quarto piano dell'edificio: le donne e i neonati ospitati dalla Clinica ginecologica e dalla Divisione di ostetricia e ginecologia verranno così trasferiti nei locali della Divisione, situati al primo piano. È invece ancora allo studio la soluzione più adeguata per i piccoli pazienti ricoverati al terzo piano, in Clinica pediatrica.

«Lo sgombero — spiega Andrea Gardini — sarà comunque preceduto da una riduzione programmata dalle attività di ricovero nei reparti del quarto piano, così da limitare al massimo il numero dei malati coinvolti nel disagio del trasferimento».

Gli interventi chirurgici e ostetrico-ginecologici non urgenti, fissati per la seconda metà della settimana prossima, saranno sospesi e rinviati di pochi giorni.

Domenica 13, la Clinica ginecologica e la Divisione ostetrico-ginecologica accoglieranno, al primo piano, soltanto i casi urgenti per cui non vi sono alternative al ricovero. Non è stato invece ancora chiarito se il Burlo Garofolo svolgerà nell'arco della giornata funzioni di emergenza.

Daniela Gros

INGENTE SPIEGAMENTO DI FORZE PER LA PARTITA AL ROCCO

Milan-Aek, stato d'assedio

Previsto l'arrivo in città di oltre 10 mila tifosi rossoneri e di 500 greci

Domani alle 20.30 il calcio d'inizio: i vari gruppi saranno scortati fino allo stadio dalla polizia e dai carabinieri

Tra due giorni Trieste sarà di nuovo in stato di assedio. Dopo le imponenti misure di sicurezza attuate per la visita del presidente Oscar Luigi Scalfaro, da domani scatterà la mobilitazione generale delle forze dell'ordine in occasione dell'incontro di Champion league tra il Milan e l'Aek di Atene previsto appunto per domani alle 20.30 allo stadio Rocco.

Questa è una partita decisiva per il Milan. E si prevede che saranno oltre diecimila i tifosi provenienti da Milano che si aggiungeranno a quelli locali per un totale di almeno 15 mila persone. Dall'altra parte ci saranno 4, 500 greci che giungeranno a Trieste in pullman dopo la traversata da Bari o Ancona o in aereo da Ronchi dei Legionari.

Per riuscire a contenere le tifoserie ed evitare scontri tra i gruppi saranno impiegati oltre 500 tra poliziotti e carabinieri. Verranno presidiati gli alberghi dove alloggeranno il Milan, l'Aek e gli arbitri.

E' stato previsto poi una sorta di servizio di scorta per i vari gruppi sia di milanisti che di tifosi dell'Aek. Per quanto riguarda i primi, se arriveranno in pullman saranno accompagnati fino allo stadio e incanalati in un settore definito, se invece giungeranno in treno saranno fatti salire sugli autobus e scortati fino allo stadio. Stesso 'trattamento' per gli avversari che assisteranno alla partita dalla curva Valmaura. C'è poi il problema degli incidenti provocati dal lancio di oggetti. Sarà vietato entrare nello stadio portandosi dietro contenitori metallici o di vetro. E nella zona sarà inoltre vietata la vendita di bottigliette e lattine. Inoltre sarà proibito portare allo stadio petardi. Non è escluso che in certe circostanze scattino le perquisizioni all'entrata.

L'allarme è previsto per le 14 di domani. I vari gruppi di tifosi in giro per la città saranno controllati quasi a vista. Il pubblico non sarà ammesso agli allenamenti. I greci proveranno stasera alle 20 al Rocco, il Milan alle 10 di domani al Greezar.

RISCHIA DI FALLIRE LA PARTECIPAZIONE TRIESTINA AI CORTEI DI ROMA

Le Fs «frenano» la protesta

Cgil, Cisl e Uil chiedono 800 posti su convogli speciali: ne sono disponibili solo 500

Le Ferrovie parlano di «motivi di sicurezza»

Si ricorrerà ai pullman: ma servono finanziamenti

La grande protesta contro la Finanziaria, per la quale i sindacati contano di portare a Roma un milione di persone, rischia di fallire, o per lo meno di risultare più debole: le Ferrovie hanno messo a disposizione un numero limitato di treni speciali. L'allarme lo hanno lanciato le organizzazioni sindacali provinciali, presentando le iniziative in vista della manifestazione nazionale del 12 novembre.

«Avevamo previsto di portare nella capitale almeno 800 triestini con dei convogli speciali, ma le Ferrovie ci hanno dato l'O.K. (e nemmeno definitivo) solo per 500 persone» osserva Bruno Zvech della Cgil.

Ancora ieri, infatti, non era stato confermato il numero esatto dei vagoni (si parlava di dieci) messi a disposizione dalle F.S. Il numero limitato di treni speciali, secondo l'azienda statale, sarebbe dovuto a motivi di sicurezza.

«È molto strano tutto ciò — afferma Paolo Coppa della Cisl — in quanto mai le Ferrovie avevano tenuto un comportamento simile».

Nella capitale Cgil, Cisl e Uil contavano comunque di portare un migliaio di triestini, tra lavoratori, pensionati e studenti.

«Abbiamo già pensato di ricorrere a dei pullman per coloro che non sarebbero potuti venire in treno — rivela Adele Pino della Uil — anche se quest'ultimo resta il mezzo più sicuro per arrivare quel giorno nel centro di Roma».

Chi pagherà questa trasferta? I sindacati tengono a precisare che si tratta di «un'iniziativa autofinanziata» per la quale sono stati predisposti, già da questa mattina e fino a venerdì, dei banchetti per la raccolta dei fondi. I tre punti si trovano in piazza della Borsa, piazza Goldoni e via delle Torri.

«Ogni spesa verrà rendicontata e le cifre raccolte saranno rese pubbliche» ribadisce Zvech, e aggiunge: «Nessun nostro incaricato andrà per le case a chiedere soldi».

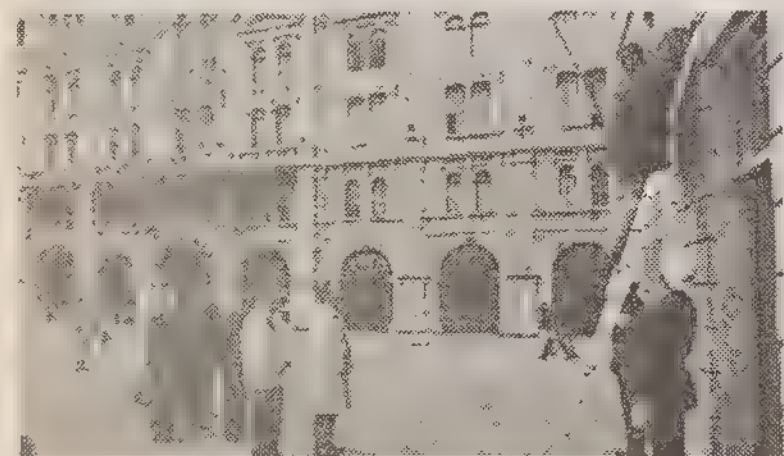
A questo proposito, e per rendere l'intera operazione il più trasparente possibile, i sindacati hanno fornito un numero di conto corrente bancario, sul quale potranno essere effettuati i versamenti. Si tratta del conto numero 5823781/52/57 presso la Banca commerciale italiana, agenzia n. 1 di Trieste, intestato a Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia, «per contributo dei lavoratori alla manifestazione nazionale del 12 novembre».

I sindacati infine hanno colto l'occasione per formulare pesanti critiche alla manovra del governo, soprattutto sul nodo delle pensioni.

«Non intendiamo recedere dalla nostra protesta — è stato detto — nonostante si parli di "aggiustamenti", che tra l'altro non ci sono stati nemmeno ufficialmente presentati».

a. r.

ASSIEME AI COMUNI MINORI

Omaggio ai Caduti nel segno di unità e riconciliazione

Omaggio ai Caduti, ma improntato al massimo spirito di comprensione e di vicinanza tra le diverse realtà che compongono la provincia: per la prima volta i sindaci dei Comuni minori assieme alla delegazione del Comune di Trieste hanno reso omaggio ai morti delle foibe e poi, tutti e cinque, hanno presenziato alla commemorazione alla Risiera di San Sabba. «Un gesto e un messaggio di grande comprensione e unione» ha dichiarato il vicesindaco, Roberto Damiani, che con i consiglieri Marchesich, Dolenc, Staffieri, Tamburini e Russo ha deposto corone di alloro in piazza Unità d'Italia, sulla targa che ricorda i Caduti del '53 (nella Italfoto in alto) e quindi in via Imbriani, viale D'Annunzio, via Massimo D'Azeglio, via Ghega, al Cimitero austroungarico di Prosecco, alla Foiba 149 (via di Monrupino), al Poligono di Villa Opicina, a Basovizza nella zone dell'Osservatorio, alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di san Sabba. Proprio all'Osservatorio e alla Foiba di Basovizza, e alla Risiera di San Sabba (nella foto Sterle) le corone sono state deposte congiuntamente ai sindaci dei Comuni della provincia. Corone sono state deposte anche al cimitero di Sant'Anna sulle tombe dei sindaci Bartoli, Franzil e Miani, e sul cippo della Resistenza nel parco della Rimembranza.

Oggi, primo novembre, per la festa di «Tutti i santi» il vescovo Bellomi presiederà la celebrazione della Santa messa alle 10.30 nella cattedrale di San Giusto. Alle 12, in piazza dell'Unità, nel quadro delle celebrazioni per il 40.o anniversario della seconda Redenzione, il comando generale dei Carabinieri annuncia un concerto della fanfara a piedi della Scuola allievi carabinieri di Roma. L'Associazione delle Comunità istriane deporrà una corona di alloro domani alle 15 alla Foiba di Basovizza. L'omaggio si ripeterà domenica a Gorizia al monumento ai Caduti nel parco della Rimembranza subito dopo la celebrazione di una messa alle 10.30 nella chiesa della Madonna della Misericordia della Campagnuzza.

STANNO PER APPRODARE IN COMMISSIONE SESTA LE LINEE DELLA GIUNTA IN MATERIA DI VIABILITA'

Traffico, è rivoluzione

Le Rive cambieranno volto, con una corsia centrale che sarà riservata agli autobus, mentre via Roma verrà percorsa quasi esclusivamente da mezzi pubblici e via Udine sarà a senso unico verso il centro

Traffico, rivoluzione in vista. La prossima commissione consiliare sesta prenderà infatti in considerazione la svolta cittadina che ha quali perni una doppia corsia per bus lungo le Rive, con ai lati due flussi per le automobili; la chiusura al traffico privato di via Roma da via Milano a Corso Italia e di via Galatti da via Roma a via Filzi che saranno anche riservate ai mezzi pubblici; il senso unico in via Udine (si potrà solo entrare in città) con il lato in uscita fino a via Barbariga sempre ad esclusivo uso degli autobus.

Il piano è dell'Act (Azienda consorziale trasporti) ma è stato approvato dalla giunta comunale. Si partirà probabilmente a breve con via Udine e via Roma che non richiedono particolari interventi. Sulle Rive la spesa per una ristrutturazione ammonta a circa un miliardo. In questo caso ci vorranno alcuni mesi per portare a termine i lavori.

La filosofia dell'intervento viaggia nell'ottica di una valorizzazione del trasporto pubblico e di un più veloce scorrimento sulle Rive. Tanto per fare un esempio, percorrendo il lungomare verso Campo Marzio, non saranno più possibili gli innesti in via San Giorgio e Piazza Venezia. Per accedervi bisognerà percorrere le Rive nell'altra direzione di marcia. E proprio gli innesti attualmente creano notevoli problemi alla circolazione.

La velocità media sul frontemare è destinata quindi ad aumentare da 25,17 a 30,5 chilometri orari. E se il flusso di automobili all'ora crescerà, secondo le simulazioni dei tecnici, da 1571 a 1745 veicoli, il traffico sarà comunque più snello grazie al tragitto diretto, con ampliamento della carreggiata ed eliminazione delle aiuole esistenti da Corso Cavour fino a via Mazzini, in parallelo a via Roma, che appunto sarà lasciata ad uso dei bus.

Va ricordato che interventi a breve termine sono previsti a San Giacomo (via dell'Istria e via San Giacomo in Monte: senso unico di marcia nel tratto e con direzione da via Ponziana a largo Frausin, con corsia riservata ai mezzi pubblici contromano); via Frausin e via Gramsci: senso unico di marcia nel tratto e con direzione da Largo Frausin a via Ponziana; via Ponziana: senso unico di marcia nel tratto e con direzione da via Gramsci a via dell'Istria, con corsia riservata ai mezzi pubblici contromano.

Via della Geppa: è prevista l'inversione del senso unico di marcia nel tratto e con direzione da via Trento a Corso Cavour e con obbligo di svolta a destra; via Gatteri: eliminazione della corsia riservata ai mezzi pubblici ed inversione del senso unico di marcia nel tratto e con direzione da via Battisti a via Ginnastica.

Fra le modifiche è previsto inoltre il ripristino del traffico privato a senso unico lungo la via Raffineria (zona piazza Garibaldi) e in cittavecchia l'istituzione del senso unico in via Venezian (da via Cavana alle Rive) e in via Cavana, carreggiata piazza Hortis nel tratto da via San Giorgio a via Venezian.

Naturalmente la parola ora passerà ai gruppi politici in commissione. Ma il via libera al progetto nel suo complesso dovrebbe essere certo.

VIA UDINE

Gli operatori della zona contestano le scelte

Su via Udine è già querelle. Un infuocato dibattito svoltosi nel maggio scorso in seno alla consulta rionale aveva già fornito le prime avvisaglie dello scarso gradimento sull'introduzione del senso unico e della corsia preferenziale per i bus. Le esigenze di commercianti, artigiani ed esercenti della zona erano culminate in un contropiano.

Nel dettaglio, gli abitanti della zona avevano proposto tra l'altro la modifica dei tempi operativi del semaforo posto all'angolo della via Pauliana; l'istituzione di almeno tre zone per lo scarico e il carico delle merci nel tratto tra piazza Belvedere e l'incrocio con via Tor San Piero; la repressione contro le soste abusive sui marciapiedi. Fra le opzioni aggiuntive, quella di un semaforo all'incrocio tra la via Tor San Piero e via Udine.

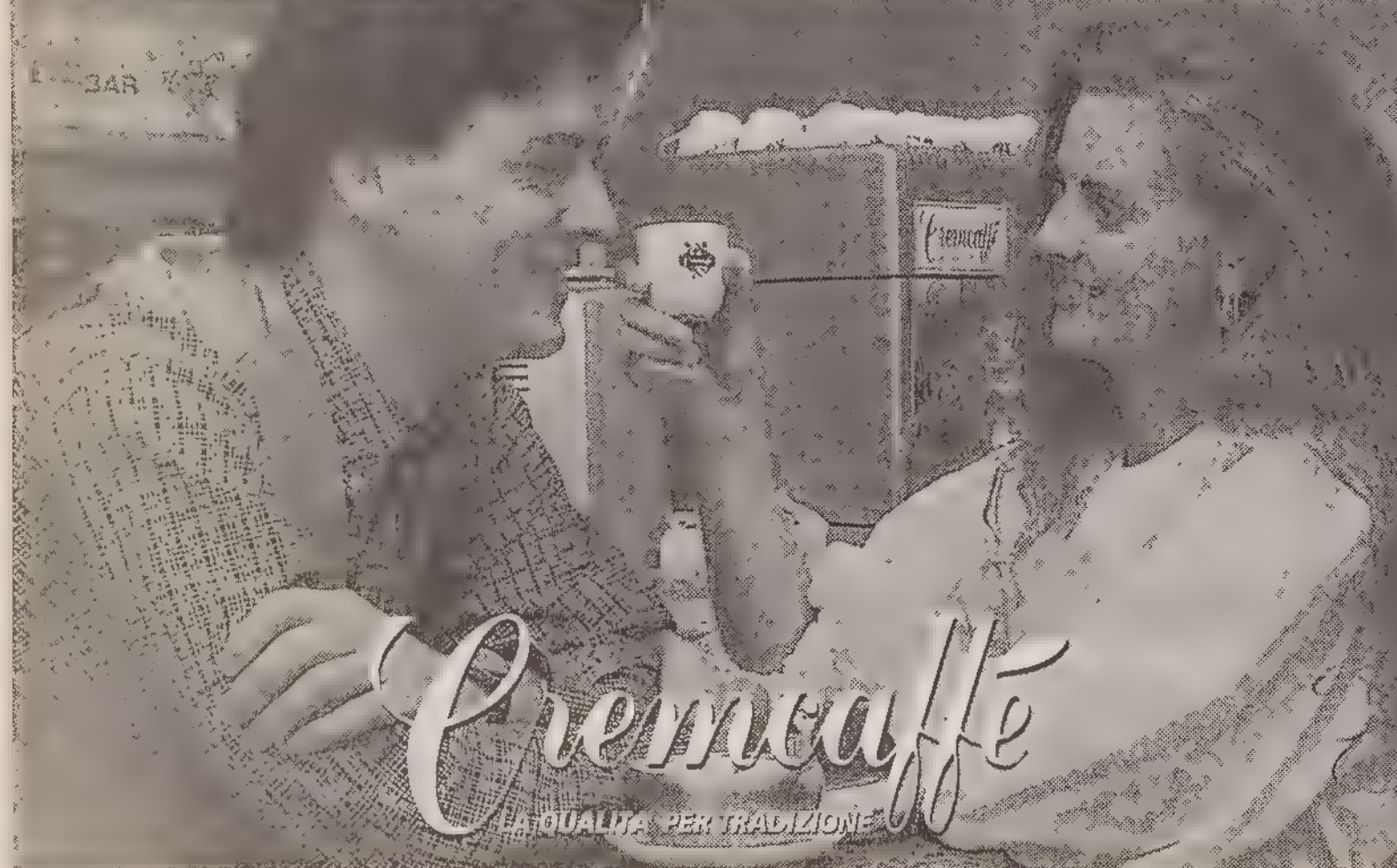
Così sarà rivoluzionata la viabilità locale: nel grafico in alto vediamo, in grigio, come si presenteranno le Rive, dopo l'introduzione di una corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici e il riadattamento delle stesse. Sotto è invece documentata la metamorfosi prevista per via Roma, che diventerà off-limits per i mezzi privati.

Nuovi obitori senza «taglio del nastro»

Per il nuovo complesso dei servizi cimiteriali e orbitoriali di Sant'Anna non ci sarà un'inaugurazione ufficiale. È questa la linea scelta dalla Giunta municipale che, più che puntare su un'inaugurazione a effetto — era stata fatta la data del 2 novembre —, vuole prima essere completamente certa della funzionalità del nuovo complesso.

«In questo senso — spiega l'assessore Gianni Pecol Cominotto — stiamo attendendo anche l'esito dei collaudi che saranno effettuati oggi, 1.o novembre, dall'Ispesl e quindi, sempre per arrivare a un avvio non solo formale, bisognerà superare lo stato di agitazione che è stato proclamato dal personale venerdì scorso e che, momentaneamente, non può rendere certa al cento per cento la funzionalità del nuovo complesso.

«Puntiamo comunque — conclude l'assessore — ad attivare e a garantire la piena efficienza del complesso entro pochi giorni, evitando inaugurazioni ufficiali e formali, per favorire invece quell'avvio sostanziale che è e resta l'aspetto più importante».

Da ultimo, inoltre, il Comune informa che il Servizio trasporti funebri e cimiteri sarà funzionante anche nella giornata di giovedì 3 novembre, con orario dalle 8 alle 13.

L'Aci a «ProntoPiccolo»

Traffico caotico, parcheggi selvaggi, un nuovo codice della strada ancora tutto da decifrare: non mancano certo gli spunti, per i nostri lettori che giovedì, nel corso di un «ProntoPiccolo» eccezionalmente posticipato di un giorno, vorranno rivolgere delle domande a Giorgio Cappel, recentemente confermato presidente dell'Automobile club Trieste. Gli interessati potranno interpellare Cappel tra le 12 e le 14 chiamando il 3733220.

NON C'È RISCHIO-COLERA NELLE ACQUE COSTIERE: LO RIVELANO LE ANALISI CONDOTTE DALL'USL

Nessun vibrione nel mare

Prelievi a posto anche nei «punti critici» degli scarichi, dal Villaggio del Pescatore a Muggia

E sulla verdura è psicosi

Dopo il pesce e i frutti di mare, la verdura. All'indomani del rinvenimento a Bari del vibrione in una partita di finocchi, la psicosi del colera si estende agli ortaggi e alla frutta. Ieri, i centralini degli ospedali e i medici sono stati tempestati dalle chiamate. È meglio evitare il consumo di certi prodotti? Ci sono precauzioni particolari da adottare per sventare il pericolo del contagio? Le autorità sanitarie hanno ribadito che nella nostra città la situazione igienica, dalla rete di distribuzione dell'acqua potabile, al sistema fognario, garantisce un'adeguata tutela della salute pubblica (come dimostrano, d'altronde, le analisi dell'Usl di cui pubblichiamo a lato i risultati).

È comunque opportuno mettere in atto alcune minime precauzioni: è consigliabile infatti lavarsi le mani prima di mangiare; non vi sono controindicazioni al consumo di frutta e verdura fresche, ma i prodotti vanno però lavati con particolare cura, e preferibilmente sbucciati di persona (il vibrione del colera si appoggia, infatti, sulla superficie, e per eliminarlo è sufficiente un abbondante risciacquo; è assolutamente sconsigliabile, invece, ingerire frutti di mare o pesce crudo, mentre i cibi cotti sono da considerarsi del tutto sicuri.

d. g.

Il mare è «pulito». Nelle acque costiere non vi è alcuna traccia del temibile vibrione. Lo rivelano i risultati delle analisi anticolera condotte ieri a termine dal laboratorio dell'Usl. Dopo le rassicurazioni pervenute nei giorni scorsi sul fronte del mercato ittico (sia mitili sia i pesci in vendita al mercato all'ingrosso cittadino erano risultati perfettamente in regola) anche il mare nostrano si rivela dunque al di sopra di ogni sospetto. Il responso di quest'ultima tranche degli accertamenti batteriologici segna una tappa importante nelle indagini sul colera. «L'analisi delle acque marine è stata effettuata in prossimità degli scarichi — spiega infatti Eugenio Zacchi, responsabile del laboratorio biotossicologico del Presidio multizonale di prevenzione — il risultato negativo esclude dunque che la presenza di un portatore della malattia che abbia "scaricato" il virus nella rete fognaria provinciale».

Ma le indagini non sono finite: di nuovo il pesce e poi gli ortaggi

Per la ricerca del vibrione, i tecnici di via Lamarmora hanno preso infatti in considerazione l'intero tratto costiero, dal Villaggio del pescatore a Muggia, raccogliendo le acque da analizzare proprio in corrispondenza dei punti più critici: a livello dei depuratori e dei torrenti (anche di quelli interrati). I campioni approdati al laboratorio Usl sono in tutto 17. La ricerca comprende, grazie all'accertamento sui torrenti, anche tutti gli scarichi abusivi presenti sul territorio, che si riversano appunto nei corsi d'acqua interrati o a cielo aperto.

I prelievi sono stati effettuati al Villaggio del pescatore (tre campioni), al porto di Duino, al depuratore di Sistiana, allo scarico a mare di Grignano, nel torrente Martesin in viale Miramare, all'impianto di depurazione di Barcola, nel torrente Chiave, che scorre sotto il Borgo Teresiano, all'impianto di depurazione di Servola, nel rio Primario a Valmaura, allo scarico a mare nella zona della Ferriera (due prelievi), al molo Balota (prima di Muggia), al cloratore di Aquilinia e di San Rocco, e delle acque dei torrenti Pozar e Zaule.

Le analisi anti-colera non finiscono qui. Malgrado i risultati rassicuranti, l'Usl ha già dato via a un'altra tornata di indagini batteriologiche. Nella seconda «manche», verranno ancora una volta presi in considerazione i prodotti ittici (il pesce e i mitili in vendita al mercato all'ingrosso e l'acqua di mare) e per la prima volta faranno la loro comparsa, fra storte e provette, anche alcuni campioni di frutta e verdura.

Daniela Gros

UNA STRANA OPERAZIONE DI COMPRAVENDITA FORSE FINIRA' DAVANTI AL TRIBUNALE

La Macchia rischia per una Mercedes

L'auto era stata comperata con alcune cambiali in protesto e poi immediatamente rivenduta

Milvio La Macchia

Milvio La Macchia, uomo affascinante e magnetico, da mesi agli onori della cronaca dal momento che più donne lo accusano di essere gigolò e impostore, rischia di essere nuovamente invischiato in una grana giudiziaria che riteneva di essersi scrollato di dosso. E con lui, Cinzia Geremia, la sua ex convivente, titolare di un'agenzia immobiliare. A trascinarli davanti ai giudici potrebbe essere la compravendita di una Mercedes del valore di una sessantina di milioni. Un procedimento a carico di entrambi era stato archiviato dal Giudice per le indagini preliminari presso la pretura, ma la riesumazione di quegli atti verrà ora richiesta dal Tribunale.

Tutto nasce quando Milvio La Macchia e Cinzia Geremia vanno dalla ditta pordenonese di Giuseppina Del Tedesco che importa automobili dall'estero e decidono di acquistare una Mercedes 300 coupè. Pagano con otto milioni in contanti e tre cambiali da quindici milioni l'una che sarebbero state date a La Macchia da Angela Zinfollino, la vedova che successivamente si recherà in procura per denunciare di aver subito dall'uomo un «bidone» da mezzo miliardo.

Mentre la richiesta di immatricolazione a nome della Geremia è ancora in corso, i due rivendono la Mercedes a Giorgio e Cristiano Medizza,

Sarà riesumato il procedimento a carico suo e della convivente Cinzia Geremia, che era stato archiviato dal Gip della pretura

rispettivamente padre e figlio, rivenditori d'auto. Quando Giuseppina Del Tedesco va ad incassare le cambiali, queste le vengono protestate. Non le resta che fare iscrizione di ipoteca sulla Mercedes, ma la macchina è già passata nuovamente di mano e l'operazione risulta impossibile: una truffa.

Quell'auto ha fatto finire ieri davanti ai giudici i due Medizza e Fabio Paravia, responsabile di un'agenzia di pratiche automobilistiche. Sono accusati di falsità in scrittura privata, di falsità materiale e di truffa, relativamenteall'esistenza di due fogli complementari relativi alla medesima automobile. In apertura del processo di ieri però gli avvocati difensori dei tre imputati, Luciano Sampietro per Paravia e Riccardo Seibold per i Medizza hanno fatto istanza per la riesumazione della pratica di archiviazione, trovando il consenso anche del Pm Antonio de Nicolo. Il Gip presso la pretura infatti aveva annullato le imputazioni riguardanti La Macchia e Geremia, mentre aveva inviato alla procura presso il tribunale, ravvisando anche il reato di falso, gli atti relativi a Paravia e ai Medizza.

Secondo i difensori invece il reato di falso nei confronti degli attuali imputati è insussistente, originato da un malinteso perchè a un certo punto sarebbero corse parallelamente due pratiche di iscrizione al Pra, una innescata dalla vendita dell'auto da Del Tedesco a Geremia e l'altra dalla successiva vendita dalla Geremia ai Medizza.

Il tribunale presieduto da Mario Trampus ha accolto le istanze e ha rinviato il processo al 16 marzo. La truffa comunque è un reato di competenza della pretura e il procedimento dunque potrebbe anche cambiare nuovamente sede processuale. Giuseppina Del Tedesco, che non ha recuperato il denaro che le spettava, si è costituita parte civile con l'avvocato Piero Pasino. Era presente per testimoniare, e tornerà il 16 marzo, Angela Zinfollino, la donna che in maggio ha denunciato Milvio La Macchia.

Silvio Maranzana

LA SCORSA NOTTE AL POSTA

Fiamme in albergo dopo la scazzottata, tre persone ferite

Metti due coppie focose in un albergo del centro. Prima una baruffa tra gli uomini con relativa scazzottata e poi scoppia l'incendio nella stanza. E' successo l'altra notte all'hotel Posta in piazza Oberdan. Coinvolti da una parte Antonio D'Arienzo, 37 anni e Loredana Falcone, 48 anni, entrambi residenti nello stesso albergo e dall'altra Bruno Visintin, 29 anni, e Debora Zagolin, 21 anni abitanti in via San Cilino 91. Da quanto i poliziotti hanno accertato risulterebbe che D'Arienzo e Visintin si siano picchiati per futili motivi mentre assieme alle donne erano nella stanza numero 55.

Ed è stato proprio in quella camera che è scoppiato l'incendio. Le fiamme hanno danneggiato il mobilio. In particolare il fuoco ha semidistrutto la testiera del letto e bruciato lenzuoli, copriletto, coperta e materasso. Nella stanza vicino, la numero 57 è invece stato abbattuto durante la scazzottata il lampadario. Feriti sono rimasti D'Arienzo, Visintin e Debora Zagolin. I tre si sono rivolti al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove sono stati medicati e dimessi. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che in breve tempo hanno avuto ragione delle fiamme. Un rapporto sull'episodio è stato redatto dalla polizia e inviato all'autorità giudiziaria.

DALLA GUARDIA DI FINANZA

Latitante arrestato al posto di blocco

Palloncino galeotto. Solo che questa volta l'alcol non c'entra. La finanza ha arrestato un latitante di Piombino Dese che, passeggero di una Mercedes, era finito sabato notte in un posto di blocco di quelli istituiti appunto per pizzicare i guidatori alticci. Il suo nome è Enrico Pillon, 47 anni. Era colpito da un'ordinanza di applicazione degli arresti domiciliari del gip di Bolzano e da un'ordinanza di custodia cautelare della procura di Treviso. E l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale. La Mercedes da 150 milioni bloccata vicino a Rabuiese era guidata da Sergio Bragagnolo, 50 anni, di Loreggia

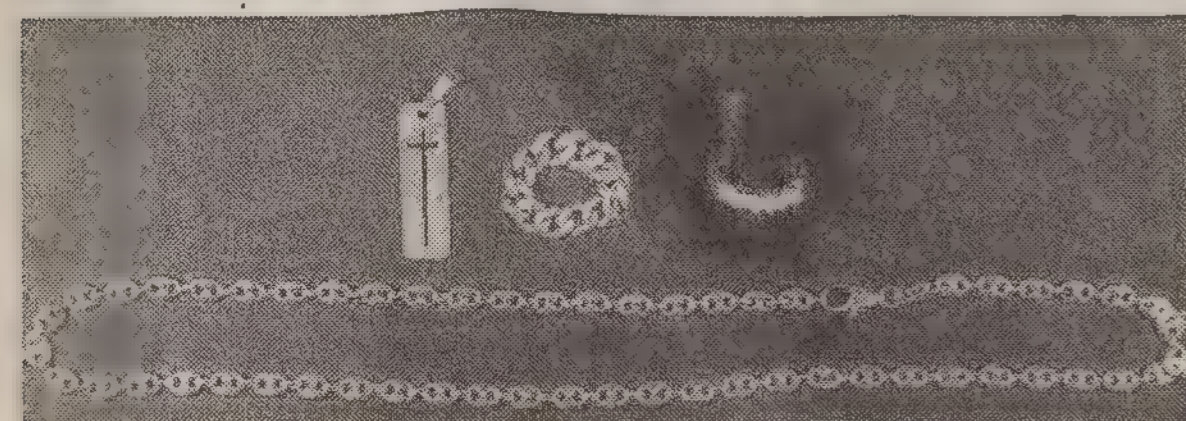
L'accusa è di frode fiscale di 17 miliardi

(Pd) che era addirittura senza patente.

Enrico Pillon assieme ad altri cinque suoi amici, tra cui Bragagnolo, avrebbe creato alcune società fantasma sfruttando il regime fiscale differenziato previsto dalla legge per la prima cessione dei bovini (l'Iva del 10 anzichè del 19 per cento) e in questo modo avrebbe 'guadagnato' oltre 17 miliardi. Pillon era latitante dal dicembre '93 assieme a Ivan Collavo di Covolo di Pederobba. Questo era amministratore unico della Collavo carni, una delle più grandi società di carni del Veneto fallita da qualche mese.

Nell'inchiesta del sostituto procuratore trevigiano Giuseppe Salvo sono anche coinvolti Adriano Gasparini, 42 anni, di Piombino Dese, Sergio Bragagnolo, 50 anni, di Loreggia, Silvano Bevilacqua. 61 anni, di Cittadella e Ugo Cavicchiolo, 43 anni, di Galliera Veneta.

Bragagnolo nel novembre dello scorso anno era stato scarcerato dal Tribunale della libertà.

Gioielli rubati

I preziosi riprodotti qui sopra sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo operativo di Trieste nel contesto di indagini riguardanti alcuni furti in appartamento avvenuti negli anni '92-'93.

Se qualche lettore dovesse riconoscere i gioielli come propri può rivolgersi ai militari di via dell'Istria con la denuncia a suo tempo sporta. I carabinieri hanno trovato i gioielli durante una perquisizione avvenuta pochi giorni fa nella casa di un pregiudicato.

IN POCHE RIGHE

Medici di famiglia in sciopero: venerdì chiusi gli ambulatori

I medici di famiglia incrociano le braccia contro la Finanziaria. In segno di protesta per i ventilati tagli alla Sanità, i camici bianchi triestini aderiranno venerdì allo sciopero nazionale indetto dalla federazione dei medici di medicina generale, di concerto con altre sigle sindacali. Per l'intera giornata gli ambulatori di base chiuderanno quindi i battenti. Saranno comunque garantite le urgenze domiciliari alla tariffa minima fissata dall'Ordine del medici (50 mila lire).

Obiettivo dell'agitazione è di sensibilizzare l'opinione pubblica sul futuro del sistema sanitario. Preso di mira, si legge infatti in un comunicato della sezione triestina della Fimmg, da un preciso disegno governativo che mira al suo smantellamento. «Il governo – si afferma infatti – intende demolire progressivamente l'efficienza e la funzionalità del sistema, immiserendone le risorse economiche (già tra le più miserabili d'Europa) attraverso tagli dissennati che lo condurranno inevitabilmente a una progressiva paralisi».

Quanto ai sanitari di famiglia, la manovra del governo, rimarca la Fimmg, prevede «il soffocamento per asfissia della medicina di base, fulcro del sistema sanitario pubblico, attraverso la continua dilazione del rinnovo della convenzione di settore (scaduta ormai da tre anni), con l'inevitabile conseguenza dell'inaridimento di quei proventi che soli servono a finanziare per intero (ambienti, personale, strumentazione, servizi, aggiornamento) la rete degli otre 60 mila ambulatori di medicina generale italiani».

Unionquadri: Ervino Curtis nuovo segretario provinciale

Si è riunita la giunta provinciale dell'Unionquadri per l'elezione del segretario provinciale e per la discussione sui programmi e le strategie da intraprendere per tutelare la categoria dei quadri aziendali. L'Unionquadri ha espresso preoccupazione a fronte delle difficoltà del mondo del lavoro, dove i quadri aziendali rappresentano la parte più sofferente e meno tutelata, nonostante siano la spina dorsale di ogni azienda. All'unanimità è stato eletto segretario provinciale il dott. Ervino Curtis. La giunta provinciale – formata da Vincenzo Cassese, Giulio Comel, Carlo Leopaldi, Franco Luisa, Franco Trevisan – si è impegnata a rilanciare l'attività dell'Unionquadri nella provincia attraverso un più stretto contatto con gli iscritti, particolarmente in relazione alla partecipazione del segretario regionale al convegno nazionale del 24 novembre a Roma, e considerando gli importanti appuntamenti che la categoria avrà nel momento in cui definirà la legge sulle rappresentanze sindacali unitarie. Nel corso della discussione è stato dato ampio risalto al neo costituito gruppo dell'Unionquadri presso lo Iacp provinciale, cui ha aderito la quasi totalità dei quadri aziendali. È stato ribadito inoltre l'impegno dell'Unionquadri anche sui problemi della marineria, del Lloyd Triestino, del porto, delle Ferrovie e dell'Acega.

Il Lisipo regionale disapprova la bozza sul riordino delle carriere

Il libero sindacato di polizia (Lisipo) del Friuli-Venezia Giulia esprime totale disapprovazione per la bozza di riordino delle carriere che non tiene, a giudizio del Lisipo, nella giusta considerazione anzianità e professionalità. Il Lisipo auspica un ampio dibattito, con il coinvolgimento di tutte le categorie interessate, per far sì che si giunga a un equo riordino delle carriere che non svilisca e umili la professionalità di ispettori e sovrintendenti, e che poco dà agli assistenti capo e nulla agli agenti.

FINO AL 6 NOVEMBRE, ALLA MARITTIMA, LA GRANDE VETRINA MITTELEUROPEA

Al via la kermesse antiquaria

In mostra gioielli antichi, mobili ottocenteschi, tappeti, bigiotteria e quadri. Tra le curiosità gli strumenti chirurgici del '700

Gioielli antichi. Mobili della tradizione ottocentesca come il Biedermeier assieme allo Jugendstil e Secessione. E ancora un pout-pourri di oggetti della nonna: candelabri, teiere, tazze da tè e da caffè. E poi le raffinate porcellane di Meissen. Questo è il colpo d'occhio che offre la mostra mercato dell'antiquariato, organizzata dalla Promotrieste con la sponsorizzazione della Camera di commercio che ha aperto i battenti, ieri mattina (fino al 6 novembre), al centro Congressi della stazione marittima e che è l'unica rassegna nazionale specializzata in antiquariato mitteleuropeo.

Nelle breve e festosa cerimonia inaugurale del mattino, che ha anticipato l'apertura al pubblico, dopo il taglio del nastro della principessa Veronique della Torre e Tasso, ha preso la parola, tra gli altri, il presidente della Promotrieste, Giulio Staffieri. Questi ha ricordato come la manifestazione, giunta alla sua 12.a edizione, sia ormai un appuntamento fisso per tutti gli appassionati provenienti dall'Europa. Una manifestazione che ha richiamato nei padiglioni ben 42 espositori (la metà giunti soprattutto dal centro e dal Nord Italia) e che nella precedente edizione aveva superato le 11 mila presenze, portando «in vetrina» il patrimonio più autentico della tradizione culturale cittadina.

Nella visita agli stand si può ammirare una vasta gamma di argenti del '700 e '800. Mobilia di tutti i tipi: secrétaire, ribalte intarsiate, scrittoi del '700. Parecchie curiosità come una collezione di bastoni da passeggio intarsiati (inglesi, italiani, francesi e austriaci) che va dalla fine del '700 al 1930. Un necessaire di strumenti chirurgici del 18.o secolo di origine francese, in metallo pregiato e avorio. Bigiotteria americana firmata Trifari e Haskel. In vendita anche una gran quantità di tappeti, stampe preziosi e quadri firmati: Flumiani, Zangrando, Rosè, ecc. Negli oltre 40 spazi espositivi c'è anche un settore dedicato all'antiquariato minore e un altro, questa volta solo espositivo, per il pittore Gino Parin, morto a Bergen Belsen nel 1944. L'allestimento è realizzato dalla galleria Artè a 50 anni dalla morte del celebre ritrattista, al quale Trieste, mai prima d'ora, aveva dedicato una rassegna.

Parte del ricavato delle vendite dei biglietti d'entrata (interi 7000 ridotti 5000) verrà devoluto all'Airc (Associazione italiana per la ricerca contro il cancro), presente anche quest'anno alla manifestazione con suo spazio, dove sono esposte le grafiche del pittore Gino Carrera, considerato uno dei maggiori grafici viventi. Il ricavato della vendita delle opere andrà alla ricerca contro il cancro. In questo spazio dell'Airc sono esposte, ma non in vendita, delle «uova gioiello». Tra queste, si possono ammirare le celebri uova imperiali di Fabergè, celebre gioielliere della corte degli zar.

Oggi la mostra resterà aperta dalle 10.30 alle 20 e così domenica. Tutti gli altri giorni dalle 10.30 alle 13; dalle 15.30 alle 20.

da. cam.

Ospite d'eccezione per il primo giorno della mostra dell' antiquariato: l'onorevole Vittorio Sgarbi in visita agli stand. A sinistra, un momento dell'inaugurazione di ieri mattina, con la principessa della Torre e Tasso. (foto Sterle)

L'OPINIONE

«Sogno una fiera con prezzi trasparenti per gli oggetti d'arte»

«Ogni opera in vendita dovrebbe essere affiancata da una scheda illustrativa e dall'indicazione del costo»

In concomitanza con l'annuale Fiera dell'Antiquariato, vorrei fare alcune osservazioni sul mondo degli antiquari, che frequento superficialmente ma assiduamente, come cliente, da vari decenni. Indubbiamente ci sono antiquari appassionati, competenti, che seguono rigorose regole professionali; ma non tutti sono così.

Una parte di coloro i quali esercitano questa attività vive nella continua ricerca del «colpo», il pezzo comprato a 100 e venduto a 1000, senza pensare che le quotazioni dei quadri, oggetti antichi, mobili vecchi crescono proprio per questa richiesta degli antiquari di prezzi di superaffezione: se io vedo in vetrina un «pezzo» per il quale si chiedono 10 milioni, penso che quello che io possiedo potrebbe essere venduto almeno a 7; l'antiquario me lo compra a 5, e lo mette in vendita a 20. E così, il cane continua a mordersi la coda.

Il principale acquirente dei «pezzi forti» nelle aste è l'antiquario stesso, per cui lo stesso oggetto gira e rigira l'Italia, crescendo sempre di prezzo (se non altro per il trasporto), e i cassetti dei rivenditori si riempiono di assegni postdatati, anche a due anni. Vi sono quadri venduti all'asta a prezzi incredibili (ciò che determina nel pubblico una certa aspettativa di realizzo dei quadri che detiene) salvo poi rivederli apparire là da dove sono venuti; la vetrina di un antiquario.

«I have a dream», ho un sogno: una Fiera dell'Antiquariato nella quale, accanto a ogni pezzo esposto vi sia una scheda descrittiva e il prezzo, non una follia sparata là, per il solito «amatore» che non esiste quasi più, ma per un grosso pubblico, dotato di sensibilità, sì, ma anche del senso delle proporzioni. Insomma, vorrei un mestiere di antiquario in cui si punti non tanto su pochi affaroni (venditore cretino che non sa di avere in casa un oggetto di valore e/o compratore altrettanto cretino che paga cifre con 7 zeri per un «Boschetto» del solito Zangrando) in cui realizza il 500 per cento, ma su molti, moltissimi affarucci in cui guadagna il 30 per cento. Chiedo troppo?

Riccardo Guala Duca
docente della facoltà di Lettere
dell'Università di Trieste

LAVORI REALIZZATI DALLO IACP PER CONTO DEL COMUNE

Casa Serena: tre miliardi dalla Regione per la ristrutturazione del «corpo servizi»

Assegnato l'appalto per le opere murarie di Casa Serena.

E' stato assegnato l'appalto Iacp per la realizzazione della ristrutturazione con opere murarie, affini e complementari del corpo servizi di Casa Serena (lotto quinto e quinto bis) grazie a un finanziamento regionale per circa tre miliardi. Si tratta di lavori che l'Iacp triestino realizza per conto del Comune, per concretizzare ulteriormente il nuovo centro per l'anziano di via Marchesetti, comprendente anche Casa Bartoli.

La decisione è stata presa al termine dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Iacp. Nel corso dell'incontro, il presidente reggente, Franco Zigrino, ha dato anche notizia

Novità per riscaldare il complesso di via don Bosco

della revisione di una delibera inerente il rendiconto delle spese di riscaldamento del complesso edilizio di via San Giovanni Bosco. «Su istanza anche delle organizzazioni sindacali — ha detto Zigrino — provvederemo a promuovere un sondaggio fra gli inquilini del complesso per verificare qual è il più gradito sistema di ripartizione della spesa, tenuto conto del fatto che in via don Bosco esiste la possibilità di 'personalizzare' il riscaldamento misurando quanto speso effettivamente. Verificato quindi qual è il sistema preferito dagli inquilini il consiglio provvederà ad adottare una nuova delibera nel senso richiesto».

Durante la riunione è stata anche approvata una serie di numerose altre delibere di amministrazione ordinaria e corrente. Nei giorni scorsi, infine, si è tenuta una riunione tra Comune, Iacp, Fondazione Caccia e Burlo Garofolo sui problemi abitativi delle persone meno abbienti e degli interessati a procedimenti di fratto.

VERDE URBANO / I PROGETTI PER RIDARE UN VOLTO DEGNO ALLA CITTA' (2-SEGUE)

Passeggio Sant'Andrea più vivibile

Ripavimentazione in pietra, illuminazione con lampioni di disegno ottocentesco, sottobosco curato

Passeggio Sant'Andrea oggi: nel progetto cura particolare è riservata al verde. (foto Sterle)

Passeggio Sant' Andrea, oggi. Le sue condizioni di trascuratezza, quando non addirittura di degrado, sono sotto i nostri occhi: nella pavimentazione, nello stato del verde e dei vialetti. La sua realtà futura è negli uffici comunali di pianificazione, in uno studio che parte dal ripristino ambientale e arriva al sogno. Il progetto, la cui bozza è stata già accettata dalla Provincia, è stato realizzato in base all'accordo di programma previsto dalla legge 39/91 tra Comune, Regione e Provincia stessa. Si attiverà così il finanziamento di un miliardo per il recupero dell'area che da via Romolo Gessi arriva a largo Irneri.

L'intervento parte dal voler dare viabilità e riqualificazione a una zona in gran parte destinata alla pedonalità per arrivare, in presenza di ulteriori e per ora ipotetici finanziamenti, a ricreare una prestigiosa area verde. Nelle intenzioni, l'intervento completo dovrebbe segnare funzionalmente un ritorno alle origini: come nel passato era destinato a separare il rione di S. Vito dal porto, così in futuro lo sarà ad assorbire rumori e traffico della vicina grande viabilità.

Nata dal disegno dell'architetto Nobile nel primo Ottocento, la struttura originaria del passeggio nel progetto viene riqualificata anche storicamente con la ripavimentazione a lastre di pietra e l'illuminazione dei lampioni di disegno ottocentesco. Grande cura viene data

Uno spazio per isolare il rione dal traffico

al verde arboreo e del sottobosco, da potenziare e irrigare con impianto automatico. S'intende poi allargare internamente il passeggio aprendo il giardino di villa Haggiconsta. Disegnato dall'architetto Ruggero Berlam, così come il bell'edificio sede del Centro di educazione motoria, il giardino è privo della sua parte più spettacolare, mai realizzata: il parterre, che il progetto comunale situerà proprio davanti alla villa in uno spazio ora cementato, secondo il disegno originale di Berlam. Un nuovo ingresso, di fronte al piazzale, aprirà alla vista il palazzo, il parterre con una piccola fontana centrale e l'attuale giardino, ripristinato e attrezzato con panche e giochi per i più piccoli. Nel piazzale il progetto prevede un'ampia fontana ovale con acqua corrente. Ormai nel mondo dei sogni, ipotizza il ripristino della balconata e lo scavalcamento della strada sottostante, inserendola in una galleria artificiale, per ampliare il giardino con un'area verde pensile. Ciò ridurrebbe la pendenza del terreno oggi antistante la balconata e consentirebbe il proseguimento dei vialetti a ridosso del passeggio. «L'importante è iniziare i lavori per non perdere il finanziamento esistente — osservano all'ufficio comunale—. Vedendo i risultati sarà più facile reperire altri contributi per completare il progetto». Sogno per sogno, l'area è interessante oggetto di studio anche per altre elaborazioni: l'architetto Maurizio Bradaschia nel suo recente libro «Le piazze di Trieste» (Ed. A.) propone per il piazzale una sistemazione a balconata; vi inserisce una fontana a due vasche su livelli diversi, collegate tra loro da una lama d'acqua che scende «a pelo» sui lastroni metallici del muro curvilineo.

a. m. n.

Trafugava infiammabili

«Nulla da dichiarare»?, gli ha chiesto il finanziere. «Nulla», ha risposto sicuro R.V., 60 anni, residente a Duino. Il militare non gli ha creduto. E ha avuto ragione perchè il suo 'nulla' equivaleva a quattro mila litri di prodotti petroliferi e a 11 chili di sigarette. E' successo l'altro giorno al valico di Monrupino. Tutta la merce è stata sequestrata e l'uomo è stato denunciato. Non solo: è stato inviato un rapporto ai pompieri perchè R.V. non aveva nemmeno l'autorizzazione per il trasporto di liquidi infiammabili. Le sigarette erano occultate in parte sotto il sedile posteriore dell'auto, in parte nel bagagliaio.

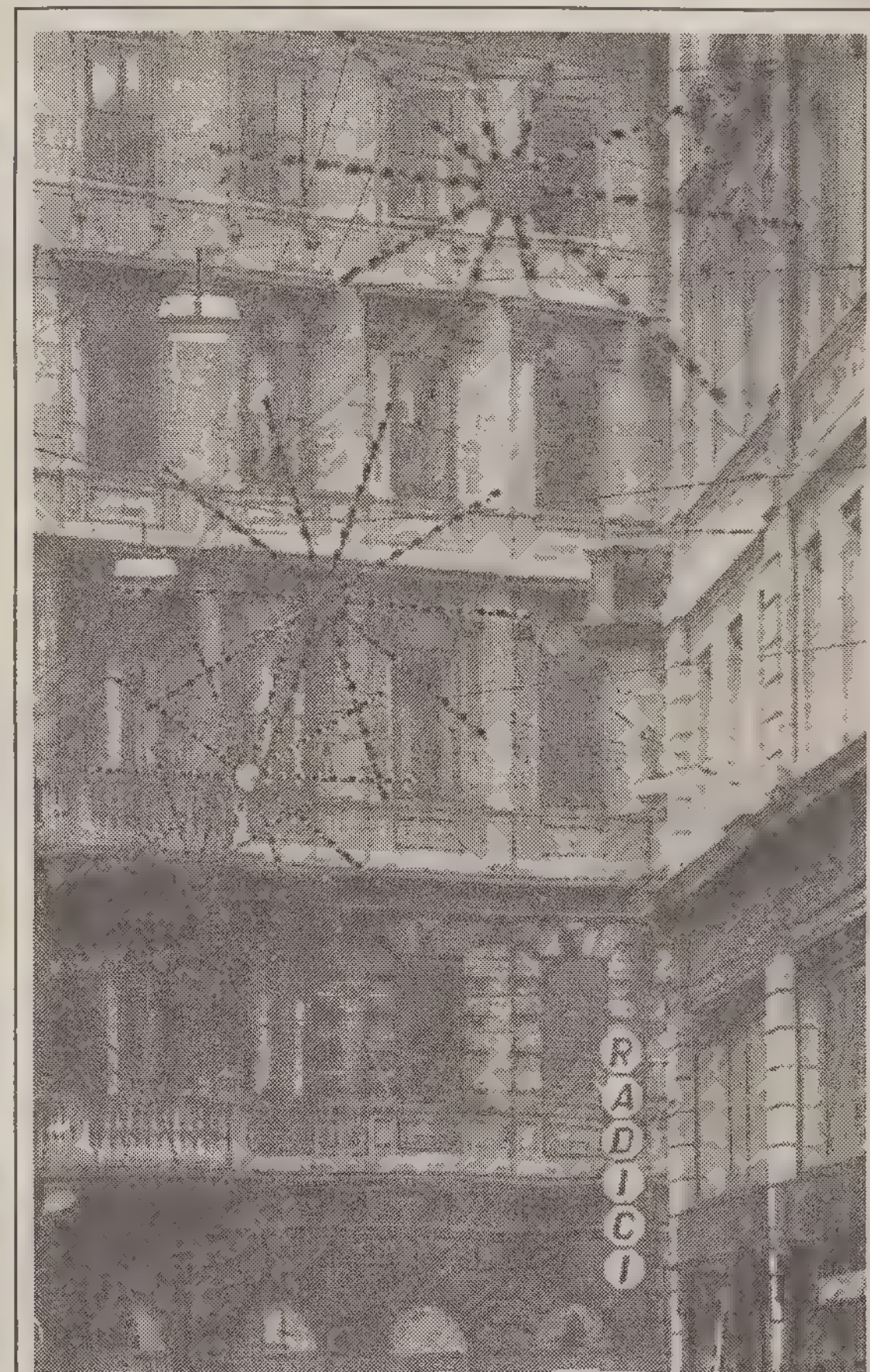
Clandestini rimpatriati

Otto clandestini rimpatriati e il passeur denunciato. E' successo l'altro giorno al valico di Fernetti. I finanzieri prima hanno fermato gli otto jugoslavi clandestini. Poi hanno individuato nei pressi dell'autoposto un furgone con a bordo un macedone di 36 anni residente in Italia che era in attesa degli stranieri. La sua meta era un paese della provincia di Caserta.

Altri tre clandestini erano stati fermati pochi giorni fa nei pressi di Duino. Gli stessi erano stati sbarcati sulle coste pugliesi qualche giorno prima. Anche questi tre albanesi sono stati respinti e rimandati nel loro paese.

SULL'A4

Ferita una donna

Una triestina di 33 anni, Daniela Carli, è rimasta ferita in un incidente accaduto ieri, alle 15.30, sul tratto dell'A4 tra Redipuglia e Villesse. La Golf su cui viaggiava la donna, condotta dal marito, Bruno Bussan, è uscita di strada a causa dello scoppio d'un pneumatico. Daniela Carli è stata trasportata all'ospedale di Monfalcone: guarirà in 10 giorni. Illeso il marito.

A novembre è già Natale

Con un anticipo a dir poco insolito sono comparse in diverse strade cittadine le prime luminarie natalizie. Nella foto di Sterle, festoni luminosi sistemati nei giorni scorsi in via Muratti. D'accordo che non sono stati accesi (per fortuna), ma il periodo - in cui «cade» tra l'altro la commemorazione dei defunti - non sembra di certo il più propizio per iniziare ad addobbare le strade del centro in vista delle festività di dicembre.

INCHIESTA

LE PIAZZE DI TRIESTE

Mezzo millennio di dedizione all'Austria

E' del 1919 la delibera della Giunta municipale che mutò il vecchio nome di piazza della stazione in piazza della Libertà. Sulla piazza si affacciano numerosi palazzi per lo più risalenti alla fine dell'800. Nel giardino che sorge al centro fu inaugurato, il 25 marzo 1889, il monumento commemorativo del quinto centenario della dedizione di Trieste all'Austria: si trattava di un gruppo marmoreo raffigurante ruderi romani e sovrastato da un obelisco. La città era allegoricamente rappresentata da una figura femminile in bronzo che si elevava da quelle rovine. Sempre di bronzo, era la bassa cancellata con quattro lampioni ai quattro angoli, che cingeva il monumento alla base. La statua venne fusa a Vienna dallo scultore Poeninger, mentre il progetto del monumento era dello scultore dalmata Ivana Rendic. Su un disco marmoreo erano incisi i tredici stemmi delle casate triestine. Il monumento venne abbattuto nel 1936; la statua venne fusa, a eccezione della testa che entrò nella collezione de Henriquez, l'obelisco abbandonato nei depositi comunali e le pietre del basamento «riciclate» per la costruzione dell'edicola con l'immagine della Madonna in piazzale Monte Re a Opicina. Al museo del Risorgimento di villa Basevi finirono la cancellata e i quattro lampioni posti alle imboccature del ponte «Rosso»; il disco con le tredici casate finì nel castello di San Giusto. Non fu questo l'unico monumento della piazza: anche nell'altro giardinetto, quello che oggi si trova davanti al Silos e in gran parte scomparso per far posto all'edificazione della stazione delle corriere nel 1935, fu Elisabetta, moglie di Francesco Giuseppe I; la scultura, opera di Ferdinando Seifert, venne smantellata dopo la prima guerra mondiale.

L'inaugurazione della stazione ferroviaria, progettata dall'architetto Flattich, risale al 19 giugno 1878. Del '51 la costruzione dell'exmensa comunale, progettata dall'ufficio tecnico comunale. Tra i numerosi e prestigiosi edifici che cingono la piazza, un cenno particolare merita palazzo Economo, in stile neogreco, al numero 7 della piazza, costruito nel 1887 su progetto dell'architetto Scalmanini e decorato dall'architetto Zabeo.

g. l.

DA ANNI QUI REGNA IL DEGRADO: ORA PERO' SI AVVICINA IL PROBLEMATICO TRASFERIMENTO DELLE BANCARELLE

Piazza Libertà, brutto biglietto da visita

Piazza Libertà (nelle immagini di Fabio Balbi) è il biglietto di visita della città, quella che «presenta» Trieste al visitatore che arriva in treno o in automobile dalla Costiera. Basterebbe questo per farne un punto privilegiato, sia sotto il profilo urbanistico che dell'immagine complessiva. Così non è: anzi, per motivi vari da anni questa piazza è abbandonata a se stessa. Vediamo in questa puntata, come il Comune sta tentando di risolvere il problema. Il nostro simbolico itinerario si concluderà nelle prossime settimane con piazza Ponterosso, piazza Hortis e piazza Puecher - campo San Giacomo.

Piazza Libertà è forse il punto più degradato di Trieste: panchine sfondate, vialetti interni costantemente coperti da sporcizie di ogni tipo, scheletrici cespugli rinsecchiti, cestini delle immondizie stracolmi. Tutt'intorno, tra camion in attesa di entrare in porto vecchio e pullman posteggiati in divieto di sosta, gruppetti di autisti e frotte di compratori d'oltreconfine che bivaccano a tutte le ore. È questo il biglietto di visita con cui Trieste si presenta a chi arriva dalla Costiera in macchina o dalla stazione in treno. Un quadretto niente male che comunque ha il merito di far apparire migliore, per forza di cose, tutto il resto della città. L'abbandono di piazza Libertà risale agli anni d'oro del commercio con gli acquirenti dell'ex Jugoslavia: le decine di rivendite di jeans, souvenir, giacconi in pelle e quant'altro attiri l'interesse di questa particolare fascia di clienti, hanno finito per trasformare una delle piazze più belle della città in un caotico bazar che del florido emporio ha ben poco. L'unico intervento è stato la trasformazione della vecchia stazione delle autocorriere nella sala Tripcovich. Pochi metri più in là, il Silos, che solo recentemente sta «entrando» nella mentalità dei triestini. Peccato che gli ingressi siano troppo bassi per le corriere. A differenza di molti altri punti cruciali della viabilità urbana, piazza Libertà è uno snodo abbastanza scorrevole: soltanto nei mesi estivi, e in coincidenza con le giornate festive, l'esodo dei triestini verso la Costiera e il ritorno da viale Miramare crea qualche ingorgo. In periodo normale, ovvero durante la settimana, la viabilità scorre senza grossi intoppi, alleggerita anche, per chi è diretto da via Carducci verso le Rive, dalla deviazione via Ghega-via Roma-via Valdirivo; più intasato il traffico che scende da Roiano, tanto che, nelle ore di punta, il doppio asse via Udine-via Pauliana e largo Roiano- viale Miramare è percorribile solo a passo d'uomo. Ma non è il traffico la nota dolente della piazza: il Comune, già nell'estate di dieci anni fa (sì, dieci anni) aveva inviato ai titolari delle bancarelle ordinanze di sfratto per procedere alla ristrutturazione della rete fognaria. Il passo successivo sarebbe stato il riordino dell'intera piazza, destinata, nei progetti di giunta, a diventare un grande polmone verde, che si parlò niente meno che di un parco urbano; inizio dei lavori nel 1989, durata tre anni, spesa tre miliardi; prime vittime del riordino, la stazione delle autocorriere e l'ex mensa popolare. Ad eccezione della citata sala Tripcovich, non se n'è fatto niente, anche per il rifiuto degli ambulanti a lasciare la piazza per trasferirsi nel Silos. «È come lavorare nelle catacombe, sarebbe fallimento garantito», hanno detto in coro poco tempo fa gli ambulanti, costretti, tra l'altro, all'acquisto di nuovi banchi, ma pronti a prendere in considerazione la possibilità di rinnovare il look alla piazza a patto che qui venga confermata la loro permanenza. In merito alla nuova sistemazione, restano da definire le tariffe relative all'occupazione di suolo pubblico, che l'Amministrazione intende applicare ai commercianti visto che ormai il trasferimento sarebbe imminente; ormai certa la volontà di conferire, finalmente, a questo importante scorcio di Trieste un aspetto più dignitoso. Nella «querelle» tra Comune e ambulanti, che si preannuncia animata, visto che il termine potrebbe essere dicembre, entra un terzo incomodo: voci non confermate ma «vicine» a piazza Unità ipotizzano l'interessamento di una catena di supermercati francese per i locali del Silos. Una manna, per gli ambulanti! Intanto anche tredici consiglieri (cinque della Lega Nord, quattro della Lista, tre di An e uno del Ccd) del consiglio di Circoscrizione di Città Nuova - Barriera Nuova e San Vito - Città Vecchia, nella cui competenza territoriale rientra piazza Libertà, hanno sottoscritto il documento programmatico, proposto dal presidente Piero Toponi di An e dal vicepresidente Bonin della Lega, in appoggio alla soluzione «una volta per tutte del problema rappresentato dal degrado di piazza Libertà». Ultimo accenno a un problema che niente ha a che fare con le bancarelle: il sottopassaggio che unisce la stazione al centro della piazza è sempre meno frequentato e i pedoni, specialmente quelli che scendono dagli autobus Act, preferiscono avventurarsi in rischiosi attraversamenti piuttosto che servirvi del sottopasso. Altro aspetto spicciolo da segnalare, la costante presenza di auto nello spazio riservato al capolinea della 23 e della 17 barrata (quest'ultima soltanto al mattino in concomitanza con l'arrivo dei treni) davanti alla stazione ferroviaria: forse basterebbe la presenza di un vigile per evitare che i grossi autobus siano costretti a scaricare i passeggeri in mezzo alla strada.

g. l.

PARLA L'ARCHITETTO

«Risanare il verde e convogliare le auto in nuovi sottopassi»

Il tema dell'abbellimento della città ottocentesca si svela con l'apertura di grandi viali, alberati lateralmente lungo spaziosi marciapiedi, centralmente per passeggiate e soste ombrose fra due direzioni di scarso traffico; più rare e preziose le ampie piazze arricchite di verdi giardini con vialetti naturalisticamente tortuosi protetti da imponenti alberature. Il tutto in sequenze abilmente ordinate prospetticamente. Trieste, così parca nella disposizione del verde entro la città compatta, così parsimoniosa nella realizzazione di spazi degni di essere chiamati piazze, aveva nella piazza della Stazione l'unica espressione di piazza alberata ottocentesca (1873).

Si pose al centro un «monumento di dedizione» e subito, a cura della Società per gli Abbellimenti di Trieste, si aggiunse un secondo giardino (ora occupato dall'ex stazione autocorriere). Nobili edifici costituiscono il margine, ma le strade d'accesso sono oggi vomitatoi di traffico e dalle stazioni si scaricano fin dalle prime luci dell'alba gruppi di arditi compratori.

Un brutto momento per l'architettura degli spazi urbani, un brutto momento, per tanto parlare di inquinamenti e standard. La città ricordo, di ognuno per ognuno, scavo nel passato per un futuro migliore, certo non può essere solo l'assicurazione di uno standard. Per condurre al ricordo sono pochi i luoghi, perché si contano su una mano quelli del vissuto di ognuno, il resto è superfuo. Ma come il ricordo è portante il futuro, così i suoi luoghi costituiscono delle linee forza attraversanti il territorio città, secondo disegni proiettati alla piacevolezza del camminare, respirare, sedere, leggere, secondo leggi non imposte, ma assunte piano piano. Piazza Libertà sarebbe uno di questi luoghi; ridotto male per la verità! Per la fruizione della piazza alberata saranno necessari svariati interventi e non solo di risanamento del verde con l'auspicato spostamento delle «bancarelle» seguito a distanza non biblica dalle demolizioni degli edifici di superfetazione presenti nei giardini. Ma anche l'incanalamento del traffico automobilistico in sottopassi che potrebbero essere anticipati rispetto a soluzioni più globali e più invasive, coinvolgenti le aree portuali. L'obiettivo sarà almeno quello di facilitare un congiungimento pedonale Tergesteo - Stazioni.

Gigetta Tamaro

«Il Silos? Come traslocare in una catacomba»

Giuseppe Zigon

Olivo Stuper

«Ci vorrebbero maggiore pulizia e più controlli nell'intera zona»

Elena Ruini

Mario Srichia

Piazza Libertà ovvero il biglietto da visita di Trieste. Un biglietto da visita scalcinato e sporco. Un'area desolata che qualcuno vorrebbe liberare dall'ingombro delle bancarelle che sono poste nel giardinetto, davanti alla stazione.

I venditori della piazza sono da tempo sul piede di guerra. «Il Silos — dicono — è una catacomba dove finiremmo col perdere la nostra clientela».

«E comunque — aggiunge il signor Ennio, da venti anni nel settore — non possono fare i conti senza l'oste. Non abbiamo ancora nessuna comunicazione ufficiale».

Ma i venditori hanno anche altro da rimarcare. La pulizia è insufficiente, al punto che sono costretti a pagare addetti per una pulizia giornaliera.

«Già — conferma il capopiazza Franco Arsa — gli addetti della nettezza urbana nel giardinetto non si vedono mai. Ma questa è una situazione generalizzata che si riscontra anche in piazza Ponterosso. Le pulizie comunali vengono fatte solo in zona marciapiede», conclude.

In piazza Libertà, di notte, c'è un certo andirivieni e nel giardinetto è ancora più evidente. Vi stazionano tossici, vu' cumprà e chi offre l'amore mercenario: uomini e donne.

«Ci vorrebbe un controllo della pulizia con ispezioni anche frequenti», dicono i commercianti.

Da dietro il bancone del suo bar, (la gestione è nuova di zecca) Elena Ruini, racconta che il locale resta aperto sino alle due di notte. Anzi, dalle 21 in poi viene trasformato (con luci soffuse a effetto) in un vero e proprio disco-bar, con tanto di gorilla alla porta che fanno scappare gli «indesiderabili».

«Invece di giorno la mia è una tipica cafeteria — spiega la donna — con una clientela soprattutto slava».

Dal canto suo, Giuseppe Zigon, nella piazza ormai da trentadue anni, è impegnato alla sua pompa di benzina nel rifornire un auto: «Qua, da tempo è calato il traffico e quindi anche la piazza ha perso la sua vivacità antica», commenta.

Ma la zona è sporca?

«Non ci si può lamentare della pulizia — dice — che è migliorata negli ultimi tempi...Inoltre i proprietari delle bancarelle hanno anche assunto del loro personale ad hoc», conclude.

Olivo Stuper, titolare di un'autoricambi, ha il muso duro, perché gli affari non vanno più bene. Una volta lavorava moltissimo con l'ex Jugoslavia: «I clienti d'oltreconfine ci sono ancora, ma spendono assai poco. Non hanno mezzi. E quanto agli ungheresi, sarebbe sempre meglio che niente. Ma c'è il problema dei parcheggi».

Ma c'è chi è arcicontento della «sua» piazza. È il caso del titolare del buffet, Mario Srichia. Certo gli slavi si vedono poco, ma tra i clienti restano i triestini e il personale delle Ferrovie.

da. cam.

DUINO-AURISINA / REAZIONI ALLA MOZIONE SULLA CASA DA GIOCO

Casinò: sì, no, forse

La gente sembra favorevole - In consiglio la maggioranza è invece divisa

La gente dice «sì» al casinò nel Comune di Duino-Aurisina. La proposta presentata nell'ultimo consiglio comunale dal capogruppo locale della Lega Nord, Raimondo Carli, sembra ottenere il consenso della popolazione locale. La candidatura di Sistiana a sede regionale di una casa da gioco appare come un'occasionme concreta per il rilancio economico del comune.

«La consideriamo un'ottima proposta, soprattutto perchè sarebbe in grado di creare nuovi posti di lavoro — commentano i titolari del Bar Belvedere di Sistiana —. In questo modo il comune potrebbe battere la concorrenza delle vicine località di Nova Gorica e Lipica. Certo, è necessaria una certà serietà nella conduzione di una simile struttura per evitare che il casinò si trasformi in una bisca di mezza tacca...».

I rischi paventati da qualcuno sulla possibilità che una sala da gioco si riveli un irrestibile richiamo per la delinquenza locale e d'oltreconfine non sembra spaventare troppo la gente. «Tutto sommato ci sembra un falso problema — commentano Nadia e Bruno Redivo — i disagi ci sono anche adesso, soltanto si vedono di meno. Un casinò risolleverebbe la nostra economia e questo sarebbe un grosso risultato dopo anni di completo immobilismo. Non possiamo continuare a lamentarci perchè Sistiana muore e poi bloccare ogni proposta».

La mozione di Carli, approvata dal consiglio comunale, ha però diviso l'attuale maggioranza che al suo interno presenta giudizi discordanti sull'iniziativa. Contrari il sindaco Giorgio Depangher e l'assessore all'istruzione Vera Tuta Ban, favorevoli l'assessore ai lavori pubblici Pertot e il consigliere Sirca.

I primi manifestano forti dubbi sui presunti vantaggi che porterebbe una simile struttura porterebbe al comune. «E' vero che ci sarebbero dei posti di lavoro in più — ammette il sindaco — ma dovremmo fare i conti anche con l'indotto, più scomodo, della piccola criminalità che ruota intorno alle sale da gioco. Tutto sommato non credo che i nostri giovani abbiano bisogno di un casinò per risolvere i loro problemi».

Più possibilisti Pertot e Sirca, che invece non se la sentono di negare a priori al Comune la possibilità di un'eventuale candidatura. «Qui stiamo ancora parlando a livello di ipotesi - spiega Dario Pertot - e credo che Duino-Aurisina non debba lasciarsi scappare questa possibilità. Poi il progetto dovrà essere discusso a lungo, chiedendo tutte le garanzie possibili». Ancora perplessità, proprio per quanto riguarda il contenuto della mozione Carli, sono state espresse dal consigliere della maggioranza Danilo Antoni.«Non sono contrario per principio all'iniziativa — aggiunge Antoni — ma credo che non si possa avallare una candidatura di questo tipo senza discutere nel dettaglio i termini di un progetto di tale portata. Non possiamo proporci come sede di un casinò e poi tirarci indietro all'ultimo momento».

Erica Orsini

Sistiana si è candidata a ospitare un casinò sul proprio territorio.

MUGGIA / ASSEMBLEA DI CGIL, CISL E UIL

«Pensioni, non si tocca il sistema pubblico»

«Il sistema pensionistico pubblico non si tocca». L'avvertimento viene dai sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, riunitisi ieri a Muggia, negli spazi del centro «Millo», in un'assemblea pubblica sulla Finanziaria. Un pacchetto di proposte governative che si qualificano, come ha rilevato il segretario locale dello Spi-Cgil Fedele Valentich come «inique, ingiustificate, provocatorie».

«Le scelte della squadra Berlusconi scaricano sui pensionati e sui lavoratori l'intero costo del risanamento dello Stato — ha detto Valentich — quando ci sono entrate e tagli di spesa alternativi, ad esempio nella lotta all'evasione fiscale».

Rivolgendosi a «tutte le mamme e le zie che il Cavaliere aveva corteggiato in campagna elettorale, e che ora si vedono pregiudicare il diritto a una vecchiaia serena» ma anche ai lavoratori, ai pensionati e agli studenti.

Valentich ha quindi invitato tutti alla mobilitazione romana del 12 novembre. Un appuntamento che, nelle intenzioni dei sindacati, vedrà scendere in piazza un milione di persone.

A puntare l'indice sulla manovra delle pensioni è stato poi il segretario regionale dello Spi-Cgil Bruno Paludetto. «Anche Amato, Ciampi e i loro predecessori avevano inferto qualche colpo al sistema pensionistico — ha sottolineato — ma mai avevano messo in discussione il diritto alla previdenza pubblica, a favore delle assicurazioni private. Ed è questo il motivo primo dello scontro con il governo». Nessuno è stato risparmiato dal duro attacco del segretario regionale, nè il «mago dei sondaggi» Pilo, nè «l'eccentrico Pannella» che, nel farsi promotore di una manifestazione antisindacale, non è riuscito a mettere insieme più di 500 manifestanti, nè il ministro del tesoro Dini, «pronto a scagliarsi contro le baby pensioni quando è stato il primo ad usufruirne, dopo 16 anni di lavoro alla Banca d'Italia».

A sfatare i discorsi ricorrenti sulla spesa previdenziale troppo alta, Paludetto ha quindi ricordato quella che a suo avviso è una semplice verità: «La pensione non è un regalo dello Stato, ma il frutto dei contributi versati dai lavoratori e dalle aziende, che quindi non può essere in alcun modo messo in discussione». Altra cosa, secondo i sindacati, è invece l'assistenza, che deve essere rigorosamente separata.

Ma il discorso non poteva trascurare i tagli alla sanità e le loro ripercussioni dal punto di vista dell'organico e dei servizi, anche per la realtà muggesana. Un futuro al buio, che coinvolgerebbe il poliambulatorio quale sede del distretto, ma anche il consultorio familiare e l'assistenza domiciliare integrata.

Barbara Muslin

OGGI

Altipiano: le cerimonie in onore dei caduti

Come ogni anno, in occasione della ricorrenza dei defunti, il circolo Altipiano-Kras di Rifondazione comunista deporrà alcune corone di alloro ai monumenti ai caduti situati nella circoscrizione Altipiano Est.
Le commemorazioni si svolgeranno oggi con i seguenti orari: ore 9 Basovizza, 9.15 Padriciano, 9.30 Gropada, 9.45 Trebiciano, 10 Opicina.

MUGGIA / SULL'EZIT IL SEGRETARIO DEL PDS REPLICA A GRIZON

Mutton: «I risultati parlano da soli»

Fuoco incrociato tra Claudio Grizon e Claudio Mutton. Replicando all'esponente dell'«Unione», che ne auspicava le dimissioni da rappresentante del Comune di Muggia in seno all'Ezit, il segretario locale della Quercia non esita a ricordare di essere stato nominato dalla stragrande maggioranza del consiglio e di essere quindi del tutto legittimato a portare avanti l'incarico fino alla scadenza, nel 1995.

«Stupisce che Grizon non sappia che un Comune possa indicare a rappresentarlo anche chi non sia membro dell'assemblea consiliare — rileva — ma che si qualifichi per esperienza amministrativa. Una scelta adottata, ad esempio, dalla Provincia e dalla municipalità triestina».

I risultati, del resto, parlerebbero da soli: «Se così non fosse — prosegue Mutton — i consiglieri Ezit nominati dall'ente municipale muggesano (da Millo in poi) non avrebbero "conquistato" una zona industriale che è un fiore all'occhiello nella provincia».

A differenza dell'area intorno a via Flavia e via Caboto, di competenza triestina, il comprensorio delle Noghere si distinguerebbe, secondo il politico pidiessino, per la razionale programmazione del territorio e l'assenza di insediamenti inquinanti. «Certo, se all'Ezit ci fossero persone che la pensano come Grizon — sostiene — forse ci ritroveremo con la centrale a carbone».

Dopo averne stigmatizzato la tendenza a «demonizzare gli avversari», Mutton avverte: «Se mai dovessi rendermi conto di non rappresentare più gli interessi della comunità muggesana, non esiterei a dare le dimissioni. Ma finora ho ricevuto attestazioni di fiducia da più parti. Anche da gente che ha votato Grizon».

b. m.

MUGGIA / UNIVERSITA' POPOLARE

Ventaglio di corsi per tutte le età

Inglese, ginnastica, animazione teatrale, danza e ping-pong; per gli allievi delle scuole materne ed elementari del centro istro-veneto non c'è che l'imbarazzo della scelta. Distribuiti in due ore alla settimana (tre per le attività motorie) dopo l'orario scolastico, i corsi dell'Università popolare sono ormai in dirittura d'arrivo.

La data d'inizio è fissata per il 7 novembre, ma le iscrizioni sono ancora aperte presso le scuole che ospiteranno i corsi. Vale a dire la scuola elementare «De Amicis», dove viene offerto un pacchetto comprendente inglese (a due livelli) e ginnistica ludico-formativa per i piccolissimi della materna.

Alla scuola di Aquilinia si potrà optare, invece, per un ventaglio di proposte che vanno dalle lezioni di inglese alla ginnastica di base, dalla danza classica al tennistavolo, senza dimenticare la ginnastica ritmico-moderna riservata esclusivamente alle signore.

A Zindis, infine, inglese a due livelli, animazione teatrale e ginnastica ritmico-moderna per i bambini.

m. b.

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DI QUESTO MESE

Mari e maree di novembre

TRIESTE - Alte e basse maree DICEMBRE 1994

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	G	01:33	-21	07:40	56	14:34	-64	21:00	32
	2	V	02:17	-21	08:16	57	15:09	-69	21:41	36
LN	3	S	02:59	-20	08:52	56	15:45	-70	22:22	38
	4	D	03:41	-17	09:28	52	16:21	-69	23:03	38
	5	L	04:24	-14	10:03	46	16:57	-64	23:46	37
	6	M	05:10	-10	10:39	37	17:33	-58		
	7	M	00:32	35	06:02	-6	11:16	28	18:11	-49
	8	G	01:23	33	07:10	-3	11:58	17	18:52	-39
PQ	9	V	02:22	31	08:50	-3	12:56	5	19:40	-29
	10	S	03:28	31	10:55	-10	15:01	-3	20:45	-20
	11	D	04:32	32	12:11	-20	17:39	-2	22:10	-13
	12	L	05:25	35	12:55	-30	19:05	4	23:29	-9
	13	M	06:08	38	13:28	-39	19:55	11		
	14	M	00:29	-8	06:44	41	13:58	-47	20:32	17
	15	G	01:15	-8	07:16	43	14:25	-53	21:04	22
	16	V	01:54	-8	07:47	45	14:52	-58	21:32	26
	17	S	02:29	-9	08:16	46	15:19	-61	22:00	29
LP	18	D	03:02	-9	08:46	46	15:46	-63	22:29	32
	19	L	03:37	-10	09:17	45	16:14	-63	22:58	34
	20	M	04:14	-11	09:49	42	16:43	-60	23:30	35
	21	M	04:55	-11	10:24	36	17:14	-56		
	22	G	00:06	36	05:41	-10	11:02	29	17:47	-50
	23	V	00:46	36	06:39	-10	11:47	20	18:25	-42
	24	S	01:34	36	07:54	-10	12:45	10	19:09	-33
UQ	25	D	02:31	36	09:33	-14	14:22	1	20:08	-24
	26	L	03:38	37	11:08	-23	16:44	-1	21:33	-16
	27	M	04:45	39	12:15	-34	18:30	6	23:07	-12
	28	M	05:45	43	13:04	-46	19:33	16		
	29	G	00:24	-12	06:37	47	13:46	-56	20:20	24
	30	V	01:24	-13	07:23	50	14:24	-64	21:01	32
	31	S	02:14	-15	08:05	52	15:00	-69	21:39	38

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica
Sezione Oceanografia e Meteorologia
TRIESTE - MAREA ASTRONOMICA /cm NOVEMBRE 1994

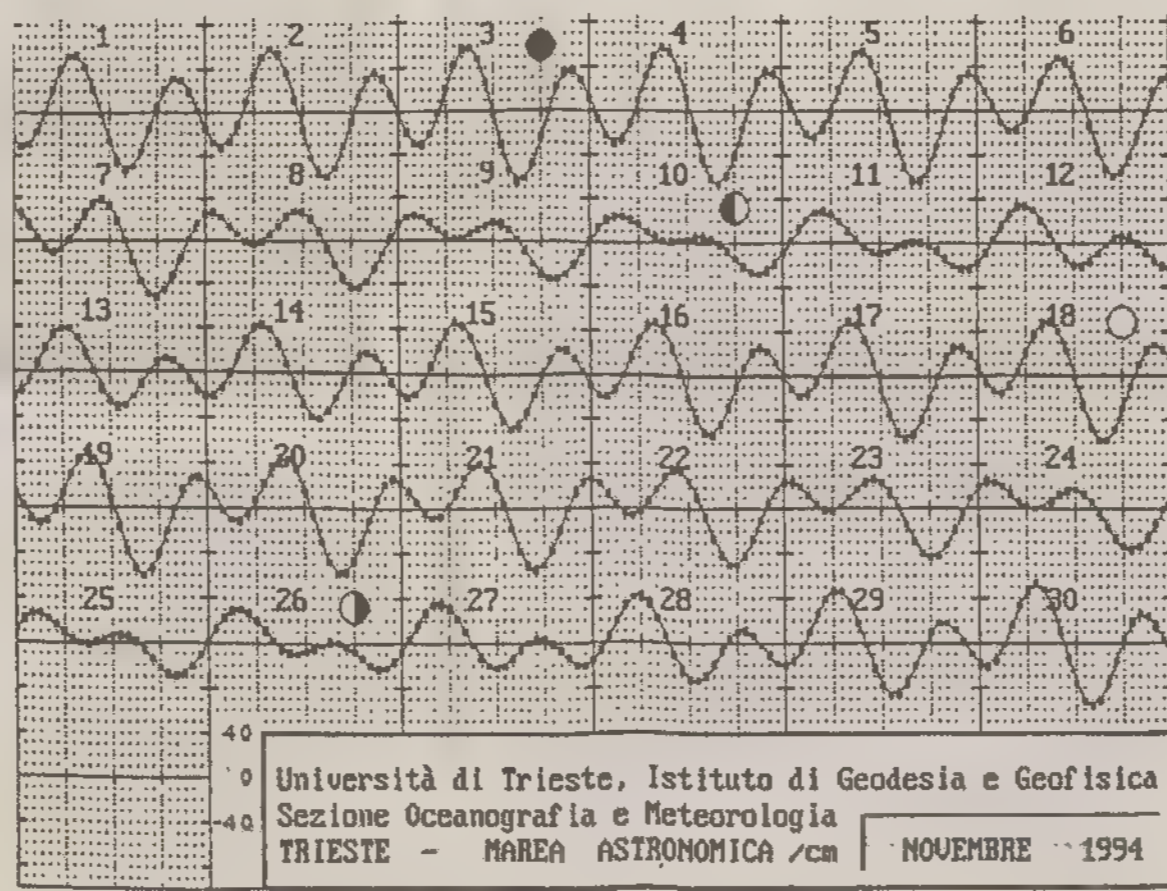



Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze della alte e basse maree successive, relative ad ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. **Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare** (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare.

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde ad un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari ad un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore ed un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 ed a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; ad esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.

Franco Stravisi
Università di Trieste, Istituto di geodesia e geofisica

MUGGIA

Calcio: preparativi per il torneo «Robba»

Il torneo calcistico «Dario Robba» sta per giungere alla seconda edizione. Organizzata dal gruppo sportivo «Dipendenti del Comune di Muggia», la manifestazione è dedicata alla memoria del collega Dario Robba, scomparso per un male incurabile dopo aver diretto per anni l'ufficio anagrafe, distinguendosi anche in campo sportivo come ufficiale di gara nazionale della Fidal.

Nelle giornate del 7, 14, 21 e 28 novembre lo stadio comunale «Zaccaria» ospiterà dunque il secondo torneo di calcio a sette, aperto alle squadre dei dipendenti di enti pubblici e dello Stato.

Una competizione che rispetto allo scorso anno registra un aumento di partecipanti: da quattro si passa infatti a sei squadre, divise in due gironi. In particolare, si confronteranno sul campo quelle del Comune di Muggia, di San Dorligo della Valle, dei Vigili urbani di Trieste, della Guardia di finanza, dei Carabinieri e una formazione dell'Usl.

«Sarà dunque anche un momento di incontro e di partecipazione sociale — ha rilevato il delegato muggesano del Coni, Elvio Russignan — per ricordare una persona che a Muggia era molto stimata e conosciuta».

A coronare il tutto, lunedì 28, al teatro «Verdi», il comitato organizzatore procederà alle premiazioni: oltre a medaglie ricordo per ogni partecipante, verranno consegnati tre premi appositamente istituiti per associazioni e persone che operano nella sfera sportiva, sociale e culturale della cittadina istroveneta, particolarmente distintesi nell'ultimo anno. La manifestazione gode del supporto del Comune di Muggia, del Coni, della Fortitudo, ma anche degli operatori economici e delle associazioni culturali del centro costiero.

b. m.

ORE DELLA CITTA'

Puglia
club

Puglia club organizza per il giorno 20/11 una gita sul Gorgazzo con pullman. Pranzo a Mezzo Monte. Telefonare al n. 7792283, dalle 17 alle 19, oppure al 53168, dalle 9 alle 12.

Soprintendenza
orari

Il 3 novembre, in occasione della festività di San Giusto, rimarrà chiusa la sede di Trieste della Soprintendenza, Palazzo Economo, in piazza Libertà n. 7. La Galleria nazionale d'arte antica, ospitata in tale sede, non sarà pertanto visitabile.

Iniziativa
sociale

L'associazione Centro giuliano di iniziativa sociale avvisa soci e simpatizzanti che, con il giorno 8 novembre, riprenderanno le attività nel ricreatorio A. Grego di S. Croce: un corso di ginnastica della salute per adulti e un corso di merletti a tombolo (lavoro a pizzo e fuselli di stile d'Idria), per le signore di tutte le età. Per informazioni e iscrizioni tel. 220154, sig. Mauro (ore serali), oppure rivolgersi al ricreatorio Grego S. Croce 441, nei giorni di martedì e giovedì dalle 15 alle 17, e dalle 19.30 alle 21.

Corsi
di grafologia

La grafologia, la scienza della scrittura è ormai universalmente accettata nell'ambito delle discipline che fanno luce sulla personalità dell'uomo. A Trieste opera ormai da decenni l'Istituto italiano di grafologia; l'attività è articolata in corsi triennali, convegni, conferenze divulgative, ricerche in ambiti diversi. Per informazioni telefonare al 303254 (dopo le 19).

Corsi di danza
per adulti

Insegnante di danza diplomata all'Accademia di Roma organizza un corso di danza per adulti, anche principianti, che si terrà in orario serale presso una palestra cittadina. Per informazioni telefonare da lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20, al 369578.

Alcolisti
anonimi

Siete interessati al problema alcol? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo di alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21:30 (tel. 577388).

PICCOLO ALBO

Rubati da un furgone un computer portatile con relativa stampante e alcune fatture. Chi li avesse rinvenuti telefoni al 365719. Ricompensa.

—

Trovato mazzo di chiavi sulla strada del Villaggio del Pescatore, a Muggia. Telefonare al 638877, oppure rivolgersi ai vigili urbani di Muggia.

—

Ritrovato cane taglia piccola, bianco, con macchie marrone anche sulle orecchie, zona Roiano (Despar) ore 14 del 31/10. Per informazioni telefonare al 824732, oppure al 814375.

Corona ai Caduti nel Famedio del Dante

In occasione delle celebrazioni per il Quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia, la Lega Nazionale, ha deposto una corona d'alloro al Famedio del liceo Dante Alighieri, a ricordo dei caduti per l'italianità di Trieste. Nella foto Italfoto, il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini, durante la cerimonia, che si è svolta dopo la proiezione di alcuni filmati, «Genti giuliane» e «Viva l'Italia». In precedenza, era intervenuto il preside del liceo, il professor prof. Fabio Suadi.

Stage
di teatro

Martedì 8 novembre, alle 20, in via delle Beccherie 14/B, nella sede del Club Vyp associazione di volontariato e autoaiuto, si svolgerà il primo incontro esplicativo con l'attore Maurizio Soldà; lo stage dura circa due mesi e verte su analisi e interpretazione del personaggio attraverso le tecniche dell'improvvisazione teatrale; per informazione telefonare al 365687 da lunedì a venerdì al pomeriggio.

Amici
della Lirica

L'Associazione triestina amici della lirica comunica ai propri soci e simpatizzanti che c'è la possibilità di avere un certo numero di posti al teatro «La Fenice» di Venezia per i seguenti spettacoli: «Boris Godunov» di M. Mussorgskij; «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Data l'urgenza di pagamento dei biglietti si prega di telefonare al 301812 per informazioni e prenotazioni.

Triestina
premiata

Licia Cioni, su 3688 concorrenti, ha conseguito il premio Regioni d'Italia per la regione Friuli-Venezia Giulia all'VIII concorso letterario internazionale «G. Gronchi» di Pontedera-Pisa.

Informazioni
turistiche

L'Azienda di promozione turistica informa che in occasione delle festività dei Santi (oggi 1 novembre) e del patrono San Giusto (giovedì 3 novembre) il proprio ufficio informazioni, sito nella Stazione Ferroviaria, rimarrà aperto dalle 9 alle 13.

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa i propri soci che domani alle 10, nella chiesa S. Andrea e S. Rita di via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei maestri del lavoro scomparsi. Al rito sono invitati particolarmente i loro familiari.

Orari
dell'Anfaa

In occasione delle festività di San Giusto il 3 novembre, la sede Anfaa resterà chiusa. Si ricorda che l'orario di apertura della sede di via Donatello 3, è il seguente: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20 (tel. 54650).

Ritorno
al Vangelo

Oggi, alle 18.30 nella sala della Chiesa di Cristo, in via S. Francesco 16, si terrà una conferenza religiosa sul tema: «Grazia, fede, salvezza: queste parole hanno ancora un senso per la persona moderna». Ingresso libero.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, il complesso bandistico Arcobaleno diretto dal m.o Ennio Krisanowskj rivivrà «I veci tempi de Trieste».

Associazione
Anagrumba

Anagrumba (Associazione nazionale gruppi musicali di base - sezione di Trieste) ha uno spazio per Radio Onda libera da gestire per gruppi di qualunque genere musicale di Trieste. Se hai qualcosa da proporre telefona, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 al 913111, e chiedi di Erik - progetto musika.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 3/B a 100 metri a piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Peach Pit
Questa sera Andrea Guzzardi in concerto. Inizio ore 21.30. Peach pit, via Giulia 57.

Ospiti tunisini alla scuola Internazionale

Nell'ambito dei tradizionali scambi della Scuola internazionale con altri istituti di tutto il mondo, sono giunti in visita a Trieste gli studenti della sezione media inferiore della Scuola internazionale di Tunisi. Il gemellaggio tra Trieste e Tunisi ha offerto agli alunni triestini (ritratti nella foto con gli ospiti al castello di San Giusto) un'ottima opportunità di fare un confronto fra le due città, e di comprendere le differenze sociali e culturali fra i due paesi. I ragazzi dell'Internazionale si sono salutati con la promessa di una futura visita alla scuola di Tunisi la prossima primavera.

Rotary Club
Trieste Nord

La conviviale odierna è sospesa per la ricorrenza della festività di tutti i Santi. La prossima riunione rotariana avrà luogo martedì 8 novembre alle 13.

Bike
orienteering

L'associazione per il tempo libero «La Marmotta»(Uisp - Lega Montagna) domenica 13 novembre 1994 organizzerà nei dintorni di Gropada una gara di bike orienteering (orientamento in mountain bike). La gara partirà alle 10.30 al piazzale antistante il Circolo Culturale Skala, a Gropada. Sarà possibile iscriversi a partire dalle 10. Ulteriori informazioni alla segreteria della Uisp Comitato provinciale di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, (IV piano), tel. 639382.

I sentieri
della 1.a guerra

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 6 novembre una traversata da Polazzo-Redipuglia (23 m) a Jamiano (47 m), lungo i sentieri della 1.a guerra mondiale. Percorso: Redipuglia, Polazzo, Monte Sei Busi (117 m), Monte Cosich (121 m), Monte Debelj (140 m) e quota 144, Jamiano. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Club
cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Un anno di film 94» riservata a video Hs e S/Vhs e pellicole super 8 della durata massima (non superabile) di 254 minuti, aperti a tutti i cinevideo autori non professionisti. Sono previste due categorie: soggetto e documentario. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente nella serata di venerdì 11 novembre nella sede del Club in via Mazzini 32, I piano, fra le 20.30 e le 21.30.

Incontro
con la sensitiva

Sono aperte le iscrizioni al seminario del 12/13 novembre con la sensitiva Luisa Muratori. Il seminario ha per tema: «La parte oscura» di noi, dell'energia, dell'universo. Teoria e pratica per l'espansione del Sé superiore. Per informazioni tel. 271014.

Teatro
La Barcaccia

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, «La Barcaccia» presenta la commedia brillante in dialetto «Sfrati, amor e... gelosia», oggi alle 17.

STATO CIVILE

NATI: Veglia Sara, Maran Emiliano, Battisti Andrea, Zhok Alex, Desenibus Giulio, Postogna Luca, Agosta Christal, Catalan Andrea, Improta Bruno, Improta Riccardo.

MORTI: Pierazzi Bruno, di anni 74; Gortan Ermenegilda, 87; Savron Valeria, 80; Cerovaz Carlo, 91; Piutti Maria, 95; Horvat Jaga, 66; Marchesan Valerio, 66; Ravasini Bianca, 71; Jagodnik Giovanna, 70; Fonda Silva, 58; Ielusich Emilia, 81; Lonzar Maria, 90; Milotich Anna, 93; Viller Emilio, 59; Pecarich Silvano, 67; Vrabez Emilia, 93; Fabricci Carlo, 71.

INFORMATICA

Un diploma universitario guadagnato «a distanza»

L'Università ricorda che relativamente all'attivazione, con l'anno accademico 1994/95, del diploma universitario teledidattico in Ingegneria informatica e automatica della Facoltà di ingegneria, le iscrizioni scadono il 7 novembre prossimo.

Il diploma universitario è di durata triennale e consente di conseguire il titolo di «Diplomato in Ingegneria informatica e automatica». Il diploma ha la particolarità di avvalersi della collaborazione con il Consorzio Nettuno, struttura promossa dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica per l'insegnamento a distanza. Ciò consentirà agli studenti di seguire, oltre agli insegnamenti tradizionali, anche i corsi attraverso la televisione, sia nella propria abitazione che nei locali dell'università attrezzati per la ricezione.

I set di videocassetta relativi ai singoli corsi sono inoltre duplicabili o acquistabili a prezzi commerciali. L'Università attiverà a tal fine un «Polo tecnologico» dove gli allievi avranno a disposizione le cassette con le videoregistrazioni, materiale didattico nonché la consulenza per le diverse discipline fornita dai docenti tutori.

Ulteriore particolarità di questo diploma è che, in via eccezionale per l'anno accademico '94/'95, gli studenti stranieri, provenienti dall'Est europeo, saranno esonerati dal pagamento di lire 700.000 di contributi. Ciò, faciliterà un'affluenza al corso di diploma, specialmente da parte degli studenti dalle vicine Slovenia e Croazia.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria studenti dell'ateneo triestino.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La spina cresce pungendo

Inquinamento

7,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima; 12,4; massima: 18,3; umidità 75%; pressione 1019,5 in aumento; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura 17 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.35 con cm 54 e alle 20.22 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.35 con cm 54 e alle 14.13 con cm 53 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.07 con cm 58 e prima bassa all'1.56 con cm 33.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; Lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

I turni di oggi

TURNO B

AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via I. Svevo 21.

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2; viale Miramare 273.

ESSO: riva N. Sauro 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.

I.P.: via Giulia 58, via Carducci 12.

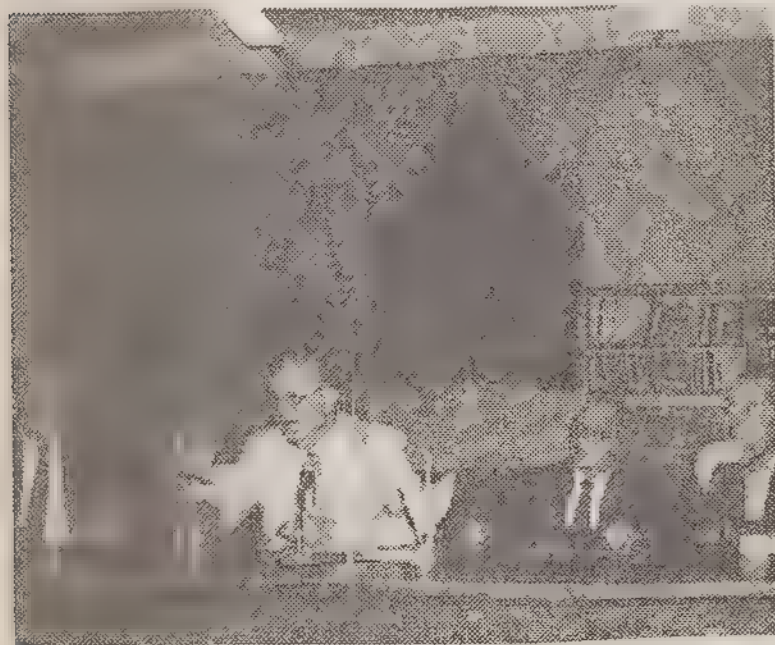
API: passeggio S. Andrea.

Indipendenti: SIAT, piazzale Cagni 6 (colori Ip).

ELARGIZIONI

— In memoria di Anita Bortolotti (1/11) dal fratello 100.000 pro Opera Figli del Popolo (don Marzari).
— In memoria di Anna Caspani Cosulich nel VI anniversario (1/11) dal marito Nino 100.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Anna Brecevich e di Antonio Pavatich dal nipote Gianmario Lanza 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Anna Cosulich nell'anniversario (1/11) dalla figlia Giuliana, dal genero e dai nipoti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marilena Del Gobbo nell'anniversario (1/11) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria della cara mamma Mimmi nel XXIV anniversario dalla figlia Lisetta e dal genero Marco 15.000 pro Centro tumori Loventi, 15.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
— In memoria di Gidy Rizzian (1/11) da Neva e Marian 50.000, da Nennella 50.000 pro Sci Club 70.
— In memoria di Bruno Schillani per il compleanno (1/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Elida Sbrocchi da Nivia Frontali 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Erasmo Tabacco dalla moglie Ada e dai figli Franco e Maura 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Ettore Lodi dall'oratorio «Pio XII», dalla V G «Carli» e dal professore di inglese 252.000 pro parrocchia di S. Luigi Gonzaga (Trieste), 252.000 pro Casa dell'accoglienza «Stella del mare».
— In memoria dei propri cari Nigris (1/11) dalla figlia 250.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria dei nostri cari defunti da Ety De Luca Biasioli e da Renata Biasioli De Haag 250.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo), 250.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di tutti i propri cari defunti (1/11) da Roberta Barocchi 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria dei propri cari defunti da Edith de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Rovinà ved. Conte da Anita Scocchi e Ombretta e Dario Danieli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Ruzzier Nanut da Bianca Lasciale de Leporini 100.000, da un'amica 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Nino e Renzo Saffaro da Maria Saffaro 30.000 pro Andos.
— In memoria di Rosetta Saffaro da Maria Saffaro 30.000 pro Andos.
— In memoria di Roberta Saletù da Marisa Lipizer 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo (Don Vatta); da Edoardo e Andreina Battini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Salich da Giuseppina e Augusto Zanini 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ada e Pino Scabar dalla figlia Fulvia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Stegù n. Pangos dal nipote Edy Reisenhofer 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad; da Gigliola, Annamaria e Fulvio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuliano Stibelli da Nives e Nino Chebat 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Bruna e Giulio Trisciuzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Giuliano Stibelli da Elisabetta e Dino Benedetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Giorgio Tamaro da Licio Tellini e Nedda Valle 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Venier da Rosa Mauri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vittor ved. Giurissevich dal fratello Carlo Vittor 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da N. N. 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Ida, Carmen e Nino 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di tutti i propri defunti da Libero Cobelli 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Marisa Genel 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria dei cari defunti da Giorgio, Manuela ed Erika 50.000 pro Telefono azzurro, 50.000 pro Ado.
— In memoria dei propri cari da Guerrino Crulci 50.000 pro Unione italiana ciechi (fondo per l'acquisto di strumenti per l'ambulatorio oculistico).
— Dagli amici della pressione 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Sofia e del cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio e dalla nuora Amedea 40.000 pro Chiesa Madonna del mare (pane per i poveri), 40.000 pro Villaggio del fanciullo, 40.000 pro Uic, 40.000 pro Anffas, 40.000 pro Anici.
— In memoria di Lia Arban ved. Fiegl dai cugini Arban, Semoli, Rosselli 150.000, dagli amici di via La Marmora 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tuccia Arcangeli dalla fam. Giulio e Antonella Zecchin 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Costantino Auria da Roma Ballaminut 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nives Bacicchi dai condomini Amici di v. Galilei 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nerina Barisi dalla sorella Iole, da Mirian e Sergio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Baricchio dagli amci Barzelatto, Rubino, Tositti, Pozzo-Balbi, Fulvio, Velenta, Carlini, Garbellotto, Fili, Mileri, M. Lenghi, F. Lenghi, W. Rossi, Laiso, Braico e Cherian 290.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Claudio e Gianna de Polo e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Ennio Bartoli dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Uic.
— In memoria di Dina Basiaco da Dalia e Plinio 100.000, dai nipoti Fiora, Marina, Igino, Guido e dai pronipoti 200.000 100.000 pro Pro Senecute; da Guido e Laudia Gioseffi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

NUOVO ANNO ACCADEMICO

Società di Minerva fra teatro musicale e il mito dell'infanzia

Relatori al tavolo della Minerva in sala Benco

Con l'apertura del nuovo anno accademico, a novembre, riprende la sua attività la più antica delle associazioni culturali della nostra regione: la Società di Minerva, che ripropone, fino al mese di maggio, ogni sabato in Sala Benco, una serie di conferenze-dibattito. Fondata il primo gennaio 1810 da Domenico Rossetti, ancora oggi la società è ben viva e stampa dal 1829 l'«Archeografo Triestino», la più antica rivista legata alla storia culturale triestina, istriana e friulana, il cui centoduesimo numero uscirà, com'è consuetudine, a metà dicembre.

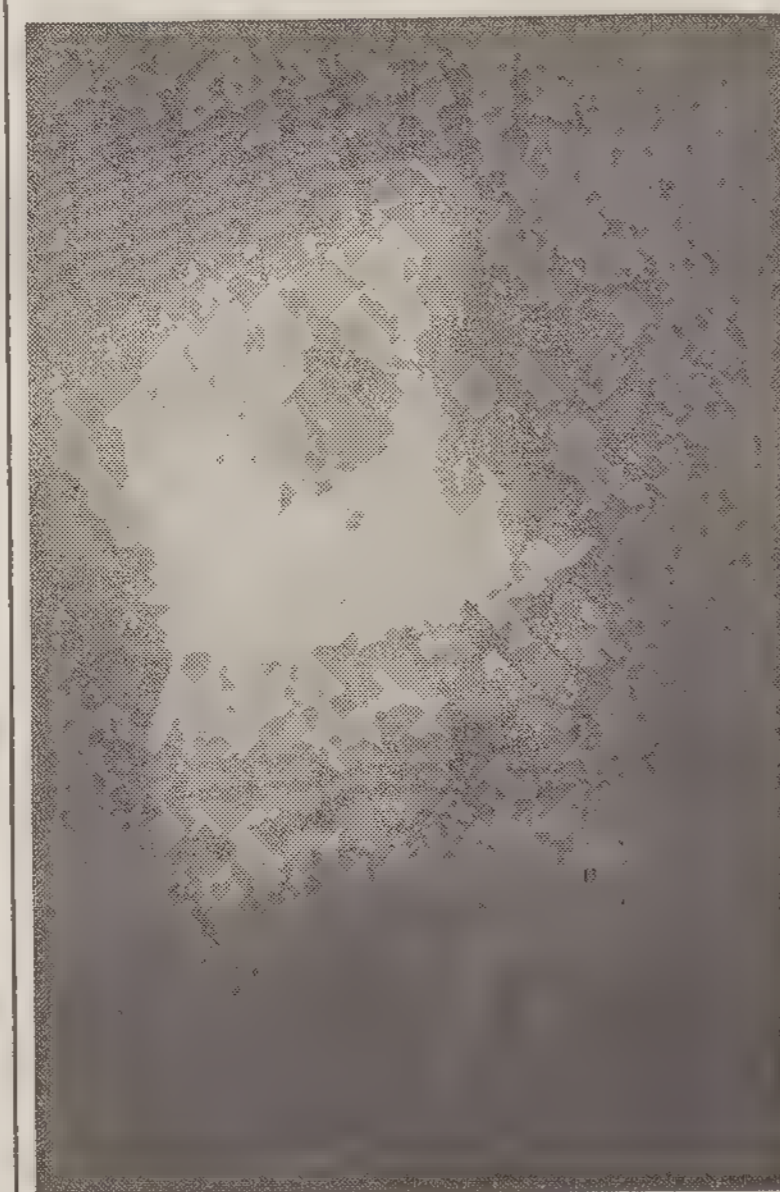
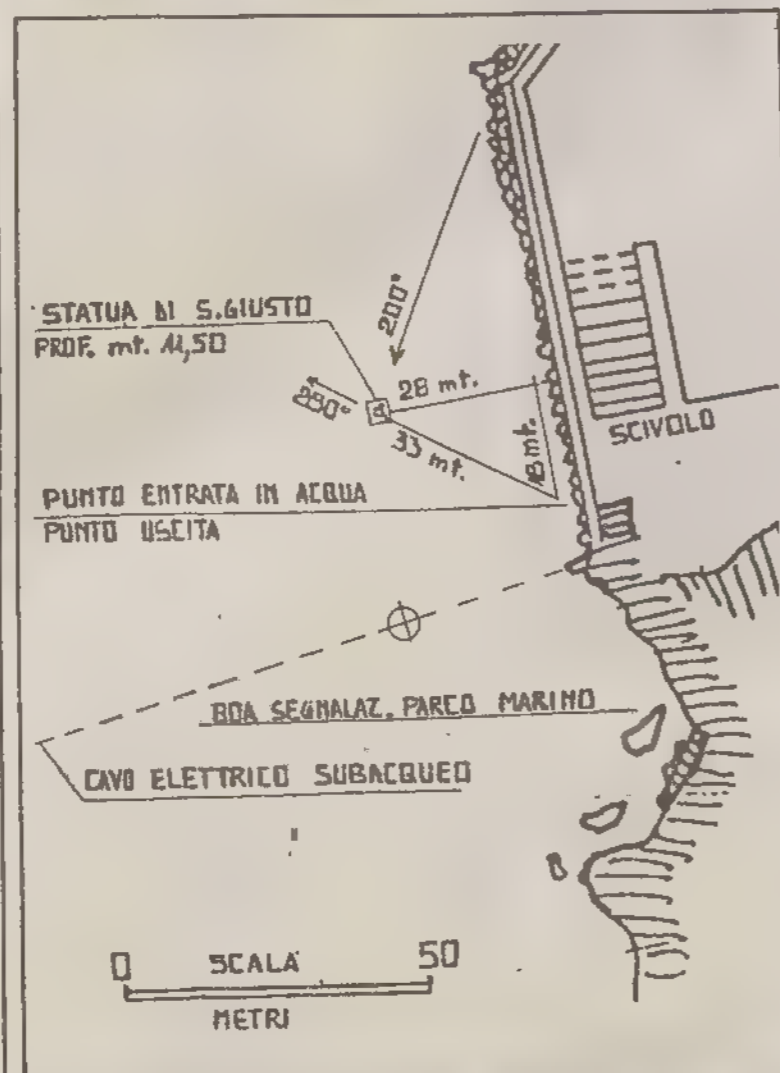
Nella promozione di iniziative culturali per la città, la Minerva sarà presente alla «Settimana dei beni culturali», che in tutta Italia si tiene nei primi giorni di dicembre, esponendo al pubblico il restaurato busto in gesso di Napoleone. È un'opera che Antonio Canova volle dare, nel 1809, all'architetto Pietro Nobile e fu di ornamento alla sala di riunione della Minerva. Restaurato con il contributo della Regione, per ricordare Domenico Rossetti, il busto è in deposito presso i Civici musei di storia ed arte ed è stato oggetto di recenti studi.

Alla fine di maggio verrà assegnato il «Premio Minerva d'argento» all'autore di una tesi di laurea discussa su argomenti di storia, scienze, lettere e arti che interessino Trieste, il Friuli, l'Istria e la Dalmazia. Il premio, biennale, alla seconda edizione, è stato promosso nel 1992 a ricordo del centocinquantesimo della morte di Domenico Rossetti. Da quest'anno, alla commissione giudicatrice, oltre ai rappresentanti della Regione, fa parte anche un rappresentante del sindaco di Trieste. Il Comune, infatti, con un'elargizione, è entrato a far parte dei membri di diritto del premio.

Sarà il professor Leonardo Trisciuzzi, direttore del dipartimento delle Scienze dell'educazione dell'Università di Firenze, ma triestino di nascita e di cultura, a inaugurare sabato 5 novembre il nuovo anno accademico della Società di Minerva, proponendo all'auditorio il tema «Il mito dell'infanzia nella Trieste del Settecento». Questa e le altre conferenze del mese di novembre, come di consueto, aperte non solo ai «minervali» ma a tutti gli interessati, si terranno alla sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, ogni sabato alle 17.45. A trattare un altro argomento di pedagogia è stata invitata la professoressa Diana De Rosa, dell'Università di Trieste, che parlerà su «L'educazione femminile a Trieste nell'Ottocento: l'istituto magistrale e il liceo femminile». L'appuntamento è fissato per sabato 12, sempre alle 17.45. Il dottor Silvio Premuda, di professione farmacista e di vocazione cultore di storia antica e moderna, proporrà un interessante argomento dal titolo «Attacco all'Est: 22 giugno 1941 (Operazione Barbarossa)». La conferenza, che sarà corredata dalla proiezione di diapositive, si terrà sabato 19. Di musicologia e di questioni relative al teatro della nostra città parlerà la dottoressa Fabiana Licciardi, studiosa di teatro e di drammaturgia, proponendo il tema «Il teatro musicale comico a Trieste tra Sette e Ottocento: problematica per una schedatura delle fonti». L'appuntamento è fissato per sabato 26 novembre, sempre alle 17.45, in Sala Benco.

COME RAGGIUNGERE LA STATUA SUL FONDO DEL MARE

Il San Giusto subacqueo Mappa di orientamento

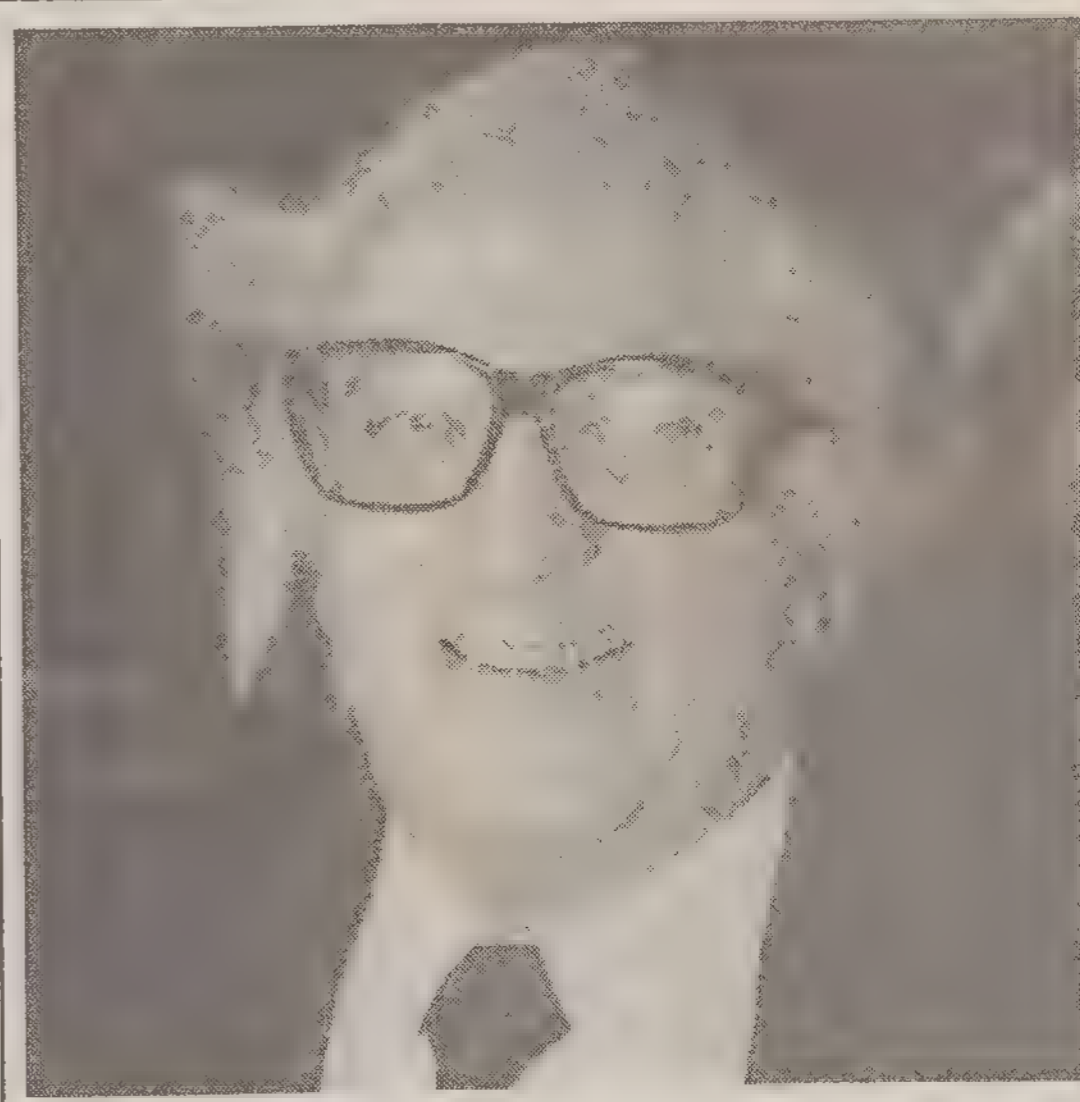
Ogni tre novembre i sub triestini si immergono nei pressi del porticciolo di Grignano per deporre una corona d'alloro

In alto la mappa disegnata da Balestra e Tomasini; in basso la statua calata 10 anni fa sul fondo del mare

Ogni 3 novembre i subacquei triestini, in occasione della commemorazione del santo patrono della città, si immergono nei pressi del porticciolo di Grignano, vicino al Parco di Miramare, per deporre una corona di alloro ai piedi di una statua raffigurante San Giusto calata sul fondo nel 1984. A dieci anni di distanza da quell'evento, Fabrizio Balestra e Alessandro Tomasini, soci del Murena diving sporting club, hanno preparato una mappa di orientamento subacqueo denominata «Trieste e San Giusto: una città e il suo patrono. Dedicato dai subacquei triestini ai loro colleghi di tutto il mondo». La mappa consente di trovare con facilità la statua di San Giusto. Il punto consigliato per l'entrata in acqua con l'autorespiratore è l'estrema sinistra del moletto di Sud- Ovest del porticciolo di Grignano. Si accede al molo per una comoda scala in cemento; di là ci si cala sulla scogliera e in acqua in prossimità della sagola che delimita il Parco di Miramare. Attenzione, avvertono Balestra e Tomasini: è vietato oltrepassare questa demarcazione senza il permesso delle autorità preposte alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente protetto. A meno che non si abbia grande familiarità con la bussola, è consigliabile non immergersi subito, ma di procedere in superficie per 280 gradi per circa 33 metri. Si giungerà così nei pressi di una boa sommersa sagolata alla statua del santo. Sul fondo, a 11,5 metri di profondità, poggia il basamento alto circa mezzo metro; la statua è alta circa 140 centimetri.

Dopo essersi soffermati vicino alla statua, si può continuare l'immersione in direzione 20 gradi. Dopo essersi imbattuti in due grossi cerchi metallici e in una barchetta affondata conviene trattenersi tra i sei e i tre metri di profondità per ammirare uno spaccato di vita marina fra i massi gettati dall'uomo come frangiflutti e divenuti oramai parte integrante dell'ecosistema.

Si proseguirà a piacimento per 350 gradi verso il largo, dove le grosse rocce lasciano il posto a una franata di sassi più piccoli. Si è giunti al primo vertice subacqueo del moletto (verso Ovest, attorno agli 11 metri, si possono ammirare grossi scogli dove è facile trovare pesce in tana).

A questo punto si può fare ritorno lungo la rotta inversa. Gli autori della mappa avvertono: trovare e superare alcuni cavi elettrici posti perpendicolarmente alla riva durante il ritorno, sta a significare che si è sconfinato nell'area del Parco marino. Il loro avvistamento è pertanto un ottimo riferimento per ritenere conclusa l'immersione: ci si troverà esattamente nel punto in cui si è entrati in acqua. La facilità dell'immersione e la quota massima di profondità raggiungibile (12 metri) permettono di rimanere in acqua a lungo, ma l'intero percorso si può coprire tranquillamente in circa mezz'ora. Per l'immersione non è richiesta alcuna particolare abilità o specializzazione, solamente ci si aspetti di nuotare con scarsa visibilità (dagli otto-dieci metri se va bene a un solo metro se va male), mantenendo un ottimo assetto in quanto il fondo è melmoso.

Pino Bollis

Schegge video su Fellini

A un anno di distanza dalla morte, Bonawentura e la Cappella Underground organizzano al teatro Miela un piccolo omaggio al grande Federico Fellini. Oggi, alle 11.30, si inaugura la mostra della fotografa triestina Marisa Ulcigrai, con le immagini scattate al funerale del maestro. Domani, alle 18, è in programma una rassegna di schegge video (documentari, interviste, spezzoni eliminati in sede di montaggio), che ci riporteranno l'immagine di Fellini di signore simpatico e un po' schivo.

ITINERARI D'AUTUNNO

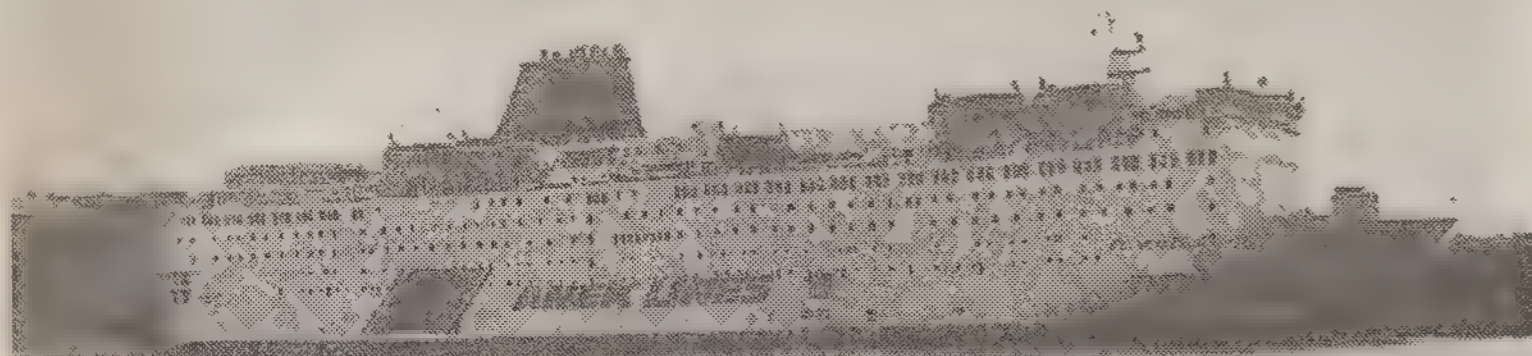
Da Prosecco a S. Croce nei boschi di pini e aceri

Dei più antichi abitatori, Celti e Romani, non resta alcuna testimonianza architettonica, nessuna traccia nemmeno di un castello di epoca post-romana. L'edificio più antico di Prosecco, la chiesa, risale al XVII secolo. Ma vale la pena di recarsi in questo borgo carsico (si arriva con gli autobos n. 42 e 44) soprattutto per la bellissima passeggiata nel bosco che, in due ore di cammino, lo collega a S. Croce. Lasciando a destra il monumento ai partigiani caduti, si prosegue lungo una strada asfaltata in direzione Ersa, Centro floricolo del Carso. Giunti a un trivio si prende, a destra, il sentiero segnato dal Cai con il numero 6, il quale si addentra tra i pini neri o austriaci. A un certo punto il sentiero si biforca: il ramo da seguire è quello di destra, ma è consigliabile deviare a sinistra su un viottolo che scende dolcemente tra pini dai tronchi altissimi imprigionati nell'edera, finché il bosco s'interrompe improvvisamente ed appaiono, vicinissimi, il promontorio e il castello di Miramare e la baia di Grignano.

Il viottolo si perde nella campagna, quindi, per proseguire l'itinerario è indispensabile risalire al bivio e riprendere il sentiero n. 6. Il bosco ora è mutato: oltre al pino crescono l'acero, il rovere, la roverella, l'olmo campestre, l'orniello, il ciliegio selvatico e la carpinella. Più avanti sulla sinistra, a pochi metri dal sentiero, si trovano una grotta parzialmente nascosta dalla vegetazione e un altro fenomeno geologico tipico del Carso: una dolina «da crollo». Raggiunto un bivio, si lascia il persorso n. 6 per immettersi nel n. 6A, sentiero che si arrampica nei boschi dal monte San Paolo al monte San Primo, tra ruderi di opere belliche e affioranti strati calcarei che contengono fossili di organismi marini.

Sulla cima del monte San Primo si leva la Vedetta Scipio Slataper, dedicata all'autore de «Il mio Carso». La terrazza offre non solo un completo panorama dell'altopiano, ma anche l'opportunità di individuare Monfalcone, Aquileia, Grado, Capodistria e Muggia. Dal piazzale della Vedetta, attraversando il bosco, una strada asfaltata discende fino a S. Croce, dove è possibile riprendere l'autobus.

Martina Zanetti

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/11	alba	Uc IVAN PROKHOROV	Ravenna	55 B. 42
1/11	5 00	Da NORASIA MELITA	Malta	49 B.9
1/11	6 00	Tu. UND TRANSPORTER	Istanbul	31
1/11	12 00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
1.11	12 00	No VENITA	La Salina	R/Siot
1/11	15 00	It STELLA AZZURRA	Gel	Silone
1/11	15 00	Ma KOPER EXPRESS	Port Said	49 B. 8
2.11	a.ba	Ct VIJERA	Cherso	Scalo Legn.
2/11	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
2/11	10 00	Pa RAYA	Ras Lanuf	rada/Siot
2/11	12 00	Gr NISSOS DELOS	Tuapse	rada/Siot
2/11	22 00	Pa GLEN MAYE	Bonny	rada/Siot
2/11	22 00	Du GUELBORD	Setubal	21
2/11	24 00	Gr KRITI WAVE	Bejaja	rada/Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/11	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
1/11	12.00	It ENTELLA	Valona	Silone
1/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
1/11	13.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	49
1/11	15.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	49
1/11	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
1/11	pom.	Po BORNES	ordini	Siot/1
1/11	pom.	Li CAIRO SEA	ordini	Siot/4
1/11	pom.	Gr KALAMOS	ordini	Siot/3
2/11	16.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
2/11	pom.	It STELLA AZZURRA	ordini	Silone
2/11	23.00	Ma KOPER EXPRESS	Koper	49

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
1/11	8.00	KALAMOS	rada	Siot/1

GUIDO CERGOLI ALLA SALA PRIMO ROVIS

Musica, l'elisir della giovinezza

Al pianoforte il maestro ottantaduenne con la sua naturaleza mitteleuropea

«Solo in fondo agli occhi di una donna / il vero amor si può trovar...»: cominciava così la sigla inconfondibile dell'orchestra Cergoli, composta dallo stesso maestro («Occhi di donna») che circa cinquant'anni fa andava in onda verso l'una e un quarto dai microfoni di Radio Litorale Adriatico. Erano tempi duri, anni di guerra, e quella musica, attraverso l'etere, portava un po' di serenità nelle case dei triestini. Il suo autore, che dirigeva una delle più belle e più famose orchestre d'archi italiane, Guido Cergoli, aveva anche un altro importante merito «storico»: quello di aver salvato diversi musicisti dalle grinfie dei nazisti, inserendoli nella propria orchestra, grazie anche alla collaborazione di un tenente austriaco delle SS, a capo della Rundfunk triestina, che era particolarmente amante della musica.

È proprio il caso di dire, insomma, che «la musica salva la vita», e non solo... A vedere Cergoli, oggi, a 82 anni, e a sentirlo suonare il pianoforte, viene da concludere anche che la musica rende eternamente giovani. Con quale naturalezza e signorilità squisitamente «mitteleuropea» la sua mano si posa sulla tastiera per ricavarne arie da operetta, melodie di Gershwin o Rogers, canzoni... Tutto un mondo rinasce arricchito dai suoi geniali arrangiamenti, accompagnati da sapienti armonie (non a caso quand'era ancora un giovanissimo pianista al Palace di Abbazia, Franz Lehár in persona lo inseriva nel suo Festival operettistico).

Fra i componenti di quella favolosa orchestra di musica leggera, che per anni e anni fu una delle caratteristiche più salienti della nostra radio, Cergoli poteva vantare un primo violinista come Mario Simini, un violino di spalla come Alberto Gruden, un violoncello come Guerrino Bisiani; al contrabbasso Gaetano Salvemini, al piano Gianni Safred. Cosa si poteva desiderare di più? I cantanti erano Laura Barbieri, Vittoria Mongardi, Umberto Grattagliano... Un giovane chiamato Lelio Luttazzi si presentava un giorno con una spiritosa canzone e il maestro Cergoli diventava il suo primo editore; la casa si chiamava «Fortissimo» e pubblicò, per esempio, la famosa «Eterno ritornello» («Te voio ben») di Bruno Bidoli che fece il giro del mondo, cantata da Bing Crosby e Josephine Baker.

Così si è presentato il maestro Cergoli, accolto con entusiasmo dal pubblico nella sala «Primo Rovis» della Pro Senectute, anche come esecutore di simpatiche canzoni del dottor Dario Godas (eclettico medico, atleta e musicista), nell'interpretazione della cantante Amalia Acciarino.

Liliana Bamboschek

INCONTRI

Il caffè delle donne

Domani, alle 17.30, al caffè degli Specchi di piazza Unità inizia il nuovo anno di attività de «Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane. Il «caffè», spiegano i promotori dell'iniziativa, si propone di essere un luogo di incontro e di confronto tra le donne L'incontro di domani ospiterà l'attrice Ottavia Piccolo e il direttore dello Stabile Mimma Gallina.

Tre popoli, un club

Si svolgerà domenica 13 novembre, a Klagenfurt, all'«Europahaus» di Reitschulgasse 4, la prima riunione ufficiale swl «Club dei tre popoli», l'associazione per l'incremento della collaborazione nella regione dell'Alpe Adria.

«Vogliamo creare una rete di amicizie che superi i confini - ha detto in occasione della presentazione dell'iniziativa, la presidente del neonato club, Hemma Holzer - in modo che famiglie, gruppi di amici e persone in genere, di origine italiana, slovena e austriaca, possano incontrarsi per scambiare interessi linguistici, professionali e di tempo libero».

Chi fosse interessato all'iniziativa e volesse avere informazioni, può scrivere a Hemma Holzer, Gerg-Kropp-Sr.7, 9020 Klagenfurt, Austria (telefono 00/43/463/263617).

ASSICURATORI

Esame idoneità

La Camera di commercio informa che l'Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa organizza, a partire dal 19 novembre, la seconda sessione del corso di preparazione all'esame di idoneità per l'iscrizione all'albo. Informazioni alla biblioteca camerale di piazza della Borsa 14.

Generali, quando la storia nasce dal mare

«Una tradizione triestina: le compagnie d'assicurazione». È stato questo il tema, dagli evidenti risvolti storici e finanziari, trattato nel corso di una serata conviviale «interclub» fra Rotary Trieste e Trieste Nord da Armando Zimolo, direttore del servizio comunicazioni delle Assicurazioni Generali.

L'interesse per l'argomento, caro alle tradizioni culturali e imprenditoriali della città, ha visto una grossa affluenza di soci di entrambi i club. Riportiamo di seguito un riassunto della relazione di Armando Zimolo.

In principio era il rischio. Soprattutto per chi viaggiava per commercio e all'alba del quattordicesimo secolo doveva affrontare il Mediterraneo infestato dai pirati, saraceni e non: fu una compagnia di navigazione della repubblica marinara di Pisa a tutelare la merce (panni e sete) presso una società fiorentina: il primo contratto assicurativo registrato dalla storia italiana, nell'anno del Signore 1318. Dal Tirreno all'Adriatico il passo fu breve: una potenza commerciale come Venezia non poteva restare indietro in questo settore: ogni carico di mercanzia doveva viaggiare «liberum et francum» da ogni rischio e pericolo legato alla «fortuna», che in latino non è un termine positivo, ma neutro («il caso»). Ecco perché le assicurazioni nascono legate al mare, alla navigazione. Ecco perché Trieste divenne, sotto Maria Teresa, la città italiana pioniera in quel settore.

Il porto dell'Impero Asburgico aveva già un formidabile modello europeo e mondiale: Londra. Navi, commercio, assicurazioni, banche: la rivoluzione industriale è anche e soprattutto rivoluzione dei trasporti e del capitale. Nella città giuliana, a cavallo fra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo, nascono ben 79 compagnie di assicurazione. Ma solo due riusciranno a doppiare la boa del Novecento: la Riunione Adriatica di Sicurtà e le Assicurazioni Generali. Il loro segreto è semplice: un patrimonio di partenza maggiore, ma soprattutto la capacità di espandere e articolare i settori di intervento e il raggio di azioni.

Per le Generali il successo è legato al nome di Marco Besso, autentico leader della società, cui seppe dare, fra il 1880 e la Grande Guerra, un respiro mondiale. Besso era un patriota convinto, e finanziò a piene mani la stampa e le associazioni irredentiste.

Nel dopoguerra nascono le altre due grandi compagnie triestine: la Società Anonima di Sicurtà fra Armatori (Sasa) e il Lloyd Adriatico (il nome è successivo alla Seconda Guerra Mondiale). Trieste può essere considerata, nel ventennio fascista, la vera capitale delle assicurazioni in Italia. Negli ultimi 50 anni la parabola si fa discendente, e diminuisce la «triestinità» del capitale: prima altri gruppi italiani diventano azionisti di riferimento delle quattro compagnie, poi arrivano i soldi stranieri: la Ras viene assorbita dal gruppo tedesco Allianz, il Lloyd Adriatico dal gruppo Suisse de Réassurance. Se il patrimonio immobiliare e quello storico testimoniano l'importanza delle assicurazioni per la città, il mercato italiano testimonia il peso delle compagnie triestine: nel 1993 i premi assicurativi riscossi da Generali, Ras, Sasa e Lloyd erano pari al 20 per cento del mercato nazionale.

LA «GRANA»

Passeggiate sul Carso troppo complicate se mancano i segnali

Care Segnalazioni,
siamo un gruppo di pensionati ancora arzilli che amano fare lunghe camminate per il bellissimo Carso muniti di cartine e libretti come: «Itinerari carsici» dei bravi autori che ci spiegano le varie gite. Arrivati sul posto, però, il nostro entusiasmo viene di colpo smorzato per la mancanza, su certi sentieri quasi totale, di segnaletica. Abbiamo girato parecchio, ma di segnali con il numero corrispondente ne abbiamo trovati pochini, e poi è il colmo della disorganizzazione che proprio sui bivi manchino del tutto precise informazioni su quale sentiero prendere per proseguire la nostra gita. Molte volte abbiamo dovuto dividerci per cercare qualsiasi segnale, e poi chi lo trova richiama gli altri; solo che questa è una perdita notevole di tempo e di energie dato che siamo tutti oltre i settant'anni.

Per il gruppo, Nella Bison

I calciatori del dopolavoro Acegat

I calciatori del dopolavoro dell'Acegat immortalati nel 1934. Io sono il quinto in piedi, da destra, e avrei piacere se qualcuno si riconoscesse di mettersi in contatto con me telefonando al 299106.

Giovanni Fribl

QUARANTENNALE / ESULI MUGGESANI

«Pace, un bene prezioso»

Sono passati 40 anni ma il ricordo è ancora vivo, in chi come noi quei giorni li ha vissuti, giorni lontani e pur tuttavia dai resoconti giornalistici tanto attuali. Tante parole, forse troppe, si sono sprecate, ma nessuno potrà mai lenire la sofferenza e la rabbia di chi ha vissuto quel giorno «indimenticabile». Non ci è rimasto che abbandonare le nostre case, tutto il lavoro e il sacrificio di generazioni per andare incontro a un futuro pieno di incognite, con la paura e l'incertezza che la decisione presa fosse quella giusta. Abbiamo lottato, e manifestato con delegazioni a Roma, presso i vari ministeri, a Trieste al Consolato Italiano per perorare i nostri desideri, contro la paventata volontà di spostare il confine, che di fatto dimezzava il territorio del comune di Muggia e condannava all'esilio oltre mille famiglie, circa tremila cittadini italiani, pari al 25% della comunità muggesana. Tutto ciò avveniva contro la nostra volontà e purtroppo con il consenso della delegazione italiana, con l'accordo che passa come «Memorandum di Londra».

Tutti questi argomenti sono stati dibattuti sui giornali locali, e recentemente, e questo ci conforta; vi è stata la presa di posizione del sindaco di Muggia Milo, e il consenso unanime di tutte le forze politiche presenti nel consiglio comunale, di questo ne siamo grati.

Giorni carichi di ricordi, prese di posizione di tanti personaggi a proposito e purtroppo a volte anche a sproposito, come chi vorrebbe «vedere l'altro inginocchiarsi» dimenticandosi che il 1945 è figlio di qualcosa di mostruoso che è successo nel nostro paese. Ci siamo forse dimenticati che da quella politica sciagurata deriva la nostra disgrazia di essere esuli? E che a noi soli viene richiesto di pagare il prezzo? A nostro avviso tutta la comunità nazionale deve essere coinvolta. Il Parlamento deve in tempi rapidi promulgare una nuova legge di indennizzo, giusta ed accettabile, proprio in questa legge deve trovare spazio la nostra particolarità di esuli muggesani del 1954, compresa quella odiosa discriminazione fatta nei confronti di tanti di noi nel negarci anche la qualifica di profugo.

Per quanto riguarda l'ipotesi di diritto di prelazione pensiamo che sia una formula creata per nascondere future speculazioni, ma per la maggioranza degli esuli inservibile. Siamo altresì fermamente convinti che la pace su queste terre sia un bene prezioso, a cui tutti debbano concorrere e fortemente difendere. Per quanto ci riguarda faremo ogni sforzo, certi che solo nel rispetto reciproco ci siano i giusti presupposti per raggiungere questo scopo. Per ritornare ancora su questo «doloroso anniversario», assodata l'intangibilità dei confini, a nostro avviso è solo risolvendo il problema degli indennizzi che si potrà in qualche modo lenire il nostro sacrificio e il lavoro dei nostri padri.

Sergio Crevatin per la consulta degli esuli muggesani

Il Quarantennale degli studenti

«26 ottobre 1994» sono trascorsi 40 anni da quando Trieste è ritornata all'Italia dopo quasi un decennio che ha visto questa città pagare più di tutte, forse, gli esiti di una guerra perduta (ma i partigiani non l'avevano vinta? e non erano forse italiani?) e di una ancora più ingiusta pace. Questa data ricorda anche il consolidamento di fatto, se non ancora di diritto, dei confini orientali con la definitiva esclusione dell'Istria dalla madrepatria e il cui diritto verrà poi sancito con l'iniquo e ingiusto Trattato di Osimo. Ricorda anche la rinuncia di fatto di 300.000 istriani alla loro terra d'origine (poco conta se erano «solo» 250.000 o se invece erano 350.000) una rinuncia che ancora oggi la politica internazionale vuole sottolineare.

Per ricordare questa ricorrenza, soprattutto il lato migliore, si è mossa un po' tutta l'Italia a incominciare dal Capo dello Stato sino alla celebrazione della consegna della bandiera di combattimento all'unità della marina che porta il nome simbolo della città: San Giusto. A qualcuno però è sfuggita sia l'importanza della ricorrenza in se stessa; non solo, soprattutto i giovani ignorano addirittura di che cosa si tratta e che cosa significhi. Così i presidi delle scuole cittadine, che forse si sono un po' «distratti», si sono ben guardati dal concedere ai loro alunni una giornata di vacanza (le giornate compensative servono per i ponti, per poter fare più vacanze) per dare loro la possibilità di salutare il Presidente della Repubblica e per presenziare degnamente a tutta la manifestazione. Ovviamente hanno avuto uno «lodevole» motivazione per non dare questa concessione: non hanno avuto disposizioni dal Provveditore. Sinceramente non so quali disposizioni abbia trasmesso il provveditorato ai presidi delle scuole con lingua d'insegnamento slovena, per dar modo a quegli studenti di partecipare alla manifestazione che si è svolta lungo la via Battisti. Né voglio entrare nel merito di questa protesta, in quanto se qualcuno contesta evidentemente potrà avere le sue ragioni, a me sconosciute non per ottusità ma per la convinzione che alla comunità di lingua e cultura slovena non manchi nulla, né nulla le viene negato, e se qualche problema esiste trattasi, a mio parere, di problemi di riordino e rivisitazione delle varie leggi, leggine e disposizioni in materia di tutele.

Se ulteriori problemi esistono, ho anche la convinzione che sedendosi attorno a un tavolo si riesca a raggiungere delle soluzioni. Quindi non per mero spirito di polemica, ma per constatazione di fatti, due sono le spiegazioni possibili: o i presidi delle scuole con insegnamento della lingua slovena hanno una grossa fetta di autonomia, o quelli delle scuole italiane, nel timore d'essere tacciati d'italianità, hanno preferito scaricare la responsabilità di determinate scelte sul Provveditore. In entrambi i casi, sarebbe d'obbligo e opportuna una spiegazione plausibile.

Vittorio Fegac

Sei vite spezzate

Quanti ricordi vagheggiano nella mia mente ancora vivi e pieni di eco, di grida gioiose, di tanta felicità, per quanta commozione ora al ricordo di tanta sofferenza per la perdita di quei giovani che per l'Italianità hanno sacrificato la loro giovane vita e che da studenti venivano ogni giorno alla «Portizza», ritrovo di tanta bella gioventù allegra e piena di speranza.
Ma, ahimé, alcuni di loro non sono riusciti a vedere quel giorno tanto agognato: il ritorno dell'Italia nella nostra bellissima città. Sei vite spezzate da una sparatoria crudele tra civili inermi e poliziotti in borghese e in divisa armati. Quanto dolore alla vista di quei giovani senza vita. E nello stesso tempo non poter assaporare l'immensa gioia al ritorno dell'Italia. Ricordo una marea di gente da non dimenticare finché vivrò. La gioia esplosa quel giorno si spegneva subito dopo. Tutte le nostre speranze venivano deluse con la chiusura di tante industrie, fabbriche, depauperamento del porto, e via via fino ai nostri giorni.
I nuovi capi dei governi italiani dal 1954 al 1994 avevano tradito la nostra speranza di un futuro migliore, togliendoci tutto, mettendo Trieste in ginocchio; questa la ricompensa di tanta felicità: 40 anni di governi traditori che ci hanno pugnalato alle spalle per aver tanto amato e tanto sperato.

Rosa Coviello Sulli

GRANDE GUERRA / CADUTI

«Una prima finestra sul passato»

Si nota con vero piacere che la storia si muove. L'intervento del professor Spazzali sul numero di domenica 23 ttobre apre finalmente una finestra sul passato: ho avuto modo di sapere in quali condizioni ha combattuto mio nonno. Finora sapevo soltanto che era morto nel novembre del 1914 ed era stato sepolto nel cimitero militare a.u. di Zvornik, in Bosnia per l'appunto.

Sperando di poter fornire alcune scarse notizie a chi volesse e fosse in grado di ricostruire l'odissea dei propri nonni, accenno a misera documentazione in mio possesso.

I soldati affluenti ai Landwehr (Domobranci in sloveno e forse Honved in ungherese) almeno fino ai primi tempi di guerra erano uomini già adulti e idonei al servizio militare, ma esentati dalla leva in quanto figli unici di madre vedova o sposati con figli a carico. Lo scoppio della guerra li fece partire e abbandonare le famiglie.

Nel 1917 da Landwehr I.R. n. 5 - Pola divennero Schuetzenregiment n. 5. Nel giugno 1917 si trovavano in Romania (Feldpost 211) e di quell'epoca sono rimaste conservate foto di: colonnello Skabar di Barcola, forse comandante del 3.o battaglione; un cimitero (marzo 1917) del 3.o battaglione, costruito dal comandante della prima compagnia Milan Zimljic; un altro cimitero, sempre del 1917, forse verso la foce del Danubio, diviso a metà con un reggimento dei dragoni (confrontando due foto scattate ta giugno e settembre si nota un grossissimo incremento di sepolture); due tombe misere, una di Bencich Giusto caduto il 22.7 e l'altra di Dudine Attalino caduto il 24.7.

Per chi non sa assolutamene niente del proprio avo segnalo che, per quanto riguarda il bacino di leva della provincia di Trieste e forse Gorizia, presso il nostro archivio di Stato di via Lamarmora sono conservati i fogli matricolari dell'Esercito A.U. e il gentile personale, solo fornendo nome e cognome e data di nascita del congiunto, vi farà vedere il plico inerente, dove si potrà controllare tutto il servizio militare.

Due mie lettere inviate circa due anni fa al Presidente della Repubblica e al generale di Onorcaduti di Roma che sta riportando le salme dei Caduti in Russia, segnalanti che a poca distanza si sarebbe potuto trovare anche una salma di un giuliano da riportare in Patria come simbolo pietoso, sono rimaste entrambe senza un cenno di risposta. Probabilmene saranno andate smarrite.

Furio Furlan

Poesia del 2 novembre

Granitiche lastre, / scalfite da nomi / ormai senza volto, / sfidano il tempo. / Fin quando la pietra dura / ancora, urlano al vento / brandelli di pensieri spenti / i perduti nomi senza volto. / E piangono lacrime di pioggia, / i mille nomi senza volto / aggrappati ai sordi sassi: / pipistrelli nella notte eterna. / E cancella i ricordi, / e monda il dolore, / l'acqua che lava / quei nomi senza volto. / Serrate le porte d'argilla, / l'odio più non strugge / e amor più non consuma / i mille nomi senza volto. / Né l'alito ardente del sole, / né un gelido raggio di luna, / né suon di campana tocca / i mille e mille nomi senza volto. / Nessuno ricorda quei volti / che un tempo portavano un nome. / Oh nome... svuotata parola / che ormai nessuno rimpiange. / Oh... naufraghi solitari, / abbarbicati alla pietra / che affonda nel mar / tenebroso d'oblio. / Di ognuno di voi, / dei giorni vissuti, / soltanto due date / e una croce rimane.

Sergio Stocca

INTOLLERANZA / EPISODIO

«Il diritto alle proprie opinioni»

Attraverso la vostra rubrica desidero portare a conoscenza di tutte le persone di questa città un episodio che mi è capitato il giorno 15 ottobre, durante lo svolgimento dello sciopero generale indetto dai sindacati.

Ero con la macchina posteggiata in via Ghega, di fronte alla gelateria Zampolli, mi trovavo in quella zona perché dovevo recarmi all'Usl di via Ghiberti. Mi sono trovata bloccata dal corteo e mi sono messa ad attendere che questo finisse per potermi muovere.

Preciso che non voglio dare giudizi sul significato più o meno giustificato di questo sciopero, voglio però dire che alle ultime elezioni ho votato Forza Italia e che sulla mia macchina ci sono attaccati due adesivi di questo movimento. Ad un certo momento una persona che partecipava al corteo, una di quelle persone che in queste manifestazioni hanno il compito di gridare slogan e cadenzare la marcia dei manifestanti, si è fermato vicino alla mia macchina per eseguire questa incombenza; dopo un po', accortosi degli adesivi attaccati su questa, ha prima chiesto di chi fosse l'auto e quando io ho dichiarato che la macchina era mia, ha cominciato a insultarmi pesantemente, mi ha sputato addosso e si è messo a additarmi ai manifestanti che sfilavano continuando ad insultarmi e descrivendomi come un delinquente per questa mia scelta.

Non ho reagito in alcun modo e ho aspettato pazientemente che il tizio se ne andasse e finisse questo «spettacolo». Così è stato, e alla fine del corteo ho finalmente potuto andarmene con la mia macchina.

Non vorrei commentare l'episodio veramente sgradevole; ma non posso fare a meno di pensare che questi fatti ci riportano indietro nel tempo, sminuiscono l'atto democratico di uno sciopero e non rispettando idee e opinioni diverse penalizzano il senso di civiltà di un popolo. Per concludere, devo anche dire che ancor di più mi ha colpito la reazione di parenti e amici al racconto di questo fatto, in quanto quasi tutti mi hanno consigliato di togliere gli adesivi, cosa che assolutamente non voglio fare, perché ritengo che tutti hanno diritto alle loro opinioni; abbiamo lottato per ottenere delle libertà, anche la libertà di esprimere le proprie idee, e non vedo perché dovrei impaurirmi ed essere tanto ipocrita da non manifestare le mie. Forse se tutti avessimo il coraggio di esporci e non nascondere quello che pensiamo questi fatti increscìosi non succederebbero più.

Giuliana Skarlavaj

Incidente «disdicevole»

Alcuni giorni fa, l'autovettura con a bordo mia moglie e mio figlio ha subìto un tamponamento. Cose che capitano. L'investitore, nonostante fosse appena mezzogiorno, era già piuttosto alticcio. Purtroppo anche a questo siamo abituati. Che però l'investitore alticcio sia un prete alla guida di un'auto sportiva del valore di 40 milioni, beh, permettetemi, statisticamente dev'essere assai raro. Anzi no! Più di un passante, scorgendo il conducente dell'auto investitrice, ha esclamato: «Ancora lui!». L'incidente di per sé spiacevole, visto che ha comportato, oltre a un notevole spavento, dei lievi danni fisici agli occupanti dell'auto tamponata, si è in seguito trasformato in episodio assai disdicevole. Mentre mia moglie si preoccupava per la salute di nostro figlio di 6 mesi, che al momento dell'urto si trovava nel suo seggiolino sul sedile posteriore, il prete, dimostrando un altissimo senso di carità cristiana, si preoccupava piuttosto di aver sfasciato il radiatore della sua macchina: «E' nuova, non ha neanche due mesi». Che sant'uomo. Merita proprio un posto in Paradiso.

Orbene, questa mia non vuole essere assolutamente un attacco indiscriminato al clero, non faccio di ogni erba un fascio, ma vorrei porgere un quesito. Mio figlio ha 6 mesi e questo episodio non gli rimarrà impresso nella memoria. Poniamo però il caso che avesse avuto 6 anni: come posso educarlo al rispetto per il prossimo, insegnargli il valore di certi concetti morali, in poche parole ad essere uomo, quando un prete considera più importante un danno a un'auto che a delle persone? Già non è facile, per dei genitori, essere buoni educatori, figuriamoci poi se un prete, che, istituzionalmente dovrebbe essere di aiuto in questo compito, reca simili esempi. Convengo che siamo tutti di carne e ossa, con pregi e difetti che da bravi cristiani bisognerebbe saper perdonare, ma non mi spiacerebbe affatto che questa mela marcia fosse messa in condizioni di non nuocere più alla comunità, e soprattutto all'immagine della Chiesa.

Alessandro de Pol

Prematuro condannare

Nel mio viaggio in Italia ho potuto constatare allibita la rivolta del popolo italiano contro il governo Berlusconi, che io credevo fosse stato accettato con benevolenza dalla maggioranza. Purtroppo non è così! Un grido di risentimento e di rabbia echeggia dalle Alpi alla Sicilia, perché non sono state mantenute le promesse e il presidente, al dire del popolo, ricalca le orme dei suoi predecessori, continuando la sperequazione a danno delle classi deboli. Proprio mentre Trieste si appresta a festeggiare il ritorno all'Italia con entusiasmo, un grave e, direi anche, giustificato sgomento si leva dalle file degli oppressi e degli emarginati. Perché tanto sdegno, perché tanto disfattismo e tanta diffidenza? Ai posteri spetta il giudizio definitivo, perché è prematuro condannare senza valide prove.

Avete lasciato per quarant'anni governare i ladroni e non permettete a questo governo di governare neppure quaranta giorni. Non si possono fare miracoli in breve tempo, perciò aspettiamo che l'opposizione si plachi e che il governo possa dimostrare, indisturbato, le sue capacità. Nessuno è perfetto e l'anarchia non risolve le ingiustizie, anzi le esaspera. Uniamoci e combattiamo insieme la dura battaglia del rinnovamento, senza cedere alle prime inevitabili difficoltà. Chi la dura, la vince!

Maria Niccoli

Abbiamo svenduto al peggior offerente

Condividiamo totalmente quanto scritto dal signor Tamburini nella sua segnalazione (in verità è molto di più!) pubblicata sul Piccolo del 24 ottobre. Non più tardi di domenica 23 esternavo con alcuni amici il mio punto di vista, che non può che coincidere con il suo. Ho tentato di immaginare oggi questa città, porto austriaco, (o internazionalmene libero) con la sua raffineria, i cantieri, la Dreher, l'Arrigoni, le compagnie di navigazione, l'arsenale, la ferrovia meridionale e quant'altro. Ahimé abbiamo (hanno) buttato via proprio tutto o, quantomeno, svenduto o regalato al peggior offerente. Con assoluta solidarietà.

Sergio Stocchi e Nadia Colombin in Stocchi

Nel fatidico anniversario

Nel fatidico anniversario di quarant'anni fa desidero far ricordare che: «Mia maregna diseva: "Ciòl!". Mia mama disi: "Ti vool?". E dopo no la me gnanche dà. Solo la me ciòl quel che me gaveva dado maregna». Salutissimi alla D'Annunzio.

Gina Marin

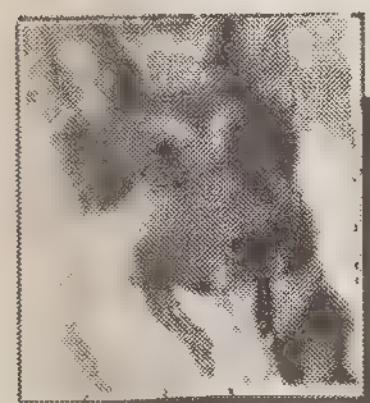
Interni del Tergesteo

La crociera a vetrata della galleria del Palazzo Tergesteo (1842) ove gli antichi orologio e calendario sono sempre fermi alle ore 11.12 di sabato 1838. Perché? Forse qualche vecchio triestino vuole rispondedre alla mia domanda?

Ferruccio Zoldan

Rudi, un bel marinaretto

Nella foto lo zio Antonio, «santolo» alla cresima di mio fratello Rudi, il bel marinaretto in piedi accanto a lui, che l'8 novembre festeggia il suo compleanno.

La sorella Elda

ANIMALI

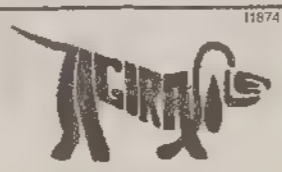
Lea vende i gioielli per i piccoli amici

Lea Massari: una vita per gli animali, per i quali ha sacrificato una grande carriera e notevoli capitali. Senza alcun rimpianto. A 61 anni compiuti e con una pensione di un milione e 800 mila mensili, Lea non abbandona il campo della sua battaglia civile, e per sopperire alle quotidiane necessità dei suoi protetti ha deciso di disfarsi della sua collezione di gioielli antichi comperati da antiquari di mezzo mondo. Già anni fa aveva venduto 400 gioielli di grandissimo pregio, e dal 22 novembre alla Finarte di Milano verranno messi all'asta bracciali, orecchini e altri preziosi. Nell'87, all'apice della carriera, la Massari abbandonò il cinema per dedicarsi a quella che considera la sua autentica missione: la protezione e la tutela dei più indifesi. L'attrice non è certo alla fame, ma i suoi amici a quattro zampe comportano un notevole impegno economico e senza ripensamenti ha perciò deciso di rinunciare a quei monili che erano stati una delle sue passioni.

■ Per la morte della sua padrona, una piccola cagnetta, incrocio tra barboncino e spinone, cerca una casa. Chi la volesse chiami lo 040/43386 e nelle ore d'ufficio lo 040/7792422. Tre micini nati in casa da una randagia che un buono aveva ospitato cercano una sistemazione. Tel. 040/948732. Due gattine tigrate, sane e pulite, si regalano a un buono. Tel. 040/380385. Nella zona del circolo ippico Alpe Adria di Prosecco, sul Carso triestino, è sparito Zoll, un Terranova nero. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/225005: sarà ricompensato. Buffi, una bassottina molto vecchia con un occhio solo si è smarrita a Borgo Grotta Gigante-Le Girandole, sul Carso triestino. Se qualcuno l'avvista è pregato di chiamare lo 040/7781556 (ore d'ufficio) e nelle altre ore lo 040/327476. Ricompensa. Per cause di forza maggiore regalasi dalmata meticcio sano di 4 mesi. Tel. 040/396191. Buone nuove dal canile dell'Usl, che ospita solo 4 Fido, tra i quali una cagnetta trovata in piazza Unità. Il Dobermann è stato affidato e il Siberian Husky prenotato. Chi volesse un cane chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13 allo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, sono stati adottati due cani e ne rimangono 23. Si possono vedere quotidianamente meno martedì e festivi.

■ Che Trieste stia diventando una città di malvagi? Il sospetto non è del tutto infondato. Dopo l'avvelenamento di cani e gatti ad Altura, altri 8 mici randagi sono stati uccisi in tre giorni con veleno in via Di Vittorio, angolo via Benussi. Le persone che nutrivano i gatti e curavano l'igiene dei posti hanno fatto un esposto alla magistratura, segnalando anche gli indiziati.

■ Il lettore Cesare Lomi, via Zaule 6, Trieste, intende ringraziare per il nostro tramite i sempre encomiabili vigili del fuoco. Li chiamò per un gattino che si lamentava in cima a un cipresso alto 13 metri, accorsero gli uomini di Muggia ma non avendo l'autoscala fecero intervenire la squadra di Trieste che liberò il piccolo stilita. Un gesto veramente lodevole.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Dedicato a Sternberg

Ricco di pezzi l'ultimo catalogo d'asta curato dal grande esperto

Frank Sternberg in memoriam: al padre, deceduto il 21 giugno di quest'anno, la figlia Claudia dedica con affetto la prima pagina del catalogo d'asta da lui curato e che presenta — con la consueta elegante veste tipografica e il ricco apparato illustrativo — monete greche, romane e bizantine, medaglie rinascimentali, cammei, sigilli, gemme, amuleti, fibule, bronzi e gioielli antichi, che saranno offerti al pubblico nei giorni 7 e 8 novembre nelle sale dell'hotel Eden au Lac di Zurigo.

Con Frank Sternberg, nato nel 1912 a Berlino, scompare un uomo di grande cultura, poliglotta, profondo conoscitore di numismatica, il quale, costretto a lasciare il suo Paese dalle leggi razziali, si trasferì prima a Roma e poi, dal 1939, a New York dove lavorò per Stack prima di aprire bottega a Broadway. A Zurigo operò dal 1955 con grande correttezza professionale e affabilità. La famiglia dei numismatici lo ricorda con rimpianto.

Nella foto: Filippo Marco Giulio detto l'Arabo, imperatore romano (244 249): medaglione bronzeo, 40 mm, Bizye (Tracia), 247, n. cat. 551, stima: 6.500 fr. sv. Nel campo: busto laureato di Filippo, a destra, con corazza ornata di un'aquila sul petto e un'ègida sulla spalla sinistra. Durante il suo breve regno, agitato da fermenti secessionisti, invasioni e saccheggi, Filippo celebrò con grandi fasti il millenario di Roma, largamente illustrato sulle monete.

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Anu, dio per eccellenza

Una triade di divinità che da sola regge l'universo del mondo

Nell'identificare le proprie divinità con quelle sumeriche, i popoli semitici della Mesopotamia hanno talvolta conservato la denominazione sumerica (come per Zababa), anche se spesso questa è semitizzata (come An che diventa Anum); a volte hanno conferito loro un nome nuovo e diverso, anche se sempre sumerico (come Ea al posto di Enki), oppure ancora hanno attribuito loro un nome semitico (ed esempio Ishtar). Da questo deriva il gran numero di nomi divini cui si è fatto cenno, numero che però non nasconde anche un forte intento sistematizzante: infatti fra tutti i popoli della Mesopotamia le divinità più grandi e importanti sono state riunite, dalla speculazione teologica, in gruppi di tre (triadi).

La triade divina fondamentale, che domina il pantheon sumerico, è quella formata da Anu, Enlil ed Enki. Tale triade regge l'universo da sola, e i rispettivi ambiti di questi tre signori del cosmo corrispondono ai tre stadi cosmici: quello superiore, il cielo, su cui regna Anu; quello sottostante, la terra (o meglio, diremmo oggi, la geosfera), dominio di Enlil; infine c'è quello che costituisce il fondamento degli altri due, l'oceano primordiale, ma anche le acque dolci, su cui domina Enki.

An, o Anu (accadico «Anum») è il dio supremo, e il suo nome significa «cielo». Egli ha sede appunto nel terzo cielo, il più alto, e il suo nome è rappresentato da una stella (benché la stella di per sé abbia un altro nome) per indicare un'idea astrale, luminosa. Nell'epoca neobabilonese, o caldea (dalla seconda metà del VII alla seconda metà del VI secolo a.C. circa), Anu come personaggio divino si fonde con l'Anu astronomico della cosmologia, e diventa il Polo Nord dell'eclittica, avendo in cielo la propria «via», cioè l'eclittica stessa.

Anu segue la traccia dell'eclittica allorché dal polo scende a ispezionare il suo dominio. Anu è il dio per eccellenza, e spesso altri dei vengono identificati con lui (come Lachmu, dio del caos primordiale, di cui invece di solito Anu è detto figlio). Il luogo preferito del suo culto è Dêr in Accadia (a Nord) e Uruk in Sumer (a Sud): in quest'ultima città (attuale Warka) possiede un grande, antichissimo e famosissimo santuario, chiamato Eanna, cioè «La dimora del cielo (o «di Anu»); per altro in esso era adorata anche la dea Inanna (poi Ishtar), considerata sua figlia. Un altro famoso tempio di Anu era a Lagash, nel quartiere santo di Girsu. Essendo considerato il dio supremo, re degli dei, a lui vengono attribuite le insegne della regalità: lo scettro e il diadema, il bastone di comando e la corona; è da notare la dualità delle insegne, che corrisponde a quella dei due regni di Sumer e Akkad.

Franca Chiricò

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 1.11.1994 con attendibilità 70%

2000 m +8 C; 1000 m +8 C. TMAX 14/17, Tmin 7/10, Tmin 11/14. MARTEDI' 1

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 2.11.1994 con attendibilità 70%

2000 m +6 C; 1000 m +8 C. TMAX 14/17, Tmin 5/8, Tmin 10/13. MERCOLEDI' 2

Legenda: ore di sole 8 o più' – 6 8 – 4 – 6 – 2 - 4 – 2 o meno; vento med. 3-6 m/s – >6 m/s; foschia; nebbia; temporale; pioggia 0-5 mm – 5-10mm – 10-30mm – >30mm; neve.

sereno – variabile – nuvoloso – nebbia – pioggia – temporale – neve

Tempo previsto

Sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile; leggero peggioramento nel pomeriggio. Su pianura e costa atmosfera umida con foschia e nuvolosità locale più o meno intensa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	9	15
Atene	sereno	15	25
Bangkok	nuvoloso	24	31
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	8	22
Belgrado	sereno	-7	19
Berlino	nuvoloso	11	15
Bermuda	nuvoloso	21	26
Bruxelles	pioggia	12	16
Buenos Aires	nuvoloso	12	16
Caracas	sereno	26	30
Chicago	pioggia	7	16
Copenaghen	pioggia	7	9
Francoforte	pioggia	14	15
Gerusalemme	nuvoloso	13	24
Helsinki	nuvoloso	4	8
Hong Kong	sereno	21	24
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	15	20
Il Cairo	sereno	18	28
Johannesburg	nuvoloso	12	21
Kiev	nuvoloso	9	9
Londra	nuvoloso	13	15
Los Angeles	sereno	13	22
Madrid	sereno	9	23
Manila	nuvoloso	22	31
La Mecca	variabile	22	33
Montevideo	pioggia	12	16
Montreal	variabile	4	16
Mosca	nuvoloso	0	6
New York	pioggia	12	24
Nicosia	variabile	15	28
Oslo	pioggia	4	5
Parigi	nuvoloso	12	16
Perth	sereno	9	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	27
San Francisco	sereno	11	22
San Juan	sereno	24	30
Santiago	sereno	9	22
San Paolo	nuvoloso	13	22
Seul	sereno	4	17
Singapore	variabile	24	33
Stoccolma	nuvoloso	4	8
Tokyo	nuvoloso	17	21
Toronto	nuvoloso	6	17
Vancouver	pioggia	4	10
Varsavia	pioggia	9	9
Vienna	variabile	13	20

MARTEDI' 1 NOVEMBRE **TUTTI I SANTI**

Il sole sorge alle **6.44** e tramonta alle **16.52** — La luna sorge alle **3.56** e cala alle **15.29**

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	12,4	18,3	MONFALCONE	9,8	16,6
GORIZIA	12,5	16,5	UDINE	7,8	16,2
Bolzano	2	6	Venezia	7	14
Milano	5	15	Torino	5	15
Cuneo	np	np	Genova	15	19
Bologna	8	17	Firenze	10	13
Perugia	10	16	Pescara	8	20
L'Aquila	np	17	Roma	9	20
Campobasso	9	18	Bari	10	19
Napoli	11	22	Potenza	7	20
Reggio C.	16	23	Palermo	17	22
Catania	11	25	Cagliari	11	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso, con locali addensamenti più consistenti sui rilievi alpini e dell'Appennino ligure ove potranno essere associati a locali precipitazioni. Sul resto d'Italia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti sulle zone interne.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

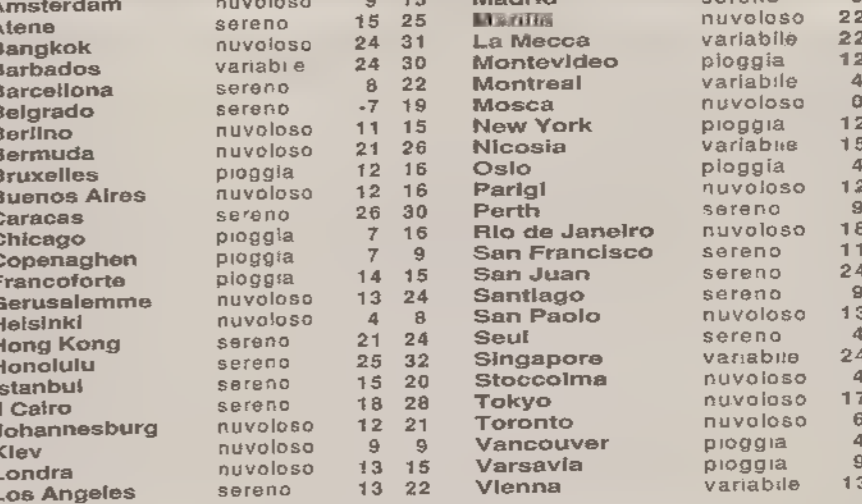
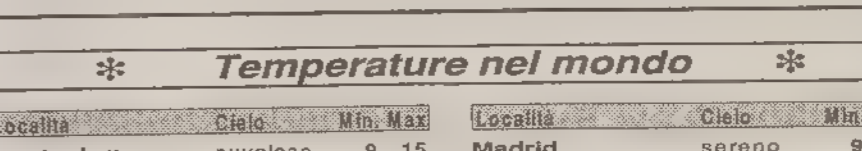
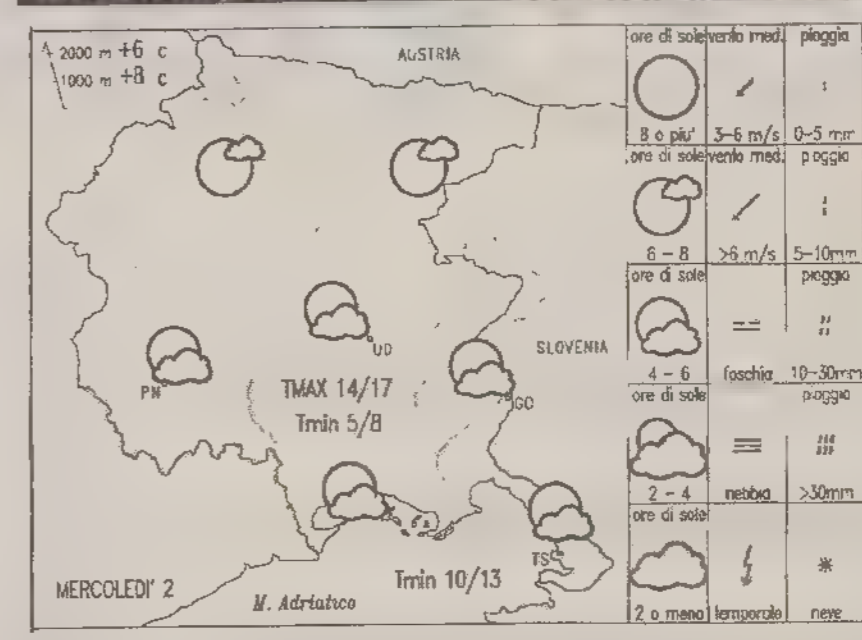
Venti: su tutte le regioni deboli di direzione variabile.

Mari: tutti generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti in prossimità dei rilievi. Nebbia estesa sulla Pianura Padana, solo in parziale diradamento durante il giorno. Nottetempo e al primo mattino nebbia in banchi anche nelle valli e lungo i litorali del Centro e del Sud.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali.

Venti: inizialmente deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi, da giovedì, dai quadranti meridionali sulle zone di ponente e da Est lungo il versante adriatico.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le prime a iniziare - **3** Si prende alla fermata - **5** Ne è provvisto il granchio - **10** Palmipede dall'ottimo fegato - **12** Ostacolo... in mare - **14** Ha sostituito l'IGE - **16** Orlo senza... lati - **17** Un Ferrer attore - **18** Scultura con figure di poco spessore - **22** Si effettuano facendo entrare una cosa nell'altra - **23** Situazione reale - **24** Un ufficio nel porto - **25** Iniziali di Fanfani - **26** Si dirigono al bersaglio - **27** In mezzo al guinzaglio - **29** Sopravvive al corpo - **31** Regio Decreto - **32** Articolo per buono e per cattivo - **33** Bisaccia per pellegrini - **34** Famoso investigatore creato dalla Christie - **36** Allenatore del team - **38** Ricoveri per animali - **39** Vocali dette... a voce - **40** Studia l'ente nella sua essenza.

VERTICALI: 2 Un numero che fa paura! - **3** Nella barba ce ne sono due - **4** Iniziali di Stallone - **5** Cittadina presso Roma - **6** Simbolo del mercurio - **7** Copricapi per soldati - **8** Crescite di... costi - **9** Il dio dei venti - **11** Un sedile per riporre roba - **13** Li commette il reo - **14** Bel fiore ornamentale - **15** Pittore francese che influenzò molto gli impressionisti - **19** Trasforma un prodotto dei bachi - **20** Resa, restituita - **21** Seccato dal sole - **28** Pianta detta anche malvone - **29** Il fiume di Berna - **30** Thomas, famoso romanziere - **33** Era lo pseudonimo di Tofano - **34** Vale a favore - **35** Un contabile in breve - **37** Congiunzione latina.

INDOVINELLO
Il mio innamorato
Con i suoi pizzicotti gusto provo
(mettetevelo in testa questo qui)
e la sciocchezza non farò di nuovo
d'abbandonar quel raffinato lì!

INDOVINELLO
Brindo al passato pericolo
Non volendo rimetterci la pelle
a gambe, accorto, me la sono data
e perché in tempo me la son squagliata
mi prendo delle sbronze proprio belle!

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi: lince, nido=l'incendio.

Anagramma: lavagna=valanga

Cruciverba

TOSTAPANE ■ SC
ATEO ■ AMERICA
CRI ■ M ■ ARA ■ AM
CE ■ LOIRA ■ APE
O ■ MENTA ■ IGOR
■ CASTA ■ SCALA
CORTE ■ STATO ■
IRTO ■ OPERA ■ P
NOE ■ OVINO ■ AI
EN ■ TRE ■ O ■ ALA
MELISSA ■ AMEN
AR ■ CATTOLICA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Luna e Mercurio, entrambi in Bilancia, sono del parere che con le persone meno giovani e meno esperte di voi dovreste usare un approccio più dolce e non affidarvi, invece, ai bruschi suggerimenti di un Marte volitivo e dispotico.

Toro 21/4 – 19/5
Impegni, lavoro accanito, decisioni incalzanti, gravami inalienabili, promesse non mantenute, scadenze improrogabili... Vi sembra che la vostra vita non sia fatta di altro e che in questo periodo tutto il mondo ce l'abbia con voi...

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata per voi è positivissima e promette faville se Luna e Mercurio nel segno amico della Bilancia riusciranno a depistare certe noiose incombenze che vi rincorrono. Pare che siano sulla buona strada per farcela...

Cancro 21/6 – 21/7
Le circostanze astrali del momento, il favore del Sole, quello di Venere, Giove e Plutone rendono sia probabile che possibile un colpo di fulmine per i giovanissimi, attualmente dotati dalle stelle di intraprendenza e di verve.

Leone 22/7 – 23/8
Sia per i suggerimenti del vostro temperamento, sia per la focosa presenza di Marte nel segno volete tutto, lo volete subito, lo volete in esclusiva, senza indugi e tentennamenti... Lo sapete che chi troppo vuole nulla stringe?

Vergine 24/8 – 22/9
Contrariamente al vostro solito ora vi piace farvi vedere in giro nelle occasioni importanti, nei posti più in, nelle località alla moda. Giove, Venere e Plutone, nonché il Sole, accentuano moltissimo il vostro presenzialismo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Certe scelte vi impegnerebbero in maniera molto pesante. Forse è meglio che in qualche settore torniate sui vostri passi ed ammettiate la vostra sventatezza con chi di dovere: con chi possa agevolarvi e aiutarvi seriamente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Gli astri vi sono amici e vi danno suggerimenti molto concreti. Vorrebbero che voi v'impegnaste in un settore che in effetti conoscete pochino, ma vi danno in proposito tutte le garanzie possibili di agevolazioni e facilitazioni celesti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Venere non si decide a darvi quella serenità in amore che da tempo è uno dei vostri obiettivi primari. Si è attestata in un settore che presuppone un tantino di solitudine nei sentimenti e da lì pare non voglia schiodarsi affatto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Simpatia, effervescenza, verve e brio sono le doti di una persona giovanissima che vi è piaciuta di primo acchito. Cercate di immaginare quale sia la sua visione di voi e della vostra personalità, per apportarvi vistosi cambiamenti

Aquario 21/1 – 19/2
Un incontro inaspettato vi farà piacere, perché vi rimetterà in contatto con persone che da tempo avevate smesso di frequentare senza un motivo particolare. Marte accende i rapporti interpersonali di effervescente disinvoltura.

Pesci 20/2 – 20/3
Plutone dà leggerezza accorta alle vostre iniziative, Venere e Giove vi mettono in contatto con certi personaggi ben disposti verso di voi. Il Sole anch'esso positivo, infine, suggerisce notevole e tenace ambizione...

CALCIO

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DI CHAMPIONS LEAGUE I ROSSONERI SI INTERROGANO

Vero Milan cercasi...

CARNAGO - La «recherche» rossonera dei tempi perduti è cominciata. In ritiro. Ma mai a Milanello negli ultimi anni era calato tanto silenzio. Volti corrucciati, sorrisi di circostanza, poca disponibilità a dichiarazioni e confronti con l'esterno. Il giorno dopo la sconfitta con la Juventus coincide per il Milan con il primo giorno di una crisi non annunciata, certo non prevista, ma da oggi riconosciuta come innegabile. Lo ha ammesso con chiarezza Fabio Capello subito dopo la partita di Torino che «al Milan si può parlare di crisi».

«Devo ammetterlo - ha candidamente confessato Paolo Maldini, uno dei pochi assieme a Panucci ad accettare di scambiare quattro parole con i giornalisti - ieri quando in televisione ho visto il Milan nella colonna di destra della classifica sono rimasto lì. Da quando gioco non mi era mai successo».

Invece è così, ed ora il Milan ha due giorni di tempo, non di più, per trovare una risposta: giorni di ritiro e di riunioni di gruppo per arrivare a domani e all' AEK. Un incontro che se sulla carta è solo una tappa prevista dal calendario di Coppa Campioni, per il Milan di oggi è molto di più. «Per noi è come una finale» ha detto Savicevic. «Ci giochiamo mezza stagione» ha ribadito Panucci. «L' ultima speranza per restare in Coppa» ha concluso Desailly. «Lo ripeto - ha concluso il difensore, che ieri si è allenato a parte e che forse mercoledì contro l'AEK sarà in campo - credo sia solo un problema di convinzione».

Molto più esplicito, invece, Panucci: «Il nostro problema è che corriamo troppo poco. Abbiamo perso il senso del sacrificio, al punto che spesso ci ritroviamo con la palla tra i piedi e nessun compagno vicino. E finiamo col perderla, oppure col giocarla troppo in fretta». Christian Panucci non è per niente convinto, però, che la stagione sia compromessa. «Ne parliamo poi alla fine - ha detto il giovane terzino - Non credo che si sia diventati brocchi tutti d' un colpo. Nè credo che sia un problema di singoli, quanto semmai di tutta la squadra».

Che problema ha la squadra? «Non lo so - ha risposto Panucci - in questa settimana ci eravamo parlati molto e sinceramente. Credevo che a Torino si sarebbe visto un altro Milan. Invece ci siamo sbagliati, tutti».

Capello ha detto che a questa squadra manca la «rabbia» dei tempi migliori. Panucci è d'accordo? «Sì, credo abbia ragione - ha concluso il giocatore - Ci manca la voglia di far male».

«Comunque - ha frettolosamente aggiunto Desailly - tanto clamore intorno al Milan viene dal fatto che il Milan è obbligato a vincere sempre. Ma i numeri non sempre hanno ragione». Come dire: non abbiamo ancora perso.

La «recherche» rossonera della «grandeur» che fu ha dunque questi tre giorni di tempo. E le domande si affollano: cosa succede? Perchè in 8 partite l' attacco ha fatto 5 gol e la difesa ne ha subiti 6? E' una questione «di gambe o di testa»? Oppure è un problema di pancia piena?

Il Milan arriva oggi pomeriggio a Trieste. La squadra andrà subito a visionare lo stadio Rocco e Capello sarà disponibile per la conferenza stampa, fissata alle ore 18. nell'occasione la sala stampa dello stadio sarà intitolata a Marco Lucchetta.I greci dell'AEK si alleneranno dalle 20 alle 21, ma a porte chiuse.

Marcel Desailly in dubbio per domani sera contro i greci dell'AEK

IL PRESIDENTE DEL CONI

«Il calcio paga mali altrui»

ROMA - L'authority appena varata, le scelte del basket verso il professionismo, il nuovo stadio proposto dal presidente della Roma, Franco Sensi, per la capitale, ma soprattutto il calcio, i suoi problemi, il momento delicato che stanno vivendo i suoi dirigenti e le sue istituzioni. Sono stati questi i principali argomenti toccati dal presidente del Coni, Mario Pescante.

«L'azienda Italia, dicono gli esperti stranieri, è in serie B - ha esordito Pescante - Noi dello sport abbiamo il campionato di calcio più ricco del mondo. Evidentemente queste contraddizioni sono scoppiate. La premessa da fare è che il calcio italiano era stato finanziato oltre che dalla Federazione (e quindi dal Coni) anche dalla finanza privata.

La quale finanza privata, con tutto quello che è successo nel nostro paese, nella migliore delle ipotesi si è defilata; e in qualche altra ipotesi, per la verità è finita anche peggio. Questi contraccolpi ha dovuto subire il mondo del calcio, lamentarsene è inutile».

«Ci sono due aspetti - ha proseguito il presidente del Coni - che vanno detti con molta chiarezza: il primo è che non si può criminalizzare l'attuale gestione del calcio come fosse responsabile di tutti i mali del presente e soprattutto del passato. In secondo luogo bisogna tener conto che questo mondo del calcio ha prodotto oltre 4000 miliardi negli ultimi quattro anni, finiti nelle casse dello stato senza che si sia investita una sola lira di danaro pubblico.

E ha prodotto risultati tecnici estremamente dignitosi. Ora questo stesso mondo vive un momento particolare, da affrontare con progetti e programmi che mettano capo alle difficoltà che ci sono».

«Limitarsi a difendere, a lamentarsi e a recriminare - ha poi ribadito - serve a poco o a nulla: sollecita solo una opinione pubblica che è molto interessata al problema e preoccupata, ma anche qualche strumentalizzazione politica che parte da questi aspetti non funzionanti del mondo del calcio per mettere in crisi non solo il calcio professionistico, ma l'intera struttura dello sport italiano».

Perciò l'authority che può avere un efficace ruolo soprattutto preventivo, anche se potrà essere giudicata non del tutto soddisfacente. «Ci si facciano allora delle proposte per modificarne la struttura, l'assetto le competenze - ha chiesto il presidente del Coni - noi la nostra proposta l'abbiamo fatta».

Pescante ha escluso che in una memoria inviata ai presidenti federali la giunta abbia sollecitato anche per il calcio l'adozione del salary cup, il tetto di ingaggi, stipendi e premi in proporzione percentuale ai ricavi di bilancio.

«So che una comunicazione di questo tipo è stata inviata alle società di basket - ha ammesso - ma non ho conoscenza di una lettera circolare simile per il calcio. Francamente non credo che parlare di salary cup per i calciatori professionistici, laddove ci sono contratti pluriennali già firmati, sia possibile».

JUVENTUS / LA VITTORIA SUL MILAN APRE ROSEE PROSPETTIVE

Ora Lippi intravede lo scudetto

TORINO - «Non ci siamo mai nascosti: abbiamo sempre detto che il nostro obiettivo era puntare allo scudetto». Per il tecnico juventino Marcello Lippi la vittoria sul Milan ha avuto effetti psicologici importanti sulla Juventus, ma non il potere di farla «scoprire» da vertice, poichè «il nostro potenziale è buono dall'inizio della stagione e abbiamo lavorato per impostare fin da principio una certa mentalità».

«Anche il mio Napoli dell'anno scorso - aggiunge - battè il Milan, ma l'episodio non sarebbe bastato a esaltare i tifosi se non avessimo raggiunto l'obiettivo-Uefa». A Lippi, comunque, è piaciuta molto la Juve che ha affossato il Diavolo, anche in vista dell'impegno di Coppa Uefa: mercoledì prossimo i bianconeri affronteranno i portoghesi del Marítimo, che hanno già sconfitto all'andata per 1-0.

«Mi dà fastidio che alcuni commentatori abbiano detto che non abbiamo divertito - sostiene il tecnico - sono pressing, fuorigioco e ritmo asfissiante a fare spettacolo e non i colpi di tacco. Inoltre, si è voluto strumentalizzare il momento critico del Milan, ma io non l'ho visto così giù. Certo, la carica nervosa dei rossoneri contro di noi era superiore a quella messa in campo a Cremona o Padova».

Lippi è anche soddisfatto del modo in cui la Juventus ha tenuto il campo: «Squadra molto corta in ogni momento e settore del campo, che ha fatto progressi non risultando quasi mai in affanno, nemmeno nel finale».

Cosa è cambiato nella Juventus rispetto all'ultima, brutta prova di Foggia? «Tutto - spiega Lippi - altra concentrazione, altra convinzione. Il problema è soltanto mantenerle per tutto il campionato, indipendentemente dall'avversario. Un motivo in più per essere continui nel rendimento è la nuova regola dei tre punti, che mi piace molto, perchè anche se sei in vantaggio di due lunghezze, sai che può non bastarti il pari per mantenerlo».

Anche Roberto Baggio si gode un'altra giornata da protagonista e smentisce decisamente di aver ingannato il milanista Costacurta gridando «lascia» al momento del gol, come ha detto ieri l'avversario. «Oltretutto - dice Codino - c'è stata qualche minuto prima un'azione identica e Baresi è saltato per liberare. Adesso tutto è più interessante, perchè ci sono quattro-cinque squadre in grado di vincere lo scudetto.

Il Milan vive soltanto un momento difficile, complicato dal fatto che ogni partita per loro è l'ultima spiaggia. Gli altri anni era così per noi, ci dannavamo contro i rossoneri e loro giocavano tranquilli, commettendo anche per questo meno errori».

Anche per Baggio la regola dei tre punti è «complice» del rinnovato interesse nel campionato: «Oggi sei in alto e domani ti ritrovi dietro: guardate il Parma, che per due minuti di differenza avrebbe potuto dividere il primato con Juve e Lazio e invece ci distanzia di due punti».

Unica nota stonata dello spogliatoio bianconero, felice per avere battuto il Milan, è l'amarezza di Moreno Torricelli. Il difensore, da qualche settimana relegato in panchina, si sfoga così: «Non giocare è davvero brutto, anche perchè, dopo due stagioni in cui avevo ricevuto gli elogi da tutti, la situazione è cambiata. Avrei una richiesta, dalla Roma, ma non mi lasciano andar via».

REGGIANA

Esonerato Pippo Marchioro Enzo Ferrari in panchina

REGGIO EMILIA - Pippo Marchioro è stato esonerato dalla guida della Reggiana. Al suo posto è stato chiamato Enzo Ferrari che verrà presentato ufficialmente questa mattina alle 11 e che nel pomeriggio dirigerà poi il primo allenamento della squadra.

Il consiglio di amministrazione della società ha esonerato dagli incarichi anche il vice allenatore William Vecchi ed il preparatore atletico Borelli.

L'esonero di Marchioro, dopo sette anni di successi a Reggio (dalla serie C alla serie A) era nell'aria da tempo e ci sembra senza dubbio uno smacco a chi non è colpevole di nulla. Ferrari, a ogni modo, è persona capace di risanare una situazione difficile della squadra tanto cara ai fratelli Fantinel e a Dal Cin, cui è legato da amicizia personale.

COPPA UEFA / STASERA IMPEGNATE DUE SQUADRE ITALIANE

Zeman cerca la consacrazione europea Boskov predica spensieratezza e gol

ROMA - Consacrata pretendente allo scudetto dalla fortuna che l' ha aiutata a battere la Cremonese (sarà banale ma i campionati si vincono anche così), la Lazio ha ora l'occasione di migliorare il suo record in campo europeo. Basta superare i semiprofessionisti del Trelleborg ed il secondo turno di Coppa Uefa, scoglio storico, è doppiato.

Non è mai andata tanto avanti nelle coppe continentali, la squadra biancazzurra: e la sua avventura internazionale è costellata di vicissitudini e rovesci, da Barcellona a Lens ad Oporto. Sconfitte più o meno ampie, con un comune denominatore: la prematura uscita di scena.

Sarà forse per questi dolori atavici, veri anticorpi al virus della felicità, che i tifosi biancazzurri non sembrano scaldarsi troppo per la loro squadra: meglio non agitarsi, la delusione potrebbe essere più forte. E così nel più bel momento degli ultimi vent' anni, al Maestrelli se ne sono presentati in tutto una cinquantina.

«E' il seguito che ci meritiamo - commenta Zeman - evidentemente abbiamo fatto ancora poco». Il tecnico è sicuramente preoccupato più per il prevedibile catenaccio svedese che per la freddezza dei tifosi laziali. Non lo dice, ma il risultato dell' andata forse comincia a non piacergli troppo. Uno 0-0 in trasferta obbliga a vincere in casa, e il successo ottenuto nel primo turno sul campo dei quotati inglesi del Blackburn dal Trelleborg non è un bel precedente.

«Gli scandinavi - aggiunge Zeman - giocheranno in contropiede come hanno già fatto con il Blackburn. Rischi? Tutte le gare ne presentano. Il segreto per passare è nel giocare meglio di loro, e magari nel non prendere gol subito come invece avvennne nel ritorno con la Dinamo Minsk».

Per ritrovare slanci e profondità nel gioco dopo gli stenti di ieri con la Cremonese, Zeman rilancerà domani Di Matteo, mandando in panchina Venturin. Non è certo invece che schieri Favalli, il quale è apparso ristabilito dopo il trauma cranio- cervicale che l' ha costretto a trascorrere la notte in osservazione in clinica. Il terzino si è anche allenato. Ma potrebbe non avere oggi il passo giusto per una partita così importante. «Vedremo» si limita a dire Zeman.

A parte l' innesto di Di Matteo ed il dubbio-Favalli, comunque, per il resto la formazione dovrebbe essere quella mandata in campo dall' inizio contro la Cremonese.

In avanti giocheranno dunque Rambaudi, Signori e Boksic. Quest'ultimo è il più temuto dei laziali dall'allenatore svedese Prahl, ma Signori promette di smentire con almeno un gol il tecnico avversario. L'attaccante azzurro trova la maniera di ripescare nella corsa per lo scudetto il Milan («hanno 20 giocatori di livello internazionale, non sono finiti» gli fa eco Zeman) e poi traccia la linea sulla quale impostare la partita per domani: «movimento, movimento senza palla». Sembra Heriberto Herrera. O magari Sacchi. Prahl risponde individuando nella disciplina e nel pressing i punti forti svedesi. «E poi - aggiunge - dovremo avere pazienza. Il mio sogno e» arrivare sullo 0-0 alla fine del primo tempo. A quel punto tutto potrebbe succedere: è vero, i laziali guadagnano miliardi e noi no, ma questo in campo non conta.

Semmai mi spaventa un pò il tifo. «A proposito di soldi, il passaggio del turno porterebbe nelle tasche degli svedesi l' equivalente di tre milioni di lire ciascuno. Una somma nettamente superiore a quelle percepite per le gare di campionato», sottolinea con l'occhio avido e speranzoso il semiprofessionista Prahl.

NAPOLI - Vincere per raggiungere gli ottavi di finale, ma anche per difendere l'immagine europea del Napoli e gratificare il pubblico partenopeo con un grande spettacolo.

Queste sono le intenzioni di Vujadin Boskov alla vigilia della sfida con i portoghesi del Boavista, già fermati nella gara d' andata sull'1-1. «Un punteggio ideale - ha detto il tecnico - che consentirà però ai portoghesi di giocare con un vantaggio psicologico. E' come se il Boavista fosse già fuori, a noi basterebbe infatti lo 0-0. Dovranno insomma giocare il tutto per tutto, mentre fallire la qualificazione per il Napoli sarebbe un dramma».

Boskov ha già annunciato che rispetto alla gara contro la Sampdoria la formazione non subirà iniziali variazioni. «Squadra che funziona non si tocca, anche se il calo che il Napoli accusa sempre nel secondo tempo mi preoccupa. Ho già parlato chiaramente con il preparatore atletico Bartali. Cambieremo metodo di preparazione perchè è assurdo che una squadra giovane, allegra e motivata come il Napoli, dopo 12 partite, sia già tanto affaticata».

Via libera quindi ancora al Napoli che ha ben figurato in campionato e Coppa Italia, un Napoli non molto diverso da quello di Guerini ma sicuramente più grintoso e compatto.

Boskov ha fatto intendere che il Napoli non si accontenterà di gestire il pareggio conquistato ad Oporto. «Chi gioca con un atteggiamento del genere rischia molto. A noi interessa vincere, anche per dimostrare all' Europa che questo Napoli non è una squadradretta. Credo inoltre che il Napoli abbia buone chances proprio nelle Coppe».

Boskov ha confessato di non riconoscere affatto il gioco del Boavista, sia pur considerando la squadra, allenata da Manuel Josè, una delle tre o quattro migliori del Portogallo. «Come tutte le squadre portoghesi i nostri avversari giocano un calcio molto evoluto tecnicamente, corretto, aperto e mai cattivo - ha detto Boskov - mi hanno parlato bene di Sanchez, un centrocampista dal micidiale tiro da lontano e del terzino sinistro e del centravanti di cui non ricordo neanche i nomi. Paragono sempre i portoghesi ai brasiliani, con il loro gioco arioso e molto pericoloso in fase conclusiva».

Non considera assolutamente scontato l' esito della gara il tecnico del Boavista, Miguel Josè, anche lui coinvolto nella tesa vigilia a causa della falsa segnalazione di una bomba nell' hotel che ospita i lusitani. «Quando si parla di bombe è difficile restare calmi, speriamo solo di non risentirne in campo. So che il Napoli è cambiato con l'arrivo di Boskov, che con un pò di fortuna ha inanellato quattro risultati positivi. D'altra parte negli ultimi tre anni e mezzo abbiamo giocato quattro volte in Italia facendo sempre bella figura. Ho portato con me molti attaccanti per tentare il gran colpo. Mi dispiace solo che sia assente Nougueria, squalificato per l'ammonizione dell'andata».

DOPO LA VITTORIA SUL VERONA

Bianconeri sulle stelle

Attesa la conferma a Lecce - I nodi del Venezia

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Dunque, riecco l'Udinese. Per esplodere i bianconeri hanno atteso la domenica più importante, la domenica del derby con il Verona. E il botto è stato spettacolare. Quattro reti (una poi, quella di Marino, di straordinaria fattura: complimenti) per dire che ora davvero il peggio è passato. E il peggio era una situazione psicologica pesante, che non permetteva di vivere in serenità. Nella domenica in cui, dopo i fischi della gara con la Lucchese, Fedele e i suoi ragazzi si giocavano tutto, è nato un successo travolgente, capace di annichilire un Verona che, sbagliato anche il rigore, ha poi perso ogni voglia di lottare.

UDINESE RITROVATA. Udine va, dunque, e in un pomeriggio ha ritrovato il sorriso e la classifica. Il sorriso soprattutto delle sue punte, e in particolare di Marino che aveva un bisogno matto di sbloccarsi. E il gol che ha segnato al Verona vale molto. Così come valgono i tre punti in più in classifica, ottenuti giocando a un certo punto in assoluta scioltezza contro una squadra, il Verona appunto, che fino all'altro giorno era tra le protagoniste assolute del campionato. Domenica, trasferta a Lecce, in casa del fanalino di coda. Certo, non sarà una passeggiata, dopo l'1-7 beccato con il Palermo i salentini non possono non iniziare a risalire la china: una vittoria comunque è alla portata dei friulani, per dimostrare che contro il Verona c'è stata la tanto attesa svolta. Per dimostrare che davvero domenica è iniziato un nuovo campionato per i bianconeri.

Un gol straordinario quello segnato da Marino

ZAMPARINI SI PENTE. C'è una voce che attraversa il Triveneto del calcio: Zamparini (che domenica ha rinunciato alla gita a Vicenza perchè tanto sapeva che perdeva!) si sarebbe già pentito di aver mandato a casa Ventura. Con Maifredi in panchina è alla terza sconfitta consecutiva. Per l'omone questo è l'ultimo appello, andasse male anche in laguna non gli resterebbe che tornare allo champagne. Intanto nella prima linea arancioneroverde adesso arriva Davide Pellegrini, e non è l'unico rinforzo: si attende anche un'altra punta, potrebbe essere Nappi. Ovvero le follie del calcio. In attesa di dare il benservito anche a Maifredi (ricordate Zaccheroni: lo cacciò, lo richiamò, lo ricacciò...), intanto si capisce perchè Riccardo Sogliano abbia rotto il sodalizio coin il re dei Mercatoni. Non dev'essere facile lavorare al suo fianco.

CONFERME. E tanto per ribadire che i presidenti delle squadre di calcio o sono ...pazzi o nella vita fanno tutt'altro, ecco che da Perugia (con i grifoni che non saranno primi, ma non sono nemmeno ultimi) arriva la notizia che Gaucci ha dato un ultimatum a Castagner: domenica deve vincere assolutamente. E domenica dove gioca il Perugia? Proprio a Venezia. E allora non resta che sorridere. Piangere non è proprio il caso.

Uno sguardo alla situazione e poco rimane da sottolineare: la conferma del Piacenza (una vittoria senza incertezze sull'Andria), la vivacità della Lucchese (ora è tutta sola in seconda posizione), e infine la caduta libera del Como, capace di perdere per 2- 0 anche sul campo di riserva (dopo Francavilla, Giulianova) dello sfrattato Pescara.

CALCIO D

NUOVA TRIESTINA / OGGI AL «GREZAR» (ORE 14.30) L'INCONTRO INFRASETTIMANALE COL SEVEGLIANO

Un derby dentro il passato

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Per uno strano disegno del destino la Triestina torna oggi al «Grezar» per una partita ufficiale. Malgrado il piccolo disagio che questo improvviso trasloco potrà arrecare, i tifosi alabardati non sono poi così dispiaciuti di prendere posto nel vecchio stadio, diventato ormai un prezioso scrigno di ricordi. Belli e brutti. Su quel manto erboso la Triestina è rotolata fino in serie D, ma ha anche conquistato due entusiasmanti promozioni in B, arrivando anche a lambire la serie A (nella famosa stagione dei 47 punti) sotto la guida di Massimo Giacomini. E sì, ne avrebbe storie da raccontare il vecchio Grezar che oggi ospiterà il derby di campionato tra Triestina e Sevegliano (ore 14.30). La squadra di Pezzato è stata costretta a lasciare la sua «residenza più lussuosa» del Rocco al Milan che domani sera giocherà a Trieste contro l'Aek Atene la partita della vita. Secondo il regolamentointernazionale, il campo designato per l'incontro di Champion League deve restare libera 36 prima della partita. Mentre questo pomeriggio gli alabardati e i cugini della Bassa friulana si daranno battaglia, a pochi metri di distanza si respirerà già il dolce profumo della coppa. Strane coincidenze, dicevamo. Come assai strana e discutibile ci sembra l'iniziativa della Lega dilettanti di inserire nel calendario un turno infrasettimanale che per l'Unione capita sole 48 ore dal confronto con la Pievigina. Non si poteva lasciare tirare il fiato a questi dilettanti? Non cascava sicuramente il mondo se il campionato finiva il 13 maggio anzichè il 6.

L'allenatore Pezzato domenica dopo la vittoria con la Pievigina era preoccupato per questo impegno ravvicinato: «La mia squadra pratica un gioco molto dispendioso, avremmo bisogno di più tempo per recuperare». Ma tempo non ce n'è. Quella macchina da gol che risponde al nome della Triestina oggi dovrà mettersi nuovamente in moto per superare il Sevegliano. All'apparenza sembra un compitino facile facile, ma la compagine dell'ex alabardato Valentino Leonarduzzi è in graduale ascesa. Nelle ultime tre giornate ha trovato finalmento un suo assetto tattico, per cui oggi al «Grezar» la Triestina probabilmente non si troverà di fronte al Sevegliano con cui aveva fatto conoscenza (e battuto due volte) in Coppa Italia.

Difficilmente gli alabardati s'imbatteranno in una difesa di burro come quella della Pievigina, ciononostante la formazione di Pezzato in questa categoria sta assumendo le sembianze di un extraterrestre. Dopo un 4-1 in trasferta si potrebbe paventare un rilassamento o un calo di tensione dovuto a una comprensibile forma di appagamento. Ma il direttore sportivo Walter Sabatini assicura che questa Triestina è ingorda, i successi non le bastano mai. Sarà invece un'occasione per tentare di agganciare la capolista Luparense che oggi sul campo del Bassano rischia qualcosina.

Purtroppo questo turno infrasettimanale non consente di celebrare nella maniera dovuta la chiara affermazione di Pieve di Soligo, dove Pezzato ha liberato le «belve» Marzi e Marsich. Per il tecnico di Mira l'impresa del duo-mitraglia non costituisce una sorpresa. In piena fase di rodaggio, all'inizio del torneo quando l'Alabarda segnava col contagocce, l'allenatore sosteneva che Marzi e Marsich erano entrambi attaccanti da doppia cifra. Allora la loro forma non era al diapason, per cui molti stentavano a credergli. Di fronte alle vittorie del Treviso di qualche settinmana fa, la società alabardata si era anche timidamente affacciata sul mercato per verificare quali punte fossero rimaste disoccupate. Ora che Marsich e Marzi hanno dimostrato di essere dueautentici killer, il progetto di potenziamento è stato accantonato per la gioia del presidente che così risparmia qualche quattrino.

Al di là della buona vena degli attaccanti, questa Triestina si sta guadagnado il consenso e l'affetto dei tifosi. Pezzato in neanche tre mesi ha saputo dare all'Unione una efficente organizzazione di gioco. Il suo lavoro è stato facilitato dai giocatori, tutti motivati: Ci sono giovani che vogliono sfondare e anziani in cerca di rivincite personali. Oggi la Triestina dovrà fare a meno di due pedine fondamentali, il libero Zocchi squalificato a tempo di record per somma di ammonizioni e il centrocampista Zanvettor al quale l'Esercito non ha concesso un giorno di licenza. Due assenze che costringono l'allenatore a rivoluzionare il dispositivo difensivo. A far coppia con Tiberio in mezzo alla retroguardia potrebbe essere Birtig o il giovanissimo Fatone. Nel primo caso Pivetta e Liguori andrebbero a occupare la fascia destra. Nella seconda ipotesi Birtig resterebbe al suo posto e sulla destra potere be giocare anche Jacono. Polmonari in ogni caso sembra destinato a tornare a fare il centrale. Per la partita odierna saranno messi in vendita solo i biglietti della curva nord (lire 10 mila, ridotti 8), dal momento che la tribuna sarà esclusivamente riservata agli abbonati. Nonno «Grezar» è pronto per accogliere i nuovi nipotini.

Marzi, autore di una tripletta contro la Pievigina, potrebbe ripetersi oggi.

NUOVA TRIESTINA

L'attacco «spara» ormai a raffica: realizzati 18 gol

TRIESTE — E sono dunque arrivate addirittura a quota otto le vittorie consecutive della Luparense, avendo l'isontino Giulieni imitato il triestino Marsich nel consegnare a Fano il decisivo tiro dagli undici metri: ma il limite dell'impresa dei lupi sta nel fatto che, nonostante una simile serie positiva, non sono riusciti a fare il vuoto dietro a sé. La serie presto finirà, e un solo punto dietro c'è la Triestina, pronta ad approfittarne. Forse già oggi i lupi non riusciranno a vincere a Bassano, dove peraltro già passò il non irresistibile Caerano.

Con la sconfitta la Pro Gorizia ha perso il titolo di sola squadra imbattuta della categoria, e ora si ritrova con il peggiore attacco e la miglior difesa contemporaneamente: due gol in nove partite sono un fatto eccezionale sia in negativo che in positivo. Ci pare però assodato che i 7 punti di distacco rimediati dalla capolista e i 6 della Triestina sono difficilmente recuperabili pur mancando 25 giornate al termine. Vedremo se gli azzurri risentiranno qualche contraccolpo ospitando oggi il modesto Montebelluna dei giovanissimi.

Quanto alla Triestina, la quaterna inflitta a Pieve di Soligo le ha consentito di avere il migliore attacco alla pari con il Treviso (18 gol). Marsich con 7 reti è subito alle spalle del capocannoniere Molin, e grazie alla sua splendida tripletta Marzi gli è nei pressi. Che sia nata una coppia di gemelli del gol Mar-Mar, dopo le Totò-Titti e De-De di dieci anni fa?

Ne cercheremo conferma oggi, ospitando in un derby reso insidioso dalla vicinanza degli sforzi il Sevegliano al Grezar, dove la vecchia Triestina giocò per l'ultima volta in campionato il 12 ottobre 1992 con la Sambenedettese: fu grande partita e grande vittoria per 3-0.

Il Treviso non ha ritrovato la strada della vittoria ad Arzignano, pur essendo i locali in formazione rimaneggiata per l'assenza di tre titolari tra cui Rebonato. Gli azzurri della Marca continuano a percorrere non senza fatica il calendario alabardato delle prime sei giornate, e oggi ospiteranno quel Donada che sabato scorso è stato capace di vincere in 9 contro 11 (espulsi i bomber Grassi e Benazzi) con il Caerano. Quest'ultimo, che in casa non ha ancora mai vinto, riceve oggi l'ambizioso Bolzano; mentre l'altrettanto ambizioso Legnago va a San Vito al Tagliamento, dove i locali dovranno pure prima o poi smettere di perdere. Insomma, se la guardia della concentrazione sarà tenuta alta, e la fatica di Pieve non peserà troppo, dovrebbe trattarsi di una giornata assai favorevole per l'alabarda.

Il programma odierno è completato dagli scontri diretti in ottica salvezza tra Miranese e Pievigina, e fra Schio e Rovereto; mentre ospitando l'Arzignano l'Arco cercherà di far sparire l'ultimo zero in fatto di vittorie rimasto nella classifica.

Giancarlo Muciaccia

CHI E' DI SCENA / IL SEVEGLIANO

Squadra in ripresa

Vi giocano anche gli ex Dominissini, Rabacci e Zucca

TRIESTE — Triestina e Sevegliano si conoscono benissimo, per il semplice fatto che si sono affrontate direttamente nel primo turno di Coppa Italia in due partite, vinte entrambe dagli alabardati, per 2-0 a Sevegliano, per 1-0 a Trieste.

Dopo un avvio disastroso, la squadra dell'ex capitano alabardato Valentino Leonarduzzi da tre giornate non conosce sconfitta ed è quindi risalita in classifica; in trasferta ha perso due volte (Luparense e Rovereto), pareggiato a Montebelluna, vinto con la Pievigina. Tre i gol fatti e altrettanti quelli subiti fuori dalle mura amiche.

La formazione è piuttosto giovane, e in essa spiccano i nomi di parecchi ex alabardati di più o meno vicina militanza: il portiere Cortiula (che è però infortunato), l'esperto centrocampista Dominissini ('61), i giovani Lancerotto ('73), Zucca ('74) e Rabacci ('74): tutta gente che, se giocherà, vorrà dimostrare qualcosa.

Il tasso di esperienza è poi arricchito dall'ex zebretta (anche in serie A) Paolo Miano, pure lui 33enne come Dominissini, fulcro del centrocampo; mentre fulcro della difesa è il 27enne Sebastianis. In avanti, il citato Rabacci trova sostegno nel più esperto Lepore ('70), più che nel «bocia» Paolini ('75). Guai, comunque, a prenderli sottogamba, specialmente se l'arto fosse affaticato dal secondo impegno in 48 ore scarse.

g. m.

Sebastianis del Sevegliano

P. GORIZIA / OGGI IL MONTEBELLUNA

Isontini «incerottati» ma affamati di gol

DILETTANTI

Coppa Italia

TRIESTE — Primo novembre festivo per i dilettanti impegnati in Coppa Italia e Coppa Regione. In Coppa Italia si giocano le semifinali: Porcia-Manzanese e Gradese-Pro Fagagna.

In Coppa Regione questi gli accoppiamenti relativi ai sedicesimi di finale: Codroipo-Sangiorgina Ud, Rive d'Arcano-Tomezzo (ore 14.15), Union Nog.-Forgaria, Union 91-Torreanese, Mossa Primorje, Domio-Portuale (ore 14.15), Muggesana- Stock, Liventina-Azzanese, Solese-Valvasone Asm, Vigonovo R.-Doria, Sagniovannese-Morsano, Fincantieri-Bagnaria Arsa (ore 14.15), Porpetto.Isonzo T., Poggio-Varmo (ore 14.15), Bertiolo-Capriva, Talmasson-Palazzolo (ore 14.15). Gli ottavi di finale, cui accederanno le vincenti delle gare suddette si disputeranno venerdì 6 gennaio 1995.

GORIZIA — Non si è ancora finito di analizzare la sconfitta di domenica sul campo della Luparense e per la Pro Gorizia è già tempo di tornare in campo. Oggi, infatti, per la decima di campionato, la squadra goriziana affronterà, in Campagnuzza, il Montebelluna.

Non si riesce nemmeno a recuperare la fatica — dice Maurizio Costantini — e già bisogna tornare a giocare. Non mi sembra molto giusto non concedere un intervallo più lungo».

La Pro Gorizia domenica ha perso la sua imbattibilità. «Non lo abbiamo gradito molto — dice l'ex alabardato — anche se devo dire che stiamo crescendo di giornata in giornata. Contro la Luparense abbiamo forse giocato la nostra miglior partita. È strano a dirlo dopo una sconfitta ma è così. Contro il Montebelluna la squadra cercherà di prendersi un'immediata rivincita. Vogliamo tutti ritornare a fare risultato. Purtroppo ci saranno dei problemini e nemmeno io non so se potrò giocare. Ho qualche noia muscolare e solo prima della partita deciderò il da farsi».

Costantini nonostante l'esperienza non riesce a individuare il ruolo che potrà avere la sua squadra in campionato. «Siamo un'incognita — dice — la squadra è buona anche se può essere considerata come un laboratorio in cui si sta assemblando. All'inizio era molto giovane, poi siamo arrivati io e Di Benedetto ed ora Trangoni. Quando ci conosceremo bene allora potremo dare ancora di più. Le favorite del campionato sono secondo me Triestina e Treviso. Hanno qualcosa di più delle altre squadre. Anche la Luparense potrà essere una delle protagoniste, anche se non all'altezza delle altre due. Da quello che ho visto domenica ai veneti gira tutto per il verso giusto e vuol dire che è un anno sì per loro».

Tornando alla partita con il Montebelluna di oggi pomeriggio Costantini è fiducioso. «Come dicevo la squadra è in crescita — dice —, non conosco il Montebelluna ma mi dicono che è una squadra giovane e che corre molto. Penso che abbiamo le carte giuste per riuscire a fare risultato. Dobbiamo però stare attenti. Se riusciremo a interpretare la partita nel modo giusto sono convinto che la vittoria sarà alla nostra portata. Non temo, infatti, cali di concentrazione. La sconfitta di domenica per tutti noi sarà uno stimolo in più».

Oggi la Pro Gorizia potrebbe scendere in campo senza i suoi pilastri difensivi: Costantini e Grillo. «Non so se potrò giocare — dice Costantini — e forse Grillo sarà squalificato. Ma questo non cambierà di molto le cose. La squadra recupererà Tricca e poi con alcuni accorgimenti la difesa dovrebbe non risentire di cambiamenti. Importante sarà che davanti le punte riescano a sbloccarsi. Sarebbe una cosa che darebbe la carica a tutti. Io sono fiducioso, in attacco abbiamo giocatori molto validi che hanno solo bisogno di un po' di fortuna in più».

Antonio Gaier

BASKET

ILLYCAFFE' / FRENETICI CONTATTI PER IL SECONDO STRANIERO

Dopo Burtt ci vuole il pivot

TRIESTE — Steve Burtt, dunque, festeggia con cinque giorni di anticipo il suo compleanno, «bussa» e accantona i 31, mentre capitan Tonut, dal canto suo, si chiama fuori. Bernardi per l'ennesima volta ha mischiato le carte, ora spera ardentemente di non dover ricorrere ad altri bluff. Un gioco d'azzardo che si è risolto all'ultima puntata, dopo aver visto sul «tavolo» di Chiarbola pregi e difetti.

Nello speciale campionato di coda la lotta rimane circoscritta a sei formazioni, posto che ci rifiutiamo di credere che la Benetton, per quanto sistemata a quota 8, rimanga fra coloro che son sospese, considerati recuperi (Rusconi e Iacopini) e il prevedibile taglio di Barlow. Era fondamentale, nonostante gli handicap di varia natura, confrontare il valore dei biancorossi con degli avversari che la classifica, soltanto sabato scorso, poneva due gradini più in alto.

La Illycaffè è sembrata una squadra ad elastico, capace com'è stata di slanci efficaci e di rallentamenti improvvisi, un neo, peraltro, che avevamo già notato in precedenza e che a tratti si è manifestato in maniera più evidente per le numerose novità. Una sfida che è servita da ricostituente per Dallamora e Pol Bodetto, un'opportunità non sfruttata da Zamberlan, il quale paga troppo l'emotività e gli errori iniziali, e da Sabbia, dal quale Bernardi pretende giustamente di più poiché «John» possiede mezzi e voglia di migliorare.

Burtt, spinto dal sacro furore di dimostrare di che pasta è fatto — e non si può negargli una spiccata personalità — ha scagliato 26 tiri, un vero record stagionale, se si pensa che finora il più egoista della compagnia era risultato Middleton (24 a Montecatini). Scelte comprensibili, non tutte condivisibili, in ogni caso le circostanze della gara suggerivano anche soluzioni estemporanee. Così è stato oscurato Gattoni (primato pure per «Micio», sparagnino al punto tale da tentare solamente due conclusioni). C'è da tener presente che la situazione-falli del play non era certamente rosea, comunque è parso evidente che Burtt è entrato di prepotenza in cabina di regia. E' altrettanto scontato che la distribuzione di compiti procederà di pari passo con il perfezionamento degli schemi e con l'eventuale manovra in frenata di Burtt.

Inutile legare le mani degli atleti prima del tempo (ricordate?, solo una decina di giorni or sono si versavano lacrime sul «Micio» abbandonato), il problema da risolvere urgentemente è sempre l'ingaggio del sostituto di Chilcutt. Paradossalmente il possibile passaggio al girone finale di Coppa Korac (domani con lo Spartak Mosca, benché la Illycaffè parte da +2, non sarà una passeggiata) ha complicato un po' le cose. Infatti il regolamento della Fifa, con le sue norme strampalate, non consente l'impiego degli stranieri già presenti in manifestazioni europee, per quanto diverse fra loro, di conseguenza tesserando Lock e Lampley Trieste si vedrebbe relegata nel ruolo di vittima designata, con il solo Burtt a disposizione.

Dopo aver cestinato una valanga di fax con le offerte più disparate provenienti dall'Europa, Baiguera continua a rimanere in contatto con alcuni operatori statunitensi con l'obiettivo di far arrivare Malcolm Mackey, 24 anni, 2,08, l'ultima stagione a Phoenix. Per sapere se i Soli lo lasceranno libero bisognerà attendere qualche giorno. Così la Illy si è rifatta sotto per avere Thornton, il quale sta trovando altri estimatori (Roma e Milano), ovvero concorrenti di Trieste. L'astuto Lagarie, procuratore, fra gli altri, di Middleton (Udine o Modena la sua destinazione?), incomincia a fare il banditore d'asta.

s. b.

LA GIORNATA IN SERIE A1

Verona si è fermata e sente il gruppo vicino

ROMA — L'agile corsa della gazzella sembra finita, dietro ci sono cinque leoni prontia sbranarla appena darà segni di cedimento. La corsa ha sfiancato anche i leoni, in verità, ma la gazzella ormai non puòpiù farcela.

Verona insomma perde i pezzi, prima Boni, ora Gravy, ed il miracolo non può continuare: la prima botta l'ha subita a Siena, e pesante, già prma dell'infortunio a Gray, ora dovrà rimettere a posto i cocci, ma la panchina è corta e sostituire Gray non è semplice, anche se a Verona sognano di ripetere il tredici di Williams, chiamato a gettone e poi diventato una star del campionato italiano.

La Birex si ferma a Siena ma gli altri, per questa settimana, rinviano il balzo per sbranarla, Milano ha mezza squadra rotta e perde male a Roma,dimostrando poca saldezza di nervi nei momenti difficili, un pò come la Filodoro che esce sconfitta nel derby proprio per paura di vincere contro una Buckler priva di Danilovic ma capace di trovare, nel giorno più difficile, l'impronta dei campioni,che in qualche maniera, anche senza stupire, riescono a portare a casa il risultato.

E così alle spalle di Verona si è creato un gruppo di cinque squadre a soli due punti, pronte a scattare già domenica, pensando ad una Verona in difficoltà già nell'anticipo televisivo di sabato, contro una Illy che ritrova fiducia con il rientro di Tonut e l'arrivo del nuovo americano Burtt. Giocheranno entrambe con un solo straniero? E' probabile perchè a questo punto per i cambi è meglio aspettare la sosta ed i tagli Nba.

Con la crisi della Birex aumenta il tasso di incertezza del campionato, perchè non ci sono squadre che diano un rendimento costante. In calo Milano, a sprazzi Varese, che pure ha conquistato una vittoria d'oro a Reggio Calabria, potrebbe vincere risalire la Buckler con il ritorno di Danilovic.

Ma sul rendimento di Bologna e Pesaro pesa sempre l'incognita della coppa che le costringe ad un tour de force che lascia il segno, basti vedere la differenza di rendimento della Scavolini fra mercoledì contro i greci e domenica contro la Benetton. Ma Pesaro ha comunque avuto fortuna superando, all'ultimo, una Treviso in ripresa di gioco ma in netta crisi di risultati. Con un'invenzione di Gaines la Scavolini ha beffato la Benetton ed è entrata nel gruppo delle seconde, mentre Treviso affonda, con sei punti di distacco, ed è circondata, in classifica, da squadre che pensano alla salvezza, non certo allo scudetto. Arriverà allora il taglio di Barlow? Anche in questo caso forse è meglio aspettare, anche se per Treviso altri passi falsi potrebbero avere conseguenze pesanti.

Gianni Decleva

Monty e un suocero diabolico

TRIESTE — «Si può scappare da tutte le città del mondo, non certo da Trieste, che rimane stupenda, per quanto oggi la ritrovi immersa nelle macchinè». Per un Chilcutt che se ne va, uno zio d'America che torna a far coraggio alla Illycaffè: «Pure ai miei tempi non si nuotava nell'oro, benché sulle maglie portassimo la scritta Stock, uno sponsor locale, guarda caso, come l'attuale. Non furono campionati bellissimi dal punto di vista dei risultati, tuttavia ci salvammo».

Qualche chilo in più, molti capelli in meno, la classe che contraddistingue un cittadino del mondo, Rich Montgomery è un affermato manager ad altissimo livello, risiede a Ginevra e appena può va dove lo porta il cuore. «Trieste è stata un segno del destino. Pensate un pò': quando frequentavo l'università di Santa Clara, in California, un insegnante che durante la seconda guerra mondiale era un agente segreto in Europa, ci magnificava le bellezze di Trieste e in particolare delle mule. Tanto gli credetti, che in seguito ne sposai una, Giovanna».

Altro che aerei, negli anni 50 Rich ci mise sette giorni di nave per raggiungere Napoli, senza sapere in quale squadra sarebbe finito. In un primo momento pareva destinato a Milano e dunque in fatto di scelte le cose non sono mutate di molto. Invece Monty approdò alla Ginnastica Triestina per un pugno di dollari. «Vedete, per tanti giovani atleti statunitensi, a differenza di quanto sta ora accadendo, il basket rappresentava un mezzo, non un fine. Con 200 dollari al mese mi accontentavo e il fatto di poter fare nuove conoscenze, di maturare esperienze in Paesi nuovi rappresentava già un premio. Eppoi il sottoscritto intendeva studiare pure alla vostra università».

Corsi e ricorsi cestistici, l'atipicità del 2 metri biondo creò non pochi problemi all'ing. Zar, profondo conoscitore della palla a spicchi. «Incontrai - ricorda Rich - delle difficoltà per via di un infortunio alle caviglie. Dovetti giocare per forza. In Italia non si era al corrente che le fasciature con l'adesivo reggevano meglio. Comunque quante avventure, i viaggi in treno non venivano nemmeno prenotati, sicché spesso dovevamo stare in piedi per tutta la durata del viaggio».

Due anni di «triestinità» e il rientro negli States. Così almeno la pensava Rich. Ma cosa si inventa il diabolico suocero? Tullio Stabile, giornalista, scova un amico caporedattore per la pallacanestro all'Equipe e gli raccomanda il genero per un provino. Detto fatto, Montgomery passa al Real Madrid. Una stagione senza sconfitte e la consorte Giovanna non ne vuole più sapere della Spagna. Nessun problema, interviene Stabile, che suggerisce di chiedere al club delle camisetas blancas un ingaggio impossibile, a insaputa di Monty; il Real accetta e così raccoglie un'altra annata di soddisfazioni. L'allenatore della formazione iberica era il mitico Ferrandiz, il quale non aveva mai giocato a basket e tuttavia inventava le più strampalate diavolerie per vincere o per perdere per il minimo scarto. Infatti un autocanestro ordinato nei secondi conclusivi passerà negli annali.

«Adesso - è opinione di Rich - ci troviamo su di un altro pianeta per qualità e spettacolo. Nonostante ciò non so proprio dove andrà a finire il basket sotto il profilo economico, in ogni caso non c'è da scandalizzarsi per gli stipendi così alti, in fin dei conti i giocatori mettono a repentaglio il loro fisico e se uno non intraprende una professione deve far fruttare ciò che ha guadagnato. Ritengo che l'Europa si stia avvicinando all'America quanto a valore dei club, ovviamente il Dream Team è un discorso a parte».

Rich Montgomery conserva la semplicità dei personaggi che hanno fatto strada nello sport e nella vita. Ha una recriminazione, quella di non aver trascorso un paio d'ore con i suoi vecchi compagni. Ai vari Damiani, Magrini, Cavazzon fissa l'appuntamento alla prossima visita. Che non tarderà.

Severino Baf

IN SERIE A2

Gorizia affonda nel derby regionale con la Libertas

UDINE — Fabriano e Caserta in fuga a braccetto, d'accordo, ma non fa notizia più di tanto. A calamitare l'attenzione degli sportivi nostrani è stato, invece, in A 2 il primo derby regionale fra Udine e Gorizia, quello che a momenti esaltanti (ma soprattutto per i bianconeri di Melilla) ha alternato purtroppo fasi drammatiche, su tutte il grave infortunio che ha tolto di mezzo il leader della Libertas, Orsini, per il resto della stagione. Un successo che Udine paga a caro prezzo, evidenziando comunque una volta di più l'importanza della vecchia scuola del basket italiano. Perché se sul fronte goriziano Premier ha steccato, non altrettanto hanno fatto nella trincea opposta il «quindicenne» Sonaglia (così come è stato definito da Melilla) e il «marine» Bonamico, determinanti nell'economia del gioco udinese.

Gorizia meschina, dunque, in quanto a gioco e determinazione (con il solo Fazzi veramente all'altezza della situazione) e Udine esaltante per velocità e capacità difensiva, con tutto l'organico a meritare la sufficienza piena e anche qualcosa di più. Ma l'infortunio a Orsini costringerà ora la società dei Querci a rituffarsi sul mercato d'imminente riapertura, con voci al proposito di una certa fondatezza riguardo ai nomi dei papabili.

Pellettier, un play, Bonsignori e Agostini (due lunghi) potrebbero giungere dalla solita Livorno, mentre anche il positivo e concreto Bella, principe dei rimbalzisti, potrebbe venire giocoforza sacrificato per far posto a un certo Middleton, vecchia conoscenza triestina. Vedremo se Melilla, cui tocca in fondo la responsabilità della quadratura tattica della squadra, sarà d'accordo. Un Melilla che, al solito maestro nel caricare gli entusiasmi, vede la sua Libertas sicuramente vincente anche nel prossimo turno a Forlì, contro un'Olitalia che domenica ha spianato alla derelitta Pavia la strada del primo successo stagionale. Venti punti di divario che la dicono tutta sul momentaccio dei romagnoli, sconfitti di brutto nonostante l'ottima prova di English (27 punti) e quella discreta di Niccolai (17).

Mentre sul fronte lombardo, da pochi giorni rinnovato nella conduzione tecnica, la parte del leone l'ha fatta Noli con 34 punti all'attivo. Ed ancora nella lotta sul fondo balza agli occhi l'impresa corsara di sabato da parte della Floor di Waldi Medeot, passata a Trapani grazie alle belle performances di Cambridge e Tonzig.

Il sempre più emergente Banco Sardegna Sassari spegne gli ardori di una Polti Cantù in tempi recenti vincente con fatica e meriti non eccessivi con le due regionali di casa nostra. Gei Gei, stavolta, non basta e i sardi si evidenziano. Formazione perfettamente equilibrata nei ruoli e con un potenziale tecnico non indifferente (i vari Casarin, Lorenzon, Matroianni, Bonino e Picozzi si presentano da soli) quella sarda sta uscendo con autorità dopo un inizio di campionato in sordina.

Edi Fabris

PALLAMANO / LA VITTORIA SULL'ORTIGIA

Grande cuore, l'arma in più

Marion eroe della serata - Classifica che sorride

TRIESTE — Quali sono gli ingredienti che rendono vincente una grande squadra? Sicuramente le capacità tecniche dei suoi atleti e una buona e costante condizione fisica. Tutto questo però a volte può non essere sufficiente, soprattutto se la squadra in questione si trova a dover affrontare un ostacolo deciso a tutto pur non di non lasciarsi superare. In questi casi, allora, è indispensabile un terzo fattore: un grande cuore.

Ebbene, sabato sera il Principe ha dimostrato di esserne in possesso, ha superato minuti difficili nel corsi dei quali ha stretto i denti per non lasciarsi distanziare, quindi ha preso in mano le redini della gara conducendo in porto e conquistando i due preziosissimi punti. Punta di diamante nella gara con L'Ortigia, sicuramente Paolo Marion, da sempre idolo della tifoseria triestina, che con la sua prestazione ha letteralmente frantumato il sogno di vittoria che i siciliani avevano costruito durante i 45 minuti giocati ad altissimo livello.

Insieme a lui, comunque, tutti si sono dimostrati all'altezza della situazione: da Claudio Kavrecic, attento francobollatore di Milossevic a Teragiano, prezioso nei primi minuti dell'incontro, nel corso dei quali ha praticamente tenuto in piedi da solo l'attacco della squadra, a Pastorelli che con un secondo tempo da favola ha dimostrato di meritare ampiamente la convocazione in nazionale.

Decisive si sono dimostrate le parate di Marion.

A questo punto la classifica ci sorride: il Principe conferma la sua leadership, unica compagine a essere arrivata imbattuta alla pausa. Alle sue spalle tengono la Forst di Bressanone, il Bologna e quel Merano che è andato a conquistare i due punti sul difficile campo di Prato. Il bilancio è da considerare ampiamente positivo, anche in considerazione della prestigiosa qualificazione conquistata nella più importante manifestazione continentale; proprio la Coppa Campioni rappresenta il fiore all'occhiello della formazione di Lo Duca: aver superato il primo turno eliminando una delle squadre più titolate delle vecchia Europa dimostra la crescita internazionale di un gruppo che, se dovesse riuscire a passare anche il secondo turno con L'Om Vitrolles, entrerebbe nella poule finale conquistando un risultato di prestigio assoluto e entrando di diritto nella storia della pallamano italiana.

A questo punto, orfano dei quattro azzurri in partenza per raggiungere la nazionale - ricordiamo che sono stati convocati Mestriner, Terafino, Pastorelli e Bosniak -, il Principe programmerà una serie di impegni atti a ricostruire la condizione psico-fisica in vista dei pesanti impegni che lo attendono con la ripresa del 12 novembre. La chiusura del palazzetto dello sport nei primi tre giorni di novembre (1 e 3 per festività, il 2 per l'impegno cestistico dell'Illycaffè che ospita la Spartak Mosca nel ritorno del secondo turno della Coppa Korac) complica i piani di Lo Duca, il quale si vedrà costretto a a portare la squadra oltreconfine.

Già programmata poi per sabato prossimo sul parquet di Chiarbola un'amichevole a porte chiuse con il Ferrara, formazione attualmente in testa al campionato nazionale di A2.

Lorenzo Gatto

IN POCHE RIGHE

Olimpiadi 2002: domani la commissione del Cio «ispeziona» Tarvisio

TRIESTE — Nel 1976, alle olimpiadi di Montreal, ha conquistato la medaglia d'oro nella spada: è il tedesco Thomas Bach. Guida lui la commissione del Cio che da domani sarà nell'area dei Tre confini per ispezionare la regione candidata a ospitare le Olimpiadi invernali del 2002. La visita inizierà da Klagenfurt. Dopo essersi trattenuta anche a Velden e ad Arnoldstein, la commissione si trasferirà a Tarvisio. Tra giovedì e venerdì sono in programma le visite ai luoghi ove si dovrebbero svolgere le gare oltre agli incontri con il presidente del comitato promotore di Tarvisio 2002 Cristiano Degano e con i suoi colleghi d'oltre confine, lo sloveno Loize Peterle e l'austriaco Michael Ausserwinkler. La commissione del Cio presenterà poi le proprie valutazioni sulle nove città candidate a ospitare i giochi al collegio elettorale del Cio che a gennaio restringerà a quattro le «finaliste», prima della designazione ufficiale, a giugno a Budapest.

Tennis: classifica Atp Boris Becker n. 3

MONTECARLO — Con la smagliante vittoria al torneo di Stoccolma, dove in tre giorni ha battuto i tre migliori tennisti del mondo, Boris Becker ha rimontato tre posti nella classifica A, relegando il connazionale Michael Stich al quarto. Pete Sampras guida sempre la classifica seguito da Goran Ivanisevich. Si ritrovano tutti questa settimana al palasport di Bercy a Parigi per gli Open indoor di Francia (2, 25 milioni di dollari), dove scendono in campo 22 dei 24 migliori tennisti del pianeta. In prospettiva c'è l'appuntamento conclusivo della stagione, i montpdiali ATP che prendono il via a Francoforte il 14 novembre con la partecipazione dei primi otto in classifica.

Pentathlon moderno, conclusi mondiali giovanili

ROMA — L'Italia del pentathlon moderno è campione del mondo giovanile a squadre sia in campo maschile sia tra le donne. Pierluigi Pantini, Diego Crescimbeni e Giuseppe Lisi hanno vinto con 12.710 punti la gara maschile che s'è conclusa oggi allo stadio dei Marmi davanti alla Francia (12.589) e all'Ungheria (12.589). 12.739, invece, il totale conclusivo che ha permesso alle azzurre Giorgia Toscano, Claudia Corsini e Alessia Pieretti di precedere Polonia (12.642) e Ungheria (12.626). L'oro di squadra delle ragazze è stato accompagnato dall'argento individuale della romana Toscano a soli 6 punti dalla sedicenne Lucie Grolichova della Repubblica Ceca, che ha vinto l'oro e davanti alla bielorussa Anna Vnukonova. Il titolo individuale maschile ha premiato il diciottenne tedesco Roman Wagner che ha preceduto il bielorusso Alexei Voroblev e l'ungherese Gabor Balogh. Il migliore degli azzurri è stato Pantini, settimo.

IPPICA / GIORNATA GENTLEMEN

Nel clou è Oyster Bi la cavalla da battere

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Gran parata dei gentlemen che nel nome di Enzo Mele, questo pomeriggio, daranno vita al convegno di trotto a Montebello (inizio ore 14.30). In un programma di otto corse spicca il miglio per categorie B/C intitolato appunto a quella emerita figura di appassionato del trotto che era stato Enzo Mele.

Nove i cavalli al via, anziani di acclarate virtù fra i quali spicca la «biasuzziana» Oyster Bi che si propone in veste di dichiarata favorita ad onta del numero di partenza più alto. Possiede l'accelerazione che può decidere, la portacolori «rossoverde», ma farà bene a non sottovalutare troppo le possibilità dei suoi avversari, tutti in grado di impegnarla a fondo.

Trascorsi classici non indifferenti presenta l'altra giumenta Melody d'Assia, forse non più all'altezza degli allori del passato, ma pur sempre di far risaltare la sua notevole punta di velocità. Con Guarino in sulky, Melody d'Assia si presenta come la più concreta alternativa alla favorita Oyster Bi, ma non sarà l'unica.

Infatti il «panzer» Okossif (quante Tris nel suo carniere quest'anno?), Nondimeno, che non termina mai di stupire, e poi Malika Lb, in momento di eccezionale vena, e ancora le frecce locali Oscar Max, Laughin Hanover, Mariachi Bi e Pegaso (l'ultimo arrivato) sono tutti in grado di dare una scossa alla corsa e, perché no, all'occasione di sovvertire le previsioni che li vedono in sott'ordine alle due femmine.

Un clou da leccarsi i baffi dunque, ma anche il contorno è di quelli che si presentano bene. Categoria F in apertura, con le coalizioni formate da Orbar - Gialy e Mindao - Mistik Viking alle prese con Memmo Gius e Ismar Sd (corsa apertissima), poi un altro miglio, stavolta con Ortea Lb, Mugabi (altro gran protagonista di Tris), Lowgar e Mustang Bs nei ruoli principali.

Anche la prova di minima si disputerà sui due giri di pista, e qui Guarino salirà in sediolo a Northon Bacol, il più appariscente in un campo dove anche Norvegian Fc, Nicolas e Oziosa Chic dovrebbero ben comportarsi.

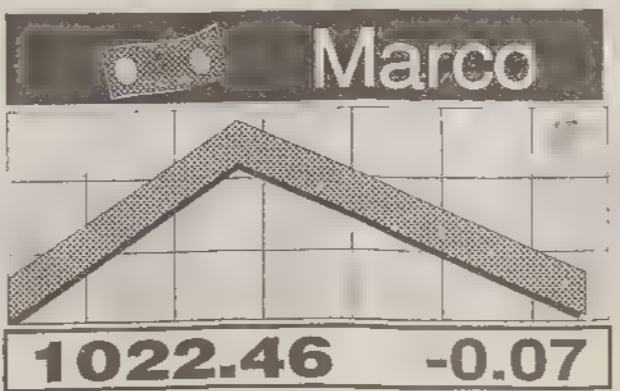
Fra la dozzina di 4 anni impegnati nel Premio Handily, la sgusciante Petra di Sgrei troverà in Pastura, Piligram Jet e Polipodio gli avversari più consistenti, mentre nella «reclamare» per anziani, sembra Indor Pan il detentore delle maggiori chance, anche se Nagold Onoba e Lycristy potrebbero benissimo cambiare le... carte in tavola.

Real Bi, con Mauro Biasuzzi, è attendibile fra i 3 anni del Premio Provence, dove da seguire saranno anche Royalty Db, Raumer, Rosetta Reed e Riviera Kent, mentre l'episodio conclusivo, protagonisti i 4 anni, si presta a una pronta replica di Primavera Siro che Giorgio Granzotto ha portato brillantemente alla vittoria domenica e che in questa occasione dovrà battere Premiere Bi, Pontebba Jet e Picolit.

In definitiva, un pomeriggio speciale, con protagonisti di una certa qualità, anche in sulky, che si presenta divertente e che sarà disputato all'insegna dell'entusiasmo e della correttezza, prerogative inconfutabili queste dei «puri» delle redini.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Encia: Orbar, Memmo Gius, Ismar Sd. **Premio Bassofondo:** Ortea Lb, Mugabi, Lowgar. **Premio Madi:** Northon Bacol, Norvegian Fc, Nicolas. **Premio Handily:** Petra di Sgrei, Pastura, Piligram Jet. **Premio Pindaro:** Indor Pan, Nagold, Onoba. **Premio «Enzo Mele»:** Oyster Bi, Melody d'Assia, Okossif. **Premio Provence:** Real Bi, Royalty Db, Raumer. **Premio Davis:** Primavera Siro, Premiere Bi, Pontebba Jet.

Borsa	Dollaro	Marco
10192 +0,71%	1545.96 +1.1	1022.46 -0.07

PIAZZA AFFARI

Prosegue l'«effetto Opa» sul comparto bancari

MILANO — Seduta positiva in piazza Affari: nonostante la riduzione dell'attività dovuta principalmente allo sciopero dei dipendenti bancari e all'assenza di molti investitori per il ponte di inizio novembre (oggi il mercato si ferma per la festa di Tutti i Santi), il trend si è mantenuto positivo e le quotazioni di molti titoli sono salite anche rispetto a venerdì scorso. Diverso l'impatto del rialzo sui diversi indici: il Mibtel è salito dello 0,71% a quota 10.192, il Mib30 dello 0,74% a 14.738 e il Mib, che doveva in parte ancora beneficiare dell'exploit finale di venerdì, dell'1,78% a 1028. Modesti, ma al di sopra dei minimi toccati anche in tempi recenti, gli scambi: il controvalore complessivo è ammontato a 459,8 miliardi.

Prosegue l'«effetto Opa» sul comparto dei bancari: salgono le quotazioni di Comit (+2,72%, scambi per 13 miliardi di controvalore), Credit (+2,18%, 11,4 miliardi il valore dei quantitativi scambiati) e soprattutto del Banco Ambroveneto (+9,68% con scambi per un controvalore di 31 miliardi). Tengono anche, dopo i rialzi della scorsa settimana, le Credito Romagnolo, trattate attorno alle 17 mila lire con scambi superiori ai 12 miliardi di controvalore.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	74000	0.00	74000	74000	0
Acqua Marcia	372	6.44	372	372	57
Acqua Marcia r	149	12.96	148.5	151	78
Acque Pot To	10000	0.00	10000	10000	0
Aedes	11300	2.09	11300	11300	6
Aedes Rnc	6090	0.00	6090	6090	0
Alitalia	950	-0.66	950	950	19
Alitalia Pr	599	1.53	598	600	24
Alitalia Ri	780	-1.89	780	780	8
Alleanza	16030	1.93	15900	16170	3190
Alleanza R	14141	2.11	13950	14225	749
Alleanza w	2232	13.88	2150	2290	352
Ambroveneto	5107	9.59	4890	5250	30913
Ambroveneto Ri	2348	-4.12	2260	2475	4327
Ansaldo Trasp	6640	1.65	6520	6750	345
Assitalia	11478	1.34	11320	11560	69
Att Imm	2111	-3.43	2090	2190	65
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9090	0.00	9090	9090	0
Auto To Mi	10680	-0.09	10680	10680	21
Autostrade Pr	1666	0.85	1642	1695	850
Avirfin	8860	0.00	8860	8860	0
BNL rnc	12008	0.18	12000	12020	30
Banca Roma	1625	1.12	1600	1640	715
Banca Roma wA	143.6	11.49	140	155	46
Banca Roma wB	151.5	10.10	146	157	15
Banco Chiavari	3467	0.00	3467	3467	0
Bassetti	8700	1.58	8700	8700	17
Bastogi	108	-2.09	108	108	5
Bayer	335000	0.00	335000	335000	0
Bca Agricola M	8397	1.41	8390	8400	34
Bca Fideuram	1853	2.38	1822	1860	1436
Bca Mercantile	9007	0.00	9007	9007	0
Bca Pop Bergamo	19296	0.72	19200	19400	260
Bca Pop Brescia	8699	0.62	8680	8700	65
Bca Pop Milano	4979	9.40	4750	5090	991
Bca Toscana	2404	-0.17	2400	2420	120
Bco Legnano	6506	2.59	6450	6550	195
Bco Napoli	1400	0.14	1400	1400	7
Bco Napoli R	1091	-0.37	1087	1098	76
Bco Sanpaolo To	9071	0.62	8900	9150	726
Bco Sardegna R	11018	-2.98	10900	11170	72
Benetton	20271	0.08	20100	20600	3375
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8029	0.00	8029	8029	0
Binda	188	2.01	184	190	6
Bna	3033	-1.14	2950	3090	528
Bna Pr	1380	1.40	1335	1420	120
Bna Rnc 1/1/94	742.5	5.97	735	750	15
Bna rnc	766.7	1.55	735	780	99
Boero	8900	0.00	8900	8900	0
Bon Siele	24612	-1.24	24500	24700	98
Bon Siele Rnc	4786	0.02	4640	4800	433
Brioschi	410	-1.20	410	410	4
Broggi War	241.8	0.00	241.8	241.8	0
Burgo	9432	3.33	9000	9550	924
Burgo Pr	9650	-4.93	9500	9800	39
Burgo Ri	9475	0.00	9475	9475	0
Burgo W 95	199.7	9.73	193	205	36
Caffaro	1789	1.36	1789	1790	76
Caffaro Ri	1651	-3.73	1651	1651	4
Calcestruzzi	7832	0.19	7805	7900	27
Calp	5232	0.00	5232	5232	0
Caltagirone	1550	0.00	1550	1550	0
Caltagirone Ri	1510	0.00	1510	1510	0
Camfin	2500	4.17	2500	2500	13
Cantoni	2600	0.00	2600	2600	0
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2450	0.00	2450	2450	0
Cem Augusta w	2010	18.24	2010	2010	2
Cem Barletta	5375	0.00	5375	5375	0
Cem Barletta R	3520	0.00	3520	3520	0
Cem Sardegna	4600	0.00	4600	4600	0
Cem Siciliane	4062	0.00	4060	4065	122
Cementir	1335	1.37	1330	1340	100
Cent Zinelli	168.1	-0.83	168	168.5	109
Ciga	998.1	0.93	991	1000	398
Ciga Rnc	970	1.43	970	970	2
Cir	1778	2.72	1750	1795	2916
Cir Rn	974.1	2.36	928	998	395
Cir War A	14	17.65	14	14	2
Cir War B	11	35.80	11	11	1
Cirio	1082	0.09	1082	1082	3
Cmi	3490	7.38	3490	3490	3
Cofide	1019	3.29	1005	1028	606
Cofide Ri War	15	20.00	15	15	1
Cofide Rnc	769.9	3.23	762	774	202
Cogefar	1641	-1.74	1630	1670	666
Cogefar Rnc	1452	-1.49	1450	1455	19
Cogefar W 97	888.9	1.39	860	910	51
Cogefar W 99	839.3	3.16	830	848	58
Comau	2245	0.00	2245	2245	0
Comit	3516	2.66	3445	3565	12911
Comit R	3390	2.11	3390	3390	3
Commerzbank	304000	0.00	304000	304000	0
Costa	3800	2.62	3800	3800	19
Costa Ri	1953	2.79	1930	1980	59
Cr Bergamasco	21213	3.92	20500	21500	2588
Cr Fondiario	5932	4.16	5840	6000	4324
Cr Lombardo	2975	-0.83	2975	2975	7
Cr Romagn1/7/94	16673	2.72	16300	16800	792
Cr Romagnolo	17096	1.29	16750	17400	12283
Cr Valtellinese	15185	0.18	15150	15190	61
Credit	1622	1.38	1600	1650	11399
Credit Rnc	1660	0.24	1660	1660	17
Cucirini	1200	0.00	1200	1200	0
Dalmine	355.6	-0.92	352	359	85
Danieli	9585	1.06	9585	9585	48
Danieli Rnc	4995	-1.03	4950	5000	165
Danieli War	1320	0.00	1320	1320	0
Data Consyst	-	-	-	-	-
De Ferrari	6150	2.67	6150	6150	25
De Ferrari Rnc	1825	0.00	1825	1825	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6618	0.75	6580	6690	1026
Edison w	111.2	16.44	104	116	910
Editoriale	800	0.00	800	800	0
Enichem Aug	3220	-1.35	3220	3220	32
Ericsson	23868	2.80	23500	23900	113
Erid Beghin	200000	0.00	200000	200000	20
Espresso	4400	0.00	4400	4400	4
Eurmetal	760.8	0.94	759	767	53
Euromobil	2912	-2.93	2850	3000	23
Euromobil Rnc	1845	0.00	1845	1845	0
Faema	3210	-9.58	3210	3210	3
Falck	3970	2.64	3900	4010	83
Falck Ri	6950	0.00	6950	6950	0
Ferfin	1274	6.26	1212	1299	5169
Ferfin 2 War	427.8	12.58	410	445	274
Ferfin R	954.1	5.05	905	979	1050
Ferfin War	490.2	11.74	471	510	221
Ferraresi	16050	-9.83	16050	16050	4
Fiar	8200	0.00	8200	8200	0
Fiat	6245	1.99	6120	6300	75396
Fiat Pr.	3712	1.78	3645	3750	10193
Fiat R	3503	1.30	3460	3550	9328
Fiat w	2598	3.05	2550	2630	4939
Fidis	3879	5.55	3800	3950	7471
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9841	3.69	9810	9980	403
Fin Agro rnc	9810	2.88	9810	9810	10
Finanza Futuro	5286	-0.26	5250	5300	74
Finarte Aste	1117	-1.67	1105	1185	140
Finarte Ord	1048	3.25	1026	1095	29
Finarte Pr	435	0.69	435	435	1
Finarte Ri	457.3	0.00	457.3	457.3	0
Fincasa	1015	0.59	1015	1015	14
Finmecc	1289	1.34	1230	1300	100
Finmecc R	1200	0.00	1200	1200	0
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscamb	2440	0.00	2440	2440	0
Fiscamb Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	970	1.15	970	970	2
Fmc	820	0.00	820	820	0
Fochi	4102	3.53	4090	4145	283
Fondiaria	11663	2.78	11320	11840	6383
Franco Tosi	16320	0.43	16300	16400	41
Franco Tosi W97	400	0.00	400	400	0
Gabetti	2000	0.00	2000	2000	0
Gaic	753.1	3.56	740	760	49
Gaic Ri	718.3	0.00	718.3	718.3	0
Gajana	3500	0.00	3500	3500	0
Garboli	1220	-9.63	1220	1220	2
Gemina	1289	1.82	1278	1299	1811
Gemina Ri	1083	2.17	1040	1090	38
Generali	38039	2.05	37550	38500	23993
Generali War	34079	1.51	33650	34500	349
Gewiss	23769	0.00	23769	23769	0
Gifim	770.3	0.00	770.3	770.3	0
Gilardini	3899	1.22	3895	3900	234
Gilardini Rnc	2380	-2.46	2380	2380	12
Gim	2890	0.00	2890	2890	0
Gim Rnc	1820	0.00	1820	1820	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1500	2.11	1500	1500	8
Ifi Pr	24797	2.47	24350	25050	8084
Ifil	5392	1.66	5300	5440	1041
Ifil Rnc	2952	0.61	2880	2985	1004
Ifil W 96	1838	5.69	1750	1870	265
Ifil W 99	1565	2.49	1550	1580	6
Ifil r W 99	907.5	2.55	875	930	62
Imi	10113	3.50	10000	10300	3512
Imm.Metanopoli	1332	-0.22	1330	1334	27
Ina	2213	1.42	2170	2225	2957
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23600	0.00	23600	23600	0
Intermob	2150	0.70	2150	2150	11
Ipi	8200	0.00	8200	8200	0
Isefi	615	0.00	615	615	0
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10178	1.19	10000	10300	3585
Italcem R	5192	0.93	5000	5230	569
Italcem R War	1468	18.29	1410	1500	224
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4669	2.12	4600	4700	3161
Italgas War	2034	14.40	1980	2090	94
Italgel	1555	0.32	1550	1560	82
Italm Ri War	10953	19.82	10000	11300	46
Italmob w	2026	0.00	2026	2026	0
Italmobil.rnc	17559	1.19	17450	17650	95
Italmobiliare	34088	0.15	34000	34500	453
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6733	0.00	6733	6733	0
La Fond War	1248	1.88	1235	1290	12
La Fondiaria	7526	1.65	7490	7590	214
Latina	5550	4.09	5500	5600	22
Latina Rnc	3924	-1.46	3890	3950	196
Linificio	1534	0.00	1534	1534	0
Linificio Rnc	1005	0.50	1005	1005	5
Lloyd Adr	18932	0.86	18780	19000	256
Lloyd Adr Rnc	13188	-0.11	13165	13200	99
Maffei	2600	-0.38	2600	2600	65
Magneti	1303	1.01	1300	1310	208
Magneti Ri	1197	0.00	1197	1197	0
Magona	3450	-2.13	3450	3450	3
Marangoni	5200	0.00	5200	5200	0
Marzotto	11013	0.00	11013	11013	0
Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	0
Marzotto Rnc	5100	0.00	5100	5100	0
Mediobanca	12821	1.37	12650	12900	4289
Merloni	5485	-0.27	5450	5500	178
Merloni Ri	2430	-1.22	2430	2430	6
Merone	1600	0.00	1600	1600	0
Merone Ri War	1200	-1.56	1200	1200	6
Merone Rnc	1123	0.00	1123	1123	0
Merone War	100	0.00	100	100	0
Milano Ass	7342	1.65	7320	7380	136
Milano Ass Rnc	3476	2.42	3450	3550	355
Mittel	1427	5.55	1400	1449	61
Mittel War	397.9	18.14	390	401	16
Mondadori	13910	0.03	13800	14000	696
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9050	0.00	9050	9050	0
Montedison	1263	2.27	1240	1281	29352
Montedison Ri	1310	0.00	1310	1310	0
Montedison Rnc	1081	2.08	1062	1095	1827
Montedison W	241.2	8.02	229	248	3181
Montefibre	1332	1.83	1330	1340	53
Montefibre Rnc	921.5	0.00	921.5	921.5	0
Nai	327.8	0.00	327.8	327.8	0
Necchi	949	0.00	949	949	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	6566	-0.29	6510	6590	59
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1856	2.20	1832	1874	6194
Olivetti Pr	2070	0.00	2070	2070	0
Olivetti Rnc	1424	4.63	1400	1450	25
Olivetti War	10.1	-12.17	10	11	2
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1228	3.19	1228	1228	6
Paf Rnc	651	0.00	651	651	0
Parmalat	1587	-0.31	1569	1605	1770
Parmalat w.	1155	7.04	1115	1170	62
Perlier	450	0.00	450	450	0
Pininfarina	17540	0.00	17540	17540	0
Pininfarina Ri	17060	0.00	17060	17060	0
Pirelli	2300	1.59	2270	2320	6532
Pirelli E C	3746	5.52	3650	3830	618
Pirelli E Co R	1940	5.15	1870	2000	103
Pirelli R	1860	-0.11	1860	1860	19
Poligrafici	3810	0.00	3810	3810	0
Premafin	1679	1.27	1650	1720	1619
Premuda	1581	0.00	1581	1581	0
Premuda R	1501	0.00	1501	1501	0
Previdente	14735	2.16	14510	14800	111
Raggio Sole	550	0.00	550	550	0
Raggio Sole Rn	580	5.26	580	580	6
Ras	18885	2.79	18510	19200	7516
Ras R	10370	3.31	10160	10500	2147
Ras Ri War	1473	61.37	1372	1615	1265
Ratti	3250	0.00	3250	3250	0
Rcs Libri P	4050	0.00	4050	4050	0
Recordati	6400	0.00	6400	6400	0
Recordati Rnc	3630	0.00	3630	3630	0
Rejna	8600	0.00	8600	8600	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2796	-0.60	2750	2830	162
Rinascente	8223	-1.13	8200	8270	493
Rinascente Pr	4209	0.98	4200	4245	21
Rinascente Rnc	4266	-1.77	4180	4300	60
Rinascente War	1007	7.57	1000	1010	20
Rinascente r W	427.7	7.81	400	440	79
Risanamento	24637	-2.32	24550	25300	355
Risanamento Rn	13600	0.00	13600	13600	0
Riva Fin	4600	0.00	4600	4600	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	14000	0.00	14000	14000	0
Saes Getters P	7810	-7.76	7810	7810	20
Saffa	4494	0.27	4450	4580	36
Saffa Ri	4110	0.00	4110	4110	0
Saffa Rnc	2872	0.63	2850	2950	26
Saffa Rnc War	197.3	7.17	190	200	7
Safilo	9597	1.74	9500	9790	211
Safilo Ri	8950	0.00	8950	8950	0
Sai	19784	1.67	19600	20000	1642
Sai Rnc	10474	1.42	10350	10540	786
Saiag	3410	0.00	3410	3410	0
Saiag Rnc	1682	0.00	1682	1682	0
Saipem	3241	0.00	3241	3241	0
Saipem Rnc	2236	0.00	2236	2236	0
Santaval R	366	0.00	366	366	0
Santavaleria	500	-0.36	500	500	3
Sasib	7895	4.76	7650	7935	2290
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4881	3.17	4800	4900	132
Schiapp War	90	0.00	90	90	0
Schiapparelli	280	6.42	280	280	6
Sci	645.9	0.00	645.9	645.9	0
Serfi	5320	0.00	5320	5320	0
Serono	16300	-0.46	16300	16300	24
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	10100	1.47	9945	10350	1323
Sisa	1200	4.35	1200	1200	12
Sme	3897	-0.31	3840	3930	6668
Smi	797	-3.16	779	815	8
Smi Rnc	675	3.27	675	675	3
Smi War	12.7	0.00	12.7	12.7	0
Snia Bpd	1933	1.79	1910	1947	1266
Snia Bpd Ri	1858	-0.59	1850	1865	84
Snia Bpd Rnc	1109	3.84	1108	1110	22
Snia Fibre	1038	5.41	1038	1038	10
Sogefi	3672	2.06	3630	3750	661
Sogefi War	149.4	13.53	148	150	15
Sondel	2393	1.23	2370	2475	179
Sopaf	2810	1.55	2800	2840	112
Sopaf 7/94	2870	0.00	2870	2870	0
Sopaf Rnc	2050	7.33	2050	2050	56
Sopaf Rnc 7/94	1760	0.00	1760	1760	0
Sopaf W Rnc	149	17.32	149	149	7
Sopaf War	100.2	0.00	100.2	100.2	0
Sorin	4400	2.76	4400	4400	9
Standa	35800	0.00	35800	35800	0
Standa Rnc	9300	0.20	9300	9300	14
Stefanel	4550	-0.66	4500	4590	82
Stefanel War	1633	12.62	1600	1650	5
Stet	4632	2.59	4570	4665	24758
Stet Rnc	3803	1.20	3760	3825	16096
Stet W A	26207	4.64	25600	26600	1664
Subalpina	9800	-0.81	9800	9800	5
Tecnost	2980	-1.29	2980	2980	30
Teknecomp	827	2.40	827	827	8
Teknecomp Rnc	568	0.92	568	568	11
Teleco	7905	0.06	7905	7905	20
Teleco Rnc	4400	0.14	4400	4400	2
Telecom It	4204	2.36	4150	4230	31393
Telecom It Rnc	3419	1.54	3380	3480	10095
Telecom It W	737.5	3.63	728	745	900
Terme Acqui	1421	0.00	1421	1421	0
Terme Acqui Rn	748	0.00	748	748	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23378	1.78	23150	23600	316
Toro Rnc	10556	0.56	10500	10640	232
Toro p.	11925	2.45	11890	11980	72
Trenno	2495	1.01	2490	2500	5
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11033	3.90	11000	11100	17
Unicem Rnc	5515	-0.31	5515	5515	8
Unicem Rnc War	871.7	10.93	750	950	40
Unipol	11320	2.57	11190	11350	241
Unipol Pr	7831	2.96	7800	7860	129
Vetrerie Ita	5000	-1.77	5000	5000	15
Vianini Ind	1058	0.00	1058	1058	0
Vianini Lav	3045	2.46	3000	3060	49
Vittoria	7378	2.47	7370	7390	18
Volkswagen	445000	0.00	445000	445000	0
Westinghouse	5250	0.00	5250	5250	0
Zignago	8626	0.00	8626	8626	0
Zucchi	8800	0.00	8800	8800	0
Zucchi Ri	4571	0.00	4571	4571	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	900	900	+0.00
Bca Agr Mn	113500	113000	+0.44
Bca Briantea	11100	10500	+5.71
Bca Pop Com Ind	17290	17290	+0.00
Bca Pop Crem	11350	10925	+3.89
Bca Pop Crema	60000	57500	+4.35
Bca Pop Emilia	99000	99000	+0.00
Bca Pop Intra	10000	10000	+0.00
Bca Pop Lodi	11645	11600	+0.39
Bca Pop Lui-Va	17100	17100	+0.00
Bca Pop Nov	8400	8000	+5.00
Bca Pop Nov7/94	8000	7665	+4.37
Bca Pop Sirac	14250	14220	+0.21
Bca Pop Sondrio	59800	59700	+0.17
Bca Prov Na	4870	4870	+0.00
Borgosesia	720	720	+0.00
Borgosesia Rnc	510	510	+0.00
Broggi Izar	769	790	-2.66
CBM Plast	56	55	+1.82
Calzatur Varese	395	395	+0.00
Carbotrade p	1110	1110	+0.00
Cond Acq Rm	30	29	+3.45
Cr Agr Bresc	8480	8130	+4.31
Creditwest	9200	8560	+7.48
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	850	880	-3.41
Finance	1177	1177	+0.00
Frette	4350	4350	+0.00
Ifis p	1010	920	+9.78
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16490	16500	-0.06
Napoletana Gas	3000	3000	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1460	1460	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.600	-
Btp Mar 96	101.770	-
Btp Giu 96	101.090	-
Btp Set 96	101.380	-
Btp Nov 96	101.440	-
Btp Gen 97	101.070	-
Btp Giu 97 1	102.590	-
Btp Nov 97	102.180	-
Btp Gen 98	102.300	-
Btp Mar 98	102.680	-
Btp Giu 98	101.230	-
Btp Set 98	101.130	-
Btp Mar 01	103.190	-0.96
Btp Giu 01	100.750	-
Btp Set 01	100.800	-
Btp Gen 02	100.400	-
Btp Mag 97	101.060	-
Btp Giu 97	102.890	-
Btp Gen 99	100.930	-
Btp Mag 99	100.710	-
Btp Mag 02	100.490	-
Btp St97	101.360	-
Btp St02	100.880	-
Btp Ot95	100.910	-
Btp Mz96	100.540	-
Btp Mz98	100.550	-
Btp Mz03	98.200	-
Btp Ge96	101.190	-
Btp Ge98	100.950	-
Btp Ge03	100.800	-
Btp Mg96	100.810	-
Btp Mg98	100.460	-
Btp Ot03	86.430	-
Btp Nv2023	76.120	-
Btp Gen 97	95.250	-
Btp Gen 99	90.490	-
Btp Gen 04	83.600	-
Cct Ecu Nov 94	98.950	-
Cct Ecu Mar 95	100.500	-
Cct Ecu Mag 95	101.950	-
Cct Ecu Mag95 1	102.000	+0.99
Cct Ecu 91/96	105.000	-
Cct Gen 95	99.850	-
Cct Feb 95	100.000	-
Cct Mar 95	99.890	-
Cct Mar 95 2	99.960	-
Cct Apr 95	99.700	-
Cct Mag 95	99.750	-
Cct Mag 95 1	100.350	-
Cct Giu 95	99.700	-
Cct Lug 95	99.550	-
Cct Lug 95 1	100.250	-
Cct Ago 95	99.400	-
Cct Set 95	99.580	-
Cct Set 95 1	100.150	-
Cct Ott 95	100.060	-
Cct Ott 95 1	100.290	-
Cct Nov 95	100.550	-
Cct Nov 95 1	100.550	-
Cct Dic 95	100.490	-
Cct Dic 95 1	100.560	-
Cct Gen 96	100.450	-
Cct Gen 96 2	101.000	-
Cct Gen 96 3	100.460	-
Cct Feb 96	100.200	-
Cct Feb 96 1	100.420	-
Cct Mar 96	99.850	-
Cct Apr 96	99.690	-
Cct Mag 96	99.700	-
Cct Giu 96	99.550	-
Cct Lug 96	99.200	-
Cct Ago 96	99.160	-
Cct Set 96	99.370	-
Cct Ott 96	99.910	-
Cct Nov 96	100.400	-
Cct Dic 96	100.200	-
Cct Gen 97	100.100	-
Cct Feb 97	99.970	-
Cct Feb 97 2	99.990	-
Cct Mar 97	99.510	-
Cct Apr 97	99.500	-
Cct Mag 97	99.510	-
Cct Giu 97	99.050	-
Cct Lug 97	98.820	-
Cct Ago 97	99.050	-
Cct Set 97	99.800	-3.86
Cct Mar 98	99.830	-
Cct Apr 98	100.100	-
Cct Mag 98	100.160	-
Cct Giu 98	100.050	-
Cct Lug 98	100.060	-
Cct Ago 98	99.800	-
Cct Set 98	99.760	-
Cct Ott 98	99.920	-
Cct Nov 98	100.230	-
Cct Dic 98	100.070	-
Cct Gen 99	99.890	-
Cct Feb 99	99.630	-
Cct Mar 99	99.580	-
Cct Apr 99	99.850	-
Cct Mag 99	100.050	-
Cct Ecu 91/96	104.000	-
Cct Ecu Mz97	102.500	-
Cct Ecu Mg97	104.750	+0.96
Cct Ag99	99.620	-
Cct Nv99	99.950	-
Cct Ge2000	99.780	-
Cct Fb2000	99.420	-
Cct Mz2000	99.500	-
Cct Ecu Ot95	103.000	-
Cct Gn99	100.020	-
Cct Ecu St95	102.500	-
Cct Ecu Fb96	102.890	-
Cct Mg2000	100.090	-
Cct Gn2000	100.090	-
Cct Ag2000	99.530	-
Cct Ecu Gn98	103.000	-
Cct Ecu St98	101.500	-
Cct Ecu Lg98	104.990	+5.00
Cct Ecu Ot98	102.000	-0.98
Cct Ot2000	98.790	-
Cct Gen 01	98.040	-
Cte Ecu 93/98	95.500	-
Cte Ecu 94/99	96.000	-
Cto Giu 95	101.010	-
Cto Giu 95 2	101.250	-
Cto Lug 95	101.200	-
Cto Ago 95	101.250	-
Cto Set 95	101.780	-
Cto Ott 95	101.820	-
Cto Nov 95	101.630	-
Cto Dic 95	101.710	-
Cto Gen 96	101.520	-
Cto Feb 96	101.690	-
Cto Mag 96	101.360	-
Cto Giu 96	101.420	-
Cto Set 96	101.670	-
Cto Nov 96	102.030	-
Cto Gen 97	101.650	-
Cto Apr 97	101.930	-
Cto Giu 97	100.890	-
Cto Set 97	100.990	-
Cto Dic 96	103.000	-
Cto Gen 98	101.400	-
Cto Mag 98	102.600	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.210	19.270
Argento (per kg.)	264.000	269.000
Sterlina (v.c.)	140.000	153.000
Sterlina (n.c.)	143.000	158.000
Sterlina (post.74)	142.000	155.000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	112.000	123.000
Marengo francese	111.000	122.000
Marengo belga	111.000	122.000
Marengo austriaco	111.000	122.000
Krugerrand	598.000	690.000
20 Marchi	140.000	164.000

BORSE ESTERE

New York	-0,08%
Londra	+0,44%
Francoforte	+1,53%
Parigi	-,--%
Zurigo	+0,64%
Tokio	+0,93%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1545.96	1529.57
Fiorino ol.	912.07	912.77
Yen	15.89	15.77
Marco ted.	1022.46	1023.2
Franco fr.	298.62	298.81
Franco bel.	49.7	49.74
ECU	1949.55	1949.84
Dol. canad.	1143.72	1132.13
Dol. austral.	1148.96	1135.71
Peseta	12.29	12.29
Franco sv.	1225.59	1225.3
Sterlina	2507.86	2503.1
Corona sved.	214.31	214.71
Scellino	145.26	145.36
Corona dan.	261.41	261.58
Corona norv.	235.23	235.31
Dracma	6.64	6.64
Escudo port.	10.01	10.01
Marco finl.	334.24	335.05
Lira irl.	2472.76	2473.28

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	97.5	+0.52
Centro Saffa R 91-96	96.15	+0.16
Cement.Merone 93-99	102.1	+0.00
Centro A.Mant.96	114	+0.44
Ciga 88-95	101.11	-0.28
Cir 94/99 Cv 6%	84.35	+0.79
Cr Fondiar 94-01 6,5%	133	+4.49
Gifim 94-00	93.4	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	120.99	+0.53
Medio Italmob 93-99	101.48	-1.54
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	98.95	-0.26
Medio Tosi 86-97	91.14	-0.72
Medio Unic. r 2000	91.51	+3.53
Medio Unic.2000 4,5%	86	+0.00
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	125.61	+1.21
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	99.3	+0.00
Olivetti 93-99	175.25	+0.00
Pirelli Spa 85-95	112.02	+0.00
Pirelli Spa 94-98 5%	91.72	+0.87
Pop Bg\Cr.Var 94-99	105.72	+0.42
Pop Bs 93-99	130	-0.70
Pop.Milano 93-99	108.81	+3.60
Saffa 87-97	93	+0.00

GLI INVESTITORI ESTERI-SECONDO BANKITALIA-SI STANNO RITIRANDO DAL MERCATO DEI TITOLI DI STATO

Fuga dalla «Republic of Italy»

Scoraggiati dal rialzo dei rendimenti, percepito come un aumento del «rischio Paese», i «dealer» esteri stanno raffreddando la loro presenza anche sul mercato dei «future».

ROMA — Scoraggiati dal rialzo dei rendimenti, che anzichè rendere più appetibili i titoli di Stato italiani ha coinciso con la percezione di un aumento del rischio-paese, gli investitori stranieri si sono gradualmente ritirati dal mercato primario dei titoli del Tesoro, raffreddando anche la loro presenza sulle piazze futures. Questo è uno dei dati di spicco provenienti dal Bollettino economico della Banca d'Italia che si propone di verificare lo stato di attuazione dei programmi di investimento e di occupazione, raccogliendo indicazioni utili alla valutazione del momento congiunturale.

L'aumento dei rendimenti all'emissione ha al contrario costituito un elemento di *appeal* per famiglie, imprese e fondi comuni, le cui sottoscrizioni sono sensibilmente cresciute. Nei primi otto mesi di quest'anno, rileva il bollettino economico della Banca d'Italia, gli operatori non residenti hanno effettuato disinvestimenti netti per 10.600 miliardi, contro acquisti netti per 72.600 miliardi nello stesso periodo del '93.

Sempre nello stesso arco di tempo del '94 è però aumentata l'incidenza sul primario della componente interna, contribuendo al raggiungimento di sottoscrizioni nette di titoli di Stato per quasi 42 mila miliardi a fronte dei 31.500 dell'analogo periodo dell'anno precedente. Gli acquisti netti effettuati da fondi comuni di investimento, che hanno impiegato in titoli di Stato oltre due terzi della raccolta netta del periodo (scesa progressivamente da un saldo positivo di 8.400 miliardi a febbraio a uno negativo di 1.700 a settembre), hanno oltrepassato i 17 mila miliardi, contro gli 8.100 dei primo otto mesi del '93.

Secondo le prime stime della Banca d'Italia, la consistenza di titoli di stato e di quote delle emissioni della Republic of Italy detenuti da investitori stranieri, superava alla fine di giugno i 209 mila miliardi, sfiorando il 13% dello stock complessivo in circolazione e confermando l'arretramento rispetto al 14,5% dello scorso febbraio, quando gli investimenti di portafoglio esteri in titoli italiani avevano raggiunto il massimo storico. Nel corso del 1993, la quota detenuta dagli investitori stranieri è quasi raddoppiata rispetto alle percentuali del triennio 1990-92, che già avevano presentato una crescita dal 4% a 6,9%.

L'andamento delle quotazioni della lira sui mercati valutari, sottolinea la Banca d'Italia, ha prodotto nei primi nove mesi di quest'anno una riduzione di circa 1.800 miliardi del controvalore in lire del debito del settore statale denominato in valuta: nel 1993 la svalutazione della divisa italiana ne aveva determinato un aumento di circa 8.100 miliardi.

Il «riassunto» delle emissioni del Tesoro, nei primi 9 mesi del '94, evidenzia una flessione dei collocamenti, più accentuata sul valore lordo (-36.451 miliardi rispetto al periodo gennaio-settembre del '93) che su quello netto (-2.303 miliardi). Le emissioni nette, secondo i dati della Banca d'Italia, sono complessivamente ammontate nel periodo di riferimento a 109.209 miliardi (111.512 nello stesso arco di tempo del '93). Nel dettaglio, i Bot hanno presentato uno scarto pressochè nullo (12.655 miliardi nei primi 9 mesi del '94 contro 12.435 nell'analogo periodo del '93), anche se bisogna ricordare che nelle 20 aste fin qui effettuate il Tesoro non ha mai offerto titoli per un ammontare inferiore al quantitativo in scadenza, con la sola eccezione del classamento di fine febbraio (51,70 miliardi in meno rispetto all'importo da rinnovare).

La circolazione dei Bot è così risalita oltre la soglia dei 400 mila miliardi, livello che era stato ampiamente abbandonato alla fine dello scorso anno, grazie anche alla politica di emissioni nette di segno costantemente negativo effettuata nel secondo semestre del '93. I Cct hanno fatto segnare un consistente incremento delle emissioni nette (da 10.714 a 23.602 miliardi), al contrario dei Btp, scesi da 90.384 a 85.636 miliardi. Nel terzo trimestre, per effetto del meccanismo di trasmissione del rialzo dei tasso dal secondario al primario, il Tesoro ha intensificato il ricorso ai Cct e ai Bot, riducendo il peso dei titoli a saggio fisso sulle emissioni nette. La quota del tasso variabile è balzata così al 52% dal 12% del primo semestre. Nel complesso dei primi 9 mesi, tuttavia, l'incidenza dei Btp è stata pari a circa l'80% (78,41%), valore simile a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, il classamento dei titoli decennali ha raggiunto i 39 mila miliardi (39.800 con l'asta del 3 ottobre), pari a oltre un terzo (35,71%) delle emissioni nette, contro i circa 30 mila miliardi dello stesso periodo del '93.

Bankitalia: «Salgono i profitti delle imprese»

ROMA — Migliorano i margini di profitto delle imprese manifatturiere italiane, aumentano, anche se leggermente, gli investimenti, rimangono sostanzialmente invariate le prospettive per l'occupazione che dovrebbe risultare in leggero calo a fine '94. Questi, in sintesi, i risultati del secondo sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, svolto nello scorso settembre su un campione di 726 imprese manifatturiere con oltre 50 addetti, scelte fra quelle che hanno partecipato all'indagine sugli investimenti condotta agli inizi di quest'anno. Il 68% delle imprese chiuderebbe il 1994 con un utile di esercizio e il 18% in perdita.

Lo scorso anno, prevedevano un utile il 52% delle aziende interpellate, mentre il 27% indicava una perdita. Solo metà delle imprese che nel sondaggio precedente riportavano una perdita di esercizio per il 1993, prevede una perdita anche per quest'anno, mentre un terzo indica un utile. Di quelle che nel '93 dichiaravano profitti, meno del 3% annuncia una perdita per l'anno in corso. Quanto alla spesa per gli investimenti, nel 1994 risulterebbe leggermente superiore a quella programmata alla fine del 1993.

DOPO L'ADESIONE AL PIANO DEL SAN PAOLO DI TORINO

Tripcovich, una crisi-laboratorio

I detentori dell'80 per cento dei crediti si sono già schierati per il progetto di salvataggio

TRIESTE — Continuano a moltiplicarsi le adesioni al piano di salvataggio per la Tripcovich lanciato dal curatore fallimentare della holding Marco Zanzi. Con la formalizzazione dell'assenso dell'Itituto bancario San Paolo di Torino, tutte le banche che compongono il comitato di rappresentanza dei 49 istituti creditori salvo la Banca nazionale del Lavoro hanno già fornito il proprio assenso. Ma, ciò che più conta, il livello delle adesioni tocca ormai all'incirca l'80 per cento dei crediti vantati dall'intero sistema bancario nei confronti del gruppo e come è noto il progetto messo assieme da Gallo Advisories e Bil prevede la fattibilità una volta raggiunto l'85 per cento delle adesioni.

Ma se il tentennamento della Bnl dovrebbe essere chiarito nelle prossime giornate, restano ancora da definire anche le posizioni di alcuni istituti bancari minori che per il momento hanno preferito tacere.

Il piano stesso prevede la liquidazione di una eventuale minoranza di creditori non disposta a prendere il timone della Tripcovich assieme alle altre banche. Ma la convenienza di chi abbia pensato di tenersi a bella posta fuori dal gioco appare piuttosto aleatoria. In particolare chi vanta crediti nei confronti di società Tripcovich già sottoposte alla procedura fallimentare potrà recuperare difficilmente gli importi reclamati senza accettare di entrare nel club delle banche intenzionate a condurre la Tripcovich verso il risanamento e la vendita.

Le tensioni e le aspettative che la vicenda sta scatenando, in realtà, sembrano assumere proporzioni ben maggiori di quelle già di per loro imponenti del crollo dell'impero Tripcovich. Le banche che hanno aderito al piano di risanamento sembrano intenzionate a fare del caso Tripcovich una sorta di esperimento in provetta che potrebbe capovolgere la leggendaria passività del sistema creditizio nostrano di fronte alle crisi delle aziende e scrivere un capitolo nuovo capitolo nell'applicazione del diritto fallimentare.

Guido Vitale

TRAUNER SUL «NO» DI EFIBANCA

«E' un'azione lineare»

TRIESTE — «Ma quali "interessi obliqui". Efibanca ha rifiutato il piano di salvataggio della Tripcovich proposto dal curatore fallimentare della holding sulla base di considerazioni puramente giuridiche. La situazione creditoria vantata dalla banca nei confronti del gruppo Tripcovich è del tutto particolare, perchè i crediti sono garantiti da ipoteca. Questo è stato l'unico motivo che ha portato l'istituto a non aderire».

L'avvocato Sergio Trauner, legale dell'istituto di credito controllato dalla Banca nazionale del Lavoro, tiene a ribadire la linearità della posizione della Efibanca di fronte al piano per la Tripcovich.

«La lettera con cui Efibanca comunicava il proprio dissenso nei confronti del piano - aggiunge Trauner - era destinata a rimanere riservata. Se qualcuno l'ha data alla stampa ha fatto male».

Per quanto riguarda l'andamento delle trattative con gli altri 48 istituti creditori e in particolare quelle con la Bnl, Trauner non si sbilancia. «Per quello che ne so - commenta - proposte nuove da parte dei proponenti non ne sono venute. Sta di fatto che nemmeno la Bnl ha ancora aderito alla proposta, anche se non ha ancora nemmeno detto di no».

g. v.

AFFARE ROLO-CREDITO ROMAGNOLO

Cariplo: «Non siamo noi il Cavaliere bianco»

ROMA — La Cariplo non è il Cavaliere bianco destinato a sostenere il Credito romagnolo nella vicenda che lo oppone all' offerta pubblica di acquisto (Opa) lanciata dal Credito italiano. Lo ha detto chiaramente il presidente di Cariplo Sandro Molinari intervenendo alla giornata del risparmio in Campidoglio. Quanto al Credito italiano, l' amministratore delegato Giuseppe Egidio Bruno, ai giornalisti che lo interpellavano, ha risposto solo: «Prendiamoci una pausa di riflessione per i morti».

«In diverse occasioni - ha invece affermato Molinari - si è parlato di Cariplo e qualche volta non in maniera appropriata. Anche in questo caso il ruolo del Cavaliere bianco non è per il momento da attribuire a Cariplo. Per ora non esiste nessuna ipotesi di questo tipo». Molinari ha comunque ammesso che «Il Rolo è una banca molto valida che rappresenta una realtà interessante. Ritengo - ha aggiunto - che queste considerazioni che ho fatto io le abbia fatte anche qualcun altro».

La vicenda Credito romagnolo-Credit rilancia comunque l' ipotesi di una ampia trasformazione del sistema bancario, ipotesi avallata dallo stesso presidente di Cariplo. «In qualche senso - ha detto - credo che la mappa bancaria stia cambiando. Noi non siamo assenti da questo fenomeno di trasformazione».

Nessun commento sulla vicenda è venuto dal presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, presente anch' egli in Campidoglio, mentre il direttore generale dell'associazione, Giuseppe Zadra, è stato quanto mai telegrafico, limitandosi solo a dire: «L'Abi sono anni che va dicendo che le privatizzazioni e le concentrazioni rappresentano il futuro del sistema bancario». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il commento del Provveditore generale del Monte dei Paschi di Siena, Vincenzo Pennarola: «Credo che un pò alla volta le operazioni di concentrazione bisognerà portarle avanti. Bisognerà ora vedere se questa andrà in porto».

INCONTRO A TRIESTE

Fra Confindustria e Api avviato in regione un piano di unificazione

Zoppas (foto) e Tonon: strategie a confronto

TRIESTE — Con l'obiettivo di favorire il processo di unificazione, sul territorio regionale, delle due organizzazioni degli imprenditori industriali Confindustria e Api e per parlare del Centro regionale servizi per la Pmi (Cres) si sono incontrati a Trieste, alla sede della Federazione regionale degli industriali, il presidente della Confindustria del Friuli-Venezia Giulia, Gian Franco Zoppas, e il presidente dell'Unione regionale Api, Carmelo Tonon. Da qualche tempo, sia a livello nazionale che territoriale, si va affermando l'opportunità di mirare a un'unica autorevole rappresentanza del sistema produttivo, tenuto conto che gli interessi imprenditoriali tutelati sono sostanzialmente analoghi e convergenti.

Questo processo di avvicinamento — afferma una nota — che comporta la definizione non sempre facile di procedure e atti, trova nell'area del Nord Est alcune punte avanzate. Con il loro incontro, Zoppas e Tonon hanno inteso avviare un colloquio teso a individuare, per i livelli regionali delle rispettive organizzazioni, un ruolo costruttivo finalizzato a dare un indirizzo di omogeneità ai rapporti bilaterali di livello provinciale e a favorire nel contempo, in una visione territoriale più ampia, l'accelerazione e la conclusione dei processi di unificazione. Per quanto riguarda il Cres — società che costituisce un concreto esempio di collaborazione delle due organizzazioni, chiamate dalla Regione a gestirla pariteticamente — i due presidenti hanno unanimamente confermato l'importanza del suo ruolo come strumento regionale per sostenere le imprese verso i processi di «qualità», l'innovazione continua, l'accesso ai progetti comunitari.

Per rendere ancora più efficace e costruttiva l'azione del Cres, Zoppas e Tonon hanno concordato di farsi interpreti, presso la Regione, dell'esigenza di riallineare le erogazioani dei fondi regionali destinati al Centro ai tempi effettivi di spesa: i ritardi attuali comportano infatti elevati oneri impropri che lo penalizzano finanziariamente e operativamente. Altro impegno concordato tra i presidenti Zoppas e Tonon, a conclusione dell'incontro, è una indagine presso le rispettive basi associative finalizzata alla messa a fuoco aggiornata degli obiettivi e dei servizi del Centro a favore delle Pmi.

DAL 20 NOVEMBRE SARANNO APERTE DUE NUOVE CORSIE

Più veloce la viabilità fra Trieste e Lubiana

Alla Dars, la società statale slovena, è stato affidato il compito di costruire 300 chilometri di autostrada entro il 2000

LUBIANA — E' quasi certo che tra pochi giorni, il 20 novembre, viaggiare in auto tra Trieste e Lubiana diventerà più facile. E' infatti prevista per quella data l'apertura di due corsie, cioè della metà dell'autostrada tra Razdrto e Cebulovica. Si stanno terminando due viadotti, lunghi qualche centinaio di metri, di cui la costruzione si è iniziata nella scorsa primavera. Il 20 novembre dovrebbero essere ambedue percorribili su due corsie, mentre le altre due saranno percorribili nel maggio del 1995. Lo promette la Dars, la società statale slovena cui è stato affidato il compito di costruire entro il 2000 oltre 300 chilometri di autostrade.

Attualmente c'è gran fervore in più cantieri di lavoro di tutta la Slovenia. Per ciò che riguarda le autostrade in direzione dei confini con l'Italia si sta lavorando anche sui tratti Cebulovica-Divaca e Divaca-Dane. Come si vede l'autostrada dovrà proseguire in direzione di Capodistria, a Divaca ci sarà lo svincolo in direzione di Sesana e Fernetti. Era stato previsto che sarebbero partiti entro l'anno anche i lavori per l'ultimo tratto da Dane al confine di Fernetti, ma sembra che ci siano degli intoppi di carattere burocratico, legati anche alla progettazione, e, pertanto, questi lavori subiranno un breve rinvio.

Si lavora anche sul tratto dal confine italiano presso Gorizia in direzione di Selo, mentre per i due tratti da Selo a Podnanos e da questa località a Razdrto si stanno apprestando i piani per far sì che i lavori abbiano inizio alla fine del 1995 o al massimo all'inizio del 1996. I due raccordi con l'Italia dovrebbero esser terminati nel giro di due-tre anni. In questo caso, secondo quanto è dato sapere, si dovrebbe trattare di un raccordo a 4 corsie, largo 19 metri, senza le banchine di emergenza, analogo al raccordo Gorizia-Villesse.

Dall'altra parte della Slovenia si lavora al raccordo tra Maribor e il confine austriaco presso Spielfeld. Sono in corso anche i lavori per il raddoppio dell'autostrada (ora solo a due corsie) tra Maribor e Celje. Per il corrente 1994 sono previsti gli inizi dei lavori o, almeno, le assegnazioni degli stessi per alcuni altri tratti. In due casi si tratta del completamento della circonvallazione di Lubiana. Due settimane fa i lavori su una tratta sono stati assegnati a una società di costruzioni slovena. Lo scorso giovedì 27 ottobre sono state esaminate le offerte per il secondo tratto della circonvallazione lubianese nel suo settore orientale. Si sa che alla gara hanno partecipato due società slovene, due austriache e ben quattro italiane.

Ci saranno senz'altro polemiche qualora una ditta straniera, italiana o austriaca, si dovesse aggiudicare anche questa gara, dopo che un tratto importante di autostrada, da Celje a Vransko, di oltre 21 chilometri, è stato assegnato a una ditta italiana, la Callisto Pontello di Firenze. Le polemiche sono state attizzate dai sindacati, che paventano un mancato inserimento di mano d'opera slovena in questo importante settore dei lavori pubblici. Hanno protestato però, pubblicamente e in modo anche vistoso, alcune ditte slovene, anche se queste sono state battute dalla concorrenza dei prezzi, più bassi nei Paesi occidentali che in loco. Una ditta austriaca sta infatti costruendo il tratto da Maribor al confine.

Marco Waltritsch

Aeroporto, presto arriva la Spa

RONCHI DEI LEGIONARI — C'è molta carne al fuoco all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il lungo e delicato lavoro preparatorio del consorzio per la gestione dello scalo regionale sta finalmente portando ai frutti sperati. E se ieri, in occasione dell'assemblea consortile, il presidente Mario Dino Marocco da un lato ha annunciato con un pizzico di soddisfazione il crescente andamento dei traffici (+ 1,1 per cento nella linea nazionale, + 5 per cento in quella internazionale), dall'altro il suo intervento è servito anche per delineare il quadro futuro dell'aeroporto ronchese. Avvio di due nuovi collegamenti con Mosca e Vienna, ripristino dei voli con Kiev e Belgrado, prossima costruzione della società per azioni, assegnazione degli appalti per la realizzazione della nuova ala partenze e delle palazzine merci e ricovero mezzi di rampa: sono questi i piatti forti del programma allestito dai responsabili dello scalo. E la concretizzazione dello stesso è già dietro all'angolo. Significativo il passaggio della società di gestione in una Spa. La trasformazione sarà resa possibile anche grazie alla recente decisione presa dalla Regione, la quale parteciperà con una consistente quota (quasi 3 miliardi di lire) alla creazione di una realtà che non vedrà però l'ente pubblico regionale quale azionario di maggioranza. Ma, come detto, ci sono nuove opportunità per l'utenza. Le iniziative riguardano in principal modo l'Est dell'Europa. «Stiamo stringendo i contatti con operatori turistici russi – ha detto il presidente Marocco – e con i quali contiamo di poter realizzare programmi simili a quelli già positivamente avviati con l'Ucraina. Nelle prossime settimane ospitereremo una delegazione della compagnia aerea russa che intende inserire anche il Friuli-Venezia Giulia tra i nuovi itinerari della propria clientela. Accanto a ciò non possiamo non rilevare che, con la prossima annunciata rimozione dell'embargo sulla Serbia, potrebbero riprendere i collegamenti con Belgrado. Al riguardo è concreto l'interese di un touroperator serbo-montenegrino. La terza novità – ha concluso – riguarda l'avvio di un nuovo collegamento trigiornaliero con Vienna, gestito dall'austriaca "Europsky" con velivoli di piccola capacità, teso a soddisfare la clientela anche con tariffe contenute». Per quel che concerne poi i lavori di ammodernamento della nuova ala partenze, l'assegnazione dell'appalto potrà avvenire già dopo il 7 dicembre prossimo, data fissata per l'apertura delle buste contenenti le offerte delle ditte interessate.

Luca Perrino

Electrolux, 3 miliardi per un progetto Onu

MILANO — Onu ed Electrolux insieme per un progetto dedicato alla condizione giovanile nel mondo. L'iniziativa, denominata «Global Youth Network», sarà lanciata nel 1995 in occasione delle celebrazioni del 50.o anniversario della fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Electrolux — uno dei giganti mondiali degli elettrodomestici, che in Italia controlla Zanussi — darà un contributo pari a 15 milioni di corone (circa 3 miliardi e 200 milioni di lire) e sarà accreditato come sponsor principale e unico sponsor globale. Il Gruppo farà inoltre degli investimenti nelle attività di marketing che verranno associate alle varie manifestazioni.

«Il Gruppo Electrolux è orgoglioso di farsi carico della sponsorizzazione a livello mondiale di questo progetto — ha sottolineato Leif Johansson, amministratore delegato dell'Electrolux — a conferma del suo impegno nei confronti dei giovani d'oggi e anche nella certezza che le aziende debbano guardare al futuro».

I PORTI DELL'ALTO ADRIATICO

MOVIMENTATE DUE MILIONI E MEZZO DI TONNELLATE: IL '94 CONFERMA I RISULTATI DELLO SCORSO ANNO

Monfalcone, crisi di crescita

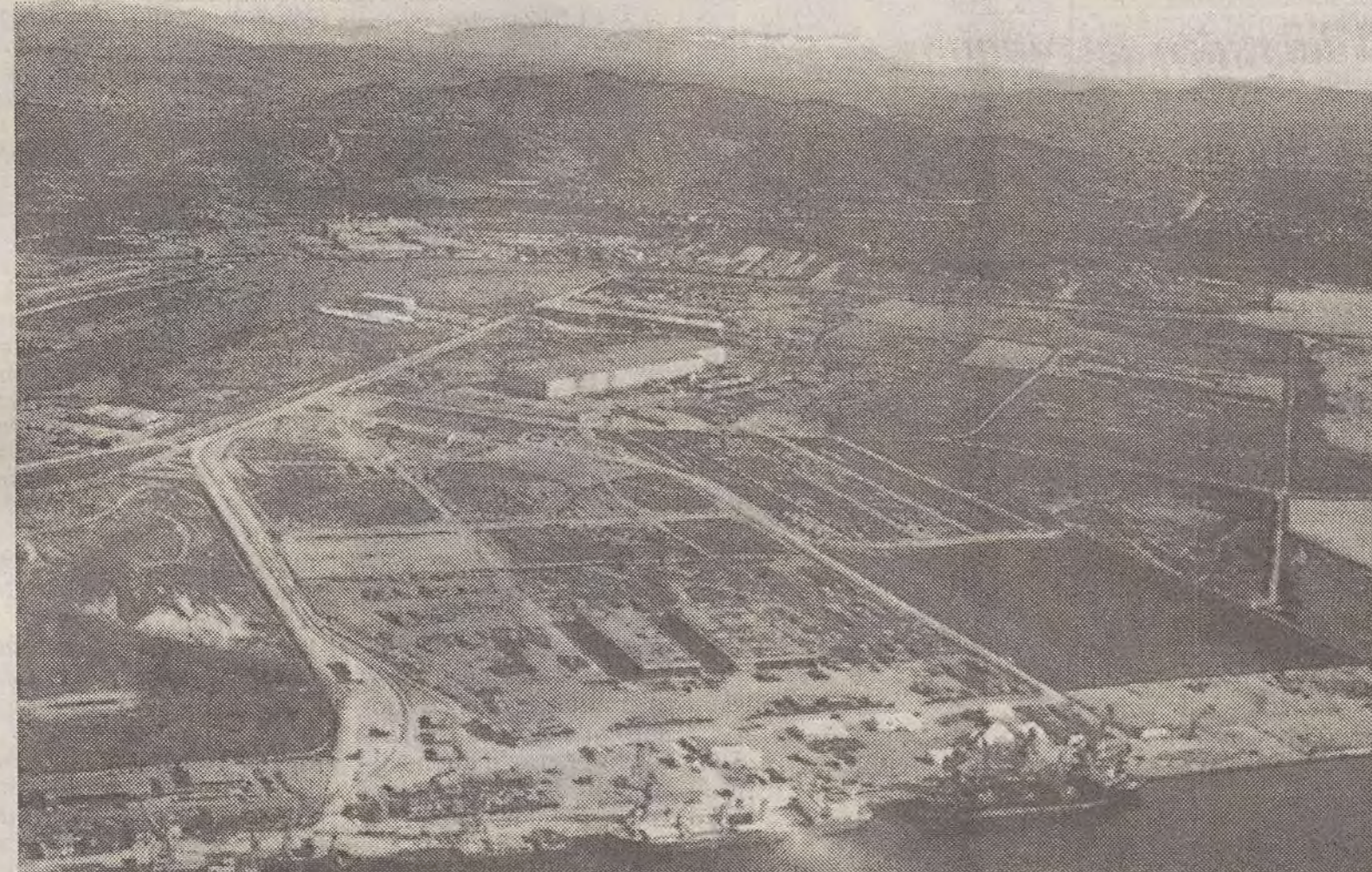
Tra «polifunzionalità» e «specializzazione» un'identità da ridefinire - Nicchia commerciale ormai consolidata

MONFALCONE — Due milioni e mezzo di tonnellate di merci, ottenute da correnti di traffico «convenzionale»; una buona quantità di aree disponibili alle spalle della banchina; una soddisfacente rete di collegamenti stradali e ferroviari, completata dalla vicinanza dell'Autoporto goriziano e dall'Aeroporto di Ronchi. Monfalcone si è ritagliato uno spazio commerciale interessante, una «micchia» di mercato ormai consolidata. Adesso deve decidere cosa fare del proprio futuro, soppesando prospettive *polifunzionali* e vocazioni *specialistiche*. I dirigenti del porto parlano di «crisi di crescita» e riflettono sulla strada da percorrere per garantire allo scalo monfalconese un salto di qualità.

Certo, a Monfalcone sono sicuri di non usurpare posto e ruolo nel sistema portuale Alto-Adriatico: l'imprenditoria privata è attiva, crede e investe nello sviluppo dei traffici, come dimostrano i 20 mila mq di capannoni; i rapporti tra utenza, Compagnia, Azienda speciale (emanazione dell'ente camerale goriziano) sono buoni e la rapidità decisionale è uno dei pregi di una smilza struttura amministrativa. «Monfalcone — riassume Enzo **Bevilacqua**, che presiede la Camera di commercio e l'Azienda speciale — s'integra bene nei flussi commerciali alto-adriatici, ha connotazioni sue peculiari che lo differenziano da Venezia e da Trieste».

E vediamoli più da vicino questi **traffici**. Monfalcone è stato per anni un importante riferimento portuale per il legname, che costituiva circa il 50% del fatturato. Gli operatori austriaci hanno poi puntato su altri scali, costringendo la piazza monfalconese a cercare altre fonti di guadagno: la **cellulosa**, per esempio, attuale capoclassifica — in termini quantitativi — delle merci trattate in porto (circa 600 mila t annue), con consistenti partite strappate alla concorrenza tirrenica. Il '93 aveva visto il boom del **tondino**, quasi 300 mila t provenienti dalle aziende siderurgiche del Bresciano e del Friuli e diretto in Cina; ma i cinesi hanno qualche problema di pagamento e allora si è dovuto cambiare cavallo: nel corso di quest'anno l'**impiantistica** ceca, imbarcata alla volta dell'Iran, risponde all'evenienza. Migliaia di **auto gialle**, soprattutto Suzuki, hanno a Monfalcone il proprio terminal europeo: la Compagnia ritiene polemicamente che gli arrivi dei veicoli giovino più all'immagine che non al portafoglio portuale. Discorso a parte sul **cabotaggio**, un fronte operativo in gran parte «vergine» sul quale l'Azienda ripone speranze (più prudente la Compagnia): Adriatic Sea Company e TransEuropa Lines hanno recentemente organizzato due servizi — le mete sono Durazzo e Patrasso — ancora in fase di rodaggio; ci si augura che Adriatica (Finmare) e Ocean Sped riescano a impostare un collegamento tra Monfalcone e Bari- Catania, un'idea che solletica gli interessi austriaci.

«Non abbiamo linee di regolare periodicità — spiega Riccardo **Zupancich**, direttore dell'Azienda speciale — quindi dobbiamo avere sempre l'occhio vigile sull'evoluzione del mercato». Fanno comunque visita a Monfalcone D'Amico e Starshipping, che portano cellulosa dall'America settentrionale, mentre Setramar, Grimaldi, Toepfer curano l'approvvigionamento di tronchi.

«Export e import si bilanciano, l'industria friulana ci considera un porto affidabile — commenta Luca **Brezza**, presidente del Comitato operatori — ci sono risultati e segnali positivi: ma Monfalcone è ancora poco conosciuto. Qualcuno, alla Holzmesse di Klagenfurt, pensava fosse solo un porto turistico...».

Panzano, Portorosega, Valentinis sono i tre specchi d'acqua che costituiscono l'area portuale di Monfalcone.

MONFALCONE / ASSETTI TECNICI E ORGANIZZATIVI

Trecento miliardi per migliorare Come privatizzare la banchina

MONFALCONE — L'assenza di un ente portuale, simile a quello triestino, fa sì che Monfalcone abbia modellato diversamente i propri assetti organizzativi e gestionali. All'Azienda speciale — come riconosce la stessa legge 84/94 che riforma gli ordinamenti portuali — spettano competenze programmatiche e promozionali; Capitaneria e Genio Civile si spartiscono attribuzioni tecnico-amministrative; alla messa a punto infrastrutturale si dedica il Consorzio per lo sviluppo industriale.

Il ciclo lavorativo viene invece interamente curato dalla **Compagnia**, guidata dal console Franco Romano; Compagnia che, con i suoi 170 soci (una cinquantina gli esuberi) e con una media lavorativa mensile di 14 giorni, è pronta — direttive legislative e ministeriali permettendo — a procedere alla trasformazione prevista dalla 84/94 (holding di controllo, una «srl» impresa e una cooperativa fornitrice di servizi). E intanto attende i sospirati prepensionamenti.

Il buon andamento dei traffici — dicono a Monfalcone — non è sufficientemente supportato sotto il profilo tecnico e infrastrutturale. Le 6 gru di banchina (3 del Genio Civile, 3 del Consorzio) sono vecchiotte; i fondali, variabili tra i 7,5 e i 12 mt, limitano l'accesso delle navi. Per migliorare le condizioni operative del porto, è stato predisposto un programma di sviluppo, articolato in 4 fasi per una durata decennale, con una previsione di spesa calcolata in 300 miliardi. Lo scalo monfalconese si è avvalso, dall'82 a oggi, di una sessantina di miliardi, stanziati dalla Regione, destinati al rafforzamento logistico e infrastrutturale; anche il Fondo Gorizia, sempre in ordine all'irrobustimento tecnico, ha dato una mano al porto.

Uno degli orientamenti caratteristici della 84/94 attiene la **privatizzazione** delle banchine. E' un argomento che viene naturalmente affrontato anche a Monfalcone, dove però l'esistenza di una sola banchina rende problematica l'attuazione del regime concessorio. Che fare? «Lottizzare» il molo in tanti micro-segmenti vorrebbe dire paralizzarne l'attività; una possibile alternativa, al vaglio dei soggetti amministrativi e imprenditoriali monfalconesi, è la creazione di una società di gestione, partecipata dall'utenza e dalla Compagnia. Per ora è solo un'ipotesi.

Inchiesta di Massimo Greco

1. continua

PORTO NOGARO / POLEMICHE

Un buon traffico ma troppe carenze

PORTO NOGARO — La marcia di avvicinamento alla banchina di Porto Margreth mette a repentaglio le sospensioni dell'auto. Il piazzale, farcito da numerose e profonde buche, non è certamente quanto di più invitante possa immaginare un operatore portuale. Sui 600 metri del molo, bagnato dalle acque del fiume Corno, non ci sono strutture fisse, funzionano soltanto gru semoventi che appartengono alla Compagnia.

Lasciando il bacino Margreth e dirigendosi all'interno, è invece visitabile il «porto vecchio», un ben modesto attracco che si giova dei 4,50 metri di fondale che il Corno mette a disposizione in quel punto. Ci vuole insomma un po' di fantasia per definire Porto Nogaro, nella sua duplice dimensione fluviale «vecchia» e «nuova», un porto vero e proprio.

Eppure, nonostante i fondali insufficienti e l'evidente carenza tecnico-infrastrutturale, Porto Nogaro, l'unico approdo di competenza regionale secondo i dettami della legge 84/94, ha movimentato nel '93 un milione di tonnellate di merci e s'appresta, nel corso del '94, a bissare il buon risultato dell'anno precedente. Ed è un milione di tonnellate «pesante» — osservano due imprenditori portuali, Marco **Peruzzi** e Roberto **Mosca** — quello che passa per le inadeguate strutture di questo antico scalo situato nella Bassa friulana: in genere arrivano e partono piccole navi, attorno alle 3-5 mila tonnellate, che commerciano prodotti ferrosi, semi-lavorati, macchinari; Mediterraneo e Mar Nero sono le direzioni più frequentate, ma non mancano flussi di traffico da/per l'Europa settentrionale.

La competitività tariffaria, i buoni rapporti tra utenza e Compagnia, la convenienza geografica (soprattutto per l'industria friulana) riescono ad attenuare parzialmente gli handicap di Porto Nogaro. Tra i quali non va dimenticata — sottolineano gli operatori — una inadeguata attività promozionale. Peruzzi e Mosca riflettono efficacemente lo stato d'animo di chi sgomita in tali disagiate condizioni: «Qui la gente ha voglia di fare, ma le autorità politiche e amministrative latitano: nel piazzale di porto Margreth i camion sprofondano e le merci sono a costante rischio; non c'è magazzinaggio, gli impianti della Compagnia e dell'utenza sono palesemente insufficienti ...».

Ma di chi è la colpa? Roberto **Smilzotti**, dal '78 console della Compagnia (39 soci e 8 addetti, 15 esuberi stando alle circolari ministeriali, circa 18 giornate lavorative mensili), ha maturato da tempo una ferma convinzione: «Le responsabilità di questo degrado vanno attribuite al Consorzio industriale Aussa-Corno. E'un organismo inutile: non fa nulla e, quando fa qualcosa, sbaglia. Sarei favorevole a istituire una commissione d'inchiesta». Secondo Smilzotti, il più macroscopico errore, commesso dal Consorzio (attualmente presieduto da Tiziano Venier, popolare, già presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine), riguarda i fondali: il dragaggio, a cura dell'Italdragaggi di Roma, non sarebbe stato eseguito nella maniera dovuta, cosicchè i fondali, che nominalmente dovrebbero attestarsi sui 7,50 mt, in realtà non raggiungono tale profondità nell'intero invaso. «Abbiamo chiesto una perizia sui lavori — incalza Smilzotti — ma non abbiamo ottenuto risposta». «La Regione — attacca ancora il console — si è disinteressata a Porto Nogaro: con opere ben fatte, avremmo senz'altro superato il milione di tonnellate». Dall'82 l'Amministrazione regionale — secondo stime dell'assessorato trasporti — ha impiegato nello scalo friulano una ventina di miliardi.

Il Consorzio si difende: il piatto piange, di soldi ce ne sono pochi. Il piano regolatore, indicato dalla legge regionale 22/87, pone come obiettivo programmatico, in termini di traffico, il raggiungimento dei 3 milioni di tonnellate annue; è prevista la costruzione di opere per 37 miliardi (300 mt di banchina, infrastrutture di piazzale, potenziamento del raccordo ferroviario, viabilità interna, 16 mila mq di magazzini).

RAIUNO

- 6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
- 6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
- 7.00 TG1 (8-9)
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.35 PADRI IN PRESTITO. Telefilm. "Tanner contro Gibbler"
- 10.00 TG1
- 10.05 MIO ZIO BUCK. Telefilm. "Zio Buck sei un eroe"
- 10.55 SANTA MESSA. DA FIRENZE
- 11.40 GRANDI MOSTRE
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'amico fantasma"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 MOTORI
- 14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con Fabrizio Frizzi.
- 14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
- 15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 18.00 TG1 FLASH
- 18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Dove vuoi andare, Sam"
- 19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 TG1 SPORT
- 20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
- 23.20 TG1
- 23.30 QUALCOSA DI DON ORIONE. Film (biografico '90). Di Marcello Siena. Con Enrico Maria Salerno, Renato De Carmine.
- 0.15 TG1 NOTTE
- 1.25 DSE SAPERE. Documenti.
- 1.55 DOC MUSIC CLUB
- 2.10 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
- 2.20 TG1 NOTTE

RAIDUE

- 6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
- 7.00 EURONEWS
- 7.10 QUANTE STORIE!
- 9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 11.30 TG2 33
- 11.45 TG2
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 METEO 2
- 13.35 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
- 14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
- 14.45 SEGRETI PER VOI. Con Paola Mariani.
- 14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
- 15.45 TG2 FLASH
- 17.00 TG2 FLASH
- 18.05 TGS SPORTSERA
- 18.15 METEO 2
- 18.20 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
- 18.35 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Amore assicurato"
- 19.25 CALCIO. LAZIO-TRELLEBORGS
- 20.20 TG2 SERA
- 21.25 CALCIO. NAPOLI-BOAVISTA
- 23.15 TG2 NOTTE
- 23.40 METEO
- 23.45 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
- 23.50 IL COMMISADRO - COMMISSARIO LADRO. Film (commedia '86). Di Claude Zizi. Con Philippe Noiret, Thierry Lhermitte.
- 1.35 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
- 2.10 SANREMO COMPILATION
- 3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

- 6.25 TG3 EDICOLA
- 6.45 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
- 7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
- 7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
- 7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 10,45 - 11,30)
- 7.35 DSE SAPERE. Documenti.
- 8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
- 8.40 DSE ARCIPELAGO INDONESIA. Documenti.
- 9.25 DSE EVENTI. Documenti.
- 10.15 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
- 11.00 DSE ANNIVERSARI. Documenti.
- 11.45 DSE DIZIONARIO. Documenti.
- 12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
- 12.15 TGR E
- 12.30 TGR LEONARDO
- 12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.10 TG3 POMERIGGIO
- 14.40 TGR BELLITALIA
- 15.05 TGS DERBY
- 15.25 PENTATHLON MODERNO
- 15.35 PALLAMANO. CAMP. ITALIANO
- 15.50 IPPICA. DA MILANO
- 16.30 DSE ALFABETO TV. Documenti.
- 17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
- 18.00 GEO. Documenti.
- 18.45 TG3 SPORT
- 19.00 TG3
- 19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.50 BLOB SOUP
- 20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
- 22.30 TG3
- 22.45 IL COLORE DEI SUOI OCCHI. Film (drammatico '91). Di Antonio Tibaldi. Con Judy Davis, Matthew Ferguson.
- 0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

TMC

- 6.00 EURONEWS
- 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
- 9.30 NATURA AMICA. Documenti.
- 10.00 CHIAMALA TV
- 11.00 DALLAS. Scenegg.
- 12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
- 13.30 TMC SPORT
- 14.00 TELEGIORNALE FLASH
- 14.05 OMBRE MALESI. Film (drammatico '40). Di William Wyler. Con Bette Davis, Herbert Marnhall.
- 15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 17.45 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
- 18.45 TELEGIORNALE
- 19.30 NATURA RAGAZZI. Documenti.
- 19.45 I CINQUE SAMURAI
- 20.10 THE LION TROPHY SHOW
- 20.25 TELEGIORNALE FLASH
- 20.30 FLAIR. Film (avventura '72). Di Henri Safran. Con Heather Thomas, Andrew Clark.
- 22.30 TELEGIORNALE
- 23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
- 1.00 CASA: COSA?
- 2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

- 6.30 TG5 PRIMA PAGINA
- 9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.50 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
- 15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
- 16.00 DOLCE CANDY
- 16.30 ZORRO
- 17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
- 17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- 17.30 BATMAN
- 17.55 TG5 FLASH
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 20.00 TG5
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
- 20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
- 22.45 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
- 23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 24.00 TG5

ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
- 9.15 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
- 10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
- 11.15 GRANDI MAGAZZINI
- 12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.30 FATTI E MISFATTI
- 12.40 STUDIO SPORT
- 12.50 GEORGIE
- 13.20 CIAO CIAO MIX
- 13.30 CONAN
- 13.55 CIAO CIAO NEWS
- 14.00 STUDIO APERTO
- 14.30 NON E' LA RAI
- 16.00 SMILE. Con Federica Panicucci.
- 16.05 BAYWATCH. Telefilm.
- 17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
- 17.45 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- 18.10 FLASH. Telefilm.
- 18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.50 STUDIO SPORT
- 20.00 KARAOKE
- 20.30 BIG. Film (commedia '88). Di Penny Marshall. Con Tom Hanks, Elizabeth Perkins.
- 22.45 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
- 23.15 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Con Massimo De Luca.
- 0.30 STUDIO SPORT
- 1.35 BAYWATCH. Telefilm.
- 2.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.

RETE 4

- 6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
- 7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
- 8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
- 8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
- 8.30 PANTANAL. Telenovela.
- 9.00 GUADALUPE. Telenovela.
- 9.30 MADDALENA. Telenovela.
- 10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
- 11.30 TG4
- 11.50 ANTONELLA. Telenovela.
- 13.00 SENTIERI. Scenegg.
- 13.30 TG4
- 14.00 SENTIERI. Scenegg.
- 14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
- 14.45 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
- 15.35 TOPAZIO. Telenovela.
- 16.30 PRINCIPESSA. Telenovela.
- 17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
- 18.00 L'ORIGINALE. Con Gianfranco Funari.
- 19.00 TG4
- 19.30 L'ORIGINALE
- 20.45 TAXISTI DI NOTTE. Film (commedia '91). Di Jim Jarmusch. Con Roberto Benigni.
- 23.15 IL GRANDE ODIO. Film (drammatico '87). Di Gregory Nava. Con William Hurt.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
- 12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
- 13.30 FATTI E COMMENTI
- 13.40 IL ROMANTICISMO. Documenti.
- 14.10 VESTITI USCIAMO
- 14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
- 14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
- 15.30 DON CHISCIOTTE. Telefilm.
- 16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
- 17.00 ACCADDE UNA NOTTE. Film (commedia '34). Di Frank Capra. Con Clarke Gable, Claudette Colbert.
- 18.50 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 VESTITI USCIAMO
- 20.10 CARTONI ANIMATI
- 20.30 IL MONDO SECONDO GARP. Film (commedia '82). Di George Roy Hill. Con Robin William, Glen Close.
- 22.45 FATTI E COMMENTI
- 23.20 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
- 24.00 FATTI E COMMENTI
- 0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 16.00 EURONEWS
- 16.10 LUNEDI' SPORT
- 17.10 TIME OUT. Telefilm.
- 18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI
- 19.30 TV SCUOLA
- 20.00 EURONEWS
- 20.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
- 21.00 SPECIALE OLIMPIADI INVERNALI 2002. Documenti.
- 22.00 PRIMO PIANO
- 22.15 TUTTOGGI
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

- 13.00 LE DUE SIGNORE GRENVILLE. Scenegg.
- 14.00 BASKET. ILLY CAFFE'-OLIMPIA PISTOIA
- 15.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
- 16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 16.20 CARTONI ANIMANTI
- 17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
- 17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 18.00 DUELLO DI AQUILE. Film.
- 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 20.30 CALCIO. TRIESTINA-SEVEGLIANO
- 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
- 22.50 BASKET. BRESCIALAT GORIZIA-LIBERTAS UDINE

TELEFRIULI

- 7.40 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humprey Bogart, Lizabeth Scott.
- 9.30 MATCH MUSIC
- 10.00 VIDEO SHOPPING
- 10.35 CALCIO A 5
- 12.15 MUSICA ITALIANA
- 12.45 TELEFRIULI OGGI
- 13.00 MATCH MUSIC
- 13.45 TELEFRIULI OGGI
- 13.50 TELESDRINDULE
- 14.00 VIDEOSHOPPING
- 16.00 MAXIVETRINA
- 16.15 STARLANDIA
- 17.30 LUCI NELLA NOTTE
- 18.15 MAXIVETRINA
- 18.30 PIAZZA DI SPAGNA
- 19.00 TELEFRIULI SERA
- 19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
- 19.50 TELESDRINDULE
- 20.15 BASKETTIAMO
- 20.30 PER UNA BARA PIENA DI DOLLARI. Film (western '71). Di Demofilo Fidani. Con Hunt Powers, Gordon Mitchell.
- 22.30 BIANCO & NERO
- 23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
- 23.30 TELEFRIULI NOTTE
- 24.00 TELESDRINDULE
- 1.00 MATCH MUSIC
- 1.30 MUSICA ITALIANA
- 2.15 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humprey Bogart, Lizabeth Scott.
- 3.45 I PRIGIONIERI DELL'OCEANO. Film (guerra '44). Di Alfred Hithcock. Con Tabullalah Bankhead, Walter Slezak.
- 5.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- 7.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film (drammatico '32). Di A. Blasetti. Con Raffaele Viviani, Leda Gloria.
- 9.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
- 11.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
- 13.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
- 15.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
- 17.00 +3 NEWS
- 17.06 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
- 19.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
- 21.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
- 23.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
- 1.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.

TELEPADOVA

- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.00 SPECIALE SPETTACOLO
- 11.10 RITUALS. Scenegg.
- 12.00 AMICHEVOLMENTE
- 13.00 CRAZY DANCE
- 13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
- 14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
- 16.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
- 18.00 DIAMONDS. Telefilm.
- 19.05 NEWS LINE
- 19.40 ALF. Telefilm.
- 20.10 KEN IL GUERRIERO
- 20.40 L'ALTRA META' DEL CIELO. Film (commedia '77). Di Franco Rossi. Con Adriano Celentano, Monica Vitti.
- 22.40 ACTION
- 23.10 NOTTE ITALIANA
- 0.10 NEWS LINE
- 0.25 UN'ASTROLOGA PER AMICA
- 0.40 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.55 F.B.I.. Telefilm.
- 1.55 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.05 CRAZY DANCE
- 2.35 NOTTE ITALIANA
- 3.35 NEWS LINE

TELEPORDENONE

- 7.00 CARTONI ANIMATI
- 11.00 SALUTI DA ...
- 11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
- 12.00 SPAZI COMMERCIALI
- 13.00 DANCE TELEVISION
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- 19.15 TG REGIONALE
- 20.05 SALUTI DA ...
- 20.30 LA TRAPPOLA. Film.
- 22.30 TG REGIONALE
- 24.00 DANCE TELEVISION
- 1.00 TG REGIONALE
- 2.00 DANCE TELEVISION
- 3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 9.05: Santa Messa; 10.30: Radio Zorro; 12.00: Pomeridiana; 13.00: Giornale Radio Rai; 15.37: Bolmare; 17.44: Uomini e camion; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Ogni sera; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.30: Bolmare; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.05: Scommettiamo che...?; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il ritorno del commissario Ferro; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina; 6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 14.30: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: Aminta; 23.30: Viaggio al termine della notte; 24.00: Radiotre Notte Classica. **Notturno italiano** 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Canti di pace; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Intrattenimento musicale; 10: Teatro dei ragazzi: Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 10.20: Intrattenimento musicale; 10.30: Intermezzo; 11: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane (Paroliamo); 17: Noi e la musica; 18: Edvard Kocbek: «Lettere a Boris», regia di Sergej Verc; 18.50: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco Più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica nonstop. Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TV / SI GIRA

Se papà è il cane

Film per le famiglie diretto da Gianpaolo Tescari

Elena Sofia Ricci cerca di «alleggerire» il ruolo di giovane vedova nel film-Tv di Tescari.

ROMA — Foto di famiglia con cane. Sullo sfondo del lago di Martignano, a 30 chilometri da Roma, papà Treat Williams, mamma Elena Sofia Ricci, il cane Sunshine (un border collie bianco e nero) e la piccola figlia Rachel Rice posano per i fotografi. E' una pausa della lavorazione di «Ho un segreto per papà», film per la tv diretto da Gianpaolo Tescari che fa parte di una serie di cinque, tutti ancora da realizzare, con un comune denominatore: il legame di amore e amicizia che unisce uomini e animali.

Pensati per il pubblico delle famiglie, costo medio sui 3 miliardi e mezzo di lire ciascuno, cast internazionale, i cinque film-tv saranno realizzati dallo sforzo congiunto dell'italiana RCS Films & Tv, della tedesca Tele-Munchen, dell'inglese Hamster, della canadese Atlantis e dell'americana Showtime.

«Ho un amico per papà», ancora da piazzare sul mercato italiano, racconta la storia di una famiglia sconvolta dalla prematura morte del padre «i cui equilibri si ricompongono - come ha spiegato oggi Tescari - grazie ad un cane». La sceneggiatura di Roberta Colombo vuole infatti che il simpatico collie si sostituisca al padre, in termini psicologici, nell'universo affettivo della piccola Rachel, quando il genitore muore improvvisamente.

Sul set, Treat Williams (proprio lui, il protagonista della versione cinematografica di «Hair» firmata da Milos Forman) ripercorre la sua carriera. Tanto teatro («Grease» e «Zoo di vetro», con Joan Woodward, sono i titoli che ricorda con più piacere) tanto cinema («Hair», certamente, ma anche «Il principe della città» di Lumet e una parte in «C'era una volta l'America» di Sergio Leone) e una novità: l'esordio nella regia con un mediometraggio inedito in Italia («Texan», il texano) scritto da David Mamet con Joe Mantegna protagonista.

Per Elena Sofia Ricci, che in questi giorni è sugli schermi con «Anime fiammeggianti» di Davide Ferrario, è stata una sfida «alleggerire» il suo ruolo di giovane vedova: «Il dramma - spiega - non rientra nel mio stile, odio i film strappalacrime». E del resto, «alleggerire», sfuggire la melensaggine, sarà un po' la sfida di tutto il film i cui personaggi principali sono una vedova, due orfanelle e un cane. Ad «alleggerire» è stata chiamata anche Stefania Sandrelli che ha accettato il ruolo di una allegra pasticciera che favorisce l'incontro tra la bambina e il cane.

Il cast del film, la cui produzione esecutiva è stata affidata a «Immagine cinema» di Edwige Fenech, è completato da Federico Pacifici.

TV / PERSONAGGI

Alba Parietti sceglie la Rai ma non trova programmi

ROMA — Alba Parietti sceglie la Rai per tornare in tv, ma non trova l'accordo sul nuovo programma. «Vorrei la seconda serata e un programma di spessore — dice la soubrette, — ma i dirigenti Rai dicono che il mio posto è alle 20.40. Insomma — scherza — c'è un contrasto tra le mie aspirazioni e l'immagine che alla Rai hanno di me». Al di là delle divergenze, il clima è sereno e il ritorno è vicino. «Dopo il successo di 'Serata mondiale', ho voluto star fuori dal video per non stancare il pubblico. Mi limito a far da ospite in programmi di altri. E ogni volta che vado gli ascolti si alzano. E' segno che non sbaglio: il pubblico è come un amante, bisogna farlo aspettare».

La rete «indiziata» per la rentrée è Raiuno: «Ho avuto contatti con il direttore Giordani e con Baudo. Sogno un programma forte, che metta in luce le mie qualità, non mi accontento del ruolo di 'ragazza copertina'. Ma non credetemi — aggiunge, — in me il narcisismo è più forte dell'intelligenza. Se mi dicono 'oca' soffro, ma soffrirò di più il giorno in cui metterò la minigonna e nessuno mi fischierà dietro».

Alla Rai, comunque, almeno in questo momento, sembra non esserci alternativa. «Con Fininvest ho difficoltà di fondo, forse perchè mi hanno conosciuto per troppo tempo come valletta — conclude — stimo il direttore di Canale 5 Giorgio Gori, ma nel complesso la Fininvest è molto business e poca anima».

RADIO

Antonacci a «Radioattività» presenta il nuovo album

TRIESTE — Il cantante Biagio Antonacci (nella foto), interprete di successi come «Liberatemi», «Danza sul mio petto» e del nuovo «Non è mai stato subito», arriva domani a Trieste, ospite dell'emittente triestina «Radioattività» (mantenendo la promessa fatta in occasione della partita della Nazionale Cantanti), per presentare il suo nuovo album in una forma molto particolare.

L'incontro avrà luogo, infatti, a partire dalle 10.15, sulle frequenze di Radioattività (FM 97.500 e 90.000 Mhz), nell'ambito della mattinata musicale condotta da Paolo Agostinelli e Sergio Ferrari. Gli ascoltatori potranno parlare in diretta con Antonacci telefonando all'040/822666.

TELEVISIONE

I FILM

I «taxisti» di Jarmush

Nell'episodio romano c'è Roberto Benigni

Ecco i film che si possono trovare questa sera in tv, in concorrenza con altre offerte quali il varietà di Pippo Baudo (Raiuno) e il grande calcio (Raidue).

«Il colore dei suoi occhi» (1991) di Antonio Tibaldi (Raitre, ore 22.45). E' la più attesa «prima tv» della serata e merita attenzione particolare perchè il film, opera prima di un giovane italiano formatosi alla scuola di cinema americana, non ha avuto il giusto risalto all'uscita nelle sale. Prodotto con capitali canadesi e australiani (insieme a Leo Pescarolo per l'Italia), racconta in chiave autobiografica la formazione alla vita del quindicenne Simon, rinchiuso in collegio dopo il divorzio dei genitori. Gli sarà fatale l'incontro con l'amatissima madre, interpretata da una febbrile Judy Davis.

«Taxisti di notte» (1991) di Jim Jarmush (Retequattro, ore 20.45). Film notturno e a episodi per cinque taxisti tra Europa e America. Bozzetti di vita per grandi temi, come la diversità, la solitudine e il dolore. L'episodio romano ha Roberto Benigni protagonista.

«Il grande odio» (1988) di Gregory Nava (Retequattro, ore 23.15). William Hurt e Timothy Hutton cognati e nemici durante la Seconda guerra mondiale sul fronte italiano.

Raiuno, ore 20.40

Arbore ospite di Baudo a «Numero Uno»

Cantando «Vengo dopo il tigì», Renzo Arbore aprirà oggi «Numero uno», il programma di Pippo Baudo in onda su Raiuno. Ospiti della puntata saranno anche Yuri Chechi, campione di ginnastica; Massimo Ghini, nei panni di professore di dizione; Ron, che canterà «Tutti quanti abbiamo un angelo»; Luca Giurato, che si improvviserà ballerino; Gianfranco D'Angelo. L'inno di «Indietro tutta» darà l'avvio alla gara che a partire da questa settimana sarà la principale caratteristica della trasmissione di Baudo. Una platea di segretarie farà da corona alle sette concorrenti che si contenderanno il titolo di «segretaria d'Italia» con una serie di prove di abilità. Protagoniste della gara saranno Claudia Siniscalsco di Salerno, Simona Poggi di Milano, Cristina Testa di Roma, Paola Trapani di Caltanissetta, Marina Tripodi di Roma, Daniela Marconi di Ancona e Cristina Signorini di Cinisello Balsamo.

Canale 5, ore 22.45

Roberto Benigni ospite di «Target»

Roberto Benigni è l'ospite della prima puntata di «Target», il programma di attualità televisiva condotto da Gaia De Laurentis che torna da questa sera su Canale 5. «Target» riparte per scoprire i ritroscena degli avvenimenti più importanti della stagione, offrire il ritratto dei personaggi noti del piccolo schermo, indagare sulle tendenze televisive e evidenziare l'applicazione delle nuove tecnologie nella tv. Tra le novità della stagione la proposta di puntate monografiche, a partire da quella dedicata alla «Dittatura della bellezza», che presenterà una serie di servizi sul fenomeno del nuovo divismo. Nasce poi «Ciro fax», il numero telefonico al quale i telespettatori potranno chiedere di rivedere i momenti più divertenti o più drammatici della tv. Oggi si parlerà del nuovo film di Roberto Benigni, di «Colpo grosso», la trasmissione italiana che ha riscosso grande successo in Europa, e di pirateria telematica.

Canale 5, ore 23.25

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gianni Riotta è tra gli ospiti di oggi del «Maurizio Costanzo show». Nel salotto del Teatro Parioli di Roma ci saranno anche: Angelo Branduardi, cantautore; Alain Elkann, scrittore; Mario Zucca, cabarettista; Hulute Gerekanda dello Zaire, che è riuscito a trovare lavoro in Italia; Wagne Moustapha, senegalese che lavora a Verona; Paolo Bocedi, imprenditore di Saronno; Stefania Palermo, studentessa di Napoli; Evelina De Pra di Cadola (Belluno), che sta perdendo la casa a causa dei debiti con una finaziaria.

Tele+1, ore 20.40

«Dracula», un mito nato con il cinema

In occasione della prima tv di «Dracula di Bram Stoker» di Francis Ford Coppola, in onda oggi, Tele+1 propone «in chiaro» uno speciale sulla storia del noto personaggio letterario creato da Bram Stoker nel 1897. Il romanzo, visto come una risposta misogina al nascente femminismo della tradizione gotica, rappresenta la violenza maschile come tentativo di capire ed entrare nella sessualità femminile.

Canale 5, ore 20.40

«Amici di sera» sul rapporto madre-figlia

E' dedicato al rapporto madre-figlia lo speciale serale di «Amici», dal titolo «Amici di sera» e in onda oggi da Genova. Ospiti in studio della trasmissione condotta da Maria De Filippi saranno Marina, di 13 anni, che parlerà del suo primo rapporto sessuale e di come l'ha raccontato alla madre; Solange, di 15 anni, che non accetta la nuova relazione della madre separata; Myriam, 16 anni, la cui madre fà la prostituta; e Daniela, che racconterà la sua storia d'amore d'altri tempi.

DANZA: MILANO

Incredibile Carla

Trionfo per la Fracci alla Scala con «Pillar of fire»

Servizio di
Carla M.Casanova

A quarant'anni dal debutto, riesce a serbare ancora sorprese

MILANO — Il sipario si apre e lei è lì seduta, su un gradino. Ed ha già vinto. Ha già riempito il palcoscenico con la sua presenza, con la sua intensità, con la sua recitazione muta che già ha raccontato tutto del personaggio che sta per interpretare.

È Carla Fracci, interprete alla Scala di «Pillar of fire» (Colonna di fuoco) del coreografo britannico Antony Tudor scomparso quasi ottantenne a New York nel 1987. Un successo travolgente (repliche 2, 3, 4 novembre). Ancora una volta si è sentito dire «non credevo». In verità può sembrare impossibile che Carla Fracci, a quarant'anni dal suo debutto, riesca a serbare ancora sorprese, ad essere così nuova, a dire così tante «altre» cose.

«Pillar of fire» è un balletto celebre e un capolavoro, però occorre che ad interpretarlo sia una danzatrice dalla personalità strapotente e che sappia scandagliare nelle contorte reazioni della psiche. Protagonista è una zitella, innamorata di un uomo che non la ricambia e che, per sfuggire al destino della solitudine (toccato a sua sorella) si dà a un uomo che non ama riuscendo però, alla fine, a conquistare il vero amore. Non è un ruolo semplice da esprimere a gesti, ma la Fracci ha conosciuto molto bene Tudor, ha lavorato con lui, e sa quello che lui voleva, che cosa intendeva. E se quando è impegnata in spettacoli più «leggeri», in coreografie più anonime, si permette qualche approssimazione, alle prese con il capolavoro ritorna ad essere grandissima. Ineccepibile. Anche sul versante tecnico. (E Pillar of fire è un balletto che non fa tanti complimenti, ideato da un Tudor particolarmente esigente).

Alla Scala la coreografia è stata ripresa da Sallie Wilson, lei stessa interprete per dieci anni (fino al '77) del personaggio di Hagar, che ha ricostruito con totale fedeltà. La musica è di Schönberg: la celeberrima «Notte trasfigurata». Della serata, presentata come Trittico, fanno parte anche «Capriccio per piano» di Balanchine, pezzo accademico introduttivo su musica di Stravinski e «Etudes» coreografia di Harald Lander musica di Karl Czerny. Anche quest'ultimo brano ha avuto il suo trionfatore: l'argentino Maximiliano Guerra (da questa stagione ospite fisso del Balletto della Scala). È un virtuoso di prima qualità che, senza avere una grande presenza fisica, raggiunge risultati inebrianti per la sua tecnica straordinaria. Così che il pubblico non ha esitato ad accomunarlo alla Fracci quando si sono attribuiti i meriti della serata trionfale.

Ma il piacere più grande sta nella raggiunta qualità del Corpo di Ballo: omogeneo, preciso, forte come non lo si era visto mai.

TEATRO: TRIESTE

Naufragio universale e teschi in scena

Servizio di
Daniela Volpe

Un grottesco e orrorifico testo «misto» argentino

TRIESTE — Se qualche incauto spettatore sperava già di abbandonarsi ai festeggiamenti di rito al Teatro Miela, domenica scorsa, subito dopo le premiazioni di chiusura del IX Festival Latino-Americano, ci ha pensato uno spietato «Diario de abordo», (diario di bordo) messo in scena dalla compagnia teatrale argentina «Devenir», a riacciuffarlo in extremis in platea, materializzandogli davanti le più fosche fantasie hobbesiane, fra horror, incubo e desolazione, e shakerando, per fortuna, il tutto con una buona dose di sarcasmo e ironia.

Diretto da Gustavo Valeljos, l'allestimento prende a pretesto l'opera omonima del polacco Mrozek - che fotografava la drammatica deriva di tre naufraghi - amalgamandola liberamente con testi del poeta bosniaco Izet Sarajlic e di Octavio Prenz.

Ad assecondare una scelta che guarda all'«universale», alle inquietudini dell'America Latina come al dramma consumato nell'ex-Jugoslavia, è una colonna sonora multietnica, che riecheggia i ritmi balcanici come la tradizione musicale sudamericana.

Sullo sfondo, naturalmente, il naufragio: disperata metafora dell'apocalisse prossima ventura. L'apologo di una società che ha perduto ogni ancoraggio, vittima di un vuoto esistenziale che nessuna utopia potrebbe mai riempire.

Sul palcoscenico, avvolto da un alone di cupa surrealtà, sfilano simulazione, solitudine, sottomissione.

E, soprattutto, sopraffazione, uomo sull'uomo senza esclusione di colpi. Con la differenza, rispetto al copione mrozekiano, che a incarnare in scena l'eterna lotta per la sopravvivenza sono questa volta tre donne, tre naufraghe. Chissà, tre «parche», forse, inquiete e grottesche come figurine del Gran Guignol; sanguigne e rituali, fra i teschi disseminati sul palcoscenico, come eroine del male uscite dalla penna di Genet.

Sulle parole finali, sussurrate a lume di candela come un tenue barlume di speranza, applausi calorosi della platea agli interpreti del Centro de Investigacion teatral di La Plata, che citiamo: Carolina Donnantuoni, Valeria D'Angelo, Coralia Rios, Jorge Demarco.

MUSICA / TRIESTE

Schubert dei talenti

Ma il pubblico «tradisce» i bravi interpreti

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — E' un vero peccato che il pubblico dei concerti della domenica mattina all'Auditorium del museo Revoltella abbia sempre fretta. Quando la musica dura più di un'oretta è un guaio: l'impazienza dello stomaco reclama il ritiro immediato, a spartiti ancora caldi. E allora i saluti di stima ai musicisti durano due o tre chiamate. Un plotone scatta veloce dalle sedie: il pranzo, l'autobus, l'edicola che chiude, la boccata d'aria in Piazza Unità... Se gli interpreti hanno tirato avanti a stento (e ciò accade raramente a questi appuntamenti ben disegnati dal Teatro Verdi), il peccato è veniale, ma quando i musicisti hanno dato una prova superba del loro mestiere, allora la fuga diventa ingratitudine e tradimento.

Ecco perché l'altro ieri, dopo la Fantasia in do maggiore per violino e pianoforte op. 159 di Schubert, i due esecutori, Francesco Manara e Claudio Voghera, avrebbero meritato dieci, quindici chiamate. Avevano appena finito di darci una lezione di camerismo, disciplina che essi coltivano in maniera discreta e puntuale. Conoscono il segreto della purezza espressiva e ci mostrano come questa idea poetica sia il risultato dell'arte strumentale. Il suono innanzitutto. Manara (primo violino solista alla Scala e arcipremiato) possiede sempre nel registro centrale come un'ombra di commozione, l'attacco è dolcissimo, l'intonazione perfetta. Voghera dosa a meraviglia pedale e «sordina», tocco e dinamica. Aggiungete il dominio del fraseggio imparato alla corte del Trio di Trieste e vi trovate di fronte a uno Schubert stupefacente, capace di variazioni mozartiane e immerso poi nel soffio romantico delle armonie in tremolo.

Ottenuti questi risultati nell'ultimo pezzo, tutte le pagine che lo precedevano sembravano un po' appassite. Salottiere le marce militari e troppo ossuta la Fantasia op. 103 eseguite dal pur bravo quattromani pianistico formato da Cristina Frosini e Massimiliano Baggio.

MUSICA / LIRICA

Costa otto miliardi quella «Turandot»

SYDNEY — Grandi preparativi a Sydney per l'edizione-kolossal della «Turandot» di Puccini nel grande Football Stadium, diretta dal «regista dei grandi spazi» Vittorio Rossi. Con un budget di otto miliardi di lire, la produzione vanta un cast di 1200 persone compresa un'orchestra di 110 elementi, un coro di 250, un'intera compagnia di balletto, acrobati, esperti di arti marziali, centinaia di comparse e anche uno stormo di piccioni.

Il cast delle tre serate (domani, venerdì e sabato) è dominato dalla soprano ungherese Eva Marton, una delle più celebrate interpreti di «Turandot», specialmente all'aperto (al suo attivo anche esibizioni nelle arene di Verona e di Barcellona), che si alternerà con l'americana Audrey Stottler. Nel ruolo di Calaf si alterneranno gli italiani Lando Bartolini e Ermanno Mauro, mentre ad Alfonso Antinozzi, Iorio Zennaro e Mario Bolognesi sono affidate le parti dei tre ministri cinesi Ping, Pang e Pong. Dirigerà Vladimir Kamirski.

«Turandot» non è stata mai prodotta su uno spazio così grande, con un palcoscenico di 80 metri per 50, e con la più alta tecnologia di suoni, luci ed effetti speciali. Previsti 28 mila spettatori per sera. Tutti pregano che non piova, ma dice il regista: «Se piove faremo l'opera sotto gli ombrelli».

DISCHI / MERCATO

Debuttanti e classici, compatti

Collane economiche e riedizioni per arginare la crisi dei «cd»

Servizio di
Carlo Muscatello

In Francia se ne sono accorti già da tempo. Non è possibile, hanno detto a se stessi i discografici, che il cd di debutto di un nuovo gruppo o artista nazionale venga posto in vendita allo stesso prezzo della nuova uscita di una star mondiale. Il confronto non reggerebbe, e il giovane virgulto ne uscirebbe di certo con le ossa rotte.

Ecco allora la soluzione, più o meno l'uovo di Colombo: una collana a prezzi ridotti riservata ai debuttanti, le cui opere prime (ma spesso anche le seconde: non è proprio il caso di essere fiscali...) vengono offerte al pubblico con uno sconto di circa il trenta per cento rispetto al prezzo normale di un cd, che anche oltralpe si aggira più o meno sul corrispettivo in franchi di trentamila lire.

Visto che al mondo non si inventa mai nulla, la stessa cosa l'hanno pensata anche i discografici di casa nostra. Ricordandosi anche di un'altra caratteristica dei mercati discografici stranieri: mentre da noi il prezzo di un cd nuovo è praticamente uguale a quello di una riedizione di un lavoro uscito su vinile magari dieci o vent'anni fa, altrove (leggi: Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Francia...) i «vecchi dischi» vengono posti in vendita a un prezzo scontato e a volte addirittura dimezzato rispetto alle nuove uscite.

Anche Neil Young tra le riedizioni della Wea sugli anni Sessanta.

Insomma, se la crisi del mercato discografico è dovuta al fatto che i cd costano troppo un po' dappertutto, è anche vero che all'estero esistono alcuni correttivi che permettono di portare a casa i dischi preferiti senza per questo essere costretti a svenarsi economicamente o ad accendere un mutuo in banca.

Ora qualcosa sembra cambiare anche dalle nostre parti. Gli ultimi mesi hanno visto infatti tutto un fiorire di collane economiche, riedizioni a prezzo scontato, serie riservate ai giovani sull'esempio dell'iniziativa francese, e via ribassando. La risposta del pubblico non si è fatta attendere. E ha premiato soprattutto alcune di queste iniziative.

Quella della casa discografica «Virgin», per esempio, che ha pubblicato, a prezzi praticamente dimezzati rispetto a un normale cd, riedizioni digitali di opere storiche degli anni Settanta: da «Tubular bells» di Mike Oldfield (disco da cui cominciarono le stesse fortune della scuderia) ai lavori di Joan Baez, da Peter Hammill ai Van der Graaf Generator. Riedizioni dello stesso livello, con varie e interessanti incursioni anche negli anni Sessanta, sono state mandate nei negozi dalla «Wea» (Neil Young, Eagles, Doors, America...), dalla «Polygram», dalla «Sony», dalla «Cgd» (Led Zeppelin, Manhattan Transfer, AC/DC...).

Del resto, che qualcosa si stesse muovendo lo si era capito anche a febbraio, con la compilation dedicata al Festival di Sanremo (quest'anno era il turno della «Ricordi»): un doppio cd posto in vendita a prezzo molto contenuto, che ha stazionato ai vertici delle classifiche di vendita per diverse settimane. Il bis, quest'estate, lo ha fornito la compilation «Festivalbar» della «Emi» (altro doppio cd, altro prezzo ridotto), che ormai viaggia verso il mezzo milione di copie.

Si è dimostrato, insomma, che la crisi finisce quando si offrono alternative valide e soprattutto convenienti.

DISCHI / NOLEGGIO

Ladri di musica

Li hanno additati come gli affossatori del mercato discografico. «Ladri di musica» al cui cospetto impallidiscono persino tutti quelli che, nel corso degli ultimi due decenni, hanno prodotto e venduto «bootleg», i vecchi dischi pirata registrati dal vivo senza il permesso nè dell'artista nè della casa discografica, cui non andava il becco d'un quattrino. Ma gli anni passano, le tecnologie avanzano, le tecniche di registrazione pure. E oggi gran parte dei guai in cui versa il mercato discografico vengono addebitati — dai discografici, ovviamente — al fenomeno del noleggio dei cd.

Premessa. Noleggiare un vecchio album di vinile non sarebbe stato possibile. Essendo composto di materiale deperibile, dopo un paio di noleggi non sarebbe rimasto nulla del padellone nero. E poi le tecniche di registrazione fino a qualche anno fa non erano ai livelli di perfezione attuali. Superati questi due problemi, e considerato che scucire trentamila lire per portarsi a casa un dischetto argenteo non fa piacere a nessuno, ecco dilagare il fenomeno del noleggio: un giorno o due, per poche migliaia di lire, con la possibilità di realizzare una copia su cassetta di qualità pressocchè identica all'originale. Per i feticisti manca il possesso dell'oggetto, ma non si può avere tutto dalla vita.

Rimane il problema della natura giuridica del noleggio. Secondo alcuni (artisti, autori e discografici), è illegale. Secondo altri (noleggiatori e pubblico), perfettamente lecito. I primi si appellano a una sentenza della Corte di cassazione del febbraio scorso, che ha dichiarato illegale il noleggio dei cd. I secondi ribattono: l'illecito consiste nella riproduzione abusiva del cd, nella copia pirata su cassetta, insomma, e non certo nel mero noleggio. E portano ad esempio anche il caso del noleggio delle videocassette dei film: nessuno si sogna di proibirlo, anche se molti ne approfitta per farsi una copia personale del film.

In una recente controversia sull'argomento, un giudice ha fatto ricorso alla Corte costituzionale, di cui si attende il responso. Intanto, i nemici del noleggio segnalano una direttiva dell'Unione europea, secondo cui il diritto del noleggio spetta solo ad autori e produttori.

Ca. m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Richiesta nuovi abbonamenti fino il 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Sala Tripcovich. Recital del pianista Jean-Luis Steuerman. Venerdì 4 novembre ore **20.30** (turno A) e domenica 6 novembre ore **18** (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (Oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)» - Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11**. Domenica 6 novembre concerto del pianista Corrado Rollero. Musiche di Donatoni e van Beethoven. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi chiusa). Ingresso Lire 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Trieste prima - Incontri internazionali di musica contemporanea» - Mercoledì 2 novembre ore **20.20** Chiesa Evangelico Luterana, Largo Pamfili. Concerto del pianista Humberto Quagliata. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi chiusa). Ingresso Lire 6.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063) Ore **16**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Medea» di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo. In abbonamento: spettacolo 1. Turno libero. Durata 2 h e 30. **Ultime 6 rappresentazioni.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/'95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Medea» e per «Edoardo II» di C. Marlowe, regia di Giancarlo Cobelli, dall'8 al 13 novembre. Spettacolo 6G (giallo), presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, oggi orario feriale) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali, oggi 9-12) tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** «Locanda grande» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **11.30** «Omaggio a Federico Fellini»: Inaugurazione della mostra fotografica di Marisa Ulcigrai. «Ricordando Federico».

TEATRO dei SALESIANI (via dell'Istria 53). Oggi, ore **17.30** «La Barcaccia» presenta la commedia «Sfrati, amor e... gelosia» 3 atti in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazioni posti prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso via Battera.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo.

ARISTON. Ore **14.30, 17.05, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Diverte, commuove, entusiasma: un film per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.45, 19.45, 21.45:** Leone d'oro alla Mostra di Venezia: «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski. Un film pluripremiato, una splendida opera prima, una storia attuale sullo sfondo di un conflitto ignorato.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Quattro matrimoni e un funerale» con Hugh Grant e Andie Mac Dowell. Cinque buone ragioni per rimanere single nel divertentissimo film di Mike Newell.

MIGNON. Solo per adulti: **16 ult. 22:** «Che culo!».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarvi di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Inviati molto speciali» con Julia Roberts e Nick Nolte. Un thriller movimentato, una commedia divertentissima! Amore, suspense, risate! Questo è il film che vi farà impazzire!!! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **14.30, 17, 19.30, 22:** «True Lies», di James Cameron con Arnold Schwarzenegger, Jamie Lee Curtis, Charlton Heston. Divertentissimo, devastante, intelligente. Successo di pubblico e critica al Festival di Venezia.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Beverly Hill Cop III», più azione, più emozioni, più risate con l'ultimo successo di Eddie Murphy.

LUMIERE FICE. 16.10, 18.15, 20.15, 22.15: «Il postino» di Michael Radford con Massimo Troisi, Philippe Noiret, Maria Grazia Cucinotta. Il più grande successo dell'anno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi martedì ore **10** e **11.30** «Festa in casa Muppet».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1994/'95: ore **20.30** il Teatro Stabile di Parma presenta: «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare, regia di Gigi Dall'Aglio, con Elisabetta Pozzi, Massimo Popolizio, Renato Carpentieri. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '94/'95 martedì 8 novembre p.v. ore **20.30** concerto del Coro di voci bianche «Vesna» di Mosca diretto dal m.o. ALexander Ponomarev. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 2 e giovedì 3 novembre recital di Gino Paoli. Prevendita Utat Trieste e Cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 14.45, 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks.

VITTORIA. 14.45, 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il corvo» con Brandon Lee.

KULTURNI DOM. 16, 18, 20, 22: «Prima della pioggia».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio
offerte

FAMIGLIA signorile residente Roma/Olgiata cerca coppia camerieri italiana referenziatissima e altamente qualificata, amante cani. Tel. ore ufficio 06/33254801. (G805)

3 Impiego e lavoro
richieste

PENSIONATO automunito giovane offresi accompagnatore persona anziana/o. Tel. 040/870345. (A11886)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. PRIMARIA - compagnia di assicurazioni ricerca ispettore di produzione in Trieste. Telefonare al numero 0481/45558 ore ufficio. (C0596)

AGENZIA di primaria compagnia assicurazioni ricerca impiegata esperta in lavoro agenziale per impiego part-time. Scrivere a Cassetta n. 25/B Publied 34100 Trieste. (A12119)

AGENZIA Ras ricerca ambosessi con attitudini al contatto con il pubblico per inserimento nella propria organizzazione. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 32955/B Publied 34100 Trieste. (A1198)

AMMINISTRATORE stabili cerca collaboratore/trice indispensabile precedente esperienza specifica nel settore e curriculum. Scrivere a Cassetta n. 29/A Publied, 34100 Trieste. (A 11759)

AZIENDA in forte espansione ricerca manager imprenditori per ampliamento organizzazione vendita beni largo consumo. 20/30 milioni mese. 0431/50924. (G255)

AZIENDA cerca in Ud-Go-Ts e province personale anche part-time per assunzione immediata. Tel. mercoledì 2 novembre dalle 15 alle 19 al n. 0481/482627. (C0025)

AZIENDA in forte espansione cerca rappresentanti ambosessi automuniti. Si offre fisso più provvigioni inquadramento Enasarco corso gratuito nell'azienda prima d'inizio lavoro. Inviare curriculum a cassetta n. 7/B, Publied, 34100 Trieste. (A11880)

AZIENDE assumono urgentemente segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri, dirigenti, venditori. 040/369066. (G1487)

CASINO': per prossima apertura casinò Trieste, Lignano, Grado selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Possibilità inserimento casinò Inghilterra navi crociera massima serietà. Presentarsi: mercoledì giovedì ore 15.30-19.30 Hotel Astoria Udine 0422/410488. (S74660)

CERCASI aiuto magazziniere conoscenza lingua slovena e sistemi Sicit. Telefonare Lancia Svag, 0481/521830-90, 0330/536613. (B906)

CERCASI apprendista pratica oppure lavorante parrucchiera. Presentarsi lunedì mattina via Piccardi 17. (A11937)

CERCASI meccanico esperto. Telefonare Lancia Svag, Gorizia 0481/521830-90, 0330/536613. (B906)

CERCASI personale pratico per casa di riposo. Presentarsi martedì mattina dalle 9 alle 12 in via Diaz 10. (A12112)

IMPIEGATA apprendista max 20enne, assume impresa artigiana metalmeccanica zona industriale Trieste. Scrivere a Cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste. (A11906)

IMPRESA industriale locale cerca impiegata/o esperta/o in contabilità computerizzata. Scrivere a Cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste. (A11974)

ORCHESTRA ballo liscio-revival cerca sassofonista, bassista, batterista. Tel. 0431/999816. (C604)

PORTIERE referenziato conoscenza lingue cerca albergo centrale. Manoscrivere a cassetta n. Y/1 Publied 34100 Trieste. (A12142)

PRIMARIA azienda locale ricerca impiegata max 19enne con esperienza videoscrittura word-excel. Sarà motivo di preferenza la conoscenza delle lingue slovena e serbo croata. Scrivere a cassetta postale n. 13/B Publied 34100 Trieste. (A11977)

5 Rappresentanti

AGENZIA immobiliare cerca persona esperta per acquisizioni. Scrivere a Cassetta n. 14/B Publied 34100 Trieste. (A11978)

14 Auto-moto-cicli

SAAB 9000 turbo bianca, 1989, full optional, unico proprietario vendesi. Tel. ore ufficio 301973. (A)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE RICERCA urgentemente per clientela referenziata alloggi 1-2-3 stanze servizi nessuna spesa per i proprietari. 040/351342. (A12007)

CERCASI urgentemente appartamento in affitto per referenziatissimo max 1.000.000. Tel. 040/351450 - 0337/549525. (A12102)

CERCASI urgentemente appartamento massimo L. 400.000. Tel. 040/662281 ore pasti. (A12117)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati, non residenti, casetta Cattinara tristanze, autometano, 700.000, Rive vista mare bistanze, parcheggio, 650.000. (A1368)

A. AFFITTASI appartamento moderno arredato 650.000. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A12098)

ABITARE a Trieste. Valmaura. Grazioso non residenti arredato. Adatto coppia. 650.000. 040/371361. (A1352)

AFFITTA privato centralissimo salone 8,50x5.50 più sette stanze divisibile. Altro 80 mq ufficio. Tel. 040/364930. (A12017)

AFFITTIAMO primo ingresso in villa saloncino cucina abitabile 3 stanze 2 bagni 4 terrazzi giardino posto auto. Patti deroga. STUDENTI ottime zone 2-3 stanze da 600.000 040/351342. (A12007)

APPARTAMENTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, confort, affittasi a residenti e non. Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

GIULIA Immobiliare 040/351450 affittasi via Cologna tre stanze cucina abitabile bagno uso foresteria o studenti 900.000. (A12102)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Baiamonti arredamento nuovo soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo per non residenti. 040/767092. (A11944)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta posto macchina coperto via Severo Center Parck. 040/767092. (A11944)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo adiacenze Università, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo arredato per studenti o patto in deroga. 040/767092. (A11944)

MARKETING 040/314646 S. Giovanni, primo ingresso arredato. Soggiorno, cucinotto, camera, bagno 650.000 mensili per studenti. (A00)

MEDIAGEST affitta alloggi prestigiosi ampie metrature uso ufficio o abitazione patti in deroga 040/661066. (A00)

MULTICASA 040/362383 affitta Sette Fontane ammobiliato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo 600.000 compreso riscaldamento non residenti. (A00)

POSTEGGIO per due o tre veicoli affittasi zona Baieno. Tel. 573383 sera. (A11993)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta arredato zona Pam (vicino scuola interpreti) per studenti due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. (A12010)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/433994/424186. (S00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

C M T CALZATURE/ABBIGLIAMENTO, centralissimi negozi tutti in splendide posizioni, rapporto metratura/posizione/prezzo veramente ottimo. Informazioni ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

CMT-RIVIERA: Negozio Roiano centralissimo: locale 67 mq con servizio e cantina. Licenza tab. XI. Tel. 040/224426. (A00)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C025)

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

S. GIACOMO LOCALE/GARAGE. Adiacenze via S. Marco. Circa 60 mq. Con finestre, acqua, luce e passo carraio. Ideale anche come autofficina. L. 87.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430. (A00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475

21 Case-ville-terreni
acquisti

NOSTRO cliente cerca soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno zona periferica. Definizione immediata Marketing 040/314646. (A00)

PRIVATO acquista (affitta) magazzino anche non su strada minimo 60 mq. Telefonare 040/306226. (A11211)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Banelli, salone, due camere, cucina, bagni, giardinetto. 340.000.000. (A12011)

A. QUATTROMURA Banne terreno edificabile 1.200 mq intervento diretto 160.000.000. 040/578944. (A12011)

A Tarvisio, impresa vende appartamenti in chalet termoautonomi, completamente rifiniti, arredati, 200 m piste sci, presso golf, ultime unità, condizioni vantaggiose. Numero verde 1670/66888 (chiamata gratuita). Oppure 035/995595. (G036002)

BIBIONE Mare: vendo appartamento 4 posti 59.000.000 e villetta, 2 camere, giardino recintato 125.000.000. 0431/430429-439515. (A099)

CASAPROGRAMMA Barcola particolare casetta amatoriale adatta coppia. Vista mare. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Bonomea bellissima villa panoramica salone cucina tre stanze biservizi taverna garage giardino. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Corso Italia tranquillo soggiorno cucina bistanze bagno veranda. 155.000.000. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Ippodromo amatoriale bipiano panoramico soggiorno cucina tre stanze bagno ampie terrazze posti auto. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Muggia villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza taverna terreno 6000 mq 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giusto come primingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Servola casetta indipendente su due piani, ampio giardino. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Zona industriale capannone di 870 mq con ampio parcheggio. Trattative c/o ns. uffici. 040/366544. (A00)

CENTRO GIULIA (Adiacenze). Mansardato (h minima 1.70 m) perfette condizioni. Ingresso, cucina, soggiorno con caminetto, matrimoniale, bagno, camerino guardaroba, cantina. Anche parzialmente arredato. L. 138.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430. (A00)

CERVIGNANO AGENZIA ITALIA 0431/31882 zona residenziale villa con ampio giardino. (C00)

CERVIGNANO AGENZIA ITALIA 0431/31882 cucina soggiorno tre camere terrazzo. (C00)

CERVIGNANO vicinanze Agenzia ITALIA 0431/31882 casa indipendente sei vani piccolo orto. (C00)

CMT - GREBLO DUINO ampio monolocale mansardato con angolo cottura, bagno, posto auto, luminoso splendida vista. Tel. 362486. (A00)

CMT BARRIERA per chi ha bisogno di spazio, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, soffitta, ottimissime condizioni, autometano, previsto ascensore 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

CMT CATULLO, appartamento, nuovissimo, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, 2 poggioli, 90 mq di classe. Optionals gratuiti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CMT CENTRALE, splendido alloggio adattissimo single/coppia, completamente arredato, zona cottura, pranzo/salotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, per chi adora trovare tutto pronto. 160.000.000. Possibilità box grande, Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Salus, soggiorno, due stanze, doppi servizi, grande cucina, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, posto macchina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT DONADONI per coppietta scalatrice, ultimo piano, cucina, due belle camere, stanzino, servizio, riscaldamento autonomo, bel condominio epoca 83.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

CMT RIVE (piazza Tommaseo), splendido edificio caratteristicamente d'epoca, appartamento circa 180 mq 3.o piano senza ascensore, un po' trascuratino ma di classe superiore 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

CMT-RIVIERA: Occasione! Venier (S. Giacomo) ultimo piano 45 mq, cucina e wc-doccia nuovi, 50 milioni. Tel. 040/224426. (A00)

CMT-RIVIERA: Via Padovan V piano appartamento 60 mq elegantemente ristrutturato, 2 camere, ampia veranda, autometano, cantina. Tel. 040/224426. (A00)

DUINO mare nel verde, nuovi appartamenti 1-2 letto giardino taverna posto auto. Monfalcone Alfa 0481/798807. (C00)

GIULIA (Alta). Ingresso, grande cucina, soggiorno, stanza matrimoniale, stanza singola, servizi separati, balcone, cantina. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo a metano. L. 165.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430. (A00)

GORIZIA centralissimo negozio 50 mq tabella XIV cedesi con licenza, avviamento, arredamento, muri esclusi. Trattative nostro ufficio. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADISCA appartamento bicamere 80 mq con giardino privato vendesi. Consegna giugno '95. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADISCA villa di testa con mansarda e giardino vendesi 225.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADO Agenzia ITALIA 0431/82384 zona Terme tre camere soggiorno due terrazze. (C00)

GRADO Agenzia ITALIA 0431/83384 zona Terme due camere soggiorno giardino. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Faro attico con mansarda e terrazzi abitabili: salone mansardato, sala da pranzo, cucina, tre stanze, doppi servizi, due posti auto in autorimessa, completa vista mare e città. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Palazzetto dello Sport area di parcheggio recintata per un totale di 27 posti auto/camper, dimensioni minime singolo parcheggio 7 x 2.5 metri. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale alta, tranquillo zona verde, vista mare, saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, due posti auto. 240.000.000. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Salita Madonna di Gretta in complesso residenziale circondato da parco alberato alloggio ottime condizioni interne: grande salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto in autorimessa. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 splendida vista mare, attico recentissimo con mansarda e terrazzi abitabili: saloncino con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, rifiniture signorili. 230.000.000. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo recente tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, conforts. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Cantù piccola palazzina in costruzione circondata da parco alberato disponiamo di un alloggio composto da: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, massime rifiniture, 320.000.000, pagamento dilazionato. Possibilità mutuo. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Colleoni vista mare primingressi signorili varie disponibilità anche con grandi terrazzi panoramici. Riscaldamenti autonomi. Possibilità posti auto in autorimessa. (A12037)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende in ALTURA posto macchina in garage condominiale mq 20 facile manovra. 040/767092. (A11944)

IMPRESA costruisce e vende senza intermediari appartamenti a schiera a Ronchi dei Legionari 2 camere stanzino soggiorno, cucina doppi servizi tavernetta con caminetto ottime rifiniture. Tel. 040/200196.

L'IMMOBILIARE - 7606581 Roiano, recente buono, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. (A11740)

L'IMMOBILIARE - 7606581 zona Ospedale Maggiore, mansarde perfette, completamente abitabili, rifinite con perline e travi a vista, termoautonome, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. (A11740)

L'IMMOBILIARE - 7606581 via Giuliani, primo ingresso, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno. (A11740)

L'IMMOBILIARE - 7606581 San Giacomo, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, balconi, grande veranda. (A11740)

MARKETING 040/314646 Borgo Grotta, splendida villa indipendente. Parco 2000 mq salone, cucina, due camere, doppi servizi, porticato 560.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo, veduta giardino condominiale, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio 120.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Ginestre, luminoso, rinnovato, autometano, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, veranda 110.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Gretta, vista mare, lussuoso appartamento bipiano. Salone, cucina, due camere, doppi servizi, soggiorno, lisciaia, stupendo giardino, garage 460.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Gretta, vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzino 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Machiavelli, stupenda mansarda, ascensore, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Martiri della Libertà, tranquillo, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 115.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Opicina, lussuoso, nel verde, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, posto auto 270.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 palazzetto, vista mare, recente ultimo piano. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto 220.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, mansarda finemente ristrutturata, totalmente arredata. Salone, cucinotto, soppalco, bagno 84.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 S. Luigi, vista golfo/città, finemente rinnovato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino 145.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Salus, epoca, salone, due matrimoniali, soggiorno, cucina, doppi servizi. 135 mq termoautonomo 175.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Verga, totalmente rinnovato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino 190.000.000. (A00)

MEDIAGEST Cantù stupendo attico mansardato ampia terrazza vista golfo salone cucina camera cameretta bagno due guardaroba terrazze box auto 380.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Commerciale recente ultimo piano vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli prezzo interessante 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Giacinti recente piano alto soggiorno cucina poggiolo camera cameretta servizi ripostiglio 188.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Giardino Pubblico epoca signorile piano alto ascensore rifinitissimo salone cucina quattro stanze doppi servizi autometano 355.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Perugino 30ennale soggiorno cucina poggiolo tre matrimoniali servizi ripostiglio 170.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Puccini recente soleggiatissimo soggiorno cucinino matrimoniale due camerette bagno ripostiglio terrazze 205.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Rossetti 30ennale piano alto ascensore salone cucina camera cameretta poggioli bagno 177.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST S. Vito epoca decoroso ultimo piano soleggiatissimo camera cameretta cucina bagno 85.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Servola alta ultimo piano vista mare ottimo tinello cucinino matrimoniale due camerette bagno ripostiglio posto auto 180.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Verniellis casetta semirecente vista golfo due piani veranda soggiorno cucina due matrimoniali bagni terrazzino giardino 245.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Mandamento nuova casa mq 120 letto doppi servizi ampia zona giorno garage terreno mq 1700 L. 260.000.000. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Ronchi nuova esclusiva palazzina: bicamere con mansarda/giardino da L. 151.000.000. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 ultimi nuovi bicamere mutuo concesso garage cantina, affrettatevi! (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Staranzano nuove particolari villaschiera 3 letto doppi servizi taverna L. 235.000.000. (C00)

OPICINA impresa vende direttamente appartamenti in palazzine anche pronto ingresso con taverna o mansarda forniture signorili box p.m. tel. 040/569474-351377. (A11035)

PADRICIANO prossima costruzione ville schiera immerse nel verde. Immobiliare Centro, tel. 0481/411516. (C00240)

PRIVATAMENTE vendo elegante nuovo 60 mq centralissimo soleggiato tranquillo arredato. Telefonare 302791. (A12005)

PRIVATO vende D'Annunzio, soggiorno, due camere, cucina, servizi. No agenzie. 040/397246. (A11979)

PRIVATO vende San Giacomo due camere, cucina, bagno, in ottima casa epoca. Tel. 396340. (A11940)

PRIVATO vende Sansovino, 2 stanze, soggiorno, cucina grande, 2 poggioli. Tel. 040/395968. (A11986)

RABINO 040/368566 adiacenze Piazza Unità muri negozio vetrine fronte strada 250 mq trattative riservate nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 Collio panoramico con vista rustico completamente ristrutturato su 3 livelli giardino 400 mq 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Cormons palazzina da ristrutturare 300 mq terreno edificabile 1000 mq 260.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 fantastica mansarda rive salone 2 camere camerino cucinotto bagno 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Giotto libero salone 3 camere cucina doppi servizi poggiolo 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grado pineta soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzi 3 posti auto 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Hermet locale perfetto fronte strada soppalco bagno 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera Trebiciano casa 2 piani mansarda 250 mq box possibilità bifamiliare 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero soggiorno cucina camera bagno poggiolo 127.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Michele libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Istria locale affari 2 vetrine ingresso fronte strada 280.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 vista mare piazza Venezia salone soggiorno 2 camere bagno terrazza 30 mq mansarda 260.000.000. (A00)

ROIANO recente, saloncino, stanza, cucina, bagno, grande poggiolo, veranda, riscaldamento, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

TREBICIANO nuove ville schiera mq 150 ottime rifiniture. Immobiliare Centro. Tel. 0481/411516. (C00240)

VILLASCHIERA prontoingresso vista mare Muggia impresa vende direttamente. Pagamenti dilazionati personalizzati 040/350175. (A12108)

VILLE bifamiliari in costruzione a Bagnoli impresa vende direttamente. Ampia scelta finiture 040/350175. (A12108)

24 Smarrimenti

LAUTA ricompensa al rinvenitore di giovane pastore tedesco maschio smarritosi zona Domio il 5/10/1994. Tel. 822848, tel. 369908. (A11845)

27 Diversi

MALIKA, la vostra cartomante consiglia, aiuta in tutti i problemi. Tel. 55406. (A11968)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

IL PICCOLO